IL PICCOLO

Anno **116** / *numero* **15** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Sabato* **18** *gennaio 1997*

PRIVATIZZAZIONI: IN FUNZIONE ANTI-BERTINOTTI

Il Polo tenta Prodi e offre i suoi voti

Nota di
Fulvio Damiani

MODERATI

La politica alla ricerca del Centro perduto

Parlano di Centro, eccome, Marini, Dini, Maccanico ma anche Casini aldilà dello steccato del Polo. Anzi c'è chi giura che presto, molto presto, tutti e quattro (forse anche con l'aggiunta di Buttiglione) si vedranno pubblicamente per cercare di mettere insieme i moderati che stanno sotto le diverse bandiere.

Probabilmente già oggi, nell'anniversario del terzo anno della nascita del Ccd, Casini e Mastella «spareranno» proposte dal loro convegno per dare vita ad un Centro che per molti già c'è.

Ma cos'è il Centro? Come lo pensano i suoi fautori?

Marini appena eletto segretario del Ppi ha una sintesi di questo tipo. «E' sbagliato — dice — ricorrere alla facile categoria di una nuova Dc. Il Centro è una cosa diversa ma semplice e complessa insieme. Semplice perchè vuol dire individuare le forze imprenditoriali, i ceti medi produttivi, il mondo delle professioni e convincerli ad abbandonare i loro interessi di bottega, la loro aggressività corporativa per rivolgerli in altri interessi, sociali e solidaristici. L'aspetto complesso è riuscire a fare abbandonare a questi moderati la tutela che gli deriva dalla protezione dell'appartenere ad uno schieramento e riportarli nel mare aperto della politica per acquisire piena visibilità e rilevanza strategica».

(segue a pagina 2)

ROMA — Prodi rimprovera i suoi ministri per le assenze che hanno fatto andar sotto il governo sulla privatizzazione della Stet, ma questo ennesimo incidente di percorso, giunto in un momento di grandi movimenti sia nel centro dell'Ulivo che nel centro del Polo, apre anche altri problemi nella maggioranza.

Di fronte a Bertinotti che mette in guardia il governo dal cercare altre alleanze per superare lo scoglio della privatizzazione della Stet, Walter Veltroni sdrammatizza e precisa che l'Ulivo non è tentato dalle «maggioranze variabili» fatte balenare dal Polo. Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia si è infatti chiesto se non sia il caso di iniziare «una nuova fase politica» che a suo avviso dovrebbe passare per «le dimissioni di Prodi e una nuova maggioranza in cui possano partecipare tutti coloro i quali ritengano che sia il caso di iniziare una stagione di riforme e di rilancio dell'economia». Anche dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa è arrivata la richiesta di una maggioranza allargata «a geometria variabile» per affrontare le privatizzazioni. E il Ccd ha anticipato la propria disponibilità se il governo presenterà «provvedimenti ragionevoli». E dall'interno dell'Ulivo, Maccanico, a differenza di Veltroni, non è insensibile e chiede una verifica.

Quanto alla Bicamerale, anche alla Camera, come è stato per il Senato, non ci dovrebbero essere sorprese. Impazza dunque il toto-presidenza. Che dovrebbe finire nella mani di Massimo D'Alema.

A pagina 2

POSSIBILI NEL '97 I PRIMI ARRUOLAMENTI

Arrivano le donne soldato Partirà dall'Aeronautica la carica del gentil sesso

ROMA — Arrivano le donne soldato anche in Italia. In altri Paesi è una conquista acquisita da anni. Negli Stati Uniti le donne hanno superato ostacoli durissimi, come le selezioni per entrare nelle prestigiose accademie militari americane.

L'annuncio del sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, apre una nuova epoca: «La presenza femminile nelle missioni umanitarie di pace come in Bosnia – afferma Brutti – si è rivelata determinante».

Avremo quindi ufficiali gentildonne? Il disegno di legge del governo andrà in Consiglio dei ministri alla fine del mese. Prevede l'arruolamento su base volontaria delle donne nelle Forze Armate (dove ovviamente sono compresi anche i carabinieri) e nella Guardia di finanza. Ma si partirà anche prima: «Entro il 1997 – ha detto Brutti – noi potremo avere le donne militari nell'ambito dell'Aeronautica, partendo da ufficiali e sottufficiali.

E ci sono già le direttive sulle nuove uniformi

E sull'argomento è intervenuto anche l'ex golden boy del calcio italiano, oggi sottosegretario, Gianni Rivera: «Le donne nell'esercito? Sarà una realtà prima di quanto si possa pensare».

Intanto circola già un documento dello Stato Maggiore dell'Aeronautica che fornisce qualche indicazione sulle future uniformi: giacche ad un petto, gonne lisce, e corredo intimo da acquistare «al libero mercato». I capelli «devono essere raccolti per consentire il corretto uso dei capi di equipaggiamento».

A pagina 5

VORREBBE IMBARCARE TUTTI I PARTITI

Slovenia: Drnovsek inventa un governo «ecumenico»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il premier incaricato, Janez Drnovsek, lancia la sua sfida politica e vara una maxi-coalizione di governo aperta a tutti i partiti presenti nel Parlamento sloveno. Dall'estrema destra all'estrema sinistra. Nessuno escluso. I ministeri saranno ripartiti in base alla consistenza della rappresentanza di ciascun partito alla Camera di Stato. Questo l'organigramma previsto: 5 ministri ai liberaldemocratici del premier, 4 ai popolari, 3 ai socialdemocratici, 2 ciascuno a democristiani ed ex comunisti, uno ai pensionati e uno al Partito nazionale sloveno (estrema destra) che potrebbe ottenere lo strategico dicastero degli interni. Drnovsek dubita che tutti i partiti diranno di sì. «Preferisco avere un'opposizione con cui confrontarmi — ha detto — ma la Slovenia oggi ha bisogno di un governo con un'ampia maggioranza». Lubiana ha in vista decisive riforme costituzionali per entrare in Europa.

A pagina 6

SULLA GESTIONE DELLE FIBRE OTTICHE LO SCONTRO SI FA PESANTISSIMO

La Regione «decapita» le Autovie

La Giunta ricorre al codice civile: «È venuto meno il rapporto fiduciario con i vertici»

Trasparenza in sala operatoria

Sentenza della Cassazione: il chirurgo deve illustrare i rischi dell'operazione

A PAGINA 4

Ufficiale giudiziario di buon cuore

Brindisi: di fronte ai bambini ammalati decide di non procedere allo sfratto

A PAGINA 5

TRIESTE — La Giunta del Friuli-Venezia Giulia «ritiene che sia venuto meno il rapporto fiduciario tra la Regione e gli organi di amministrazione della partecipata Autovie Venete» e si adopererà con le procedure previste dal codice civile per opporsi alla decisione della stessa Autovie Venete di gestire in proprio, attraverso la neocostituita «Servizi Telematici srl» (di cui detiene solo il 49 per cento), i sistemi informatici autostradali (fra cui anche i cavi a fibre ottiche, che corrono lungo l'autostrada Trieste-Venezia).

Il venir meno del rapporto fiduciario significa che la Regione (socio di maggioranza delle Autovie) revoca il mandato agli attuali amministratori. Nel giro di un mese sarà quindi convocata un'assemblea straordinaria per nominare il nuovo consiglio di amministrazione.

Gli adempimenti previsti dal codice, cui fa riferimento la Giunta, riguardano anche la richiesta che «in sede di omologa della neocostituita società venga verificata la coerenza della nuova iniziativa con l'oggetto sociale delle Autovie Venete».

L'attuale consiglio di amministrazione di Autovie, presieduto da Michele Baldassi, venne nominato nel '94 dalla giunta allora guidata dalla leghista Alessandra Guerra.

Proprio sulla gestione delle fibre ottiche, Baldassi dovette recedere, nel giugno '95, da un accordo con British Telecom.

A pagina 8

SOTTO TORCHIO PER TUTTO IL GIORNO I TRE FRATELLI DI TORTONA E I LORO ACCUSATORI

«Non siamo i mostri del cavalcavia»

Si sono difesi disperatamente e hanno respinto gli addebiti - Il Gip ha preso tempo per decidere

TORTONA — Il giorno del dubbio è un venerdì 17 che a qualcuno potrebbe cambiare la vita. Un giorno lunghissimo che inizia quando la nebbia non si è ancora alzata dai campi e sembra non finire più. Il destino dei tre fratelli Furlan è appeso alle riflessioni del gip dopo un ultimo frenetico valzer di interrogatori: il giudice Massimo Gullino deve decidere se trasformare il loro fermo in arresto, ma quando arriva la notte si intuisce che toccherà aspettare ancora. La sua sentenza è lo snodo di settantadue ore vissute sul filo dell'assurdo: i tre giorni della folla urlante, delle contraddizioni, della condanna di piazza.

Bisogna fare in fretta. Sergio, il più giovane dei tre, è stato tirato giù dal letto all'alba. Il giudice lo ascolta per un'ora e mezzo. Novanta minuti passati a negare tutto. Poi tocca agli altri due, Paolo e Sandro. E tocca anche a Gabriele, la cui posizione con il passare delle ore si fa sempre più ambigua. E' entrato in scena come grande accusatore dei fratelli («li ho sentiti dire che avevano fatto qualcosa e si mettevano d'accordo per l'alibi»), ha ritrattato, si è confuso di fronte alla calma imperturbabile di Sergio. E in procura finiscono di nuovo il cugino Paolo Bertocco (sentito, rilasciato, di nuovo sentito) e le fidanzate dei Furlan.

A pagina 4

NON SI TROVA LA SOLUZIONE

Latte: sale la protesta L'aeroporto di Linate messo sotto assedio

MILANO — Non mollano. I produttori di latte anche ieri hanno continuato a cingere d'assedio Milano e per un paio d'ore hanno bloccato anche l'aeroporto di Linate: «Siamo pronti a fare le cinque giornate di Milano se dal governo non arriveranno garanzie scritte sulle multe».

E il governo ha varato ieri un disegno di legge per il riordino del settore lattiero-caseario, ma ha anche chiarito che, anche se lo volesse, non potrebbe anticipare i 370 miliardi di multe da pagare. Una simile decisione sarebbe interdetta dall'Unione europea.

A pagina 2

DOPO LE CONTESTAZIONI ALLA VENDITA

Duro colpo per «Il Giorno»: l'Eni lo mette in liquidazione

MILANO — Clamoroso: con una decisione assolutamente inaspettata l'Eni ha deciso di mettere in liquidazione «Il Giorno» e la Nuova Same. Tanto tuonò che piovve. Solo qualche giorno fa era stato annunciato che, tra le due offerte pervenute, quelle di Gianni Locatelli (ex direttore generale della Rai) e quella di Andrea Riffeser — che controlla il gruppo Monti, quindi Nazione di Firenze e Resto del Carlino di Bologna e a suo tempo proprietario anche del «Piccolo» — era stata scelta la prima.

Era subito partita una violenta reazione politica da parte di alcuni esponenti del centro-destra, che ritenevano la cordata di Locatelli troppo vicina all'attuale governo. Ieri la decisione dell'Eni, che ritiene troppo onerose per l'Ente le richieste di «rimborso» per la ristrutturazione da effettuare da parte dei compratori. L'Ente era disposto a mettere sul piatto 58 miliardi.

Rischia così di chiudere la storica testata fondata nel 1956 da Gaetano Baldacci e poi acquistata da Enrico Mattei, che morì poi in un incidente aereo dai contorni ancora oggi misteriosi. Restano sul terreno 110 giornalisti, superstiti dopo il taglio di altri 60 avvenuto negli ultimi tre anni. Il giornale diffonde in media 120 mila copie. Oggi il Giorno sarà in edicola per spiegare fatti e antefatti. Numerosissime le reazioni.

In Economia

IL GIORNO

CONTRATTO

Metalmeccanici, aria di sciopero generale

E una ricerca propone: con la settimana di 30 ore due milioni di posti in più

SASSI KILLER

Nicholas, delitto senza colpevoli

Gli allevatori infuriati assediano Milano

Quel risultato da leggenda per una leggenda del calcio

VINCE A ZWIESEL - LIBERA: GRAVE IL FRANCESE DUVILLARD

Deborah Compagnoni «gigante»

ZWIESEL — Deborah Compagnoni stavolta ha vinto alla Tomba. La forte sciatrice azzurra si è infatti imposta nello slalom gigante di Zwiesel infliggendo oltre un secondo alle avversarie. La valtellinese nei giorni scorsi aveva accusato linee di febbre e si è superata nonostante questi problemi. Oggi altro gigante, «Debby» è attesa al bis.

A Wengen oggi si correrà una discesa libera che vede Kristian Ghedina nei panni del grande favorito. Il cortinese anche ieri ha ottenuto il miglior tempo in prova. La giornata, tuttavia, è stata segnata dal brutto incidente di cui è stato vittima il francese Adrien Duvillard. Uscito di pista, dopo essersi schiantato contro le protezioni, ha perso conoscenza. Le sue condizioni sono gravi e desta preoccupazione soprattutto lo stato della colonna vertebrale.

In Sport

PRIVATIZZAZIONI / DOPO LA BOCCIATURA DEL DECRETO SULLA STET BERTINOTTI LANCIA UN SEVERO MONITO

«Prodi non cerchi altre alleanze»

Maggioranze a «geometria variabile»: no di Veltroni a settori del centro-destra - Fini: questo governo è destinato a durare

ROMA — Prodi rimprovera i suoi ministri per le assenze che hanno fatto andar sotto il governo sulla privatizzazione della Stet e li invita a ricordare di essere anche parlamentari con obbligo di votare in aula. Ma questo ennesimo incidente di percorso, giunto in un momento di grandi movimenti sia nel centro dell'Ulivo che nel centro del Polo, apre anche altri problemi nella maggioranza.

Di fronte a Bertinotti che mette in guardia il governo Prodi dal cercare altre alleanze per superare lo scoglio della privatizzazione della Stet Veltroni sdrammatizza e precisa che l'Ulivo non chiederà soccorsi al Polo. «Non c'è nessuna verifica all'orizzonte, il governo va avanti con le privatizzazioni». Il vice presidente del Consiglio esclude, per il momento, un chiarimento nel governo sul rapporto con Rifondazione e, soprattutto, rifiuta qualsiasi ipotesi di «maggioranze variabili».

Sono, dice, «discussioni inutili». Lo scivolone del governo sulla Stet è stato, secondo Veltroni, un «incidente molto spiacevole e inopportuno», ma, sottolinea, «le privatizzazioni sono parte decisiva del programma di governo, e, dunque, le attueremo. Si potrà così anche sapere se le forze più moderate del Polo dimostreranno in Parlamento, senza inutili discussioni su maggioranze variabili, di considerare davvero prioritari i problemi del Paese».

Il no del vice di Prodi alle «maggioranze variabili» è dunque una risposta alle richieste venute dal Polo di un cambio della maggioranza di governo. Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia si è infatti chiesto se non sia il caso di iniziare «una nuova fase politica» che a suo avviso dovrebbe passare per «le dimissioni di Prodi e una nuova maggioranza in cui possano partecipare tutti coloro i quali ritengano che sia il caso di iniziare una stagione di riforme e di rilancio dell'economia».

Il presidente dei deputati azzurri Beppe Pisanu ha a sua volta dichiarato che, «se il governo è deciso ad andare avanti siamo pronti a dargli non una, ma due mani di aiuto per la Stet come per la Finmeccanica, Autostrade, Alitalia e così via». «A condizione però- precisa- che si tratti di vere e proprie privatizzazioni, capaci di liberare l'economia dalla presa parassitaria della mano pubblica».

Anche dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa è arrivata la richiesta di una maggioranza allargata «a geometria variabile» per affrontare le privatizzazioni. E il Ccd ha anticipato la propria disponibilità se il governo presenterà «provvedimenti ragionevoli». Il segretario Casini ha annunciato per oggi importanti novità proprio sulle «maggioranza variabili».

La risposta di Maccanico è invece diversa da quella di Veltroni perchè, a suo parere, non solo è indispensabile una verifica, «una riflessione comune di tutte le forze che sostengono il governo», ma per il ministro delle Poste, «tutti i voti che si aggiungono a quelli della maggioranza sono voti benvenuti».

Bertinotti tira dritto per la sua strada. Senza il suo partito «non c'è una maggioranza per questo governo», afferma e chiede a Prodi una battaglia contro la disoccupazione in cambio del sostegno al governo. «Avanti così e sarà crisi», aggiunge minaccioso. «O cercano un compromesso con Rifondazione o non ci sarà alternativa alla crisi di governo».

«Credo che Prodi, nonostante non lo meriti, rimanga al governo ancora per qualche tempo»: lo ha affermato, intervenendo in diretta, al Tg4, Gianfranco Fini. Il presidente di An ha pronosticato per Prodi una permanenza al governo per alcuni anni. «Questo - ha spiegato - perchè non c'è alternativa, perchè il Pds ha l'interesse a tenere in sella Prodi, perchè Bertinotti, per quanto tiri la corda, sa che non gli capiterà mai più nella vita un'occasione come questa. Ragioni per cui vedo il Governo Prodi in sella ancora per qualche mese, o forse per qualche anno. Il che ovviamente determinerà delle conseguenze negative, in particolare per l'economia».

PRIVATIZZAZIONI / SECONDO IL TESORO NON E' URGENTE INTERVENIRE

E il governo decide di prendere tempo

ROMA — Il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi prende tempo. E decide di non intervenire a tamburo battente per rimediare alla bocciatura parlamentare del decreto che prevede il passaggio della Stet dall'Iri al Tesoro.

Fonti del ministero spiegano infatti che non c'è nessun motivo per intervenire in fretta, gli aspetti finanziari e fiscali che la mancata conversione del provvedimento hanno lasciato in sospeso non pregiudicano la sostanza dell'operazione. La Stet è già al Tesoro, come previsto da un articolo dell'ultima legge Finanziaria, e la bocciatura dell'altra sera alla Camera, secondo i collaboratori di Ciampi, non modifica questa realtà.

Motivo per cui un nuovo provvedimento sulla Stet verrà messo a punto con calma nei prosimi giorni. Non è neanche escluso che si aspetti la ripresa parlamentare del dibattito sull'authority per le telecomunicazioni, atteso in Senato la prossima settimana, prima di intervenire.

Ieri quindi, malgrado il tam-tam proveniente dai ministeri, il Consiglio dei ministri ha evitato accuratamente di entrare nei dettagli tecnici del problema, anche se il presidente del Consiglio nel corso della riunione si è lamentato per le assenze di numerosi ministri al momento delle votazioni.

Ma sul fronte delle privatizzazioni in casa Iri, le difficoltà per la Stet non sono isolate. Sta infatti scoppiando anche un caso 'Seat', la società del gruppo che tra l'altro pubblica le Pagine Gialle. Secondo il calendario messo a punto l'estate scorsa, la Seat doveva essere la prima a finire sulla rampa di lancio della privatizzazione. Ma l'operazione procede con estrema lentezza. Dopo sei mesi di 'pausa di riflessione' su cui ha influito anche il passaggio della Stet da Iri a Tesoro, sta per scadere il termine per decidere quali società sono in pista. Inizialmente fissata al 13 gennaio questa data è slittata una prima volta al 20 gennaio e probabilmente salterà ancora fino all'inizio di febbraio.

Il pasticcio Stet avrà comunque un posto di primo piano nel giro di incontri che il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi avrà lunedì con il commissario europeo Karel Van Miert per rassicurarlo sull'effettiva volontà del Governo italiano a procedere secondo i programmi sulla strada della privatizzazione delle società Iri.

Intanto si apprende che si farà la raccolta delle 5.000 firme per indire il referendum contro la privatizzazione dell' Aem, l'azienda energetica di Milano. Il Tar della Lombardia, accogliendo il ricorso presentato dal Comitato promotore del referendum, ha ritenuta illegittima, sospendendola, la decisione con cui il Collegio dei garanti del Comune di Milano aveva rigettato la richiesta di indire la consultazione.

MERCOLEDI' A MONTECITORIO LA DISCUSSIONE CONCLUSIVA SUL VARO DELLA COMMISSIONE

Bicamerale, D'Alema in «pole position»

Praticamente non ha avversari per la presidenza - Nel Polo Buttiglione freme: prima la Federazione di centro

ALLA RICERCA DEL CENTRO

Dalla prima pagina

Casini condivide in parte questa linea: ne accetta l'assunto strategico ma ritiene che sia ancora troppo presto per superare le differenze che dividono Polo e Ulivo. Per questo, nei primi colloqui che ha avuto riservatamente con Marini «ho progettato - dice - una sorta di dialogo a distanza dove i due Centri, quello del Polo e quello dell'Ulivo operano all'interno delle rispettive alleanze per una politica di cambiamento».

«E la prima offerta è quella di lavorare per cambiare le regole - dice ancora Casini - senza continuare a guardarsi in cagnesco dietro inutili distinguo». Non a caso il leader del Ccd ricorda di aver spiegato a Fini che il Polo doveva votare per la Bicamerale altrimenti l'intera alleanza sarebbe saltata nel duro braccio di ferro fra Forza Italia e An.

Di fatto la Federazione di Centro ha già preso le mosse.

Lavori in corso, si potrebbero dire, e lo ammettono apertamente anche Dini e Maccanico che parlando di Centro sottolineano l'esigenza di un clima politico nuovo con un governo liberato dai ricatti di Rifondazione. Sostenere, che pensano ad un allargamento della maggioranza con i moderati di tutte le bandiere è forse troppo ma non disdegnano che in giro lo si pensi, visto che Bertinotti ha fatto lo sgambetto a Prodi su un tema qualificante come quello delle privatizzazioni.

Oltre al terreno delle riforme, un banco di prova per il costituendo Centro saranno certamente le amministrative.

Marini non nasconde una precisa volontà di candidature comuni con gli amici del Ccd. Casini per la verità non se la sente ancora di abbandonare Berlusconi per i Popolari ma la tentazione la avverte, tutta anche per il fatto che in questo modo il suo partito finirebbe per diventare il volano, la forza motrice di possibili svolte.

E Prodi che farà? Si dice che guardi con qualche sospetto questo dinamismo dei «centristi» non perchè non lo capisca ma perchè teme, e giustamente, che dietro le possibili intese sulle riforme si nascondano spiragli per nuove maggioranze e quindi per un nuovo esecutivo guidato forse da Ciampi. E non gli sfugge che al PDS, prossimo al congresso, non dispiacerebbe liberarsi dagli insidiosi appoggi di Bertinotti per avere come alleato un Centro meno concorrenziale e stravagante Marini e Casini erano soddisfatti ieri del risultato sul voto al Senato per la Bicamerale. Perchè sono segnali di un disgelo fra Polo e Ulivo e gettano le basi di utili colloqui. Non a caso Ernesto Stajano di Rinnovamento è uscito con una tempestiva dichiarazione: «il tema del Centro è di grandissima attualità perchè tutti si rendono conto che è nel centro che si decide ed in esso sussiste la possibilità di una politica nuova ed equilibrata. Non fa proprio una grinza.

Fulvio Damiani

ROMA — Sarà mercoledì prossimo il giorno dell'«armistizio» tra Polo e Ulivo. Dilaniati dalle rispettive crisi interne, i due schieramenti sembrano intenzionati ad aprire il dialogo. Sulle riforme.

E l'occasione sarà la discussione finale in aula a Montecitorio sul disegno di legge costituzionale che istituisce la commissione Bicamerale. Anche alla Camera, come è stato per il Senato, non ci dovrebbero essere sorprese. Scontato, dunque, il quorum necessario per evitare il ricorso al referendum.

Giorni febbrili. Di trattative per la presidenza. Che dovrebbe finire nella mani di Massimo D'Alema. Sempre mercoledì, infatti, il segretario del Pds prenderà la parola. Per l'investitura. Alla sua dichiarazione di voto seguirà quella di tutti gli altri leader. E sarà cosa fatta.

D'Alema, nonostante il «toto-nomine», resta il favorito.

Si fanno i nomi di Giuseppe Tatarella (An), Cesare Salvi (Pds), Leopoldo Elia (PPi), Domenico Fisichella (An). Ma senza crederci più di tanto.

Del resto, l'Ulivo non può rischiare l'opposizione di Rifondazione comunista anche nella Bicamerale. Fausto Bertinotti ha più volte ribadito il suo «no» a qualsiasi candidatura del Polo.

E il centro-destra, tutto sommato, tranne qualche perplessità, è disposto a dare il suo consenso a D'Alema presidente. Il segretario della Quercia accetterà l'impegno se sul suo nome si realizzerà una larga maggioranza. Possibile, adesso, grazie all'«escamotage» di Alleanza nazionale che potrebbe astenersi al momento della votazione.

Il leader del Pds vorrebbe dare un'impostazione veloce ai lavori della Bicamerale che sarà operativa a partire dai primi giorni di febbraio. Prima del congresso del partito (il 21 febbario) avrebbe intenzione di impostare i vari progetti e distribuirli ai diversi gruppi in modo da ottenere, per la fine di marzo, un piano di riforme da sottoporre a tutta l'assemblea.

Certo è, fanno notare nel Pds, che se la Corte costituzionale ammetterà i referendum elettorali la commissione dovrà dare, per forza, la precedenza alla riforma del «voto» prima ancora di quella delle istituzioni. Si vedrà.

Per ora resta il fatto che i due schieramenti dovranno, in vista della Bicamerale, calmare le turbolenze interne.

Nel Polo, in particolare, «bolle» il Cdu. Il nervosismo del segretario Rocco Buttiglione per non essere stato invitato, insieme agli altri leader del centro destra, alla trasmissione di Lucia Annunziata, è un segnale pericoloso. Dimostra un disagio. Il timore di essere messo da parte.

Non a caso proprio ieri Buttiglione è tornato a chiedere la Federazione di centro fra Cdu, Ccd e Forza Italia prima della nascita della Bicamerale: «dobbiamo riaggregare i partiti in funzione di un nuovo sistema istituzionale, altrimenti i partiti si rifaranno un sistema sulla loro misura e ci sarà una controriforma».

Quindi, l'avvertimento: «se non si realizza rapidamente la Federazione di centro non sarà possibile mantenere l'unità del Polo sul tema delle riforme». Dichiarazione che è tutto un programma, visto l'attivismo sul tema dell'aggregazione al centro che in questi giorni particolarmente praticano Marini, Maccanico e Dini.

Chiara Raiola

CDU ESCLUSO, INTERVIENE STORACE

«Tg3 PrimaSerata»: è ancora polemica

ROMA — Attenti a non personalizzare lo scontro, di non finire all'insulto, perchè il problema è il vertice della «Rai dell'Ulivo»: Francesco Storace, presidente della commissione di Vigilanza Rai, commenta così la «querelle» nata dalla «estromissione» di Rocco Buttiglione dalla puntata di ieri l'altro di «Prima serata».

«Stamattina - ha raccontato ieri Storace - mi sono sentito al telefono con Lucia Annunziata. Ci cercavamo entrambi, del resto. L'ho trovata, lo dico senza alcuna ironia, un po' depressa. Era molto colpita dalle accuse rivoltele».

«Attenti - ha avvertito il presidente della Vigilanza - a non personalizzare troppo lo scontro sull'informazione, il che non vuol dire che il Cdu abbia torto, ma che non dobbiamo insultarci. La critica è legittima, ma deve restare in un ambito accetabile. «Perchè dico che non occorre personalizzare la critica? Perchè - ha detto ancora Storace - il problema è la Rai dell'Ulivo. Evidentemente c'è qualcosa che non va. Ciò che mi dà più da pensare è l'insofferenza verso la richiesta di regole. Il servizio pubblico, infatti, non può essere visto come qualsiasi altro media informativo. Se ogni giornalista ha dei vincoli deontologici, il servizio pubblico ha degli obblighi. Occorre pluralismo: non a caso la discussione avviata in commissione approderà proprio ad un documento sul pluralismo».

Mercoledì, ha reso noto Storace, ci sarà un ufficio di presidenza della commissione nel quale si affronterà la richiesta di Folloni, presidente dei senatori del Cdu, il quale ieri ha duramente protestato per quella che ha definito «l' offensiva esclusione» di Buttiglione dalla trasmissione «Tg3 Prima Serata». Per questo motivo Folloni chiede a Storace di «esigere che la conduttrice di 'Prima Serata' Lucia Annunziata provveda a rimediare alla palese discriminazione a cui ha assistito tutta l' Italia».

CONFERENZA DEI PRESIDENTI

Formigoni: le Regioni devono partecipare alla riforma statuale

Auspicata una sede di confronto con Anci e Upi

ROMA — «Il primo semestre del '97 è un anno importante per scadenze e sfide volte all'affermazione di un progetto che assegni alle Regioni un nuovo ruolo da protagonista nell'attuale assetto istituzionale». Queste le prime parole di Roberto Formigoni, insidiatosi ieri come presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni.

Formigoni si è dimostrato subito molto soddisfatto dell'approvazione della Bicamerale per la quale chiede l'ammissione di due rappresentanti delle Regioni per assistere ai lavori. «Il federalismo significa valorizzare le regioni e le autonomie locali per dare più spazio di libertà e di autonomia alle famiglie, alle imprese, alla società».

Il neo presidente ha enenciato i punti che dovranno essere affrontati in questo primo semestre. Innanzitutto le riforme di iniziativa parlamentare e governativa sull'ordinamento istituzionale, le competenze e le funzioni statali trasferite alle Regioni. A proposito del disegno di legge che delega funzioni e compiti prima governativi alle Regioni ed agli enti locali, Formigoni ha voluto evidenziare la delega in materia di riforma della finanza regionale.

Altro punto fondamentale: la gestione delle proposte di riforma istituzionale elaborate dalle regioni. Formigoni ha auspicato il coinvolgimento pieno e diretto delle Regioni ai lavori della commissione circa il documento di riforma della seconda parte della Costituzione.

«Occorre poi ridefinire i rapporti tra Stato e Regioni e tra queste ed il sistema delle autonomie» ha continuato Formigoni, accusando una netta posizione di vantaggio per l'esecutivo statale. «Il rapporto - ha precisato - deve essere improntato al principio della leale cooperazione, per cui la conferenza Stato-Regione deve diventare la sede privilegiata del confronto della negoziazione politica tra Stato e Regione, ruolo, del resto, per il quale era la conferenza fu concepita».

«D'altra parte - ha continuato Formigoni -una più razionale distribuzione delle competenze tra Stato e Regioni dovrebbe prevedere che le attività di rappresentanza regionale vengano svolte dalla conferenza dei presidenti».

Formigoni è passato poi a illustrare i punti della riforma della conferenza: da una maggiore razionalizzazione dei lavori con il governo, ad una più pronunciata programmazione e trasparenza all'interno delle stesse regioni, creando un servizio di coordinamento.

Infine Formigoni ha proposto un nuovo rapporto fra Regioni, Anci e Upi. L'obbiettivo è di ottenere un maggiore raccordo con la realtà delle autonomie locali. Lo strumento possibile: lo studio di un ddl per l'istituzione di una conferenza permanente per i rapporti tra la regione e le autonomie locali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 17 gennaio 1997 è stata di 56.000 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Milano, i «cobas del latte» non mollano

ROMA — Il governo ha, sì, varato un disegno di legge, ieri mattina, per il riordino del settore lattiero-caseario, ma la protesta di quelli che pittorescamente sono stati definiti i Cobas del latte non è sfumata: e se ieri non solo Milano, ma lo stesso aeroporto di Linate hanno subito pesanti disagi, ciò che si profila all'orizzonte fa temere evoluzioni più drammatiche.

La Coldiretti di Milano e Lodi per esempio, annunciando disobbedienza fiscale, «declina ogni responsabilità sulle eventuali prossime iniziative» dei produttori di latte; l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Sergio Berlato, avverte che la protesta dei trattori «potrebbe portare a eventi luttosi».

L'assessore dell'Emila Romagna all'Agricoltura, Guido Tampieri, pur ammettendo che la protesta «nasce da un disagio reale», nota che «non tutti gli allevatori in piazza sono vittime, ci sono anche coloro che hanno speculato sull'inefficienza dello Stato e in nome di un inesistente diritto a fare ciò scaricamdo le conseguenze, cioè le multe, sugli altri».

Ed è proprio sulle multe, che devono essere pagate entro il 31 gennaio da chi ha prodotto latte in quantità superiore a quanto stabilito, che si sta scatenando la rivolta. Gli allevatori chiedono che sia lo Stato ad anticipare le multe, complessivamente 370 miliardi. Ma anche se volesse, il governo non potrebbe farlo. Una simile decisione sarebbe interdetta dall'Unione Europea. Lo ha confermato ieri Bruxelles che «lo Stato italiano, al pari degli altri Paesi Ue, non può sostituirsi agli allevatori nel pagamento delle multe fissate dalla comunità. Se lo facesse, si troverebbero in una situazione di infrazione davanti alla Corte di giustizia europea». In caso, comunque, di non pagamento della multa da parte dei produttori scatterebbe una procedura alla Commissione per il recupero attraverso la riduzione all'Italia dei fondi comunitaria.

Il governo nel prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe dare forma almeno ad alcuni spunti sui quali si sta lavorando: per esempio, il credito agevolato, l'erogazione di premi, nuove assegnazioni di quote, erogazioni commisurate alla riduzione del numero delle mucche. In particolare, il credito agevolato, con una quota parte degli interessi a carico dello Stato, sarebbe destinato a finanziamenti «a fronte delle eccezionali e urgenti necessità delle aziende, con priorità a quelle condotte da giovani agricoltori e per quelle ubicate nelle aree a più alta vocazione produttiva». I premi, erogati con il concorso delle Regioni, sarebbero invece «commisurati alla perdita di reddito subita dalle aziende e alla riduzione del numero delle vacche da latte per le aree a più alta vocazione produttiva». Infine, sarebbe «a prezzo fortemente agevolato» la nuova assegnazione di quote in favore dei giovani agricoltori, acquisiste direttamente dallo Stato.

Ieri il ddl aveva provveduto ad attuare, tra l'altro, un ampio trasferimento alle Regioni, le quali dovranno curare l'assegnazione delle quote latte. All'Italia, in generale, la Ue ha assegnato la produzione di 9,9 milioni di tonnellate di latte all'anno. Il nostro fabbisogno è stimato in 13,5 milioni di tonnellate. Il che ci costringe a importare il prodotto dall'estero e, contemporaneamente, pagare penali per la sovraproduzione.

Il ministro per le Risorse agricole, Michele Pinto, nota che dei 105 mila produttori lattieri italiani, solo 14 mila hanno sforato; di questi, 7 mila 400 circa sono colpiti da sanzioni inferiori ai 10 milioni.

Roberta Sorano

SCRITTORI

Salinger pubblica. Il mistero permane

NEW YORK — Dopo tre decenni un mito inafferrabile della letteratura americana torna in un certo senso alla luce: J.D. Salinger, il leggendario ed evanescente autore del «Giovane Holden», ha accettato di pubblicare in forma di libro «Hapworth 16, 1924».

Scritto come una lettera alla famiglia da Seymour Glass, il protagonista suicida di «A Perfect Day for Bananafish», «Hapworth» era apparso nel 1965 sul «New Yorker». Era stato il canto del cigno della scrittore, prima del «grande silenzio» in cui quell'anno Salinger si è volontariamente e rigorosamente rinchiuso.

Lo scrittore ha 78 anni e vive in una località misteriosa del New Hampshire. Ha accettato di tornare alla ribalta grazie all'intercessione di Roger Lathbury, un professore di inglese alla George Mason University di Washington che cura la Orchises Press, una piccola casa editrice alle porte della capitale.

«Voglio che la gente legga la storia», ha proclamato Lathbury spiegando che la tiratura sarà «top-secret»: «Non vogliamo che diventi un investimento».

L'attesa tra i fan dello scrittore è spasmodica: «"Hapworth" è come i rotoli del Mar Morto per il culto di Salinger: la speranza è che sepolta tra le righe ci sia la chiave del suo misterioso silenzio», ha dichiarato Ron Rosembaum, un critico letterario di New York.

Salinger ha pubblicato quattro libri tra 1951 e 1963: oltre al «Giovane Holden» che fu trovato in mano all'assassino di John Lennon, i «Nove racconti», «Franny e Zooey» e «Alzate l'architrave carpentieri». Fin dall'inizio la sua opera è stata sezionata, se non addirittura venerata, in modo inconcepibile per un testo contemporaneo. La reazione del suo autore è stata l'inverso: si è chiuso a riccio arrivando a ricorrere alla Corte Suprema contro il gigante Random House che aveva usato in una biografia alcune sue lettere.

Corteggiando l'invisibilità, Salinger all'epoca di «Holden» non aveva mai inviato copie ai recensori. Non lo farà neanche per «Hapworth»: «Che se lo comprino, ha detto Lathbury. Alcuni mesi fa lo scrittore, che ha fatto ritirare la sua foto dalle copertine dei suoi libri, ha sguinzagliato gli agenti per chiudere un «sito» a lui dedicato sulla World Wide Web.

«Hapworth» sarà in libreria a marzo, salvo incidenti di percorso o ripensamenti dell'ultima ora. In primavera dovrebbe uscire anche il nuovo romanzo di Thomas Pynchon, uno scrittore secondo solo a Salinger quanto a gelosia della «privacy». E in autunno è attesa l'ultima fatica di Don DeLillo, un altro autore che aspira a scomparire: «Se tutti e tre fossero candidati al National Book Award – ha commentato il "Washington Post" – non ci sarà bisogno di una stanza per le cerimonie della premiazione».

a.b.

SICILIANO/LIBRO

Diario di un tempo (e di un'altra Rai)

L'attuale presidente mette in fila interventi e riflessioni molto varie dedicando una parte delle proprie pagine ai programmi culturali di cui è stato autore.

Enzo Siciliano, che nel risvolto biografico di copertina cita solo i titoli dei propri libri e la direzione di «Nuovi argomenti», senza nominare la presidenza della Rai, ma nemmeno la direzione del Gabinetto Vieusseux di Firenze, manda in libreria **«Diario italiano (1991-1996)» (Mondadori, pagg. 220, lire 28 mila)**, che raccoglie, rivisti e riordinati, testi in gran parte già usciti su riviste e giornali.

Sono pagine definite editorialmente «La politica con gli occhi della letteratura. La letteratura con gli occhi della vita. La vita con lo sguardo della passione», che raccolgono riflessioni, spunti critici, analisi, ritratti in poche parole, citazioni esemplari nate dalle occasioni più svariate, una mostra o un libro, o un fondo politico, o note di viaggio.

«L'oblio è una fasciatura che non bisogna strappare» cita Siciliano da Julien Green, aggiungendo: «Certe volte è proprio così, ma lo è per i nostri sentimenti privati, i più segreti, e sepolti». Perchè invece con questo «Diario» si cercano proprio di strappare le pagine di facili oblii per rendere il senso e sentimento del tempo, del nostro tempo, che è un po' la funzione dell'intellettuale e del suo ruolo pubblico.

Così è citato Perec: «Sono un intellettuale solo perchè mi sento portato a fare paragoni un po' particolari», mentre a epigrafe del volume c'è una riflessione di Derrida e Stiegler, tratta (sarà un caso?) da «Echographies de la television»: «Chi mai potrebbe oggigiorno pensare alla propria epoca e soprattutto parlarne, se prima non ponesse attenzione a uno spazio pubblico, ossia a un presente politico di continuo trasformato, nella struttura come nel contenuto, dalla tele-tecnologia di ciò che è confusamente denominato informazione e comunicazione?».

Siciliano non propone quindi una sua interpretazione della realtà di questi anni, ma giorno per giorno riflette con semplicità e partecipazione, con lucidità e attenzione, come a trasmetterre una passione per il ragionare seguendo un proprio filo interiore. Eccone qualche pagina, per gentile concessione.

SICILIANO/TESTO

In tv, ma senza immondezza

«Chi chiamerebbe oggi un frate domenicano sul tema 'San Tommaso' senza mettergli anche la Parietti in braccio?». Nelle foto: Guglielmi, l'autore e la Sanvitale.

Testo di

Enzo Siciliano

Giugno 1992. Aldo Grasso ha scritto che, da parte delle persone di cultura, è crescente il distacco nei confronti della televisione. È un dato incontrovertibile, e motivato non più da ridicoli rifiuti snobistici.

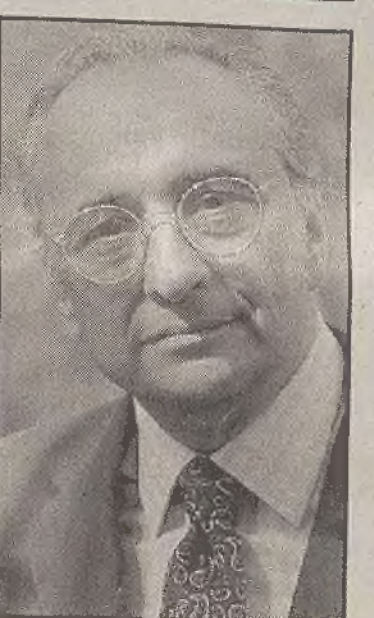
Tra il 1973 e il 1975 ho fatto, per dir così, televisione.

Insieme a Francesca Sanvitale, ho diretto un settimanale di cultura, «Settimo Giorno». «Settimo Giorno» andava in onda tutte le settimane passando su quello che allora si chiamava il secondo canale. Il giorno, la domenica; l'orario, fra le dieci e le undici di sera, per cinquantacinque minuti, in concomitanza con «La domenica sportiva». Orario penalizzante, ma per quasi tre anni ce le siamo cavata abbastanza bene.

Sceglievamo un tema a settimana: l'uscita di un libro, romanzo o saggio che fosse, l'uscita di un film, il debutto di uno spettacolo, una mostra, un anniversario. Invitavamo il protagonista o il testimone in studio. Un filmato illustrava l'occasione dell'incontro. Alcune interviste pro e contro alimentavano il dibattito.

Credo che di quella trasmissione non si sia perduta memoria.

In studio mi alternavo con Francesco Savio per quel che riguardava gli spettacoli e il cinema: Garboli e Lorenzo Mondo venivano in soccorso per la letteratura, la storia e così via; e l'elaborazione delle puntate era discussa con Fabiano Fabiani, a quel tempo direttore dei programmi culturali televisivi, e con i responsabili del settore specifico, Emanuele Milano, Furio Colombo ed Enzo Golino.

L'accordo è stato sempre piano, e devo dire che in quasi tre anni nè Francesca Sanvitale nè io abbiamo ricevuto lamentevoli pressioni o censure. Si dirà che allora si faceva una televisione diversa, più timida, o che la rissa era parola addirittura sconosciuta in tv. Avemmo anche noi le nostre polemiche, ricevemmo insulti (da Angelo Guglielmi su «Paese sera», e furono ovviamente insulti personali); e avevamo una stampa che, in ragione degli umori politici (in quegli anni violenti e «ideologizzati»), a volte ci legittimava altre volte no. Non c'era giornale di sinistra che non ci attaccasse; non c'era giornale

di destra che non facesse altrettanto.

«Corriere della sera», «La Stampa», «Il Messaggero» si allineavano fiaccamente. Ci sentivamo forti e protetti proprio da questa stralunata concordia, e il nostro comitato di garanti, fra cui figuravano gomito a gomito Rosario Romeo, Giorgio Petrocchi e Carlo Salinari, non solo non stigmatizzò mai le nostre scelte, ma in più di un'occasione - ci fu chi arrivò a protestare con la Presidenza della Repubblica perchè avevamo chiamato in studio Renato Guttuso a parlare di cubismo - in modo compatto sottolineò l'autonomia e la libertà della rubrica.

Insomma, questo ricordo vale quel tanto che vale. Vennero in studio non solo Fellini, Pasolini, Palazzeschi, Cassola, Vlad, Roland Barthes e Philippe Soupault, ma anche padre Chenou per l'anniversario di Tommaso D'Aquino.

Ecco: il discrimine fra quella televisione e quella di oggi sta in questo. Una rubrica culturale, oggi, si occuperebbe mai per cinquantacinque minuti, fra le dieci e le undici di sera, della Summa Theologica di san Tommaso chiamando in studio un frate domenicano se non mettendogli sulle ginocchia Alba Parietti?

A qualcuno la domanda potrà apparire fastidiosamente ingenua. Non lo è. Non voglio dire che quella televisione fosse migliore di quella che si fa oggi. Dico soltanto che per quegli anni, i primi anni Settanta, ci voleva un certo coraggio a sfidare l'Auditel del tempo, che a modo suo agiva, pure senza la spinta della «concorrenza». Ma la sfida veniva messa a segno, e perciò stesso quella televisione era ragione di cultura.

Augias, con «Babele», per riuscire a qualcosa di simile (e ci riesce senza dubbio), deve rendere pubblici i propri contrasti con la direzione di rete, così da ottenere un oggettivo rinforzo-stampa sulle proprie scelte: ma non è detto che alla lunga possa centrare il proprio bersaglio.

Anche allora c'erano verso di noi diffidenze intellettuali. Ci voleva la delicata capacità persuasiva di Francesca per portare in studio Giovanni Macchia o Mario Luzi: ma se si scorrono i nomi degli intervenuti alla trasmissione ci si rende conto che tutta la cultura italiana contribuì a far circolare in video opinioni e convincimenti, i più disparati, senza necessità di esibizioni e di pugni in faccia. E non mancarono parole roventi.

Con la cosiddetta riforma Rai la trasmissione fu liquidata. Ugo La Malfa, uno degli ultimi a parteciparvi per un suo libro - e già si parlava di un blocco della rubrica, - mi disse, «Mi telefoni». Non feci quella telefonata. Ugo La Malfa non soltanto era uno dei padri della Repubblica, era anche un galantuomo. Ma pensai che «Settimo giorno» non aveva bisogno di protezioni politiche per sopravvivere.

Fino ad allora non le aveva utilizzate: non mi sembrava il caso dovesse utilizzarle in appresso, pena la sua libertà. Fu così che Francesca tornò ad essere una qualsiasi «interna Rai», e io presi la via di casa.

Oggi i nostri costumi sono cambiati; un direttore di quotidiano va in video e dice tranquillamente «cazzo», «stronzo» e «merda»: deve avere le sue ragioni. Auditel e funzione televisiva coincidono, e per quanto Angelo Guglielmi argomenti su questa coincidenza, diventa difficile, veramente difficile accettare, ogni giorno che passa, quella tv che raschia il barile dei teleutenti facendo spettacolo di ogni starnuto se non di ogni sedere, trasformando ogni «colpo grosso» in un colpo basso, lasciando assorbire dalla legge dei numeri qualsiasi ragionamento sulla qualità delle cose.

Tutto questo non è metafisica o lirica invettiva. Per una risata che per fortuna ci strappa Chiambretti, che balorda idea di spettacolo ci tocca tollerare, un'idea farcita di stucchevoli filantropie, di demagogiche chiaccherazioni, tali da farci venire in nausea per paradosso gli stessi principi del 1789.

Perchè amare questa immondezza?

FOTO/MOSTRA

Un occhio di famiglia

Trieste vista dai Pozzar: dalle navi alle industrie, dal teatro all'Opp...

Servizio di

Rossella Fabiani

TRIESTE — Che la nuova tecnica rivoluzionaria di Daguerre abbia suscitato a Trieste la tradizione nel campo della fotografia, e che questa tradizione sia stata profondamente radicata nel tessuto culturale e commerciale della città oggi lo si conosce solo in parte.

Sin dalla metà del XIX secolo, infatti, l'emporio vide fiorire un notevole numero di atelier di fotografi, in prevalenza provenienti dalla Germania e dall'Impero asburgico. Basti ricordare, fra tutti, Sebastianutti & Benque e, più tardi, Federico Guglielmo Engel. Poche sono le testimonianze documentarie su questa attività, ad eccezione dello scrigno prezioso costituito dal fondo fotografico dei Civici musei di storia e arte. Proprio a bottega di Engel si forma Giuseppe Wulz, colui che a Trieste darà inizio a una generazione di fotografi d'eccezione: i suoi discendenti Carlo, Wanda e Mario. Di questo lungo lavoro, che ha attraversato il secolo sino alle soglie degli anni Ottanta, si è trattato nell'ambito di una mostra retrospettiva organizzata nel 1989 in varie sedi.

Un'impresa di famiglia, quella dei Wulz, che ha testimoniato le vicende di una città, ma, in particolare, della sua gente. Ritratti, più o meno ufficiali, immagini di gruppi uniti dalla comune professione, ci restituiscono un momento di storia non stereotipata, tragica o serena, fatta dai suoi stessi protagonisti.

Quel discorso avviato allora, di rivalutazione del patrimonio fotografico triestino, continua oggi nell'esposizione multipla (nella sala comunale di palazzo Costanzi, nella Galleria Tergesteo, al Politeama Rossetti, nel palazzo della Regione, in piazza dell'Unità d'Italia, nella Galleria di palazzo Stratti) intitolata «Pozzar. Una dinastia di fotografi a Trieste», a cura di Italo Zannier e Susanna Weber. Accomuna le due iniziative la presenza degli Archivi Alinari di Firenze, che detengono, fra gli altri, questi due importanti fondi. Grazie a una attenta politica, la Alinari ha costruito un cospicuo patrimonio fatto di positivi, negativi, lastre e pellicole dei più grandi fotografi, fra i quali i triestini Wulz e Pozzar. (Un'azienda, la Alinari, costituita nel 1852, che è la più antica fondazione al mondo tuttora operante nel campo della fotografia; oggi, con nuove acquisizioni e molte donazioni, costituisce un immenso patrimonio documentario di carattere sociale e storico).

Un uguale spirito anima la mostra sui Pozzar, che va letta, però, con altre chiavi. Tre generazioni – Ruggero, Arduino e Geri – che attraversando tutto il '900 hanno descritto Trieste. Già, perchè i Wulz – una dinastia di centoventi anni – ha, come si diceva, focalizzato il suo interesse essenzialmente nel campo delle figure, della persona, quasi a voler continuare quell'attività di ritrattistica, ma anche di sperimentazione di un linguaggio nuovo attraverso una tecnica diversa.

E se all'inizio degli anni Venti Carlo Wulz e Ruggero Pozzar si trovano quasi in competizione, più tardi le loro strade in parte divergono. Ruggero e poi Arduino Pozzar si dedicano a quel tipo di fotografia a carattere industriale che «più di altri era ed è ancora remunerativa, mentre la committenza di ritratti stava lentamente diminuendo, anche a causa del "fai da te" amatoriale, e in città, escluse le fototessera, lo praticavano con eleganza soltanto le sorelle Wulz, quasi sopravvissute all'ultima evoluzione della fotografia massificata».

Una fotografia – quella industriale – che diventa diritto di cronaca, non solo genere con dignità d'arte, voce di un momento storico irrepetibile. È questo l'aspetto della mostra, forse, più accattivante: dare un'immagine della Trieste produttiva a partire dai primi del '900, percorrendo un'intensa quanto veloce parabola dalle valenze diverse. Sono testimoniate, così, le navi del Lloyd austriaco e poi triestino, della società Cosulich e via via di tutti gli armatori che hanno costruito nei vari cantieri locali e che si sono avvalsi di tutte le strutture industriali autoctone.

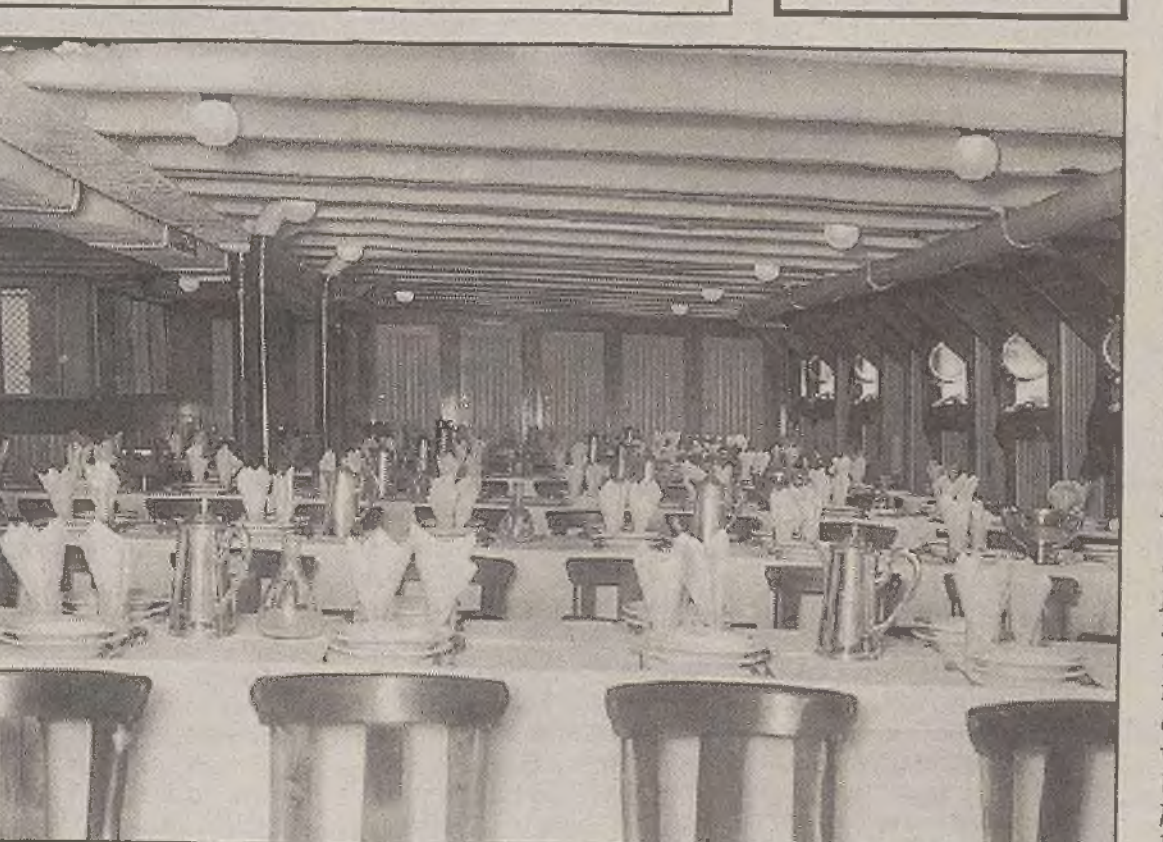
Oggi solo le fotografie degli interni di navi testimoniano l'indubbia abilità di architetti, artigiani e artisti: patrimoni preziosi, tutti perduti. Ma una realtà tanto diversa da quella odierna promana anche dalle immagini dello stabilimento Dreher, delle distillerie Stock, della raffineria Aquila. Sono foto, se si vuole, fredde nella loro professionalità, ma che al contempo comunicano con la forza della storia e, perché no, della tecnica.

La mostra diventa una riflessione su Trieste, sulla sua vita legata a un mondo che ora è cambiato, inevitabilmente, ma in modo repentino. Una città che aveva un patrimonio artigianale di tutto rispetto: basti pensare agli arredamenti per bar, negozi, degli anni '60, oggi non più esistenti, ma puntigliosamente documentati dai Pozzar.

Una dinastia, dunque, che segue nella sua attività la città, anche quando questa perde la vocazione industriale: l'epigono Geri riprende gli avvenimenti dello spettacolo, di teatro, immortalando grandi artisti esibitisi a Trieste, ma anche l'«apertura» dell'ospedale psichiatrico e la sfilata di Marco Cavallo.

Il catalogo, edito dalla Alinari, ha costituito un'occasione per scrivere una nuova pagina su Trieste. Italo Zannier si sofferma sulla fotografia in città, ricordando, oltre ai Wulz e i Pozzar, le aziende Giornalfoto e Astra, specializzate nel campo industriale. Ma non solo: traccia una vera cronistoria dei Pozzar, a partire da Ruggero, il quale, abbandonata la pittura e dopo il suo trasferimento a Torino nel 1918, iniziò la sua carriera come operatore cinematografico. Ritornato a Trieste avvia quell'attività commerciale che sarà poi raccolta dal figlio Arduino per finire con Geri. A Zannier si riannoda il contributo di Roberto Curci, il quale disegna, con una lucida analisi, un affresco della Trieste industriale e imprenditoriale dai primi del '900 a oggi. Una città che dal 1913, quando era terza per importanza nell'Impero austroungarico e al culmine della sua forza commerciale, resta vittima della storia e inizia a vivere del proprio mito. Un mito che i Pozzar hanno contribuito a celebrare.

Nelle foto, dall'alto in basso: la catena di imbottigliamento alla fabbrica di birra Dreher (1953), Rudoph Nureyev interprete di «Giselle» al Teatro Verdi di Trieste nel 1969; la sala da pranzo di seconda classe sulla nave «Marco Polo», nel 1935. La mostra, dislocata in varie sedi, resterà aperta fino al 9 marzo. Il catalogo, edito da Alinari, contiene gli interventi di Italo Zannier («La Trieste dei fotografi Pozzar») e di Roberto Curci («La Trieste dei Pozzar: un censimento del declino»).

FOTO

Le lastre di Cadel: salvate, stampate

GORIZIA — Un altro «fondo» fotografico acquisito, salvato e reso pubblico: il Centro culturale polivalente del Monfalconese, col sostegno di molti Comuni e di sponsor, ha acquisito trecento lastre fotografiche realizzate a cavallo della seconda guerra mondiale dal fotografo Adriano Cadel, editore di cartoline a Trieste. Si tratta di vedute di Gorizia e Monfalcone, e dei dintorni.

La Fototeca del Centro culturale sta stampando i negativi, e una prima sezione del fondo sarà esposta a Monfalcone, nella sala «Antiche mura», dal 25 al 30 gennaio, con successivi allestimenti in altri Comuni. Sarà un «assaggio» della ricca rassegna in programma per la fine dell'anno.

Fumetti: «Treviso Comics» si trasferisce a Padova

TREVISO — Dopo ventuno edizioni, «Treviso Comics», la rassegna internazionale del fumetto e delle comunicazioni visive, si trasferisce a Padova, per l'indisponibilità della sede trevigiana, ma anche «per le scelte compiute dall'amministrazione comunale», come spiega Silvano Mezzavilla, organizzatore della mostra. Da quest'anno, dunque, la manifestazione sarà ribattezzata «Padova Fumetto» e verrà ospitata dal 5 al 19 ottobre nei padiglioni della Fiera, al piano nobile del Caffè Pedrocchi e nell'ex macello comunale. La prossima edizione, intitolata «Bonelliana», offrirà ai visitatori una panoramica completa sulla storia del fumetto italiano degli ultimi 50 anni, con mostre dedicate alla casa editrice Bonelli dal 1941 a oggi e ai suoi grandi «eroi»: Tex, Zagor, Mister No, Ken Parker, Dylan Dog e Martin Mystere.

Pordenonese: il Paleolitico senza caverne, caso unico

PORDENONE — L'area lacustre del Palù di Livenza, tra i comuni di Polcenigo e Caneva, è l'unico luogo al mondo di insediamento abitativo del Paleolitico superiore. La conferma è venuta in questi giorni dagli esperti, che hanno preso in esame strumenti di selce ritrovati anni fa da un sommozzatore pordenonese in fondo al fiume. Finora si sapeva che gli uomini del Paleolitico superiore avevano abitato soltanto le caverne.

L'ambiente del Palù, per le sue caratteristiche fisiche, è conservativo al massimo: già si sono trovate una pagaia, resti di nocciole e cibo, riferiti però al Neolitico. Secondo gli esperti, sotto terra c'è ancora una quantità enorme di materiali.

Pochi leggono, ma troppi scrivono (che cosa?)

PORDENONE — Gli italiani leggono poco, ma in compenso scrivono molto: sognano di diventare degli «esordienti celebri». Per capire questa giungla letteraria, il Centro iniziative culturale di Pordenone ospita da martedì alle 18, nell'auditorium della casa dello studente, un ciclo di incontri ideato da Mauro Covacich e Gian Mario Villalta col titolo «Le nuove generazioni. Di che cosa si parla quando si parla di scrittura». Nei tredici incontri, che proseguiranno fino al 22 aprile, verranno tracciate le linee fondamentali della scrittura in versi e in prosa degli ultimi anni in Italia. E' necessario pagare una quota d'iscrizione (per gli insegnanti l'iniziativa viene riconosciuta come corso di aggiornamento).

SASSI / A TORTONA UN'INTERA GIORNATA DI INTERROGATORI E DI VERIFICHE

I tre Furlan: «Siamo innocenti»

Il ruolo ambiguo di Gabriele, fratello accusatore - Al gip Gullino la decisione se tramutare il fermo in arresto

TORTONA — Il giorno del dubbio è un venerdì 17 che a qualcuno potrebbe cambiare la vita. Un giorno lunghissimo che inizia quando la nebbia non si è ancora alzata dai campi e sembra non finire più. Il destino dei tre fratelli Furlan è appeso alle riflessioni del gip dopo un ultimo frenetico valzer di interrogatori: il giudice Massimo Gullino deve decidere se trasformare il loro fermo in arresto, ma quando arriva la notte si intuisce che toccherà aspettare ancora. La sua sentenza è lo snodo di settantadue ore vissute sul filo dell'assurdo: i tre giorni della folla urlante, delle contraddizioni, della condanna di piazza. Per una volta soltanto vale un pensiero che sembra una bestemmia: augurarsi che i Furlan in carcere ci restino, perchè chiedere scusa a questo punto non sarebbe elegante. C'è un timer sulla procura di Tortona. Bisogna fare in fretta, tirare giù dal letto all'alba Sergio, il più giovane dei tre, che ha passato la notte in caserma e quando fa chiaro è già sotto torchio in carcere. Il giudice lo ascolta per un'ora e mezza. Novanta minuti passati a negare tutto quanto, a ripercorrere i drammatici confronti dei giorni precedenti. Non ci sono indizi che giustifichino la misura cautelare, dice all'uscita il suo avvocato. Lo descrive provato ma sereno, ansioso di tornare in quella casa dove insiste di aver passato tutta la sera del 27 dicembre. Poi tocca agli altri due, Paolo e Sandro. E tocca anche a Gabriele, la cui posizione con il passare delle ore si fa sempre più ambigua. E' entrato in scena come grande accusatore dei fratelli («li ho sentiti dire che avevano fatto qualcosa e si mettevano d'accordo per l'alibi»), ha ritrattato, si è confuso di fronte alla calma imperturbabile di Sergio, adesso chi tira in fretta le conclusioni lo spedisce direttamente nella banda assassina, al posto di chissà chi. Di nuovo altre voci per ingannare l'attesa, anche stavolta. Mentre la famiglia Furlan si impunta sugli spostamenti dei tre ragazzi la sera dei sassi. Sandro che esce alle otto e mezza per andare dalla fidanzata Loredana, Sergio davanti alla tivù, Paolo al bar Ambra con il cugino omonimo, indagato a piede libero ma di nuovo entrato in un cono d'ombra. Il fratello Franco racconta l'odissea di mercoledì quando cinque degli otto fratelli Furlan si sono trovati davanti al magistrato. «Ci hanno chiusi in una stanza perchè ci chiarissimo tra di noi, ma sotto un maglione abbiamo visto un registratore. Io gliel'ho chiesto per favore: se sapete qualcosa ditelo. E Sandro mi ha detto 'ma cosa vuoi che tiriamo fuori, dobbiamo finire in galera anche se non abbiamo fatto nientè»?

In procura finiscono di nuovo il cugino Paolo Bertocco (sentito, rilasciato, di nuovo sentito) e le fidanzate dei Furlan. Franco rivela ancora che la sera in cui Gabriele dice di aver sentito i tre fratelli scherzare su chi avesse lanciato i sassi c'era anche Elena, l'ex ragazza di Paolo. E corre voce che uno dei messaggi anonimi inviati in procura sia suo (ma qualcuno la dipinge delatrice via telefono). La ragnatela degli indizi nel frattempo pare essersi raggrumata proprio attorno a quelle lettere senza mittente, alle intercettazioni telefoniche, alle testimonianze di Gabriele, di Elena e del suo attuale fidanzato Dario Tasca. Quest'ultimo sarebbe andato a trovare i Furlan a casa il 2 gennaio. Fatti gli auguri, i tre fratelli gli avrebbero confidato: «Sai, quelli delle pietre siamo noi».

Sembra invece essersi persa nel nulla la pista dell'auto usata per la spedizione. Adesso una Tipo, non più una Y10. Ma corrono le voci anche in questo caso, stavolta dirette contro il cugino Paolo Bertocco. Alcuni amici dei Furlan avrebbero commentato così la sua uscita di scena: «Chissà poi perchè l'hanno tirato fuori dopo aver trovato i sassi sulla sua Y10 e le sue impronte sulle lattine di birra del cavalcavia...». Nel tardo pomeriggio escono dal carcere di Tortona gli avvocati di Paolo e Sandro. Due ore e mezza di interrogatorio a testa, nessun fatto nuovo, accuse poco circostanziate e troppe zone d'ombra, dicono. E il tempo stringe. Entro le cinque di questo pomeriggio il gip dovrà pronunciarsi sul fermo di Paolo e Sandro, a mezzogiorno su Sergio. «I ragazzi sono tranquilli - dicono gli avvocati - decisi a difendersi fino in fondo».

SASSI / LA FAMIGLIA

La madre li difende «Quella sera erano con me, in casa»

TORTONA — C'erano tutte e due mercoledì a morir di freddo e di angoscia sulla piazza davanti a palazzo di giustizia, Giulietta Marega in Furlan e Maria Furlan in Bertocco. Cognata, stravolte dalle lacrime, bollate dalla folla rabbiosa come «le madri degli assassini». Al di là della parentela, sarebbe bastato quello a renderle solidali. Ma non è vero che c'è solidarietà nel dolore, non sempre. Perchè ad un certo punto della notte la porta a vetri della procura si è spalancata e un ragazzo è sceso dalla gogna. In quel momento Maria Furlan - la madre di Paolo Bertocco cugino degli altri tre tornato libero a sorpresa - ha lasciato che la cognata se la vedesse da sola con la vergogna, e i nipoti con la loro colpa tremenda. Suo figlio era fuori, tanto bastava, così la sera dopo è tornata davanti alle telecamere senza più lacrime e con una certezza al momento solo sua: «Sono dei criminali. Anche se sono i miei nipoti sono contenta che sia finita così. Adesso devono pagare». In tutta questa brutta storia c'è molto da riflettere sulle strane alchimie che si producono nel cuore delle famiglie. I fratelli che accusano i fratelli. Le ex fidanzate impiccione, le zie che chiedono la testa dei nipoti. Ieri è stata la volta di Giulietta Marega. Anche lei ha tirato fuori la sua freccia avvelenata. «Paolo quella sera è uscito con mio nipote che di nome fa Paolo anche lui. Se il Bertocco è quello della mia famosa cognata che ha detto che i miei figli sono degli assassini, stia attenta lei, che non abbia qualcosa da coprire. Quelle parole li in televisione non le doveva dire. Perchè se in mezzo ci sono i miei figli, c'è anche il suo».

Giulietta consuma la sua vendetta verbale al terzo piano della palazzina di strada Alessandria, nel modesto alloggetto affollato di cose e odore di Lisoform, brutte mattonelle e ripiani di formica. Occhi verdi, troppe rughe per i 58 anni dalla carta d'identità, labbra sottili che si piegano in giù quando la voce s'incrina. Sono giorni che non esce a fare la spesa, che non va a lavorare. Ieri mattina si è preparata: una maglietta amaranto, una passata di spazzola fra i capelli. Poi ha cambiato idea.«Ho avuto paura. Dei giornalisti, della gente che ti aggredisce per strada». Non della colpa dei suoi figli. «E' per il disonore, capisce?». I giornalisti preferisce esaminarli dallo spioncino e poi se la convincono farli accomodare in tinello. A tutti riperte la stessa cosa. Che Gabriele ha accusato i fratelli, ma così per dire. Che se sono stati loro devono pagare, ma loro non sono stati. Che per accusare tre ragazzi di omicidio non basta rinvangare un passato da teppistelli. «Quella sera li Sergio non si è mosso di casa, ha guardato con me la televisione. Sandro era da Loredana, la fidanzata. Paolo ha lavorato fino alle sette e qualcosa, è venuto a casa, ha mangiato si è lavato si è cambiato ha guardato un pò la televisone anche lui ed uscito che saranno state le nove e mezza. Con l'altro Paolo». «Come possono dire che sono stati loro se non hanno le prove?». Dice di averle lei, per quel che contano:«Erano qui con me, lo giuro davanto a Dio».

SASSI / E' ACCADUTO NEL PESARESE

Lanciatori a 10 anni

PESARO — Il lancio di sassi dal cavalcavia sta contagiando anche i bambini. Secondo quanto dichiarato ad un giornale delle Marche da un trentunenne camionista, M. G., di Mercatino Conca, paese dell'entroterra pesarese posto ai confini con la Romagna, egli è stato vittima del «gioco mortale» mentre con il suo mezzo stava percorrendo la strada provinciale che collega Cattolica a Carpegna. Trasformatosi in detective l'uomo è riuscito ad agguantare un piccolo spettatore che, alla sua vista, non era riuscito a fuggire assieme agli autori del gesto.

Minacciato di portarlo nella più vicina caserma dei carabinieri, il ragazzo, impaurito, ha poi fatto i nomi di coloro che hanno gettato i sassi, due ragazzini del posto di circa dieci anni. Il camionista ha dichiarato poi di avere rinunciato a presentare la denuncia preferendo recarsi a casa dei genitori dei due per metterli al corrente di quello che i figli avevano fatto.

A Catania una casalinga di 50 anni è scampata miracolosamente al lancio di un sasso da un cavalcavia del viale Mediterraneo a Catania. Vincenza Verona stava percorrendo a bordo della sua Alfa 33, nella serata di giovedì, il viale in direzione il centro di Catania, quando è stata investita da un oggetto non meglio identificato che ha colpito il lunotto termico posteriore della macchina.

BREVI

Tragedia in Calabria: uccide una ragazza poi si toglie la vita

MESORACA - Un giovane, Francesco Spinelli, di 23 anni, ha ucciso ieri sera in un cinema di Mesoraca una insegnante, Rosa Maria Mirante, di 24 anni, suicidandosi subito dopo. Secondo le prime notizie Spinelli ha sparato contro la giovane nel salone d' accesso al cinema. Poi ha rivolto l' arma contro sè stesso uccidendosi. Sull' episodio indagani i carabinieri. Non ancora chiarite le motivazioni del gesto di Spinelli, che lavorava come manovale. Pare, infatti, che tra lui e Rosa Maria Mirante non ci fosse un legame sentimentale. Non si esclude, comunque, che l' omicidio-suicidio abbia una causale passionale.

Sindaco utilizza la prolunga elettrica per impiccarsi

TREQUANDA — Ha avvolto una prolunga elettrica ad una trave della sua camera da letto e ci si è impiccata. Così è morta il sindaco di Trequanda, Comune della provincia di Siena, Giordana Carpi, 49 anni, divorziata senza figli, ex insegnante di lettere, originaria di Comessaggio (Mantova). A fare la tragica scoperta è stato il convivente che ha trovato la porta della stanza chiusa dall' interno.

Sardegna, tour con sequestro: la smentita della Regione

CAGLIARI — «Non risulta che sia mai pervenuta all'Assessorato regionale del Turismo alcuna proposta di pacchetti turistici, presentati da agenzie di viaggio, che propongono discutibili ipotesi di tour con sequestro». Lo ha precisato l'Assessore regionale del Turismo Antonio Costantino con riferimento alla iniziativa, peraltro smentita, di una agenzia turistica che prevedeva un finto rapimento con finale a sorpresa.

Palermo: non erano disegni scabrosi, ma solo palafitte

PALERMO — Non raffigurazioni infantili di abusi sessuali, ma innocenti palafitte. Le perizie ordinate su dieci disegni realizzati dai bambini di una scuola elementare di Palermo, hanno ridimensionato il clamore suscitato nei mesi scorsi dalla preside dell'istituto. Mariza Sabella, sostituto procuratore, ha chiesto e ottenuto dal gip l'archiviazione dell'inchiesta.

Partecipano a un funerale, il preside decide di punirli

ROVIGO — Partecipano al funerale della mamma di una loro compagna di classe e il preside li punisce con una nota accusandoli di aver strumentalizzato l'accaduto per guadagnarsi una giornata di vacanza. E' accaduto all'istituto tecnico commerciale «De Amicis» di Rovigo, dove l'intera quarta B programmatori si è vista comminare dal preside, Francesco Greco, una nota. «Gli studenti avevano chiesto di poter uscire alle 9 per partecipare al funerale, che era alle 10.30 - precisa il prof. Greco - ma io ho ribattuto loro che per percorre i 10 chilometri che separano la scuola dal luogo delle esequie sarebbero bastati pochi minuti e che l'autorizzazione sarebbe scattata dalle 10».

RISARCIMENTO

Cassazione: il medico deve dire al paziente i rischi dell'operazione

ROMA — La Cassazione vuole tutelare i pazienti: necessaria la trasparenza in sala operatoria, il chirurgo è obbligato a informare su tutti i rischi di ogni operazione e su ogni alternativa medica: viceversa, in caso di errori, dovrà risarcire i danni compiuti.

Questo il succo di una sentenza della Suprema Corte. Ogni paziente ha il diritto di sapere, ogni chirurgo il dovere di spiegare: oggetto della ventata di «trasparenza» -rilasciata dalla Cassazione nelle sale operatorie- sono tutti i rischi, di tutte le singole fasi, di un intervento chirurgico. Grazie alla nuova interpretazione, nel futuro, ogni paziente che si riterrà leso (oltre che impotente) dai frettolosi e criptici metodi informativi dei medici, avrà una speranza in più di ottenere un risarcimento: basterà dimostrare di essere stato operato «al buio» e aumenteranno le probabilità di indennizzo.

La sentenza della corte ha dato ragione a una donna che chiedeva un risarcimento a un chirurgo. Il medico le aveva praticato un'anestesia lombare, nonostante il suo parere contrario. La donna era rimasta paralizzata e aveva chiesto un equo indennizzo, negatole in un primo tempo dalla corte di Appello di Ancona. La sentenza della Cassazione, che ha annullato la decisione di appello, le ha ridato una speranza e stabilito un principio che quasi certamente contribuirà alla definizione del risarcimento.

Nella sentenza si legge che ogni chirurgo ha il dovere di informare il paziente su tutte le conseguenze possibili dell'operazione, su eventuali altre strade percorribili, su ogni fase e ogni singolo rischio sia del «pre», che del «durante», che infine del periodo «post» operatorio. Scrive la Cassazione: «l'obbligo di informazione da parte del sanitario assume rilievo nella fase precontrattuale, in cui si forma il consenso del paziente al trattamento o all'intervento e trova fondamento nel dovere del medico di comportarsi secondo buona fede nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto». Solo quando il paziente sarà stato informato a dovere la sua scelta sarà cosciente e dunque non perseguibile ogni eventuale rischio così «accettato».

Nel caso della donna ricorrente, ammette la Cassazione, esistevano almeno altri due metodi di anestesia che però non vennero presi in considerazione, e prospettati, dal medico. L'obbligo dell'informazione, si legge nella sentenza 12658/93, «si estende ai rischi specifici rispetto a determinate scelte alternative, in modo che il paziente, con l'ausilio tecnico scientifico del sanitario, possa determinanrsi verso l'una o l'altra delle scelte possibili, attraverso una cosciente valutazione dei rischi relativi e dei corrispondenti vantaggi».

MAFIA: ENZO BRUSCA IERI HA DEPOSTO NELL'AULA BUNKER DI REBIBBIA

«Giovanni pentito? Che ne so io?»

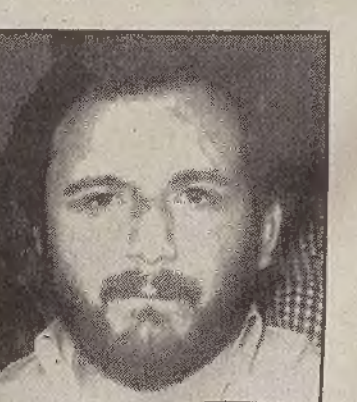
Ha così replicato, seccato, alle domande che gli venivano rivolte sulle prossime mosse del fratello

ROMA — Sui rapporti tra i fratelli Brusca resta l'alone di mistero. Brusca jr debutta come pentito: ieri la deposizione a Rebibbia di Enzo Brusca, che del pentimento del fratello dice «che ne sò?». Giovanni Brusca dovrebbe presentarsi però come dichiarante.

Dunque, «premiere» per il 'pentitò Vincenzo Brusca, ex spietato assassino di mafia ora prezioso collaboratore di giustizia. Come teatro della sua prima deposizione l'aula bunker del carcere di Rebibbia. Per la giustizia è solo una seduta del processo contro il clan Agrigento. Per la stampa è l'ultima puntata di una 'soap-operà che ha appassionato le cronache: «storia di Enzo e Giovanni, fratelli di mafia, nemici per lo Stato». Un giallo che non è ancora arrivato all'ultimo atto: lunedì, nella stessa aula bunker, arriverà per deporre.

Sarà ancora nella ambigua veste di «dichiarante», come trapelava ieri, o sarà stato promosso «collaboratore di giustizia»? «Che ne so io se Giovanni collabora o no» è sbottato ieri suo fratello Enzo, seccato dalle insistenze dei cronisti. Cappelletto da baseball e sciarpa al collo, Brusca junior ci tiene a far vedere che lui con il passato ha rotto davvero. Mai più bambini sciolti nell'acido, come il piccolo Santino Di Matteo. Mai più omicidi di mafia. E per dimostrarlo non ha esitato a «tradire» suo fratello Giovanni. E sventare, dice lui, quel trappolone teso ai magistrati del falso pentimento.

Ancora adesso Enzo un dubbio lo avanza: «io ho deciso di collaborare pienamente ed ho svelato il piano. Non so se Giovanni stia collaborando pienamente». «Mentre ero latitante, nell'aprile del '96 - ricorda - io stesso ebbi l'idea di una finta collaborazione per poter avvicinare Monticciolo, pentito a sua volta, ed ucciderlo. Ne parlai a mio fratello Giovanni, il quale mi rispose che era da escludere la cosa, ma che ci si poteva offrire la collaborazione a metà, e così salvare alcuni dei nostri amici. E lui stesso mi disse che lo avrebbe fatto».

Svela anche i dettagli di quel piano: «ci siamo rivisti poi, dopo il nostro arresto, nell'aula bunker dell'Ucciardone a Palermo e, attraverso alcuni gesti e segnali tra di noi, ho chiesto a Giovanni se quel discorso era confermato». «Lui mi rispose di sì - continua Enzo Brusca - ed anzi mi indicò due episodi che dovevo raccontare in maniera distorta. Uno era un duplice omicidio a Corleone, e avrei dovuto confessare di averlo fatto io al posto di Vito Vitale, e per quanto riguarda invece un omicidio fatto a Palazzolo avrei dovuto cambiare il posto dove effettivamente era avvenuto. Poi seppi, nella metà di agosto, del pentimento di mio fratello Giovanni dalla televisione. Dopo qualche tempo anch'io decisi di collaborare, fui interrogato dalla Dia e poi al magistrato raccontai la verità e l'accordo tra me e mio fratello Giovanni».

Infine, sarà pronta a metà febbraio la revisione della legge sui pentiti. Lo ha reso noto il sottosegretario all' Interno Giannicola Sinisi, che presiede il gruppo di lavoro interministeriale incaricato della riforma della normativa vigente, nel corso di un incontro con la Commissione sui problemi posti dalla criminalità organizzata del Consiglio superiore della magistratura. La Commissione del Csm ha avviato da tempo un monitoraggio sul fenomeno del pentitismo, anche in vista dell' imminente revisione della legge e l' incontro con il sottosegretario ha concluso un giro di audizioni.

L'ANZIANO GENTILUOMO, EX DIRETTORE DELLA SEDE FIORENTINA DI SOTHEBY'S, TROVATO MORTO IERI L'ALTRO

Omicidio Robilant, inchiesta mirata sul commercio d'arte

FIRENZE — Chi ha ucciso il conte Alvise Nicolis di Robilant, 72 anni, trovato giovedì pomeriggio con il cranio fracassato nel salotto di casa a Firenze, ha avuto un gesto di pudore verso la vittima. Dopo aver compiuto il delitto, prima di fuggire si è soffermato a coprire il cadavere seminudo con un copriletto preso dalla camera degli ospiti della casa del nobiluomo, al terzo piano di Palazzo Rucellai, nell' elegante via della Vigna Nuova. Un particolare importante per i carabinieri che conducono le indagini, che all' indomani della scoperta dell' omicidio sembrano orientati a ritenere che Di Robilant conoscesse il suo assassino (o la sua assassina). Meno credibile appare per il momento l' ipotesi di un furto sfociato in tragedia, anche perchè per ora non risulta che dall' appartamento sia stato portato via qualcosa.

I carabinieri continuano a sentire amici e parenti della vittima. In mattinata i militari della stazione di Porto Ercole hanno interrogato l' ex moglie del conte che vive all' Argentario. Nel pomeriggio a Firenze sono invece arrivati i figli del nobiluomo. «Non sappiamo niente più di voi, è la prima volta che veniamo ascoltati», ha detto uno dei figli prima di entrare in caserma. Con loro i carabinieri hanno proceduto ad un sopralluogo nell' appartamento del conte.

Sconosciuta resta per il momento l' arma del delitto: dovrebbe trattarsi di un oggetto pesante, forse un posacenere o la base di una lampada e gli investigatori non hanno elementi per dire se sia ancora nell' abitazione, opportunamente ripulito, o se sia stato portato via dall' assassino. Nessuna ipotesi viene infine formulata dai carabinieri e dal sostituto procuratore Luciana Singlitico sul movente del delitto: si indaga su tutti i fronti, con una particolare attenzione alle amicizie del conte, alla sua situazione economica e alla sua attività nel campo dell' arte e dell' antiquariato.

Infatti il mondo del commercio delle opere d' arte, sia a livello italiano che internazionale, è lo scenario al quale puntano con più decisione i carabinieri di Firenze. Il tenente colonnello Mariano Angioni, che conduce le indagini, ha spiegato che la «pista sentimentale» viene ritenuta allo stato dei fatti meno credibile di quella che punta a scandagliare l' ambiente di lavoro del conte, ex direttore della sede fiorentina di «Sotheby' s» ed autore di consulenze ed expertise per conto di case d' aste e collezionisti di Milano, Roma, Torino e Palermo, ma anche all' estero.

Qualche risposta in più potrebbe provenire dall' esame dell' «hard disk» del computer del conte, un vecchio modello che dopo la rottura dello schermo sta provocando qualche difficoltà ai tecnici che cercano di studiarne il contenuto.

BILANCI

Frode fiscale Gemina: indagati 4 manager

MILANO — Dopo aver scoperto che nei bilanci di due società della Gemina sarebbero state iscritte negli anni scorsi perdite fittizie per 66 miliardi, a quattro ex dirigenti del Gruppo già indagati per falso in bilancio viene ora contestata dagli inquirenti milanesi l'ipotesi di frode fiscale.

Si tratta di Mariano Latini (ex amministratore delegato di Gemina Capital Markets), Alberto Ronzoni (ex amministratore Gemina Spa), Emil Schneeberg (ex direttore finanziario Gemina Spa) e Felice Vitali (ex direttore generale Gemina Spa).

L'inchiesta su Gemina era cominciata nell'ottobre del '95, con una serie di perquisizioni nelle società del gruppo e un anno dopo, nello scorso ottobre ha portato all'arresto di una serie di ex dirigenti.

Secondo gli investigatori della Guardia di Finanza, la Gemina Capital Markets nel bilancio 1990-91 avrebbe iscritto al passivo perdite fittizie per 11 miliardi che, secondo gli accertamenti svolti, sarebbero state generate da operazioni ritenute dagli inquirenti in realtà mai realizzate. Operazioni per le quali ora sono indagati per falso in bilancio i responsabili delle società che avevano finto di svolgerle con la Gemina.

Analogo discorso per i 55 miliardi che la società, che ora si chiama Gemina Servizi Informatici e in passato si è chiamata Gemina Commissionaria e poi Gemina Sim, aveva iscritto al passivo nei bilanci del 1992, 1993 e 1994.

ENTRO QUEST'ANNO I PRIMI ARRIVI NELL'AERONAUTICA: UN DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO

Ufficiale e gentildonna

Rivera: «Ormai tutti si sono abituati all'idea» - Un decalogo su come saranno le uniformi

FIRENZE — Le prime donne soldato arriveranno «entro il 1997» nell'ambito dell'Aeronautica. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti che ha illustrato i contenuti del disegno di legge del governo che sarà presentato nei prossimi giorni al Consiglio dei ministri.

«Credo che l'ingresso delle donne nelle Forze Armate sia un fattore di innovazione sotto il profilo dell'ordinamento e sotto il profilo culturale - ha detto Brutti —. L'ordinamento deve garantire pari opportunità. le donne soldato contribuiscono all'efficacia di missioni militari con finalità di pace: lo dimostra l'asperienza della Bosnia. Ho incontrato a Sarajevo le ragazze portoghesi inquadrate nell' ambito delle Brigate italiane. Presto, vi saranno anche giovani donne del nostro paese. Dobbiamo lavorare per realizzare già dai prossimi mesi alcune esperienze-pilota».

«L'ingresso delle donne arricchirà il reclutamento su base volontaria, che il Governo intende sviluppare nei prossimi anni — ha concluso. La prospettiva è quella di un ridimensionamento numerico delle Forze Armate, di una loro maggiore efficienza, con un peso crescente dei volontari (e delle volontarie). Il compito delle Forze Armate è proprio quello di contribuire alla pace, alla salvaguardia delle vite umane, di fronte alle nuove conflittualità del dopo guerra fredda. La cultura delle donne può contribuire utilmente a questo compito di pace».

«Spero — ha detto Debora Corbi, presidente della Anados (l'associazione che raccoglie le aspiranti donne soldato) — che facciano un disegno di legge cercando di vedere bene quali devono essere i requisiti per l'ingresso delle donne nelle Forze Armate, cercando di prendere spunto anche dagli altri eserciti misti.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Mario Arpino, ha sottolineato che la sua Arma è da sempre «sensibile» al problema del reclutamento delle donne, anche perchè «la sua proiezione internazionale è molto ampia» e quindi ha l'opportunità di tanti confronti con esperienze di altri Stati dove il servizio femminile è già operativo da tempo. A suo giudizio occorre che, col reclutamento femminile sia assicurata una «effettiva parità per stato giuridico e nell' esercizio di tutti i ruoli», mentre occorre che non vi sia «nessuna limitazione per le attività di volo». Per Arpino, nei confronti delle future donne soldato, sarebbe negativo un atteggiamento «iperprotettivo».

Le donne nell' esercito? Per il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera, ex golden boy del calcio italiano, «questa sarà una realtà prima di quanto si possa pensare». Per Rivera «l'argomento è aperto e forse per la prima volta si parla in modo concreto di questa possibilità. Il problema delle donne nelle forze armate credo sia ormai un fatto mentalmente acquisito e quindi, una volta che partirà il concetto del volontariato non ci saranno più problemi anche a fare in modo che le donne possano arrivare al massimo delle cariche possibili». Avremo, quindi, è stato chiesto al sottosegretario alla Difesa anche una donna carabiniere? «Su questo punto la cosa mi sembra sia più complessa».

E già circola un documento dell'aeronautica con le prime indicazioni su uniformi e abbigliamento delle future donne aviere. Giacche ad un petto, «in quanto tale modello risulta più adatto alla figura femminile», gonne lisce, corredo intimo da acquistare «al libero mercato». Seguono appunto più specifiche indicazioni generali: oltre alle giacche ed alle gonne, si evidenzia che «le scarpe devono essere a foggia intera, decoltè, senza mascherina, lisce e con tacco medio». I capelli «devono essere raccolti per consentire il corretto uso dei capi di equipaggiamento».

PARLA PELLEGRINO

«Su Piazza Fontana un muro d'ostilità voluto dai politici»

Il presidente della Commissione stragi è convinto che la storia della strategia della tensione sia ancora tutta da riscrivere

ROMA — «Su piazza Fontana ci furono volontà politiche che non vollero che si facesse piena luce sulla vicenda». Lo ha detto il presidente della Commissione Bicamerale d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, Giovanni Pellegrino. La bomba esplosa il 12 dicembre 1969 a piazza Fontana, a Milano, ancora fa «rumore» e ancora accende gli animi e l'interesse di politici e magistrati. A conclusione della seduta della commissione di giovedì, in cui è stato ascoltato il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, vi sono stati momenti un pò concitati, quando il magistrato ha lamentato di essere «danneggiato» dal lavoro d'indagine che sta conducendo sull'episodio un altro magistrato, il giudice istruttore Guido Salvini.

«Molte tessere del mosaico che ricostruisce la storia della strategia della tensione degli scorsi anni—dice Pellegrino— erano già state identificate, grazie al lavoro di alta professionalità da parte dei primi giudici che vi hanno lavorato, tra cui lo stesso giudice D'Ambrosio. Su piazza Fontana, però, quei giudici non riuscirono a completare quel mosaico, anche perchè si scontrarono con un muro di ostilità più o meno esplicite che resero difficile il loro lavoro, e che con grande efficacia ci ha ricordato proprio D'Ambrosio.

Queste ostilità riguardarono gli apparati investigativi, quelli di sicurezza e una parte della magistratura; ciò fa presupporre che dietro a tutto questo c'erano responsabilità politiche». Il senatore del Pds aggiunge: «Troppo ampio è stato il fronte delle ostilità per non pensare che ci fosse una qualche volontà politica che non voleva che si facesse chiarezza».

«Poi, però, sono passati gli anni, una serie di ostilità sono cadute, e quindi è stato possibile ad un nuovo magistrato, il giudice Salvini, riprendere quel lavoro nelle mutate situazioni, trovando nuove tessere che secondo me non mutano il quadro che già allora si era delineato: lo precisano e lo rendono più consistente».

Il presidente della commissione stragi dice poi di essere ottimista e di sperare «in quel salto di qualità che separa la verità storiografica, che può fondare un giudizio politico, e la verità processuale, che può fondare un possibile giudicato che sanzioni le responsabilità penali degli autori di quelle stragi». Per giungere a questo risultato afferma che «sarebbe necessario che le incomprensioni tra gli uffici giudiziari fossero superate e che in sede parlamentare si uscisse fuori dalla sindrome che ho definito di Coppi e Bartali».

Sulle previste audizioni dei senatori Andreotti, Cossiga e Taviani, Pellegrino ha detto che da loro, «protagonisti della politica del tempo, in ruoli e responsabilità diverse, la commissione potrà avere la verifica del quadro d'insieme».Oltre alle audizioni già programmate ritengo che sarebbe anche utile ascoltare i magistrati della procura di Brescia, se sono disponibili, in quanto anche loro utilizzano come base il lavoro indagativo di Salvini, ma nella direzione specifica dell'inchiesta su piazza della Loggia».

La commissione ha all'ordine del giorno anche l'audizione del generale a riposo Gianadelio Maletti, che dovrà essere sentito a Johannesburg, dove si trova dopo aver subito una condanna passata in giudicato in Italia; secondo Pellegrino è «un personaggio chiave».

MENTRE ARRIVANO NUOVI GUAI GIUDIZIARI PER BERLUSCONI IL LEGALE FININVEST ATTACCA

All Iberian: «Il pm indaghi su Mills»

Per Amodio «è una specie di Cusani» - Ma Greco replica: «Non ha gestito certo lui le società»

MILANO — Nessun falso in bilancio e nessun finanziamento illecito a Bettino Craxi tramite la società All Iberian. Al processo contro Silvio Berlusconi e l'ex segretario socialista ieri a Milano ha preso la parola la difesa. E il legale della Fininvest, Ennio Amodio, ha subito esordito con una clamorosa contestazione: David Mills, il professionista inglese che ha costituito la All Iberian e teste chiave dell'accusa, deve essere indagato.

«Quell'uomo ha creato e gestito tutta una serie di società estere per conto della Fininvest — ha spiegato Amodio —. Per la All Iberian ha pagato in Inghilterra 4 miliardi di tasse. Il pm non lo ha voluto indagare per sentirlo come testimone e questa tecnica investigativa l'ho ritrovata nel Settecento». All'inizio di dicembre Mills era stato ascoltato da Francesco Greco e aveva deciso di svelare i segreti del sistema di società off-shore di cui è stato l'autore. L'inglese fino a poco tempo fa era infatti consulente della Fininvest. E l'avvocato di Berlusconi ha chiesto che venga indagato per falso in bilancio «per le irregolarità che la pubblica accusa sostiene di aver individuato».

Secondo Amodio, David Mills è una specie di Cusani cha ha creato e gestito le società estere del Cavaliere. Ma Francesco Greco non la pensa nello stesso modo e ieri in aula ha subito replicato ad Amodio: «Mills ha costituito le società off shore ma non le ha gestite — precisato il pm —. E' un noto professionista inglese e nel suo Paese gli avvocati hanno un raggio d'azione più ampio degli italiani. Si è presentato a noi spontaneamente e ha reso delle testimonianze importanti».

Secondo l'accusa la Fininvest attraverso la All Iberian avrebbe fatto un versamento di dieci miliardi di lire a Craxi. I reati contestati a Silvio Berlusconi, all'ex leader del Psi e a un gruppo di dirigenti del gruppo di Segrate vanno dalla violazione della legge sul finanziamento ai partiti al falso in bilancio. La difesa ha comunque smentito le accuse: «La definizione di cassa occulta data dalla procura alla Allo Iberian - ha sottolineato Amodio - è una rappresentazione pittoresca.

Tutte le operazioni della società risultano nei bilanci delle ditte estere della Finivest e non possono essere definite occulte». L'avvocato del Cavaliere ha poi spiegato che i dieci miliardi andarono all'imprenditore televisivo tunisino Taraq Ben Ammar per alcune operazioni riguardanti diritti tv.

Intanto, per Silvio Berlusconi dalla procura arrivano nuovi guai giudiziari: il pm Margherita Taddei ha chiesto il rinvio a giudizio del Cavaliere per concorso in corruzione. Secondo l'accusa l'ex funzionario del ministero delle Finanze Ludovico Verzellesi avrebbe fatto ridurre al 4 per cento l'Iva per Telepiù in cambio di una sua promozione. Un altro processo è stato chiesto da Mani pulite per alcune irregolarità fiscali commmessi da Mediaset. Per questo secondo procededimento la procura ha indagato anche Carlo Bernasconi, uno degli amministratori delegati di Mediaset.

Intanto la Procura di Brescia ha chiesto l'archiviazione del procedimento in cui risultano indagati Silvio e Paolo Berlusconi, l'ing. Antonio D'Adamo e l'ex prefetto di Napoli Umberto Improta con l'accusa di attentato ai diritti politici del cittadino e tentata estorsione ai danni di Antonio Di Pietro. L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Silvio Bonfigli, prese origine nel novembre '95 da alcune telefonate intercettate in cui Silvio e Paolo Berlusconi avrebbero chiesto all'ing. D'Adamo, costruttore edile amico di Di Pietro, di ricambiare alcuni favori ricevuti adoperandosi per bloccare l'ingresso in politica dell'ex magistrato.

TORINO

Schedature alla Fiat: si riapre l'inchiesta

TORINO — L'ufficio del Gip presso la pretura di Torino ha disposto un supplemento d'indagine sui presunti controlli illegali di operai degli stabilimenti Fiat. Il pm titolare dell'inchiesta, Antonio Rinaudo, aveva presentato richiesta di archiviazione perchè i termini previsti non erano stati sufficienti ad acquisire sufficienti elementi probatori.

Le indagini della procura presso la pretura sono state avviate nella primavera dello scorso anno dopo un esposto del sindacato Slai-Cobas, che ha denunciato la presenza di una rete informativa interna alle fabbriche costituita nel periodo del terrorismo ed ancora attiva negli anni '90.

Il reato ipotizzato nelle indagini è quello di violazione dello Statuto dei Lavoratori ed il Pm Rinaudo ha iscritto nel registro degli indagati il presidente della casa automobilistica torinese Cesare Romiti, l'ex amministratore delegato di Fiat Auto Vittorio Ghidella e gli ex responsabili che dovevano occuparsi della sicurezza interna del settore auto Luigi Pagella e Antonio Centonze.

A questo proposito il senatore di Rifondazione Comunista Giovanni Russo Spena ha aperto ancora nuovi scenari.

Russo Spena ha chiesto che i lavoratori Fiat che si sono costituiti parte civile vengano sentiti dalla Commissione bicamerale Stragi per riferire «sull'illegittima attività informativa svolta dalla Fiat per controllare i movimenti sindacali» e su eventuali collegamenti «con persone facenti capo alla struttura Gladio».

STORIA DI ORDINARIO BUON CUORE A BRINDISI

Di fronte ai bimbi malati non esegue lo sfratto

BRINDISI — Storia di ordinario buoncuore a Brindisi. Non ha eseguito lo sfratto perché non se l'è sentita di cacciare dall'abitazione una famiglia composta da padre, madre e sette figli, tre dei quali affetti da una grave malattia: Salvatore Palese, ufficiale giudiziario del Tribunale di Brindisi, ha così deciso di avvisare il prefetto Andrea Gentile della situazione.

Il problema è ora all'esame del sindaco di Brindisi, Lorenzo Maggi, che pur non avendo al momento ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte del prefetto, ha interessato l'assessore ai servizi sociali, Eugenio Guadalupi, per trovare una soluzione che aiuti la sfortunata famiglia brindisina.

Già nello scorso mese di luglio lo stesso ufficiale giudiziario non aveva eseguito un'altra ordinanza di sfratto nei confronti della famiglia e la vicenda avrebbe commosso lo stesso proprietario dell'appartamento, che si trova in via Monte Grappa, nel rione «Cappuccini».

Quando l'ufficiale giudiziario si è recato nell'abitazione della famiglia ha visto che nell'appartamento vivono due adulti e sette bambini, tre dei quali affetti da acondroplasia, una patologia congenita che non fa crescere le cartilagini e provoca la mancata crescita. A causa della malattia i tre bambini non riescono neanche a stare in piedi. Di fronte a questa realtà l'ufficiale giudiziario ha deciso di non eseguire lo sfratto e di cercare di risolvere diversamente la questione.

Intanto il capo di gabinetto del Comune, Nicola Zizzi, ha spiegato che l'assessorato ai servizi sociali, in casi del genere, potrà venire incontro alla famiglia - il cui capofamiglia è tra l'altro disoccupato - soltanto con un contributo sino a 300 mila lire al mese per 18 mesi sul canone di locazione.

«Altra iniziativa — ha spiegato il funzionario comunale — non è possibile prendere non esistendo a Brindisi *case parcheggio* ed essendo fatto divieto ai Comuni di disporre il ricovero in albergo di famiglie indigenti in procinto di essere sfrattate o già sfrattate».

Insomma, la vicenda ha preso la via purtroppo abituale dei labirinti burocratici in una Italia appesa ai codici ma mai disposta al gesto istintivo, alla decisione rapida che attenua il dolore e il disagio. E così mentre per la povera famiglia brindisina si stanno muovendo i servizi sociali il gesto pietoso di un ufficiale giudiziario ha aperto un problema che investe ogni giorno il destino delle tante famiglie disagiate nell'Italia della nuova povertà.

5 ANNI

Si sveglia accanto alla mamma senza vita

BOLOGNA — Si è svegliato accanto al corpo senza vita della madre, incinta di sette mesi, con la quale si era addormentato guardando la televisione. La tragica scoperta è stata fatta ieri mattina da un bambino di appena 5 anni in un'abitazione di Santa Maria in Duno, una frazione di Bentivoglio, nella pianura bolognese. La madre, Giuseppa Cuticone, 31 anni, era distesa sul letto, ancora sotto le coperte. Il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali, probabilmente durante la notte. Sul corpo non è stato trovato alcun segno, nè tracce di emorragie esterne.

Il marito, un autotrasportatore trentenne di Capo d'Orlando (Messina), era partito proprio ieri per un viaggio di lavoro. La zia dell'uomo, una donna di 69 anni, ha telefonato ai parenti. Ha risposto il bambino, che in lacrime avrebbe raccontato che la mamma era morta.

DENUNCIATO IN UNA SCUOLA DI FOGGIA

Nudo in classe: assolto «perché era stato offeso»

FOGGIA — Esasperato dai compagni di classe che lo ridicolizzavano per una sua presunta omosessualità, uno studente di 16 anni della scuola media «Virgilio» di Troia esibì il suo organo sessuale in aula dinanzi a tutti e ad una docente. Denunciato da un maresciallo dei carabinieri che casualmente venne a conoscenza dell' accaduto, il ragazzo è stato assolto dal Tribunale per i minorenni di Bari dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico perchè il fatto è irrilevante.

L'episodio si verificò il 3 febbraio 1996 nella classe terza D (mista) della scuola «Virgilio», dove l'alunno, ritenuto «molto vivace» dai docenti, ripeteva l'anno scolastico. Il Consiglio di istituto si riunì d'urgenza con il preside, Angiolino Colaprico, che decise di non denunciare il ragazzo all'autorità giudiziaria ma di sospenderlo per 15 giorni dalle lezioni.

Alla fine dell'anno scolastico lo studente non fu ammesso per la seconda volta agli esami di licenza media per cattiva condotta; la cosa fu notata casualmente dal comandante della stazione dei carabinieri di Troia, il quale venne così a conoscenza dell'accaduto e denunciò lo studente.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bari Caterina Lombardo Pijola aveva chiesto il rinvio a giudizio ma il Gup Ornella Gozzo ha deciso di non doversi procedere perchè il fatto è irrilevante accogliendo la tesi difensiva, secondo cui il ragazzo sarebbe stato «pubblicamente offeso nel suo orgoglio».

Lo stesso istituto scolastico fu al centro circa 17 anni fa di un episodio che venne titolato sui giornali «lo scandalo della cattedra sexi»: ad una professoressa di lingua inglese fu revocato l'incarico di supplenza perchè durante le sue lezioni si sarebbe trattato «in maniera troppo ardita» il tema della sessualità.

Una polemica spettacolo. Così il settimanale della diocesi torinese «La voce del Popolo» ha liquidato la vicenda del liceo subalpino, in cui si vorrebbe installare un distributore automatico di preservativi, e le polemiche, che sono seguite.

«La vicenda del profilattico - si afferma ancora - va benissimo per coprire, ancora una volta, l'abisso della crisi della scuola: una scuola dell'obbligo che produce, programmaticamente, -analfabeti colti -; una superiore che rincorre, a parole, il mondo del lavoro, senza mai raggiungerlo; un'università dove si investe per la ricerca meno di quanto viene speso per le ristrutturazioni edilizie».

PROPOSTA

Il Tricolore in classe: la Lega dice «no»

ROMA — Una bandiera in ogni classe? L'idea lanciata da un alunno di una scuola elementare di Roma al presidente della Camera, è stata fatta propria da Luciano Violante che ha promesso di parlarne con il ministro Berlinguer. Ma la Lega Nord - ovviamente - non è d'accordo, o meglio, è d'accordo a metà: «Quale bandiera? Quella italiana o quella padana? » replica, infatti, ironico, Francesco Enrico Speroni, capogruppo del Carroccio a Palazzo Madama.

E' per iniziativa proprio di Violante che nelle aule delle Commissioni alla Camera è esposto da qualche mese il Tricolore. Ma l'ex ministro per le Riforme, che nel suo ufficio senatoriale ha la bandiera della Padania raffigurante il Sole verde delle Alpi, vede nelle parole di Violante «la solita imposizione da Roma».

†

Fulvia Poli in Petrini

Non è più tra noi dal 15 gennaio la nostra cara

Fulvia

Il suo DANTE con le figlie LUISELLA, MARINA con FABIO, MASSIMO, MARCO.
I funerali seguiranno oggi dalla Cappella di via Costalunga alle ore 13.40.

Trieste, 18 gennaio 1997

Partecipano UMBERTO, ANNAMARIA e FURIO PETROSSI; RICCARDO e NANDA RAGO.

Trieste, 18 gennaio 1997

Sono affettuosamente vicini a MARINA e ai suoi familiari GIANNI e CLAUDIA, BRUNO e SILENE, SANDRO e ADA, CICCIO e SUSI, ALDO e GIULIANA, IVO, FRANCO e ONDINA, GIGI ed ESTER, BRUNO e URSULA, SERGIO e ANNALISA, GABRIELE ed ETTORINA.

Trieste, 18 gennaio 1997

Con accorato rimpianto fraternamente vicini BRUNO, LANDA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1997

Si è spento serenamente

Gaetano Abram

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora PIA, la nipote KEDMA e i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1997

Ciao

Tano

Un abbraccio forte: ANDREA, LAURA e TIZIANA, GIULIO e ROSATEA, PIERPAOLO, MATTEO, LARA, MAURIZIO e FRANCESCA.

Trieste, 18 gennaio 1997

Il giorno 15 gennaio la nostra cara

Camilla Galterosa ved. Gurian

ha raggiunto il suo amato ROBERTO.
Ne danno l'annuncio le cugine PATRIZIA e LUCINA.
Un grazie di cuore a FLAVIA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1997

Gemma Bassich ved. Liggieri

A tumulazione avvenuta la ricorderanno sempre la figlia MAURA, le nipoti ANTONELLA e CRISTINA.
Ringraziamo la casa di riposo via Cellini, i dottori PIETRO ANTONINI, SERGIO DE LUYK, parenti e amici.

Trieste, 18 gennaio 1997

18.1.1992 18.1.1997

Alessandra Illich ved. Ienco

Le figlie, il genero, nipoti e pronipoti ti ricordano sempre.

Trieste, 18 gennaio 1997

18.1.1980 18.1.1997

Mario Giacomini

Morte non scioglie amor ma lo sublima.

MARIA

Trieste, 18 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO

Ugo Zara

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 1997

Ricorda con affetto

Gigliola Arich

e partecipa al dolore della famiglia FRANCESCO PRIOGLIO.

Trieste, 18 gennaio 1997

18.1.1990 18.1.1997

Massimiliano Puntar

Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 1997

18.1.1989 18.1.1997

Al nostro

Marco

un dolce pensiero con l'amore di sempre.

LUCA, GIULY e mamma

Trieste, 18 gennaio 1997

IERI LA FIRMA DELL'ACCORDO TRA ISRAELE E ANP E IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Hebron ora è palestinese

Una folla in tripudio accoglie l'arrivo degli agenti della polizia di Arafat giunti da Gerico

Ma i coloni ebrei non digeriscono la «perdita» della città. Tensione ieri pomeriggio in piazza Gros, dove c'è stata anche una sassaiola

GERUSALEMME — Con una breve cerimonia per la firma dell'accordo parafato mercoledì a Erez che si è svolta ieri pomeriggio a Gerusalemme, quasi in sordina e lontano dai riflettori, Hebron è divenuta ufficialmente la settima ed ultima città palestinese della Cisgiordania a riacquistare la propria autonomia dopo quasi 30 anni di occupazione militare israeliana dalla 'Guerra dei sei giorni' (5-10 giugno 1967).

La cerimonia della firma - apposta sui protocolli da Dan Shomron per Israele e Saeb Erekat per l'Anp - ha avuto luogo poche ore dopo che le truppe israeliane avevano completato il ritiro dall'80 per cento della città per ridispiegarsi intorno all'area dove, nella città vecchia, vivono poco più di 400 coloni ebrei ultra-ortodossi e quasi 20.000 palestinesi che, in pratica, resteranno sotto occupazione militare. Il resto di Hebron, dove risiedono altri 100.000 arabi circa, è da ieri libero dalla presenza di soldati israeliani.

Il ridispiegamento dei soldati israeliani, approntato ormai da settimane, è cominciato alle 6 di ieri quando a bordo di una piccola carovana di jeep con la stella di David i soldati hanno cominciato a lasciare il quartier generale del governatore militare israeliano di Hebron, per essere subito rimpiazzati da circa 150 agenti palestinesi cui poco prima erano stati distribuiti in fretta fucili leggeri e pistole. Il passaggio delle consegne è stato definitivo quando il comandante militare di Hebron, il colonnello Gadi, ha dato le chiavi del palazzo del governatore militare al colonnello Jibril Rajub, comandante della sicurezza preventiva palestinese in Cisgiordania.

Al termine della breve cerimonia, un poliziotto dell'Anp si è arrampicato sull'antenna posta sul tetto dell'edificio ed ha issato la bandiera verde, rossa, bianca e nera palestinese. Contemporaneamente le jeep militari israeliane entravano nel settore ebraico della città. Alcune centinaia di palestinesi, sfidando il freddo pungente del mattino, si erano raccolti fin dalle prime ore del giorno nei pressi del palazzo del governatore militare e hanno accolto con manifestazioni di giubilo l'arrivo in città degli autobus con a bordo gli agenti palestinesi provenienti da Gerico.

Una fase dei disordini scoppiati ieri pomeriggio nella piazza del mercato della città di Hebron.

A differenza di analoghi ridispiegamenti israeliani avvenuti lo scorso anno da altre città palestinsin Cisgiordania, questa volta non ci sono stati euforici spari in aria ma solo qualche fuoco d'artificio. I primi problemi sono cominciati dopo quando, nella tarda mattinata, sulla piazza Gros, vicino al mercato ortofrutticolo, si sono registrati disordini tra palestinesi e coloni ebrei. Ci sono stati spintoni e sono volati anche sassi, ma la guardia di frontiera israeliana ha subito riportato l'ordine.

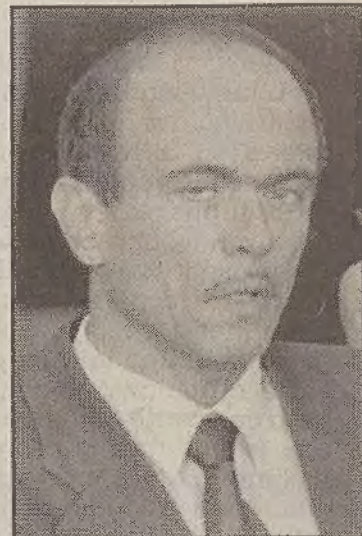
Come misura precauzionale le autorità militari israeliane hanno però subito imposto il coprifuoco nella zona anche per evitare che sul posto, attirati dai disordini, si riversasse una folla di palestinesi, mentre altre migliaia di fedeli musulmani erano raccolti in preghiera nella moschea situata nella vicina Tomba dei Patriarchi.

IN SLOVENIA VERSO UNA MAXI-COALIZIONE

La «sfida» di Drnovsek Tutti i partiti al governo

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Tutti dentro. Il primo ministro sloveno, il liberaldemocratico (Lds) Janez Drnovsek, apre le porte del suo nuovo esecutivo ai partiti presenti al Parlamento di Lubiana. Nessuno escluso. Dall'estrema destra all'estrema sinistra. «Ma per favore non chiamatelo "governo di unità nazionale" - precisa subito Drnovsek - io preferisco identificarlo come "grande coalizione"». Il premier ha già scritto il programma e leggendolo si capisce perché l'esecutivo della Slovenia necessiti di una larghissima maggioranza. Tra i punti elencati spiccano i temi che avranno bisogno di una riforma costituzionale e, quindi, del consenso dei due terzi della Camera di Stato. C'è l'adeguamento in tema di proprietà immobiliare (liberalizzare l'acquisto anche ai cittadini comunitari con la modifica dell'art.68 della Costituzione così come sancito dal cosiddetto «Piano Solana») imposto dall'Ue a Lubiana per la sua associazione e la successiva adesione. Nonchè la riforma elettorale (molto cara ai socialdemocratici di Jansa).

In tema di politica estera (il capo della diplomazia andrà alla Lds e, fonti vicine al premier, non escludono un ritorno di Zoran Thaler, attuale vicepresidente del Parlamento) Drnovsek è pronto alla suddetta riforma costituzionale, ma prevede altresì il varo di una serie di provvedimenti di legge che evitino la «svendita» degli immobili sloveni agli stranieri. E qui si inserisce il tema dei beni abbandonati dagli esuli italiani. Questione ancora aperta tra Italia e Slovenia. E' chiaro, comunque, che Drnovsek deve fare i conti con i partiti della «Primavera di Lubiana» (il centro-destra formato dai popolarti della Sls, dai socialdemocratici della Sds e dai cristiano-democratici della Skd) «euroscettici» (Sls e Sds) ed estremamente cauti nella marcia di avvicinamento a Bruxelles. Ma il fatto che giudichi prioritario il dicastero degli esteri per la Lds significa anche che il premier vuole assicurare continuità alla sua politica filo-comunitaria del precedente mandato.

Janez Drnovsek

«La suddivisione dei ministeri è stata fatta - sono parole di Drnovsek - in base alla forza parlamentare di ciascun partito, il risultato elettorale e il numero dei deputati ottenuti». Ma vediamo quale potrebbe essere l'organigramma del futuro «governissimo». La Lds avrebbe 5 dicasteri, 4 la Sls, 3 la Sds, 2 ciascuna la Skd e la Lista Unita (ex comunisti), uno i pensionati e uno il Partito nazionale sloveno (estrema destra), al quale, peraltro, Drnovsek potrebbe affidare anche lo strategico ministero degli interni.

I due vice-presidenti sarebbero il popolare Podobnik e il socialdemocratico Jansa. Alla Sls è stato offerto anche il ministero dell'agricoltura, quello della giustizia e quello della difesa. Alla Sds invece potrebbe andare il dicastero dell'economia, quello della sanità oppure quello della cultura o della tecnologia e sviluppo. Sanità, economia, trasporti ed economia vengono offerti pure alla Skd. Così come la difesa potrebbe andare alla Lista Unita, assieme alla sanità o allo sport, trasporti oppure economia. Ai pensionati viene proposto il ministero del lavoro, della famiglia o della sanità.

Martedì prossimo Drnovsek scioglierà la «prognosi» in base alle risposte che otterrà dai leader dei partiti sloveni. «Il bipolarismo che si è venuto a enucleare soprattutto dopo le elezioni - spiega il premier - è destinato a fossilizzarsi in futuro rendendo, di fatto, un'operazione difficilissima gestire un governo con una maggioranza risicata, visto e considerato che il centro-destra ha fatto quadrato». «Personalmente - confessa Drnovsek - preferisco un esecutivo che possa confrontarsi con un'opposizione ed è probabile che qualcuno dei partiti non accetti la nostra offerta. L'importante però - prosegue - è costruire un governo con una salda maggioranza». Tra le forze politiche più scettiche al «governissimo» ci sono la Skd di Peterle (ma che tra lui e Drnovsek non corra buon sangue è un fatto risaputo. Un'«antipatia» accentuata dal passaggio alla Lds all'ultimo minuto del deputato della Skd, Ciril Pucko, che ha così dato il suo voto determinante all'elezione del leader della Lds a premier) e gli ex comunisti.

Dietro a questa «rivoluzionaria» proposta politica c'è anche l'abile e molto discreto lavoro del presidente della Repubblica, Milan Kucan, il quale ha fatto comprendere ai partiti sloveni quali sono le priorità della nazione nel corso dei colloqui per l'affidamento dell'incarico di premier proprio a Drnovsek. La cui proposta politica è una sfida che vuole portare nel Duemila la Slovenia in Europa e nella Nato. Ora il premier attende le risposte dai partiti. Certo con il suo operato ha tolto da un grave imbarazzo i popolari, ma anche i socialdemocratici, che ora potrebbero accettare di far parte dell'esecutivo, senza necessariamente perdere la faccia di fronte al proprio elettorato. E Bruxelles sarebbe lì, a portata di mano, per traghettare definitivamente Lubiana via dai Balcani.

ALLA FARNESINA IL MINISTRO DEGLI ESTERI INCONTRA I LEADER DELL'OPPOSIZIONE SERBA

«Zajedno» e Dini si stringono la mano

Ma l'Italia continua ad avere buoni rapporti con Milosevic e vede nel dialogo l'unica soluzione praticabile

ROMA — «I malintesi sono diventati un'intesa»: con queste parole Vuk Draskovic ha messo fine alle incomprensioni tra l'Italia e l'opposizione serba, al termine di un colloquio di oltre due ore alla Farnesina con il ministro degli Esteri Lamberto Dini, presenti anche gli altri due leader della coalizione «Zajedno» (Insieme). Dini si è detto convinto che l'Italia sia «nella posizione di poter aiutare il dialogo» con il governo di Milosevic, anche se il leader del Partito Democratico, Zoran Djindjic, ha ribadito che «la crisi politica aperta dall'annullamento dei risultati delle elezioni del 17 novembre verrà risolta a Belgrado. E in questo momento non c'è possibilità per una mediazione costruttiva».

Nella prima visita comune all'estero dopo due mesi di manifestazioni in piazza, Djindjic, Draskovic (Movimento per il Rinnovamento serbo) e Vesna Pesic (Allenza civica) hanno confermato a Dini la scelta «non violenta» per la loro protesta ma hanno ribadito che «non ci sarà dialogo con Milosevic fino al pieno riconoscimento dei risultati elettorali». Da questo punto di vista Djindjic si è mostrato pessimista: «Siamo sicuri che nei prossimi giorni non ci saranno cambiamenti positivi, al contrario ci aspettiamo l'annullamento di alcuni risultati già riconosciuti, come quello di Belgrado».

Così Draskovic ha preannunciato «nuove forme di protesta»: «Nei prossimi giorni daremo maggiori dettagli, vi sorprenderemo. La Polizia blocca le strade ma noi siamo serbi, cercheremo di volare. . . ». «Zajedno» spera anche nelle pressioni della comunità internazionale: «Non sono un consigliere del governo americano o di quelli europei - ha ricordato Draskovic - devono trovare loro il modo per premere su Milosevic perchè accolga le raccomandazioni dell'Osce».

E l'Italia? Superati i malintesi seguiti alla visita di Dini a Belgrado del 12 dicembre (quando l'opposizione lamentò che il titolare della Farnesina avesse trovato alcune sue richieste «irrealistiche»), sul suo ruolo i tre leader di «Zajedno» sembrano avere pareri discordi. Dini ha ricordato che l'Italia ha avuto il merito di «smuovere la situazione» e, «data la sua vicinanza e i rapporti avuti con la Serbia negli ultimi anni», è «nella posizione di poter aiutare il dialogo».

Ma mentre Draskovic ha parlato di «intesa» e la Pesic di «sostegno molto forte» dell'Italia, Djindjic ha riaffermato che «in questo momento non c'è possibilità per una mediazione costruttiva». «Anche la nostra visita qui è simbolica - ha tenuto a precisare il leader del Partito democratico - dobbiamo dire sinceramente che non contribuirà a risolvere la crisi perchè noi non siamo parte del problema, Milosevic è il problema». Qualche attimo di imbarazzo si è avuto quando nella conferenza stampa a Dini è chiesto se l'invito a «Zajedno» rappresenti una «presa di distanza» dal regime serbo. «No, assolutamente - ha risposto - l'Italia ha stabilito buoni rapporti con Milosevic e il nostro obiettivo è di far avanzare il processo di democratizzazione in modo pacifico. La Serbia ha un governo che oggi è contestato sui principi democratici ma è con quel governo che si deve trattare».

Intanto a Belgrado l'opposizione ha promesso nuove e più intense misure di protesta, dopo 60 giorni di manifestazioni di piazza, se il governo del presidente Slobodan Milosevic non riconoscerà in pieno i risultati elettorali del novembre dell'anno scorso entro tre o quattro giorni, mentre le autorità continuano ad inviare segnali contrastanti per la soluzione della crisi.

CROAZIA

Toni trionfali dopo la visita di Prodi a Zagabria

ZAGABRIA — «Il mare Adriatico punto di incontro», «Relazioni economiche più strette», «La cooperazione adriatica un interesse reciproco», «Importante ruolo dell' Italia nell' avvicinamento della Croazia ai paesi dell' Europa centrale e al Mediterraneo», questi sono alcuni dei titoli degli ampi resiconti pubblicati ieri dalla stampa locale sulla visita compiuta ieri a Zagabria dal presidente del consiglio italiano Romano Prodi. Il quotidiano governativo «Vjesnik» pubblica un commento in prima pagina di Inoslav Besker, corrispondente a Roma, nel quale si dice: «La Croazia non è un partner privilegiato dell' Italia ma la Croazia - lo ha dimostrato la visita di Prodi a Zagabria - è un partner di pari livello che vede rispettare le sue differenze e tale posizione è nell' interesse reciproco dei due Paesi». Besker spiega che adesso l' Italia sta cercando ad est, nei mercati che si stanno sviluppando, nuove occasioni di espansione. «La visita di Prodi a Zagabria ha dimostrato che non esiste alcuna controversia tra i due paesi», scrive il quotidiano indipendente fiumano «Novi List» che ha dedicato quasi due pagine alla visita di Prodi titolando in prima pagina «L' Adriatico è un punto di incontro tra i due Paesi».

TENTA IL SUICIDIO IL BOSNIACO KOLJEVIC

Il vice di Karadzic si spara

BELGRADO — L'ex vice presidente serbo bosniaco Nikola Koljevic ha tentato di togliersi la vita sparandosi un colpo di pistola. Si trovava nel suo ufficio di Pale, una ventina di chilometri da Sarajevo. La notizia è stata data oggi dalla radio indipendente di Belgrado 'B 92'. Koljevic è stato ricoverato nell'ospedale militare di Sokolac, circa 50 chilometri da Pale, e le sua condizioni sono state dichiarate critiche. Prima dello scoppio della guerra in Bosnia nel 1992, Koljevic insegnava all'università di Sarajevo letteratura inglese ed era considerato uno specialista delle opere di William Shakespeare, oltre che uno degli intellettuali più apolitici di Sarajevo. La morte di uno dei suoi figli adolescenti lo portò a una visione mistica della vita da cristiano ortodosso. Molto vicino alle idee del presidente della Serbia Slobodan Milosevic, il sessantenne Koljevic non ebbe spazio nella Bosnia emersa dagli accordi di Dayton.

Il ministro degli esteri del Montenegro, che insieme alla Serbia forma l'attuale Jugoslavia, Janko Jeknic, è morto invece ieri in un incidente stradale avvenuto su una strada di montagna tra la capitale, Podgorica, e la località di Danilovgrad, ha riferito la radio locale. L'emittente non ha fornito altri dettagli. Nella sua carriera diplomatica Jeknic aveva ricoperto, qualche anno fa, la carica di console jugoslavo a Milano.

IERI UN'AUTOBOMBA IN PIENO CENTRO HA UCCISO UN IMPRENDITORE DI 35 ANNI

La mafia russa padrona di Mosca

Nel 1996 ci sono stati 450 omicidi commissionati dalla criminalità organizzata - Autorità impotenti

Il cadavere dell'uomo ucciso ieri da una bomba.

MOSCA — Mentre il ministro degli interni dava ieri il quadro di una Russia in ginocchio davanti alle cento mafie che controllano l'economia e le sfere più delicate dello stato, un ordigno telecomandato esplodeva a Mosca nei pressi del vigilatissimo palazzo del governo uccidendo un imprenditore, Ghennadi Dzen, di 35 anni, che stava per andare nel suo ufficio. Gli investigatori hanno detto che l'ordigno è stato fatto esplodere al passaggio del fuoristrada di Dzen mentre stava per entrare nel garage dell'edificio che ospita gli uffici della sua 'Roskontraktpostavka' e di numerose altre ditte. Le due guardie del corpo sono rimaste ferite e si trovano ricoverate in gravi condizioni in ospedale.

La vittima aveva la tessera del partito ultranazionalista di Vladimir Zhirinovski, di cui era stato collaboratore personale. Il palazzo al cui ingresso è avvenuto lo scoppio, si trova a qualche centinaio di metri dalla 'Casa Bianca', la sede del governo vigilata notte e giorno da decine di pattuglie della milizia. Il ministro degli interni Anatoli Kulikov ha dato ieri in una conferenza stampa un quadro terrificante del potere che la criminalità organizzata è riuscita a concentrare nelle sue mani negli ultimi cinque anni.

Solo nel 1996 sono stati registrati in Russia 450 omicidi eseguiti su commissione, ma solo di 60 sono stati scoperti gli autori. Sempre l'anno scorso sono stati commessi 2.6 milioni di reati di cui 30.000 omicidi.

In un rapporto inviato al presidente Boris Eltsin, pubblicato dal quotidiano 'Nezavisimaia Gazeta', Kulikov scrive che l'economia sommersa - che poggia quindi su basi di illegalità - costituisce il 40 per cento del prodotto interno lordo russo. Il rapporto rivela ancora che il 40 per cento dell'oro estratto in Russia viene rubato da trafficanti e da cercatori d'oro abusivi che lo rivendono poi in modo illegale. Solo una piccola parte dei preziosi viene recuperata: nel 1996 sono stati sequestrati trecento chili d'oro, novanta di platino, 400 d'argento, 100 chili di smeraldi. Nel corso della privatizzazione avviata a partire dal 1992, il 55 per cento dei beni è finito nelle mani di organizzazioni criminali straniere e russe, ogni anno vengono esportati illegalmente all'estero 15-20 miliardi di dollari, continua il rapporto aggiungendo che solo nel 1995 è stata bloccata l'esportazione illegale di 71.000 tonnellate di petrolio, di 33.000 tonnellate di metalli, di 18.000 metri cubi di legno.

DAL MONDO

Belgio: la polizia ha scoperto una nuova rete di pedofili

BRUXELLES — La polizia belga ha scoperto l'esistenza di una seconda rete di pedofili in Belgio, accanto a quella che faceva capo al mostro di Marcinelle Marc Dutroux. Lo affermano i principali quotidiani di Bruxelles, secondo i quali gli inquirenti avrebbero scoperto la rete, nella quale Dutroux non sembra essere coinvolto, grazie alle rivelazioni di un pedofilo di 63 anni, incarcerato da mesi a Namur, ad una sessantina di chilometri a sud di Bruxelles. Dutroux sarebbe estraneo a questa vicenda, ma potrebbe esservi coinvolto Michel Nihoul, clinete del mostro di Marcinelle.

Pilota di un aereo sviene: bambina di 15 anni ai comandi, ma precipita

WASHINGTON — Una ragazzina di 15 anni ha preso i comandi di un aereo da turismo il cui pilota era svenuto ma non è riuscita a impedire che precipitasse. L'incidente è avvenuto ad Alton, nel New Hampshire. Non è ancora chiara la sorte della ragazza. L'aereo, un monomotore da turismo, stava sorvolando il Connecticut quando a bordo vi è stata una fuga di ossido di carbonio. Il pilota ha perso i sensi. «Una ragazzina di 15 anni - ha raccontato un portavoce del Sikorsky Memorial Airport, nel Connecticut - ha preso i comandi e ha cercato di atterrare ma non ci è riuscita».

Amburgo: agenti catturano canguro «non accompagnato»

BONN — La polizia di Amburgo ha «arrestato» la scorsa notte un giovane canguro che, fuggito dal suo recinto, si aggirava non accompagnato per le vie della città. Il mammifero non ha opposto resistenza agli agenti, ha assicurato un portavoce. Il canguro ha trascorso qualche ora nella cella di un commissariato prima di venir consegnato agli addetti dello zoo cittadino. Ieri mattina il proprietario è venuto a riprenderlo. I canguri sono noti per la loro abilità pugilistica. Gli agenti si sono evitati, quindi, una dura scazzottata.

INGHILTERRA: SCOPERTI MANDANTE ED ESECUTORI DEL DELITTO DOPO OLTRE UN ANNO DI INDAGINI

Uccidono la madre a martellate per conto del padre

LONDRA — Shock a Leeds, nell'Inghilterra del nord: in combutta con il padre due ragazzi hanno massacrato la madre senza pietà, con almeno dieci colpi di martello. Il padre, David Howells, 48 anni, ingegnere, mirava al delitto perfetto: la sera del fattaccio si era costruito un alibi andando al pub con gli amici. I suoi figli Glenn e John (il primo ha adesso 17, il secondo 15) avevano messo a soqquadro la cucina per dare l' impressione che l' assassinio fosse opera di un ladro disturbato mentre faceva razzia in casa. La polizia non se l' è però bevuta e così un anno e mezzo dopo la morte di Eve Howells, trovata senza vita in salotto, il padre e i due adolescenti sono comparsi in tribunale sotto l' accusa di omicidio.

Gli agenti hanno sospettato fin dall' inizio che le furiose martellate fossero il macabro epilogo di una tragedia familiare. Gli Howells sembrano rappresentare alla grande il lato oscuro, sinistro della provincia inglese. Lui, l' ingegnere, ha sempre avuto un debole smodato per l' alcool e le serate le passava al pub, sbevazzando e giocando con le freccette. Insegnante di storia e religione, Eve non era certo una mamma o una moglie modello e persino il pubblico ministero ha ammesso che era una donna «rigida e senza affetto».

I vicini avevano soprannominato gli Howells «the family from hell» (la famiglia in arrivo dall' inferno) e si capisce: Eve sbraitava di continuo contro i figli e il marito, soffriva di gravi disordini alimentari, aveva messo un lucchetto al frigorifero, aveva depositato tutti i risparmi su un conto bancario intestato solo a lei. David Howells ha spinto Glenn e John al matricidio con il miraggio di una bella vacanza e di un «jet ski», un piccolo motoscafo per lo sci sull' acqua. La polizia è riuscita a ricostruire lo spaventoso retroscena intercettando alcune conversazioni tra il padre e i figli.

Messo alle strette, Glenn ha confessato la sua parte nel delitto ma giura che si trattò di un impulso improvviso, su «provocazione» della madre che «ci trattava come spazzatura». Il pubblico ministero insiste sulla tesi dell' omicidio premeditato e tra i moventi cita il fatto che l' ingegnere ordì la sanguinosa trama dopo aver scoperto una lunga tresca della moglie con il suo miglior amico, padrino di entrambi i figli. Il delitto avrebbe dovuto avvenire durante una vacanza alle Baleari per caduta «accidentale» di Eve Howells dalla finestra della camera d' albergo ma non se ne fece niente perchè agli Howells fu assegnata una stanza al primo piano.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

INTERVISTA A DUBRAVKO ZELJKO, INDICATO DA UN GIORNALE COME IL FONDATORE

Udi, il partito che non c'è

L'interessato ammette che esiste un'iniziativa per «risvegliare la comunità italiana»

Ammette però che il movimento d'opinione possa trasformarsi in forza politica e comunque esclude ogni concorrenza con l'Unione

POLA — Nessun giallo, nessuna «cospirazione politica» dietro all'Udi, l'Unione democratica italiana, il presunto partito che dovrebbe scendere in campo alle prossime amministrative. Per il momento la formazione politica non è in cantiere, ma non è escluso che si faccia tra breve. Un gruppo di persone ci sta lavorando.

A confermarlo (in un buon italiano) è Dubravko Zeljko, 43 anni, erzegovese trapiantato da diverso tempo in Istria, che secondo il «Feral tribune» avrebbe dovuto essere tra i fautori della nuova formazione politica. «Mia bisnonna – confessa – era italiana: una nobile cremonese, Marietta Dallera, riparata nel secolo scorso in Dalmazia». Zeljko, che risiede a Pola e viaggia spesso per affari tra l'Italia e la Croazia, afferma di essere consulente legale dell'Ice (l'Istituto per il commercio estero) di Zagabria. «Fornisco aiuti e informazioni agli imprenditori italiani. Dall'88 a oggi ho contribuito alla creazione di 300 posti di lavoro in Istria, in aziende a capitale misto italo-croato».

Con il famigerato partito, Zeljko dice dunque di non c'entrare, smentendo il «Feral». Quello che invece esiste, è un'iniziativa che coinvolgerebbe 7-8 persone (alcune delle quali appartenenti alla comunità italiana – ma non dice i nomi – fra cui viene confermata la presenza di Tullio Persi, consigliere Ui), che si prefigge di «risvegliare» dal torpore di 50 anni di regime la comunità italiana, e sollecitare iniziative soprattutto di carattere economico.

«Non sono coinvolto – ripete – nella fondazione di un nuovo partito italiano. Al momento non mi risulta che sia in cantiere una simile ipotesi, anche se non la escludo. Se si farà, sarà un partito degli italiani, e non "per" gli italiani. Le altre formazioni politiche si ricordano delle comunità solo prima delle elezioni. Hanno in mente solo il potere. Noi, no».

«Siamo un gruppo di liberi cittadini – prosegue – che non intendono porsi in concorrenza con l'Unione italiana. Fra i nostri obiettivi, creare un movimento d'opinione, per favorire la penetrazione (finora ostacolata) del capitale italiano in Istria e Croazia, con il coinvolgimento della comunità italiana».

«La minoranza si è dimostrata introversa – aggiunge Zeljko – poco aggressiva, si è chiusa in sè stessa. I "cervelli" migliori se ne sono andati negli ultimi cinque anni, e anche prima». «Non sono appartenente alla minoranza italiana, com'è noto, ma mi sento europeo, e sogno un giorno di bere un caffè a Trieste senza dover attraversare due confini. Forse è un'utopia, ma mi piace pensarlo. A questo proposito, sto aprendo uno studio associato nel capoluogo giuliano. Qui si potranno rivolgere le persone che hanno bisogno di una consulenza o un aiuto per operare in Croazia».

Alessio Radossi

ACCORDO UI-DIETA ISTRIANA

Jakovcic: «Non abbiamo bisogno di comprare voti»

POLA — Il leader della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, ha confessato in un'intervista al quotidiano zagabrese «Vecernji list» di non coltivare più illusioni su Luciano Delbianco, il presidente rella regione Istria che - a suo dire - ha tradito la Dieta democratica istriana e che ora ha formato il suo partito denominato «Forum democratico istriano». Jakovcic si è detto inoltre convinto che il nuovo schieramento avrà un ruolo marginale sulla vita politica della penisola istriana.

Il leader dietino ha inoltre respinto come «assurde» le ipotesi secondo le quali in virtù dell'accordo stipulato con l'Unione italiana, la Ddi avrebbe «comprato» il voto della minoranza italiana per le prossime elezioni amministrative del 16 marzo. E' assurdo perchè, ha sostenuto Jakovcic, è notorio che gli italiani dell'Istria votano per la Deta democratica.

RUOLI PRESTIGIOSI ANCHE A JURI E GASPARINI

Sloveni nell'Osce guidati da Battelli

CAPODISTRIA — Numerosi impegni, grandi responsabilità e qualche indubbia soddisfazione. Questo è quello che l'ultima seduta straordinaria del parlamento sloveno ha portato ai deputati di nazionalità italiana. Nel suddividere le funzioni nei vari organismi parlamentari, la Camera ha tenuto conto del risultato ottenuto dai partiti alle ultime elezioni e del regolamento di procedura, che consente ai deputati della minoranza di scegliere di quali comitati o commissioni vogliono far parte. Roberto Battelli ha optato così per 5 incarichi. Gli spetta di diritto un posto al vertice dalla commissione per le minoranze. Per i primi due anni sarà vice-presidente e quindi sino al termine della legislatura avrà la presidenza. Tenendo conto degli impegni che attendono il Paese e la comunità nazionale nel prossimo futuro, Battelli ha deciso di operare ancora in seno ai comitati esteri e per gli affari europei. Avrà modo così di seguire da vicino l'inclusione della Slovenia

Roberto Battelli

nelle integrazioni europee, ma anche di indirizzare lo sviluppo delle relazioni con i Paesi vicini. L'esponente della comunità nazionale si è incluso anche nel comitato istruzione e cultura, per poter curare meglio il completamento della riforma in campo scolastico.

Battelli ha mantenuto anche il suo ruolo nella commissione per il regolamento di procedura nell'intento di migliorare o almeno mantenere invariate le disposizioni che riguardano i diritti dei seggi specifici. Un grande riconoscimento per l'attività che ha svolto finora gli è giunta dalla composizione delle delegazioni presso i vari organismi internazionali. È stato chiamato a guidare la rappresentanza slovena presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la collaborazione e la sicurezza in Europa.

Per il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, della Lista unita, l'impegno principale sarà la commissione per le autonomie locali, della quale sarà vicepresidente. Dall'alto di questa posizione e dell'esperienza accumulata come primo cittadino, potrà senz'altro far rivedere le leggi sull'autogoverno locale, che presentano numerose lacune. Il suo partito lo ha voluto ancora nei comitati per gli affari europei e per l'infrastruttura, nonché nella commissione per le nomine. Per l'isolano Mario Gasparini, la democrazia liberale ha riservato un posto principalmente nelle commissioni per le autonomie locali e per le nazionalità, nonché, data la sua professione di medico, nel comitato sanità.

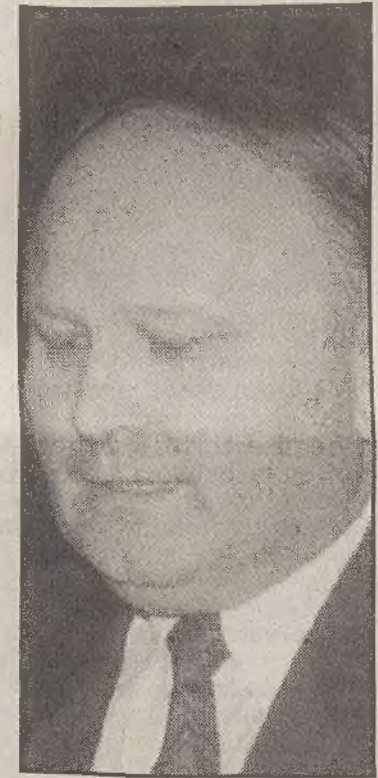
GRANITO RADIOATTIVO A FIUME: INTERVENTO FINLANDESE

Helsinki invia le prove

Il «Baltimoral Red» non è nocivo neanche al chiuso, figurarsi in corso

FIUME — Nuova reazione, stavolta ufficiale e documentata, in merito alla presunta radioattività «pericolosa» delle piastre di granito (il finlandese «Baltimoral Red») con cui è stata pavimentata la centralissima via del Corso. A reagire alle «rivelazioni» del neonato quotidiano fiumano «Dnevnik» (che ha così maldestramente tentato di sgambettare ancora una volta l'amministrazione cittadina e soprattutto l'«aborrito» sindaco Linic), è stato il governo finlandese, attraverso la sua ambasciata a Budapest.

In quasi 8 cartelle diffuse via fax e ricche di dati e indicazioni concernenti il livello di radioattività del «Baltimoral Red» si precisa che – come accertato dalle preposte istituzioni scientifiche finlandesi – la quantità di radiazioni emesse dal granito in questione non solo non è da ritenersi pericolosa per ambienti all'aperto (come appunto via del Corso a Fiume), ma è financo tollerabile per ambienti chiusi. In altre parole – si precisa ancora – il «Baltimoral Red» è impiegabile anche per rivestimenti interni, come del resto avviene in Finlandia.

Chiara e perentoria, quindi, la presa di posizione del governo di Helsinki in difesa della «Palin Granit Oy», fornitrice delle piastre di granito «incriminato» dall'incauto quotidiano fiumano, palesemente orientato a screditare un'amministrazione cittadina troppo indigesta al partito al potere a Zagabria. Nelle otto cartelle «faxate» dall'ambasciata finlandese a Budapest e diffuse a Fiume dal console onorario di Finlandia nel capoluogo quarnerino, Rade Marelic, si «deplora», infine, lo scandalo sollevato dal «Dvevnik» e le polemiche sorte al riguardo: tutto – si aggiunge – non sarebbe accaduto se la redazione del quotidiano si fosse presa cura di chiedere informazioni precise e controllare presso le istituzioni competenti, tra cui quelle finlandesi, che restano a disposizione per eventuali ulteriori spiegazioni.

Il sindaco Linic

IN CONCORRENZA CON LA POLESE «TV NOVA»

Seconda tivù in Istria (targata Accadizeta)

POLA – Si arricchisce il panorama televisivo d'oltreconfine. Entro il 30 marzo inizierà a trasmettere la Televisione indipendente istriana, un'emittente commerciale che si porrà in concorrenza con la polese Tv Nova (attualmente in cattive acque). Secondo alcune voci, la nuova iniziativa sarebbe vicina agli ambienti dell'Hdz, il partito di Tudjman. Gli studi dovranno essere situati a Pisino, ma per motivi tecnici la sede verrà spostata provvisoriamente a Verteneglio, presso la Comunità degli italiani.

Fervono intanto i preparativi per l'inizio delle trasmissioni. Il termine del 30 marzo è tassativo, pena la perdita della concessione governativa. Il permesso consente di trasmettere sull'intero territorio regionale. Il segnale non sarà tuttavia visibile in tutta l'Istria, almeno in un primo momento oltre al potente trasmettitore posto sul Monte Maggiore, sarà necessaria l'installazione di otto ripetitori. Come conferma il responsabile dell'azienda, Vladimir Belas, la Televisione indipendente istriana sarà ricevibile anche in Quarnero, Slovenia e parte del Friuli-Venezia Giulia.

Se la sede definitiva non è stata ancora sistemata, nemmeno le attrezzature tecniche sono state installate, anche se i responsabili assicurano che si tratta di tempi brevi. Tra poco dovrebbero iniziare le selezioni del personale. Non è ancora noto se nel palinsesto sarà inserita una programmazione in lingua italiana.

La società comprende una trentina di azionisti. Fra questi spiccano alcuni nomi noti della vita politica ed economica locale. Eccone alcuni: Franco Palma, uno dei manager della holding turistica parentina «Riviera», Mario Floricic, direttore della «Banca istriana» e Ivan Soric, direttore generale della rovignese «Jadran Turist». Il capitale sociale è di circa 800 milioni di lire, mentre è in corso la vendita delle azioni che si possono prenotare presso alcuni istituti di credito locali. Belas afferma che finora l'interesse da parte dei risparmiatori è stato alto.

IN BREVE

Discarica di Viskovo: Fiume rischia di nuovo di non poterla usare

FIUME — Torna d'attualità il problema della discarica presso Marinici. Tre le denunce che il Comune di Viskovo ha deciso di presentare al Tribunale comunale di Fiume e con le quali intende ottenere i poteri autorizzativi e di controllo sulla discarica «Visevac». Con le denunce in questione, l'amministrazione comunale di Viskovo vuole la restituzione degli immobili, come pure il risarcimento dei danni. Una nuova udienza sulla controversa questione della discarica è stata fissata dal Tribunale comunale per il 4 febbraio. Se il processo dovesse dilungarsi, il Consiglio comunale di Viskovo sarebbe costretto, come deciso nella sua sessione di ieri, a decretare nuovamente il divieto di accesso alla discarica e la città di Fiume rischierebbe nuovamente di restare soffocata dai rifiuti.

Regione quarnerino-montana: Ottochian lascia la vicepresidenza

FIUME — La Regione litoraneo-montana destinata a restare anche senza il suo secondo vicepresidente. Bruno Ottochian, infatti, ha inoltrato al commissario di governo, Zlatko Pavelic (che regge l'ente), la richiesta di esonero dall'incarico. A indurre Ottochian a tale passo è stato il parere espresso dal Ministero della funnzione pubblica, interpellato dallo stesso Pavelic, circa le nuove disposizioni di legge che definiscono incompatibili le mansioni nell'amministrazione regionale con quelle in altri enti locali. E poichè Bruno Ottochian ricoprendo anche l'incarico di membro del Consiglio comunale di Viskovo, egli ha rinunciato alla funzione di vice-presidente. Le nuove disposizioni in materia erano entrate in vigore il 25 luglio dell'anno scorso.

GESTIVA DUE CASE D'APPUNTAMENTI

Pena mite al tenutario Avava pagato le tasse

LUBIANA — Senad Causevic, gestore di alcuni centri di appuntamenti nella capitale slovena, è tornato in libertà. Il Tribunale circondariale lo ha condannato a soli quattro mesi di reclusione, concedendogli i benefici della condizionale. La sentenza è stata emessa a conclusione di un processo, che ha destato particolare clamore soprattutto per le piccanti deposizioni in aula di numerose «lucciole».

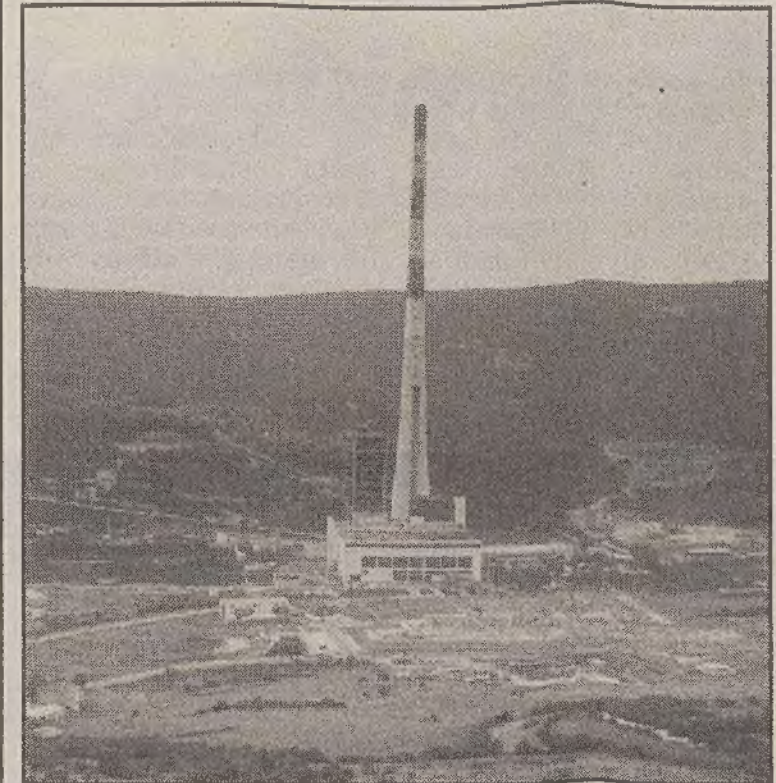
Il ventinovenne faccendiere bosniaco, naturalizzato sloveno, era accusato di istigazione e organizzazione della prostituzione a scopo di lucro. Nell'agosto del 1994 l'ex operaio edile, che all'epoca aveva ereditato una discreta fortuna, aveva deciso di investire i propri soldi in un'attività particolarmente redditizia. Mettendo a frutto alcune conoscenze aveva affittato in via Palmeyeva 4 e nella centralissima via Celovec 264 due lussuosi appartamenti, trasformandoli in mini bordelli. I due alloggi erano stati registrati come centri di massaggi e ricreazione.

Senad Causevic aveva impiegato anche alcune segretarie a Lubiana e Velenje, con il compito di contrattare le «lucciole» e anche i clienti fissando quindi gli appuntamenti. Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno appurato che le prostitute venivano pagate profumatamente. La tariffa per una prestazione sessuale si aggirava dai 300 fino ai 600 marchi. All'incirca la metà della somma veniva immediatamente consegnata alle lucciole al termine di ogni appuntamento a luci rosse. Inoltre il giovane imprenditore obbligava le donne a sottoporsi a regolari controlli medici a proprie spese.

Le indagini hanno inoltre appurato che tra i clienti dei due lussuosi appartamenti figuravano in particolare facoltosi uomini d'affari italiani, sloveni e austriaci in cerca di particolari emozioni. I magistrati hanno dichiarato che la condanna è stata relativamente mite in quanto in un anno e mezzo di attività il gestore delle case a luci rosse aveva regolarmente pagato le tasse devolvendo all'erario una decina di milioni di lire.

UFFICIALIZZATO A ZAGABRIA IL VIA LIBERA DEL GOVERNO

Fianona 2, avanti tutta

La società croato-tedesca (all'uopo costituita) gestirà entrambe le centrali

L'inquietante profilo della centrale di Fianona.

FIUME — Ufficializzato il via libera del governo croato alla centrale termoelettrica di Fianona-2. Il secondo «abominio ambientale» nell'Albonese, appunto Fianona-2 (Plomin-2) avrà insegne germaniche. Ieri, infatti, nella capitale croata, il vertice manageriale dell'Azienda elettroenergetica di Stato croato (Hep) ha sottoscritto con il prescelto partner tedesco i contratti relativi all'apprestamento della contestatissima Fianona-2 e all'acquisto dell'energia elettrica da essa prodotta: energia che verrà interamente «inoculata» nel sistema distributivo nazionale.

A nome della Hep i documenti sono stati sottoscritti dal direttore generale, Begovic, mentre per la «Plomin Srl» (neonata società per la costruzione e la gestione della futura termocentrale), hanno firmato Bernd Keinhoerster, della «Rwe-Energie», la società tedesca coinvolta nel progetto, e Damir Kopjar, membro del Consiglio d'amministrazione della predetta «Plomin Srl».

Come d'uopo in circostanze del genere, la firma dei contratti è stata corredata da una breve cerimonia e acconce dichiarazioni. E' stato così confermato che Fianona-2 avrà una capacità installata di 210 megawatt, che saranno a disposizione della rete distributiva in Croazia a partire dai primi del gennaio 1999. La produzione annua della termocentrale sarà di circa 1,2 milioni di chilovattore.

La croato-tedesca «Plomin Srl» (con partecipazione paritaria, ossia al 50 per cento) avrà la gestione di entrambe le centrali di Fianona. Per il completamento della seconda, Fianona-2, il partner tedesco provvederà a uno stanziamento di circa 250 miliardi di lire. Il che garantirà alla Rwe-Energie una «comproprietà» di quindici anni.

Stando a quanto dichiarato dal direttore generale della Hep, Begovic, «questo può essere considerato l'avvio del processo di privatizzazione dell'Azienda elettroenergetica di Stato». Al termine dei quindici anni stabiliti dal contratto, Fianona-2 sarà di proprietà interamente croata. Sempre secondo Begovic, la seconda termocentrale di Fianona sarà costruita «in rigoroso rispetto degli standard ecologici abituali nel mondo per centrali del genere». L'impianto sarà alimentato a carbone, con un tasso di zolfo inferiore all'1 per cento e i rifiuti solidi della centrale, cioè le Acorie, avrebbero già garantito un acquirente al di fuori del territorio istriano.

L'amministrazione locale – ha inoltre aggiunto Begovic – avrà pure il diritto di controllare l'attività e le emissioni di Fianona-2, mentre nel contempo «si cercherà pure di limitare l'effetto inquinante delle emissioni della termocentrale già esistente».

Connazionali al Rossetti per vedere i «figli d'arte» Gassman e Tognazzi

FIUME — Anche per la stagione teatrale 1996/'97 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia Politeama Rossetti di Trieste e il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste offrono rispettivamente cinquanta abbonamenti gratuiti per sei spettacoli di prosa e quaranta abbonamenti per quattro opere liriche per i connazionali dell'Istria e di Fiume. Già domani, domenica, alle ore 16, al Politeama Rossetti di Trieste i connazionali delle Comunità degli italiani di Rovigno, Mompaderno e Visinada assisteranno allo spettacolo di prosa dal titolo «I testimoni» di Angelo Longoni. Tra gli interpreti Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi e Pier Maria Cecchini.

I CAMBI (benzi)

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,05 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 273,37 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 989,06 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1189,17 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 912,27 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1098,96 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

MOVIMENTATE 600 MILA TONNELLATE DI MERCI NELLO SCALO DALMATA

1996 da record per il porto di Ploce

SPALATO — Movimento-record per il porto dalmata di Ploce nel '96. Grazie ai traffici per l'entroterra bosniaco (soprattutto rifornimenti per i reparti del contingente multinazionale Ifor), per la prima volta nel dopoguerra lo scalo portuale alla foce della Narenta ha registrato quasi 600 mila tonnellate di merci in transito. Rispetto all'anno precedente l'impennata è di oltre il 41 per cento.

Stando ai dati ufficiali pubblicati ieri dalla direzione portuale, l'incremento più sostanzioso lo si è avuto per i carichi liquidi (+81 p.c.), mentre per le rinfuse la maggiorazione è di un più «modesto» 47 p.c. L'incremento più remunerativo (25 p.c.) riguarda però i carichi generali, anche questi – come del resto quelli liquidi – destinati quasi interamente allo schieramento Ifor (oggi diventato Sfor). Non trascurabili, tuttavia, neppure i contingenti di aiuti umanitari sbarcati a Ploce e da qui inoltrati verso Sarajevo o altre destinazioni bosniache. Negli ultimi mesi gli stock di aiuti sono sensibilmente diminuiti, almeno per quanto riguarda le derrate alimentari, mentre c'è stato invece un forte aumento del materiale edile, sempre più necessario per l'opera di ricostruzione postbellica. Proprio la ricostruzione che sta prendendo slancio nell'entroterra bosniaco induce il management dello scalo di Ploce a puntare, per l'anno in corso, su un movimento complessivo non inferiore a 1,3-1,5 milioni di tonnellate.

Se alla foce della Narenta i traffici e l'attività economica sembrano in evidente ripresa, note meno incoraggianti arrivano invece dal resto della Dalmazia, e in particolare dalla regione di Spalato. Proprio alla fine di dicembre, l'Ufficio collocamento spalatino ha registrato un nuovo aumento della disoccupazione, con una crescita mensile del 3,5 p.c. Secondo i dati più aggiornati, a Spalato ci sono attualmente 41.400 persone iscritte nelle liste di disoccupazione.

LA GIUNTA REGIONALE HA PRESO LE CONTROMISURE DOPO LA CREAZIONE DELLA «SERVIZI TELEMATICI»

Autovie Venete, vertici a casa

«È venuto meno il rapporto fiduciario con gli amministratori» - Entro un mese assemblea straordinaria

TRIESTE — La Regione ha detto basta. Dopo la nuova «sortita» di Autovie Venete nel settore telematico (venerdì scorso è stata costituita una società in cui l'amministrazione regionale, socio maggioritario di Autovie, risulta in minoranza), nella seduta di ieri la giunta presiededuta da Cruder ha preso le annunciate contromisure.

In una stringata nota emessa nel pomeriggio (gli asse ssori hanno ricevuto la consegna del silenzio) si legge che «la giunta ha ritenuto che, per le modalità adottate nonchè per i contenuti della scelta, sia venuto meno il rapporto fiduciario fra la Regione e gli organi di amministrazione della partecipata Autovie Venete».

Ciò significa che, non godendo più il consiglio di amministrazione della fiducia del socio di maggioranza, gli amministratori vengono revocati. Una lettera in tal senso, firmata dal presidente Cruder, dovrebbe partire nei prossimi giorni. Dopodichè ci sarà tempo trenta giorni per convocare l'assemblea straordinaria di Autovie Venete che sarà chiamata a nominare i nuovi amministratori.

Probabilmente sarà quindi il nuovo consiglio di amministrazione ad aprire il confronto con la Selesta Sistemi Informatici, azienda comasca con cui Autovie Venete ha costituito la società Servizi Telematici, della quale la società lombarda detiene il 51 per cento.

Ma la giunta regionale non sembra disposta ad attendere. Nella seduta di ieri ha infatti dato mandato al presidente Cruder e all'assessore alla Finanze Degrassi di porre in essere gli adempimenti previsti dal codice civile.

A cominciare dalla richiesta che, nel momento della registrazione in tribunale della «Servizi Telematici», sia verificata la coerenza della nuova società con l'oggetto sociale delle Autovie Venete. Si tratterà cioè di valutare se la natura della nuova società corrisponde con gli obiettivi statutari delle Autovie Venete.

Una lunga e complessa battaglia legale, oltre che politica, si profila dunque all'orizzonte. Nel caso si arrivasse allo scioglimento della Servizi Telematici, la Selesta Sistemi Informatici avrebbe infatti tutto il diritto a chiedere di essere indennizzata. E naturalmente si tratterebbe di cifre con molti zeri.

Sul piano politico, poi, bisognerà vedere quali sono le posizioni delle forze in consiglio regionale, e in special modo dell'opposizione. Nei giorni scorsi si è già mossa Forza Italia che - attraverso i consiglieri Saro, Sdraulig e Ariis - ha interpellato Cruder chiedendo quali azioni l'esecutivo intenda intraprendere «per annullare l'iniziativa portata avanti dal presidente di Autovie Vente, Baldassi, in contrasto con il socio di maggioranza». La riposta è giunta ieri.

CURERÀ ANCHE COMMERCIO E TURISMO

Nuove deleghe a Tanfani

TRIESTE – Il presidente della giunta regionale Cruder ha provveduto a riequilibrare gli incarichi dei due assessori triestini. Al «diniano» Tanfani, responsabile per l'istruzione e cultura, sono state assegnate anche le deleghe al commercio e al turismo, che il «popolare» Degano aveva conservato assumendo quella alla sanità e assistenza. Su un altro fronte, la giunta sta valutando di conseguire una diretta operatività a Bruxelles. In questo quadro si inserisce l'incontro che l'assessore agli Affari comunitari e all'agricoltura Gottardo ha avuto con il collega della provincia si Bolzano, Mayr. Quella provincia, infatti, ha aperto a Bruxelles una sede comune con il Tirolo; il Friuli-Venezia Giulia potrebbe quindi avviare un'analoga iniziativa con regioni contermini.

LA DONNA MORTA MESI FA

«Mucca pazza»: la procura udinese apre un'inchiesta

UDINE — Il procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Giorgio Caruso, intende effettuare un' inchiesta per stabilire se si è verificato nel capoluogo friulano un decesso a causa del «morbo della mucca pazza». Il 19 novembre scorso era deceduta nel reparto di neurologia del Policlinico universitario Adriana Miolli Canal, alla quale i medici avevano inizialmente diagnosticato una demenza vascolare, per poi scoprire invece che era affetta dal morbo di Creutzfelt-Jakob. Ora, dopo che i giornali ne hanno dato notizia, la magistratura vorrebbe saperne di più. L'autopsia che non era stata fatta al momento del decesso, ma non è effettuabile neanche adesso perchè il corpo della donna è stato cremato. Ai giudici resta la possibilità di verificare se le procedure legali e sanitarie sono state seguite a norma di legge. Il magistrato vuole anche accertare se nel periodo precedente la morte (la malattia era durata pochi mesi) carne infetta era stata venduta in regione.

L'INTERVENTO

«Ha ragione Pittini: bisogna cambiare politica economica»

Dopo i proclami, finalmente Assindustria sembra aver superato l'improvvisa crisi di «esterofilia» che nelle ultime settimane aveva colpito più di un imprenditore in Friuli-Venezia Giulia.

L'intervento del presidente Pittini, improntato alla riflessione e caratterizzato dalla richiesta di stabilità politica per favorire la ripresa economica, costituisce un passo in avanti rispetto alle critiche generiche e la minaccia di delocalizzazione a fronte dei ritardi e delle inefficienze del sistema economico-politico regionale e nazionale. Evidentemente non è così facile o conveniente trasferire impianti e produzioni all'estero.

Certo la sfida che attende il sistema produttivo e il mondo del lavoro regionale si gioca sul terreno della competizione globale, ma non può essere ridotta a una semplice questione di costi o di burocrazia. Il rischio di una deindustrializzazione, però, è concreto, come concreta è la minaccia di una disoccupazione crescente e perdurante anche nelle aree più deboli di una regione che rimane a forte sviluppo.

Il sindacato da tempo ha posto alla Regione e alle altre forze sociali l'esigenza di una nuova politica economica in grado di rilanciare investimenti e capacità progettuale in Friuli-Venezia Giulia. Il fatto che la discussione venga ricondotta su questo versante, abbandonando un atteggiamento di sfiducia, contraddistinto da polemiche inutili e improduttive, rappresenta dunque una novità positiva.

Meglio, molto meglio aprire un dibattito finalizzato all'individuazione delle azioni utili ad affrontare i problemi per uscire da una situazione di stallo, eliminando gli elementi di arretratezza che impediscono alle imprese locali di essere efficienti e competitive sui mercati internazionali. La nostra speranza è che il documento inviato da Assindustria alla Giunta regionale costituisca un mutamento d'opinione e di strategia rispetto le possibilità di sviluppo della regione.

In assenza di un quadro politico-istituzionale stabile e omogeneo, infatti, è necessario che le forze sociali si avvalgano dello strumento della concertazione per realizzare una governabilità possibile. In questo senso, il prossimo confronto sul bilancio regionale acquista notevole importanza al fine di sciogliere i nodi strutturali sui quali si è concentrata la denuncia degli industriali nei giorni scorsi e del sindacato negli ultimi anni.

Regione, sindacato e imprenditori devono operare per dare attuazione a una seria, concreta ed efficace politica concertativa in grado di indicare priorità e modi di intervento.

La questione della stabilità politica e della governabilità in vista della prossima legislatura può essere risolta solo attraverso una nuova legge elettorale e la riforma dell'Istituzione Regione. Su questo punto non esistono scorciatoie. Si tratta di realizzare la precondizione necessaria ad affrontare in maniera organica emergenze non più rinviabili. A ciò si aggiunga la necessità di operare un vero e proprio salto di qualità, in termini di efficienza ed efficacia, nell'ambito della macchina amministrativa pubblica regionale e locale.

Nel breve periodo, le scelte di bilancio che la Giunta regionale si appresta a varare devono determinare un'accelerazione dei tempi e della capacità di spesa della stessa Regione e degli enti locali. Va affrontato, inoltre, il deficit progettuale del sistema economico industriale. La soluzione di quest'ultimo problema rappresenta la condizione essenziale per acquisire le ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

Attualmente, la nostra regione registra un livello molto basso di utilizzo dei progetti comunitari a causa della limitatezza e della scarsa qualità dei progetti presentati. Su questo versante, l'assenza di indirizzi chiari verso i quali orientare lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia ci ha fortemente penalizzati.

Sempre in tema di bilancio, non va dimenticata l'esigenza di concentrare le risorse per aumentare il grado di competitività delle imprese non solo sul piano dei costi, ma soprattutto per quanto riguarda la ricerca applicata, l'innovazione e la qualità dei prodotti. In questo senso, va riformato il ruolo delle strutture finanziarie regionali pubbliche, adeguandole alle nuove esigenze del mercato.

Rimane, infine, da risolvere il prolema della promozione e ricerca di imprenditorialità, anche extra regione, allo scopo di introdurre elementi nuovi di crescita e sviluppo nel tessuto economico locale. Si tratta di costituire uno strumento apposito, il cui obiettivo sia valorizzare e incentivare gli investimenti economici attraverso una vasta gamma di interventi finalizzati anche alla creazione di un complesso sistema infrastrutturale.

Questi, dunque, gli elementi qualificanti del prossimo confronto sul bilancio, cui tutte le forze sociali sono chiamate a contribuire con il proprio e originale apporto.

Paolo Pupulin
Segretario generale C.g.i.l.-F.V.G.

IL PREFETTO DI PORDENONE SOLLECITA L'INTERVENTO DEI COMUNI

Task force contro i «lanciasassi»

I vigili urbani affiancheranno la polizia nella prevenzione di episodi teppistici

PORDENONE — Sassi dai cavalcavia. La prefettura corre decisamente ai ripari e lo fa - quasi a sorpresa - attraverso un'articolata direttiva emanata dal prefetto Maurizio Di Pasquale che, oltre alle forze di polizia istituzionalmente demandate ai compiti di vigilanza, sollecita l'intervento dei Comuni attraverso i singoli comandi dei vigili urbani.

Lo scopo è quello di «prevenire e scoraggiare episodi di teppismo ai danni di autoveicoli e di convogli ferroviari in modo tale da garantire la massima sicurezza della circolazione». L'effettuazione dei servizi preventivi sarà coordinata, a livello tecnico operativo, dal questore.

«I sindaci, a loro volta, sono pregati di esaminare la possibilità di disporre che gli operatori di polizia municipale, compatibilmente con i compiti di istituto e nell'ambito dei confini comunali, prestino la propria collaborazione alle forze di polizia al fine di ottenere un più efficace e capillare controllo del territorio».

Entro breve tempo, come assicura lo stesso prefetto alle parti interessate alla task-force, le modalità e i risultati dei servizi svolti in tutta la provincia saranno vagliati in una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il prefetto, inoltre, ha ritenuto possibile l'attuazione, in provincia, a breve, di alcune disposizioni emanate dal ministero degli Interni riguardanti, in particolare, la numerazione di ogni singolo cavalcavia, l'illuminazione degli stessi, il potenziamento delle recinzioni già esistenti e l'intervento normativo per disciplinare la circolazione e la sosta di veicoli e pedoni sopra i cavalcavia stessi.

L'inquietante fenomeno delle sassaiole si era verificato in provincia alcuni anni fa, ma non aveva causato, fortunatamente, alcun danno se non alle cose. Recentemente, però, il problema si è ripresentato dopo che ignoti avevano scagliato una pietra di modeste dimensioni contro un convoglio ferroviario che stava transitando dalle parti di Casarsa. Rimase leggermente ferita una persona.

Massimo Boni

LO ASSICURA D'ORLANDI

Nessun ritardo: l'agevolata parte col primo aprile

TRIESTE — Una bufera si sta scatendando attorno alla questione della benzina agevolata. Dopo le notizie, le perplessità e le polemiche di questi ultimi giorni, si registra un intervento dell'assessore regionale Gianluigi D'Orlandi, delegato alla gestione delle benzine a prezzo agevolato.

«Nessuno avrebbe mai immaginato - afferma - che dalla benzina si potessero sollevare polveroni; le polemiche di questi giorni sulla benzina a prezzo ridotto vanno almeno sopite, le distorsioni di notizie risolte. La situazione è questa: gli uffici regionali, le Camere di commercio, le persone di sicura affidabilità coinvolte in questa vicenda stanno lavorando a un'impresa che è sicuramente complessa, ma che sarà risolta nei tempi che si sono concordati, definiti e annunciati».

«La Regione - sottolinea D'Orlandi - ribadisce l'impegno di distribuire la benzina a prezzo ridotto a partire dal 1°aprile, e ciò con la collobarazione che le Camere di commercio stanno dando da tempo. Non sono tantomeno previste modificazioni alla legge istitutiva di queste misure: sarà l'esperienza a dire se qualcosa andrà corretto, certamente nell'interesse della regione e dei suoi cittadini».

«Per quanto riguarda la parte informatica - conclude - le procedure sono avviate: è partita la gara europea per la fornitura delle carte dei prelievi; la capacità della loro memoria è tale da offrire un ampio spazio per altri usi; con le compagnie petrolifere si stanno verificando le caratteristiche dei terminali dei punti di vendita».

IN BREVE

Smog, traffico «libero» oggi a Udine. In Italia seimila morti all'anno

UDINE — A Udine, avvolta ieri pomeriggio nella nebbia e con il transito vietato, dalle 15 alle 19, ai veicoli non catalizzati, non saranno adottati oggi provvedimenti per limitare la circolazione. Lo ha reso noto il Comune, precisando che la decisione è stata presa nonostante l' ultimo ciclo di monitoraggio dell' aria abbia fatto registrare numerosi superamenti dei livelli del monossido di carbonio e del biossido di azoto. Tra 9 di giovedì e le 8 di ieri sono stati rilevati otto superamenti dei limiti di attenzione e due dei limiti di allarme. L'amministrazione ha comunque rinnovato l' invito a un maggiore uso dei mezzi pubblici, soprattutto nelle ore pomeridiane.

Nelle grandi città italiane, intanto, ogni anno muoiono di smog almeno 6 mila persone. L' allarme viene lanciato da Legambiente in occasione dell'ennesima emergenza smog che ha chiuso alle auto quattro città in un giorno: Roma, Firenze, Udine e Bolzano. Legambiente suggerisce quindi la «sua» cura: blocchi del traffico estesi anche alle auto catalizzate, potenziamento del trasporto pubblico, istituzione di corsie preferenziali per gli autobus, realizzazione di isole pedonali più estese e piste ciclabili».

Legge sull' uccellagione: il Tar rimette il giudizio alla Consulta

UDINE — Il Tribunale amministrativo regionale ha rinviato alla Corte Costituzionale, per un giudizio di legittimità, la legge regionale del '93 che regolamenta l' uccellagione. Lo ha reso noto il Wwf, che aveva presentato il ricorso al Tar. «Confidiamo - ha commentato Maura Tavano, presidente regionale dell'associazione - in una sentenza della Corte Costituzionale che consenta di chiudere definitivamente con questa pratica barbara. In attesa del suo pronunciamento, che richiederà tempi abbastanza lunghi, anche quest'anno gli impianti di cattura esistenti in Friuli -Venezia Giulia non potranno funzionare, a tutto vantaggio di tordi, storni, cesene, allodole e altri uccelli». Il Wwf regionale ha poi precisato che «il Tar aveva già sospeso, in attesa della sentenza di merito, il regolamento sull' uccellagione, bloccando così la stagione di catture dal settembre al dicembre 1996».

VICENDA PORDENONESE IN CASSAZIONE

Anche la «fama» prova di paternità

PORDENONE — Una pordenonese che oggi ha quarantacinque è stata riconosciuta legalmente come figlia di un uomo ormai deceduto in base al concetto che anche la «fama», cioè la notorietà dei fatti che riguardano una persona, può essere utilizzata come prova per riconoscerne la paternità. Lo ha stabilito la Cassazione ribadendo in questo modo una sentenza già emessa dal Tribunale di Pordenone e confermata poi dalla Corte d'appello di Trieste.

In tutti e tre i gradi di giudizio è stato respinto il ricorso di un uomo che chiedeva di rimanere unico figlio del proprio padre, come detto, ormai morto. La vicenda era iniziata con la richiesta della donna di essere riconosciuta come figlia legittima. Nata da una relazione extraconiugale, non seguita da matrimonio riparatore, e poi adottata dal secondo marito della madre, la donna aveva affermato di aver sempre goduto del «tractatus» e della «fama» di figlia naturale.

Alla sua richiesta si erano però opposti la vedova e l'erede legittimo del presunto padre. Sostenevano che «nessuno era a conoscenza di quel sotterraneo legame che la donna era riuscita a stabilire con il vecchio signore captando le sue residue capacità mentali e affettive e ciò per ottenere, dopo la morte dell'uomo, benefici economici.»

Il tribunale di Pordenone però, «premesso che la prova della paternità poteva darsi con ogni mezzo e quindi trarsi anche da elementi presuntivi» aveva dato ragione alla donna. La sentenza era stata confermata dalla Corte d'appello di Trieste anche in base al fatto che «due testi avevano sostenuto che vi erano stati rapporti intimi tra il presunto padre naturale e la madre della donna che chiede di essere riconosciuta.» Ora la Cassazione, con la conferma definitiva, ha sancito che anche la «fama» può giocare un ruolo nel riconoscimento di una paternità naturale.

FERMATI ANCHE DUE CROATI E UN FRIULANO

L'omicidio dell'idraulico: un bosniaco in carcere

UDINE — Un italiano, due bosniaci e un croato sono in stato di fermo a Udine nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dell'idraulico friulano Lino Giacomini, trovato ucciso, a fucilate, il 30 novembre 1996 sul monte Bernadia.

Il sostituto procuratore che conduce le indagini, Paolo Alessio Vernì, ha precisato ieri mattina che i fermati sono Ivica Peric, croato di 30 anni, in possesso di regolare permesso di soggiorno in Italia; i bosniaci Halim Cosovich (34) e Fitim Bejtullahu (22), che ha precedenti penali; e Flavio Rossi (34) residente a Interneppo (Udine).

Le imputazioni per i quattro fermati vanno dall' omicidio volontario, allo sfruttamento della prostituzione, all' introduzione illecita di armi in Italia.

Nel pomeriggio il gip del tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, ha convalidato il fermo di Halim Cosovich, accogliendo inoltre la richiesta della custodia in carcere. Il difensore, avv. Bulfone, ha preannunciato che ricorrerà al tribunale della libertà.

Per gli altri tre indagati il sostituto procuratore Vernì ha intanto depositato la richiesta di custodia cautelare in carcere. L'udienza di convalida dovrebbe svolgersi oggi.

PORDENONE

Mostra di antiquariato

PORDENONE — S'inaugura stamane, nei padiglioni della Fiera, la grande Mostra di antiquariato alla quale partecipano anche espositori sloveni e austriaci. Un avvenimento atteso da appassionati ed esperti, che proseguirà fino a domenica 26. Alla rassegna sono esposti diversi pezzi preziosi: da una battaglia del Siecento (un Van Hoek) a vedute di Venezia dell'Ottocento e del Settecento italiano.

OGGI PRIMO INCONTRO SULLA STRATEGIA DA CONTRAPPORRE AI TAGLI

Stock, sindacati a consulto

Lunedì si apre il 'tavolo' all'Assindustria - Clapiz (Cisl): «Cercheremo di limitare i danni»

Una strategia da contrapporre al drastico ridimensionamento deciso per la Stock. Cominceranno a metterla a punto oggi, di prima mattina, nella sede della Cisl in via San Spiridione, gli stati generali del sindacato: ci saranno i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, i responsabili delle categorie interessate e le Rsu dell'azienda. Il primo confronto ha già una data: lunedì, alle 14.30, all'Assindustria, i rappresentanti dei lavoratori si siederanno al tavolo della trattativa con la controparte, anche se non si sa ancora se si troveranno davanti solo l'amministratore delegato Carlo Sigliano o i vertici della Eckes, «quegli stessi vertici – commenta tristemente Giorgio Clapiz della Fat-Cisl – che nel '95 vennero a presentare i piani di sviluppo». In quell'occasione, mentre a Trieste i sindacati ascoltavano le prospettive di espansione del nuovo management e confidavano addirittura in un aumento dell'occupazione, a Nieder-Olm, vicino a Magonza, nel quartier generale del gigante alimentare tedesco, veniva pronunciata una frase che adesso suona quasi come una beffa: «Abbiamo comprato la Stock per sfondare nei Paesi dell'Est europeo».

Il sindacato non si nasconde la gravità della situazione: «Cercheremo di limitare i danni – prosegue Clapiz – e sfrutteremo tutti i 75 giorni previsti dalla legge prima che i licenziamenti diventino operativi. Entro il 1.o aprile la situazione deve essere risolta, ma, nel periodo di mora, vedremo se è possibile abbassare il numero dei tagli. Con due anni di cassintegrazione, più tre di mobilità per chi ha più di 50 anni, alcuni maturerebbero il pensionamento».

Illusioni? Si vedrà tra due giorni, quando l'effettiva consistenza del margine di trattativa – sempre che esista – verrà direttamente verificata con l'azienda.

Nel frattempo, com'è prassi in questi casi, arrivano le attestazioni di solidarietà del mondo politico. Il capogruppo del Ppi in Regione, Ivano Strizzolo, interroga la giunta per conoscere le iniziative e i provvedimenti per far fronte al progressivo calo occupazionale. Il segretario del Pds, Stelio Spadaro, chiede che il problema della qualità del comparto produttivo triestino venga «ripreso in mano quanto prima». Maurizio Bucci, consigliere provinciale della LpT, propone una Conferenza sull'occupazione, che chiami al capezzale dell'area triestina la Regione, la Provincia e il Comune. Possibilmente con rimedi efficaci.

Arianna Boria

ASSEMBLEE E AGITAZIONI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Tute blu, raffica di scioperi

Ampia partecipazione, anche a Trieste, alle iniziative di lotta decise dai sindacati dei metalmeccanici in appoggio alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Già da qualche giorno nei vari stabilimenti sono in corso assemblee e scioperi articolati, come stabilito dai rispettivi consigli di fabbrica.

Al Palazzo della Marineria, sede degli uffici tecnici della Fincantieri, da mercoledì scorso vengono attuate un'ora di sciopero la mattina e un'ora al pomeriggio, con giro degli uffici e picchetto davanti alla portineria. Oggi sono previsti altri picchetti per evitare prestazioni di lavoro straordinarie.

Ieri, alla Grandi Motori, si sono tenuti un'assemblea e uno sciopero di un'ora la mattina e un'ora al pomeriggio. Oggi sarà organizzato un picchetto davanti alla portineria, mentre lunedì è in previsione uno sciopero articolato di due ore la mattina e due ore al pomeriggio.

Assemblea anche alla Ferriera e sciopero articolato, da lunedì a venerdì della prossima settimana, due ore per ogni reparto, mentre alla I.E.G., ieri mattina, i lavoratori hanno incrociato le braccia, con picchetto, dalle 8 alle 9.

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta anche una riunione dei delegati delle piccole aziende per concordare a livello territoriale uno sciopero, per la prossima settimana, di due ore al giorno, mattina e pomeriggio.

E' in via di definizione, infine, un'iniziativa congiunta con i lavoratori dei cantieri di Monfalcone per una manifestazione sotto la sede dell'Intersind, probabilmente mercoledì prossimo, con l'obiettivo di sollecitare il rinnovo del contratto senza aspettare le decisioni della Federmeccanica.

NESSUNA TRACCIA DEI CINQUE BAULI

Il «tesoro» degli ebrei: sparite anche le prove

Servizio di
Silvio Maranzana

Accertato che l'anno della scomparsa è il 1962

Nemmeno negli archivi della Prefettura si è ancora trovata traccia della fine che hanno fatto le cinque casse di oro e gioielli depredate dai nazisti agli ebrei triestini e ritornate in città nel '52. La ricerca non è finita, ma l'indagine avviata già una decina di giorni fa, comunque solo a seguito di una lettera inviata dalla Comunità ebraica, non ha dato ancora frutti. Nel palazzo di piazza Unità non disperano, ma mettono già le mani avanti: «Stiamo cercando negli archivi di deposito. Abbiamo già trovato altri tipi di documenti di quel periodo, per cui la speranza di riportare alla luce le carte che ci interessano non l'abbiamo persa. Non è escluso però che quella documentazione sia già stata versata all'Archivio di Stato e in quel caso tutta la nostra indagine si rivelerebbe infruttuosa e bisognerebbe andare a pescare là».

Qualche storico però dubita che documenti così scottanti siano già all'Archivio di stato e comunque sarebbero ancora coperti dal segreto d'ufficio sul quale potrebbe intervenire soltanto il Ministro dell'Interno.

La vicenda si va dunque facendo kafkiana oltre che sospetta. Frattanto anche l'amministrazione angloamericana è uscita ufficialmente di scena. E' stato infatti definitivamente appurato con un'indagine conclusa ieri mattina che quei bauli sono sicuramente rimasti per nove lunghi anni, dal '52 al '61, nel caveau della sede centrale della Cassa di Risparmio, nell'omonima via, prima di sparire improvvisamente.

L'anno cruciale è dunque il 1962: a quell'epoca gli angloamericani se ne erano andati da Trieste da otto anni, evidentemente senza portare o spedire via alcunchè. Da altrettanti anni la città era tornata sotto l'amministrazione italiana. Altrettanto improbabile è che i bauli siano stati restituiti al governo austriaco in base a qualche fantomatico accordo mai reso pubblico, ben dieci anni dopo che a Trieste era stata realizzata l'esposizione al Monte dei Pegni. Nel '52 una parte minima dei gioielli e degli oggetti era stata riconosciuta dagli ebrei susperstiti e ad essi riconsegnata. L'ipotesi del ritorno oltralpe delle casse, nuovamente riempite quasi per intero, è stata categoricamente esclusa anche dallo storico carinziano August Walzl.

Vengono dunque chiamati in ballo i funzionari del Governo italiano dei primi Anni Sessanta, oltre, evidentemente, agli stessi funzionari di allora della Crt. Dai documenti ritrovati nell'archivio della banca risulterebbe comunque che nel '61 i bauli fossero in carico all'allora reggente protempore della Direzione provinciale del Tesoro, Eugenio Zicari, morto però sette anni fa.

Da quanto emerso finora, sembra essersi volatilizzato tutto: casse e documentazione. Lecitamente sorge a questo punto il dubbio che qualcuno abbia fatto sparire il bottino, cancellando le prove della sua esistenza o magari scomparendo con esso. Strano che non si trovi nessun documento sul destino finale dei bauli quando per Walzl è stato piuttosto semplice trovare la traccia precedente, reperire cioè il protocollo della consegna delle casse dal direttore del Dorotheum di Klagenfurt, Rauchlatner, all'ufficiale inglese William Worth. Il passaggio di mano è avvenuto a Klagenfurt il 23 ottobre '52.

RISOLTO IL PROBLEMA DEL CONTINGENTAMENTO DELLE CORRIERE NON DI LINEA

Permesso per 3.000 pullman croati

Per un'interpretazione restrittiva dell'accordo, Zagabria l'anno scorso aveva dato solo 300 nullaosta

La decisione darà ossigeno al commercio

Sembra finalmente giunta a una svolta positiva la questione del contingentamento dei pullman «charter» (ovvero non di linea) che nei mesi scorsi aveva causato una diminuzione del flusso di acquirenti d'oltre confine, con ripercussioni negative sul commercio triestino.

La Camera di Commercio – che ha seguito fin dall'inizio il problema – ha infatti avuto notizia da parte del ministero dei Trasporti italiano che la Croazia, in data 3 gennaio, ha trasmesso per via diplomatica alla parte italiana ben 3000 permessi di transito per pullman non di linea. A sua volta, il nostro ministero ha promesso di inviare altrettanti permessi nei prossimi giorni, non appena completata la stampa degli stessi.

Ma andiamo per ordine: nel febbraio dell'anno scorso la commissione bilaterale italo-croata sui trasporti, aveva deciso – senza alcuna consultazione preventiva – di concedere agli operatori 300 permessi di ingresso per bus non di linea, con il duplice intento di monitorare e regolarizzare tale settore, spingendo le agenzie ad attivare servizi di linea con partenze e costi regolari.

Esauriti i trecento permessi ne sarebbero stati concessi altri. Ma qui è sorto un problema di interpretazione che ha di fatto portato alla quasi paralisi: mentre la parte italiana era pronta a distribuire un nuovo contingente di permessi subito dopo la distribuzione dei primi trecento, la parte croata ha interpretato l'accordo in modo più restrittivo, aspettando di richiedere nuovi permessi all'Italia solo dopo l'effettivo utilizzo di tutti quelli già distribuiti agli operatori.

«Nei mesi scorsi – ricorda il presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio – ho ripetutamente scritto al presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti per spiegare la situazione e per evidenziare il grave danno arrecato al commercio cittadino. E proprio in virtù di tale «pressing» siamo riusciti ad anticipare la seduta della commissione bilaterale che si è riunita a Zagabria prima delle festività natalizie».

Dall'incontro tra funzionari dei due ministeri dei Trasporti è infatti scaturito un nuovo accordo che, se non modifica formalmente il contingentamento, di fatto lo supera, attraverso sostanziali modifiche operative. I permessi di transito concessi dalle due parti sono infatti saliti a 3 mila, un contingente ulteriormente rinnovabile su semplice richiesta. Dalla riunione di Zagabria è comunque emerso che il contingentamento restrittivo attuato dal 1° luglio è servito, poiché ha di fatto spinto molti operatori a regolarizzare l'attività, istituendo servizi di linea.

Ma Donaggio evidenzia anche un'altra importante novità: «Nel nuovo accordo siamo riusciti a inserire che il 50% dei permessi concessi debbano riguardare pullman con destinazione Trieste. In questo modo abbiamo cercato di garantire collegamenti quanto più frequenti tra la Croazia e Trieste, a tutto vantaggio della nostra economia».

A PARTIRE DA MARTEDI' 21 GENNAIO

Uno sportello a tutela dei consumatori

Pensate che vi abbiano fregato? Subdorate una truffa? Vi hanno raggirato, imbrogliato, ingannato, circuito e non saperte come venirne fuori? Siete stati maltrattati in un negozio o in un ufficio pubblico? Avete posto la firma sotto un contratto poco chiaro? Bene, a partire da martedì 21 gennaio avrete anche voi un angelo custode. L'Associazione Federconsumatori, infatti, sbarca a Trieste e apre uno sportello a tutela dei diritti e degli interessi di consumatori. Ogni martedì, a partire appunto dal 20 gennaio, dalle 16.30 alle 18.30 sarà operativo uno sportello della Federconsumatori, in via Stock 9/a a Roiano (Tel. 420622) per l'assistenza individuale alle persone che si sono imbattute in disservizi, in acquisti, affari o contratti poco chiari, in truffe o raggiri e in ogni altro problema che interessi questi campi come altri.

La Federconsumatori, si legge in un comunicato che annuncia l'iniziativa, si avvale anche di legali convenzionati, che prestano la propria opera tenendo conto dei particolari interessi e bisogni dei consumatori. Inoltre la Federconsumatori svolgerà anche iniziative di carattere collettivo, se necessario «con vertenze nei confronti di tutti i soggetti che non rispettano le leggi e i diritti dei consumatori». Inoltre, «un particolare impegno sarà dedicato alla diffusione della cultura del "consumo consapevole", che è l'elemento chiave per poter far diventare il consumatore soggetto attivo delle politiche economiche, produttive e distributive».

La Federconsumatori è una federazione nazionale, che ha le proprie autonome associazioni nelle regioni e nelle province. L'associazione è già presente da anni in diverse città della nostra regione dove svolge un'intensa attività come, per esempio, nella vertenza di caldaie, per lefognature, sui prezzi esposti, orari dei negozi e servizi pubblici, saldi ecc., «con importanti risultati». A Trieste e provincia la Federconsumatori conta già decine di iscritti e sarà seguita da Walter Bastiani e Bernardo Zale.

Esequie «proibite» per lo studente africano

Deve tornare a casa, in Africa, per i funerali del padre, ma non ha i soldi per il biglietto dell'aereo. E' il piccolo enorme problema di Guy Raymond Yossa, ventisette anni, studente iscritto al quarto anno della facoltà di farmacia dell'Università di Trieste.

«Mio padre - spiega il giovane di colore, proveniente dal Camerun - in realtà è morto tre anni fa, dopo una lunga malattia. Ma da noi il funerale è una cosa molto diversa che qui da voi, in Occidente. La salma, ovviamente, viene sepolta subito dopo il decesso. Ma senza particolari cerimonie, nè civili nè religiose. Dopo un paio d'anni si riunisce il consiglio degli anziani del villaggio, e decide quando si deve svolgere la cerimonia ufficiale del funerale».

«Questa - prosegue il giovane - comprende tutta una serie di riti tradizionali, ai quali devono partecipare obbligatoriamente la vedova, i figli e i parenti più stretti del defunto. Ora sono stato informato che il funerale di mio padre è stato fissato per la fine di gennaio, nel villaggio dove lui era nato, che si trova a oltre trecento chilometri da Yaounde, la capitale del Camerun, dove vive la mia famiglia».

Una famiglia molto numerosa: undici figli, quattro femmine e sette maschi. Sono rimasti tutti in Africa, tranne lui e un altro fratello di qualche anno più giovane, che studia chimica in Germania, a Berlino. Guy Raymond è arrivato in Italia quattro anni fa. Due mesi a Perugia, a imparare la nostra lingua, poi i primi due anni di studio a Ferrara, ora da altri due anni qui a Trieste, dove conta di laurearsi quanto prima, per poi tornare a lavorare nel suo Paese.

Guy Raymond divide un monolocale con un compagno di studi, anche lui africano, nel rione di San Giacomo. Qui da noi dice di non aver mai avuto subito episodi di razzismo. «Forse qualche piccola cattiveria - ammette - ma roba poco importante, tant'è vero che nemmeno me ne ricordo più». Dice di trovarsi molto bene a Trieste («meglio che a Ferrara», sottolinea), anche se deve affrontare notevoli problemi di carattere economico.

«Vivo con i soldi che guadagno d'estate, in Germania, dove vado a lavorare. Lavori di qualsiasi tipo, quello che trovo con l'aiuto di mio fratello: una volta in una fabbrica alimentare, dove sistemavo le confezioni di cartone della cioccolata, un'altra volta in un negozio di tappeti, come aiutante venditore. O ancora come aiuto muratore in un cantiere. Ecco: mi sarebbe piaciuto trovare un lavoretto da queste parti, d'estate, così rimanendo vicino all'università magari avrei potuto dare qualche esame in più. Ma Trieste, da questo punto di vista, non offre molto...».

Fra i soldi che mette da parte d'estate e gli aiuti che riceve dalla Caritas, Guy Raymond Yossa riesce comunque a tirare avanti. E a coltivare il suo sogno sempre più vicino di quella laurea tanto attesa. Ora però si trova con questo suo piccolo enorme problema: secondo le leggi non scritte del suo Paese e della sua gente «deve» andare ai funerali di suo padre, inoltre vuole essere vicino alla sua famiglia in questo momento, ma non ha i soldi per pagarsi quel maledetto biglietto aereo. Chissà se, in una Trieste sempre indaffarata in questioni tanto più importanti, troverà qualcuno che lo aiuterà a risolvere il suo piccolo enorme problema.

Ca.m.

TRA POCO IN AULA LA DELIBERA SULLE INDENNITA' DI SINDACO, ASSESSORI E CONSIGLIERI

Comune: «gettoni» più golosi

130 mila lire (lorde) per ogni seduta dell'assemblea o delle commissioni - Ritocchi anche per i parlamentini rionali

Approderà in aula nella seduta del consiglio comunale di lunedì 27 gennaio la delibera che "ritocca" le indennità di carica previste per gli amministratori comunali. In base alla legge regionale n.466 del novembre scorso, con effetto dal 1.o gennaio 1997 sono stati infatti aumentati gli "stipendi" di sindaco, assessori, presidente del consiglio comunale e difensore civico. Lievitano anche i cosiddetti "gettoni" di presenza alle riunioni dell'assemblea consiliare e delle commissioni per i consiglieri comunali e per quelli circoscrizionali, l'indennità per i presidenti dei consigli circoscrizionali e quella spettante al presidente dell'Acega e agli amministratori dell'azienda speciale.

La delibera si divide in due parti, che non seguono un iter identico. La parte economica che riguarda la giunta, il presidente del consiglio comunale, il difensore civico e i consiglieri comunali in seduta di consiglio, non è modificabile con il voto dell'assemblea: le cifre sono stabilite tassativamente dalla legge regionale. Per i consiglieri, i membri delle circoscrizioni, gli amministratori Acega e i consiglieri comunali nelle commissioni, invece, la Regione ha dato solo l'indicazione massima dell'importo, eventualmente riducibile col voto favorevole dell'aula.

Il documento è stato presentato due giorni fa nel corso di un incontro dei capigruppo. Vediamo le cifre, tutte al lordo. Al sindaco Illy (che, com'è noto, ha sempre rinunciato all'indennità) andranno 9 milioni 430 mila lire; al vice Damiani 4 milioni 243 mila lire (il 45% dell'indennità del primo cittadino); agli assessori 3 milioni 772 mila lire (40%); al presidente Rosato 2 milioni 829 mila lire (30%), al difensore civico 3 milioni 772 mila lire.

Ecco i gettoni per i consiglieri. Per ogni seduta di consiglio o di commissione (a meno che siano fissate nella medesima giornata, nel qual caso non vi è cumulo) è prevista una cifra di 130 mila lire lorde (erano 49 mila). Per i presidenti dei consigli circoscrizionali l'indennità è un terzo di quella del sindaco, ovvero 3 milioni 143 mila lire (prima della legge regionale percepivano 1 milione 661 mila lire), mentre ai consiglieri circoscrizionali andranno 65 mila lire lorde a seduta (oggi il gettone è di 24 mila 900 lire). Il presidente dell'azienda speciale Acega avrà un'indennità di 5 milioni 658 mila lire (il 60% di quella del sindaco; oggi è pari a 2 milioni 249 mila lire) e i consiglieri di amministrazione di 1 milione 508 mila lire (oggi è di 899 mila lire).

Sul destino della delibera nell'assemblea comunale, al momento, non sembrano profilarsi problemi. Nonostante alcune perplessità emerse nel corso della seduta dei capigruppo, l'orientamento generale (con l'eccezione del consigliere Klingendrath della Lif) è favorevole all'approvazione del testo come suggerito dalla Regione, senza "ritocchi" al ribasso. Le perplessità, espresse dal capogruppo del Ppi, Russo, riguardavano la cifra assegnata al presidente del consiglio comunale, minore rispetto a quella del suo pari grado nelle circoscrizioni. Ma l'osservazione ha trovato netta contrarietà da parte del consigliere di An, Bruno Sulli, che pur «imbarazzato» (parole sue) in quanto padre di Elisabetta, presidente della sesta circoscrizione San Giovanni, Chiadino, Rozzol, ha giudicato «assurda» la penalizzazione dei presidenti rionali per uniformare la loro indennità a quella del presidente dell'assemblea triestina.

In sintesi, tutti d'accordo per evitare di aprire un dibattito che, pur con il tranello di qualche facile demagogia, potrebbe sollevare interrogativi spiacevoli. Per esempio: sono giustificabili 130 mila lire, anche se lorde, per una seduta di commissione, nel caso che un consigliere si trattenga solo per un quarto d'ora? Forse la domanda non è pura retorica. Qualche malizioso ha già fatto sapere che, negli ultimi giorni, in molte commissioni ci sono problemi di reperibilità di sedie. Prima, spesso, si stentava a fare il numero legale. Oggi il presenzialismo impazza.

Arianna Boria

Smog, imputata la galleria San Vito

Secondo superamento dei limiti di ossido di carbonio nell'area in due giorni, ma questa volta il Comune ha pronte le contromosse. Già da ieri i controlli dei vigili urbani sugli automobilisti in transito nelle vie interdette dall'ordinanza del marzo scorso si sono fatti più intensi; non solo, ma se l'allarme smog non dovesse rientrare, è già allo studio l'ipotesi di rivedere i contenuti del provvedimento, sia per quanto riguarda le fasce orarie, sia sotto il profilo delle vie interessate. Ma sull'improvvisa e inattesa impennata dei valori dell'ossidio di carbonio grava un pesante sospetto che, se si rivelasse fondato, ridimensionerebbe l'emergenza di questi giorni. Lo stesso assessore all'ambiente, Gianni Pecol Cominotto, ha prospettato ieri la possibilità che la recente riapertura della galleria di San Vito abbia convogliato sulla Sandrinelli e quindi su piazza Goldoni «un volume di traffico illecito» che alla prima occasione di cielo sereno e calma di vento ha fatto lievitare i valori del monossido, guarda caso proprio nelle due centraline più vicine: quella di piazza Goldoni, appunto, e quella di piazza Vico. A conferma di questa ipotesi, sono giunti ieri i dati relativi alle altre centraline: sia quella di via Milano che quella di Monte San Pantaleone hanno sfornato dati inferiori ai limiti previsti, mentre in piazza Goldoni si è toccata una punta massima di 17,1 mg/mc di aria alle 9 (la soglia di rischio è di 10 mg/mc); elevati anche i valori sulle otto ore tra le 9 e le 16, con picchi tra 10,4 e 11,4. Un'altra possibile spiegazione dell'aumento dei tassi di inquinamento era stata la staratura della strumentazione delle centraline, ipotesi subito scartata sia dai controlli effettuati dai tecnici dell'Azienda sanitaria, sia dal fatto che un'eventuale staratura si evidenzia con dati palesemente in contrasto tra loro, mentre negli ultimi giorni il trend era stato costante. Galleria di San Vito aperta, triestini furbi e vigili latitanti, almeno in piazzale Sansovino: un mix di circostanze, combinate con una situazione atmosferica particolarmente favorevole, hanno finito per proiettare verso l'alto i valori dell'ossido di carbonio. «Se anche dopo i controlli che già oggi (ieri per chi legge, ndr) sono stati effettuati all'imbocco della galleria Sandrinelli i valori dovessero rimanere elevati – spiega Gianni Pecol Cominotto – provvederemo, di concerto con il gruppo tecnico che aveva predisposto la chiusura del marzo scorso, a ulteriori aggiustamenti». In particolare, visto che il picco è stato registrato alle 9 di mattina, potrebbe venire anticipata alle 8.30 la chiusura del centro. Terza contromossa, ma al momento di tratta di un'«extrema ratio», l'assessore non scarterebbe l'ipotesi di ridisegnare la mappa delle strade attualmente off-limits. Se ne riparlerà martedì prossimo, considerato che oggi, domani e lunedì, l'ordinanza non è in vigore e quindi le rilevazioni non sono attendibili.

Giovanni Longhi

GIACOMELLI (AN) SUL PATTEGGIAMENTO

«Tangentopoli rischia il colpo di spugna totale»

«Se prevarranno le sentenze del Tar rispetto a quelle del Consiglio di Stato si arriverebbe praticamente al colpo di spugna su Tangentopoli. Da Cusani in giù rientrerebbero tutti in pista...». Sergio Giacomelli, consigliere regionale di An, ritorna a picche sul problema del patteggiamento, che ha aperto, ai margini della vicenda Vremec, un vero dibattito politico. Che, a detta dello storico esponente della destra triestina, dovrebbe essere ancora più intenso, visti i temi in discussione.

La querelle ruota attorno al significato stesso da dare al patteggiamento, che è comunque una condanna secondo il Consiglio di Stato, ma non lo è affatto per vari Tribunali amministrativi regionali, compreso quello del Friuli-Venezia Giulia. Sposando la prima tesi, Giacomelli aveva chiesto in un'interrogazione che Vladimiro Vremec, già funzionario comunale accusato di numerosi reati contro la pubblica amministrazione nello scandalo del cosiddetto verde pubblico, venisse rimosso da consigliere provinciale, perchè la legge prevede la non eleggibilità di quanti abbiano riportato condanne penali su ipotesi di questo genere.

> «Da risolvere il problema interpretativo del Tar»

L'ex dirigente, peraltro, aveva patteggiato la pena di due anni di carcere, e secondo il Tar, dunque, non sarebbe stato formalmente condannato. «In base a questo sistema, allora - osserva Giacomelli - praticamente tutti i coinvolti nella Tangentopoli regionale potrebbero ritornare alla vita pubblica, e mi sembra una cosa di una gravità enorme, con una valenza non solo locale ma nazionale. Chi ci assicura, infatti, che con questi precedenti non si rifacciano sotto un po' tutti? Dire ad esempio che Craxi con ogni probabilità verrebbe rieletto mi sembra qualcosa più di una boutade».

Dalle interpretazioni giuridiche, Giacomelli salta a questo punto a quelle politiche. «Qualcuno ha obiettato sostenendo che è assolutamente improbabile che di fronte a certi nominativi qualcuno giudichi opportuno candidarli. Ma nel caso di Vremec, tornando alla causa scatenante, si parla di una persona alla quale la Procura contestava quindici ipotesi di reato, non una. Eppure c'è stato regolarmente chi lo ha ricandidato alle elezioni (la lista Trieste 2000 in cui era confluita alle "provinciali" l'Unione slovena ndr) e anche chi lo ha rieletto...No, no, i rischi a questo punto sono realmente grossi. Mettiamo assieme la legge Flick e certe interpretazioni del Tar, e sarà come se Tangentopoli non fosse mai esistita».

L'INTERVENTO

Rovis: «Tutte le cifre delle sperequazioni a danno della città»

Non solo i friulani, ma anche molti personaggi chiave della vita pubblica triestina vanno dicendo che questa è una città assistita. Posso dimostrare loro che non è così. E che, invece, a venir assistiti in ogni iniziativa possibile sono consorzi, enti, istituzioni, strutture sanitarie, azienda agricole, complessi commerciali e turistici, industrie e persino singoli individui in Friuli. Nonostante le manovre della Finanziaria, anche nel '96 (con ogni probabilità per l'ultima volta!) Trieste ha avuto i 45 miliardi del Fondo Trieste, una boccata di ossigeno per la sopravvivenza di questa nostra amata e bistrattata città.

Ma ogni mese i politici friulani della giunta regionale erogano miliardi al Friuli.

Con la sola delibera n. 4153 del 20 settembre '96, sono stati assegnati ben 60 miliardi e 740 milioni ai consorzi per lo sviluppo industriale. E Trieste non ha ricevuto una lira. Ne ho chiesto ragione al vicepresidente della giunta, Degano, e da lui ho saputo che, pur sollecitato, l'Ente preposto non ha presentato la necessaria domanda.

Se è vero, chi si è reso colpevole di una simile mancanza deve avere il coraggio di dimettersi immediatamente. In questo modo, intanto, buona parte dei fondi sono andati alla zona dell'Aussa Corno per Porto Nogaro, il quale riceve continui finanziamenti per opere di dragaggio della sabbia che, stando ai tecnici, recano un danno riflesso incredibile alle spiagge di Lignano. Una fetta è toccata a Monfalcone per lo sviluppo, anche qui, di strutture infraportuali.

Ora io mi chiedo: si vuole scatenare una guerra fratricida tra Monfalcone e Trieste? Che senso ha dare quattrini a due porti minori quando lo scalo triestino ha fondali, banchine, moli e strutture che aspettano solo di venir adeguatamente utilizzati? Si dia pure a Monfalcone: ma in altri settori.

Facciamo ancora qualche esempio. Per la nuova sede della Regione a Udine sono stati stanziati 65 miliardi e qui rimane, antico e irrisolto, il problema delle case popolari. Da diverso tempo anche chi ha più di venti punti non può ottenere un tetto, e famiglie si disgregano per questo, mentre in molte zone del Friuli ci sono appartamenti vuoti. Si danno 800 milioni al Mittelfest di Cividale, 400 milioni alla Rassegna del cinema muto di Pordenone, un miliardo e mezzo per costruire l'ennesima palestra a Gemona, in una scuola elementare. E all'Immaginario scientifico, diretto dal prof. Budinich e riconosciuto da quattro ministeri e una serie di istituzioni internazionali, l'altr'anno la Regione non ha dato una lira e questo anno, in extremis, 250 milioni. Un'offesa allo scienziato e alla città!

I nostri palazzi storici cadono in rovina (a meno che non facciano parte del patrimonio immobiliare di banche, assicurazioni o della stessa Regione) e vengono erogati continui finanziamenti per il restauro di ville e castelli in Friuli. Solo per il castello di Montalbano sono stati spesi oltre 15 miliardi, e per il primo lotto di Villa Altan 2 miliardi e mezzo. Per non parlare dei fondi a Villa Manin. Per il ripristino di luoghi di culto e canoniche in Friuli, un paio d'anni fa, sono stati assegnati 44 miliardi. La maggioranza delle nostre chiese è invece in condizioni avvilenti, come testimonia l'interno di S. Antonio Nuovo, pieno di incrostazioni e muffe, screpolature risalenti al terremoto del '76.

L'esterno è stato rimesso a posto a spese del ministero dei Beni culturali, con una minima partecipazione dell'amministrazione regionale. Per il restauro di poche chiese e della diocesi stessa, che si trovavano in condizioni di assoluta necessità, la diocesi triestina ha dovuto indebitarsi, contraendo mutui anche ventennali, e il solo aiuto della Regione è stato la copertura degli interessi. Andate a vedere e confrontate gli edifici di culto friulani con i nostri: vedrete la differenza.

E potrei andare avanti all'infinito, perché tante sono le ingiustizie che Trieste è costretta a subire, dal momento che viene pian piano svuotata delle sue istituzioni più importanti, come testiomiano il trasferimento di enti e uffici a Udine e la lotta per portare, nel capoluogo friulano, le nostre più antiche e importanti facoltà universitarie. Per non parlare dei continui finanziamenti a facoltà e consorzi universitari in Friuli.

Ancora un esempio, relativo a qualcosa che a Trieste è occasione di grande sofferenza: le case di riposo. Con la delibera n. 2492 del 29 maggio '95, la giunta regionale ha destinato 8 miliardi 585.400.000 a interventi per la realizzazione e la riqualificazione di strutture destinate all'accoglimento delle persone anziane. Ebbene, a Trieste sono stati assegnati appena 153.400.000. L'altr'anno, sempre in base alla stessa legge per lo stesso scopo, con la delibera n. 3726 del 26 agosto '96, sono stati stanziati 11 miliardi 169.975.391. E a Trieste non è stata data neanche una lira! Qui spuntano come funghi le case di riposo gestite da privati (ormai abbiamo oltrepassato l'ottantina!), un'anomalia rispetto a ciò che avviene in Friuli, dove tali strutture sono pubbliche, con tutti i vantaggi che ciò comporta. E, quasi si trattasse di qualcosa di cui vantarsi, l'assessore Fasola nella sua relazione sull'andamento della salute pubblica nel '96, ha parlato di case di riposo pubbliche e «convenzionate» come se quest'ultime rappresentassero una scelta adeguata agli interessi della città.

Sono circa 6 mila le delibere emesse dalla giunta regionale ogni anno, ed è un caso che in elenchi che prevedono la distribuzione di miliardi a destra e a manca il nome di Trieste compaia.

Città assistita? Ma vergognatevi!

Primo Rovis
(1 - continua)

PRESENTATO UN PROGETTO DI COLLABORAZIONE CHE COINVOLGERA' ANCHE LE FERROVIE

Trieste e Carinzia: un tandem per il turismo

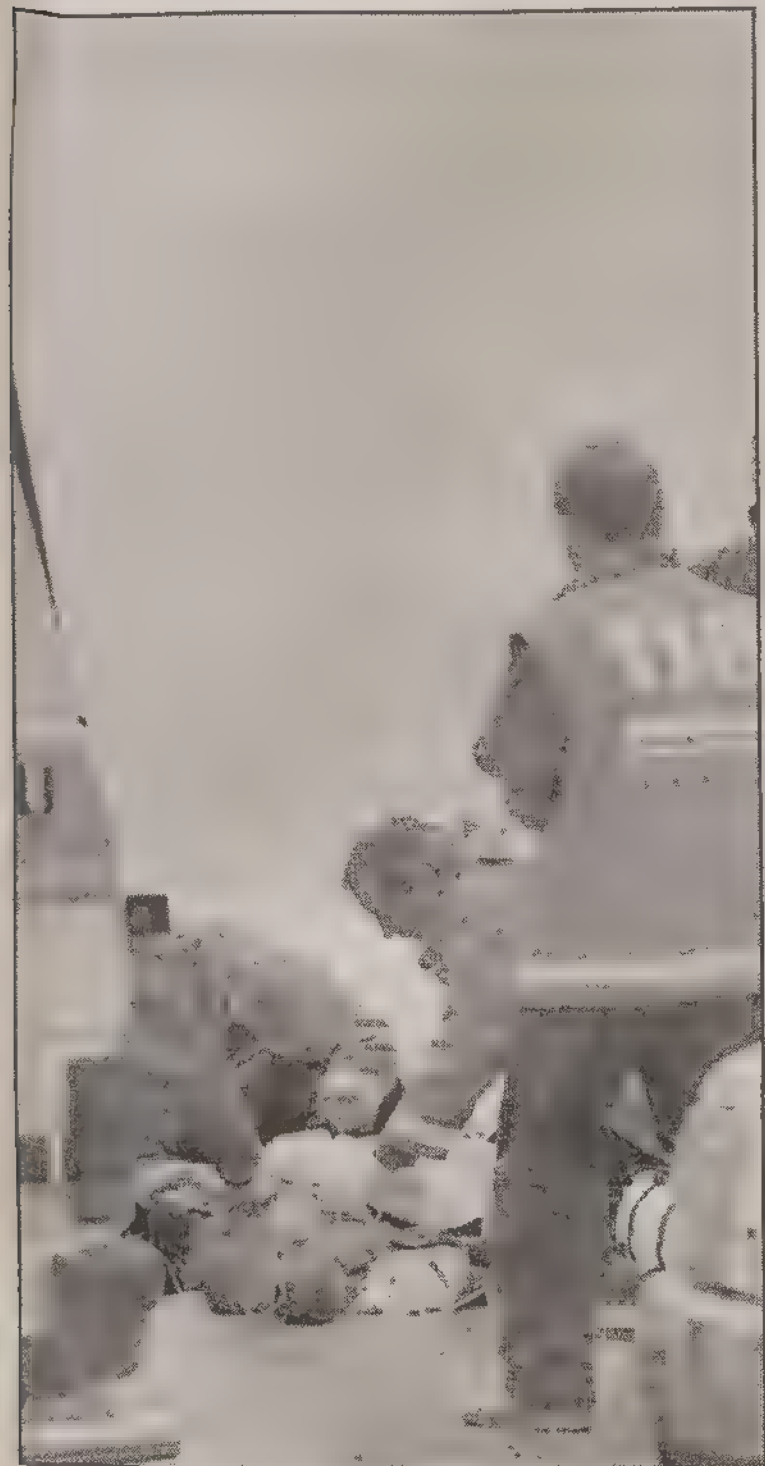
Un nuovo modo di progettare e promuovere il turismo, in una visione internazionale o, meglio, transfrontaliera. È stata presentata ieri mattina alla Camera di commercio una nuova iniziativa organizzata dall'Azienda di promozione turistica di Trieste e l'omologa istituzione della Carinzia; alla presenza del presidente del consiglio regionale della Carinzia Unterrieder e del presidente della Camera di commercio di Trieste Donaggio è stata ufficializzata infatti la collaborazione tra le due regioni al fine di sviluppare un pacchetto turistico comune. Si tratta di un progetto pilota in ambito europeo, il primo a essere attivato tra due stati confinanti: le varie iniziative allo studio per concretizzare questo impegno verranno finanziate dalla Comunità europea, che ha stanziato dei fondi – il progetto Jupiter – proprio per favorire l'integrazione turistica e sociale dei paesi membri.

Anche le Ferrovie dello Stato italiane e austriache verranno coinvolte nel progetto: il loro ruolo sarà quello di migliorare i collegamenti tra la nostra regione e la Carinzia per quanto riguarda il trasporto sia di persone sia di merci. Come ha infatti sottolineato il portavoce della delegazione austriaca, attualmente non ci sono collegamenti ferroviari diretti tra le due regioni, e anche per le merci i tempi di attesa, nonostante le barriere doganali siano state abbattute con l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, restano molto lunghi. Le Ferrovie – ha dichiarato l'ingegner De Visentini – stanno studiando dei progetti per migliorare i collegamenti, nodo essenziale per puntare a uno sviluppo del settore turistico. «Partiamo da un piccolo progetto concreto – ha detto il presidente del consiglio regionale della Carinzia – con l'intenzione di ampliare a vari settori questa collaborazione. Un'azione mirata, come questa sulla collaborazione nel settore turistico, ha ottime possibilità di successo, in quanto riguarda zone circoscritte di lavoro e si basa su interlocutori locali, che conoscono le peculiarità e le problematiche della zona». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, De Gavardo, che ha sottolineato in particolare le ampie possibilità del pacchetto turistico coordinato tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia: «La progettazione del pacchetto – ha detto De Gavardo – è attualmente allo studio dei tecnici: lavoreremo su un progetto di divulgazione molto moderno, utilizzando Internet e presentazioni su Cd-rom. La collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia è molto positiva, e funziona già in altri settori, come il lavoro transfrontaliero, e sta dando ottimi risultati».

Francesca Capodanno

SECONDO LA DELIBERA DELLA REGIONE L'EMERGENZA SANITARIA FAREBBE CAPO ALL'AZIENDA OSPEDALIERA

«118», personale in allerta

I sindacati definiscono la scelta «repentina» e rivendicano l'apertura di un tavolo di confronto

Il delicato momento che sta vivendo la sanità triestina, alle prese con l'organizzazione di un assetto profondamente ristrutturato, si riflette anche sul 118. Qualche giorno fa i dipendenti (oltre una sessantina) in forza al servizio di emergenza sanitaria si sono riuniti in assemblea. Risultato: ai responsabili di settore Cgil, Cisl e Uil è stato dato mandato di esprimere una posizione di decisa perplessità sul futuro che per il 118 si profila all'orizzonte.

Il problema sta nelle pieghe della delibera con la quale la Regione, a fine dicembre, ha dato il via allo scorporo (in forma sperimentale) dell'azienda sanitaria, dividendo la realtà che opera sul territorio da quella che si occupa degli ospedali. Ebbene, l'indirizzo è quello di inserire il 118 nell'ambito delle competenze dell'azienda ospedaliera. «Ma si tratta di una scelta in contraddizione con quella compiuta dalla stessa azienda sanitaria, che in una delibera del marzo '95 prevedeva l'inserimento del servizio nelle funzioni territoriali», esordisce il segretario regionale Cgil sanità Adriano Sincovich: «Fin da quando è stato attivato (nell'agosto del '92, ndr) il 118 ha avuto compiti soprattutto extraospedalieri, legati a emergenze e a situazioni di varia natura, compreso l'intervento veterinario». Trasferire il servizio sotto le competenze dell'azienda ospedaliera dunque, sostiene Sincovich, significherebbe «spostare il baricentro dell'intera struttura, facendole coprire esigenze subordinate - ovviamente - all'ospedale».

Sincovich (Cgil sanità):
«La decisione arriva proprio mentre si sta parlando di riorganizzazione del servizio»

Ma c'è di più: «Non capiamo il perché di questa scelta repentina - contesta Sincovich - attuata proprio nel momento in cui si sta parlando (anche per quanto riguarda i nodi dell'elisoccorso) di una riorganizzazione globale dell'emergenza sanitaria. L'intera questione infatti, anche in base agli impegni presi dall'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano, dovrebbe essere esaminata da un comitato tecnico alla cui costituzione si prevede di arrivare entro una sessantina di giorni».

Ma i dipendenti del 118 hanno anche altri motivi di preoccupazione: e sono costituiti dal timore che il servizio venga intaccato tanto nel personale quanto nelle strutture. Un timore - sottolinea Sincovich - che nasce da una constatazione: «Nel corso dell'anno l'azienda ospedaliera dovrà *dimagrire* in funzione di una riconversione organizzativa e finanziaria, e dunque...» E dunque, «questo trasferimento del 118 ci risulta ancora più incomprensibile».

Sulla scia della contrarietà espressa in merito al futuro del servizio, i dipendenti hanno costituito un gruppo di lavoro che si attiverà a livello regionale: fra gli obiettivi - puntualizza Sincovich - c'è anche quello di arrivare a un maggiore coordinamento di tutte le strutture del Friuli-Venezia Giulia, oggi organizzate in maniera diversa l'una dall'altra. Al coordinamento si punta anche perché, denuncia il segretario Cgil sanità, «nel corso del tempo abbiamo assistito a un totale abbandono del presidio regionale sul 118».

La prima preoccupazione, comunque, resta quella di non vedersi arrivare dall'alto le decisioni, rivendicando un tavolo di confronto sindacale in merito al futuro del 118 al cui responsabile Walter Zalukar, fra l'altro, è stata affidata l'altro mese anche la responsabilità della guardia medica. L'ulteriore servizio delegato all'emergenza sanitaria si è tradotto - complici i numerosissimi casi di influenza registrati nelle scorse settimane - in un aggravio di lavoro per gli operatori.

La situazione, paradossalmente, è più difficile non negli orari in cui è a disposizione il personale di guardia (dalle 20 alle 8 nei giorni feriali, e dalle 14 dei prefestivi alle 8 del postfestivo), ma nelle altre fasce: i medici del 118 infatti, impegnati a far fronte alle emergenze gravi, spesso non sono in grado di coprire le richieste di visite domiciliari per casi come quelli di semplici influenze. Molte volte poi, fanno sapere dalla centrale operativa, i cittadini si rivolgono direttamente al 118 senza nemmeno verificare la possibilità di rintracciare il proprio medico curante. Ma questa è un'altra storia...

Paola Bolis

VENDITA

Case di enti previdenziali: finisce a Roma l'esposto Anai

E' stato trasmesso al Collegio reati ministeriali del Tribunale di Roma il procedimento nato da un esposto - presentato dall'Anai (associazione nazionale autonoma inquilini) alla Procura di Trieste - sul comportamento del governo Dini in merito alla vendita del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. La notizia è stata data al segretario nazionale Anai Nicola Papagni dalla Procura di Roma, alla quale l'esposto era stato inviato per competenza dalla magistratura triestina. Nell'esposto l'Anai sostiene che il governo Dini, costituito da tecnici, «era tenuto a svolgere soltanto normali funzioni» da cui poteva derogare «solo in presenza di casi necessitanti di urgenti interventi atti a fronteggiare situazioni derivanti da calamità naturali».

INTERVENTO DI POILLUCCI

Biblioteca Goethe, la Provincia cerca di evitare la chiusura

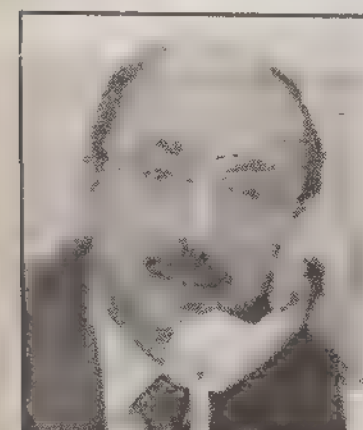
Ancora reazioni sulla biblioteca del Goethe Institut, che rischia la chiusura. In una nota l'amministrazione provinciale rammenta il ruolo che l'istituzione ha sempre rivestito a Trieste, e il profondo legame della città con la cultura tedesca. L'assessore alla cultura, Manfredi Poillucci, ha inviato una lettera in tal senso all'omologo regionale e all'ambasciatore di Germania in Italia. Nel testo, partendo da un esame storico della presenza culturale germanica in quest'area, Poillucci cita anche le molte occasioni di collaborazione sviluppate negli anni tra la Provincia e il Goethe: la rassegna cinematografica sul cinema bavarese negli anni '80, in collaborazione con la Cappella Underground, varie edizioni degli Incontri cinematografici dell'Europa Centro orientale, in collaborazione con Alpe Adria Cinema, il trasferimento della mostra sull'architetto ed urbanista Max Fabiani a Karlsruhe nell'89.

«Con la caduta dei muri e la fine della politica dei blocchi contrapposti - continua la nota - Trieste si identifica sempre più come osservatorio priovilegiato della situazione culturale economica e produttiva di una vasta area d'Europa, su cui attualmente si sta convogliando un nuovo interesse internazionale; ad esempio la costituzione a Trieste del Centro di documentazione e informazione dell'Iniziativa Centroeuropea (Ince), che ospiterà anche il segretariato della conferenza delle Camere di Commercio dei Paesi aderenti all'Ince, in un'area in cui la lingua di comunicazione privilegiata è quella tedesca».

Poillucci aggiunge quindi che non è pensabile che la biblioteca del Goethe Institut, luogo di studio, consultazione e ricerca, chiuda proprio in un momento in cui le potenzialità di Trieste sembrano riprendere quota negli scambi culturali ed economici verso quei Paesi dove il patrimonio culturale della lingua tedesca è uno dei più significativi agenti di comunicazione e interazione. Apprezzamento viene infine espresso per le assicurazioni date dall'assessore regionale Tanfani in merito a un possibile intervento finanziario della sua amministrazione a sostegno della biblioteca. «La Provincia - conclude Poillucci - si dichiara fin d'ora disponibile a promuovere un tavolo di coordinamento per trovare soluzioni positive ed adeguate».

PRESENTATA LA «CARTA DELLA MOBILITA' 1997», DISTRIBUITA OGGI ASSIEME AL GIORNALE

L'Act diventa più «trasparente»

Informazioni utili, standard qualitativi e obiettivi da raggiungere anche tramite il confronto con gli utenti

Megna (foto):
«Riconosciamo ai cittadini il ruolo di clienti»

Ne sono state stampate 80mila copie in lingua italiana e 10mila in lingua slovena. I lettori del *Piccolo* l'hanno trovata oggi in edicola, in distribuzione gratuita assieme al quotidiano (la versione slovena è stata allegata al *Primorski Dnevnik*). Ma altre copie saranno disponibili negli uffici relazioni col pubblico dell'azienda e del Comune, e nelle sedi dei consigli circoscrizionali.

Stiamo parlando della «Carta della mobilità 1997», un opuscolo di 32 pagine con il quale l'Act - una delle prime aziende di trasporto pubblico italiane ad aver compiuto questo passo - si uniforma alla direttiva con la quale il Consiglio dei ministri ha inaugurato un nuovo corso nel rapporto enti pubblici-cittadini, imponendo regole precise cui uniformarsi per garantire la trasparenza nel servizio e tutelare esigenze e diritti degli utenti.

«La Carta non è un documento fine a se stesso bensì un confronto aperto con l'utenza alla quale viene giustamente riconosciuto anche il ruolo attivo di "cliente", finalizzato a un costante miglioramento sul piano sia dell'efficienza che dell'efficacia del servizio gestito»: così ha definito la Carta il presidente dell'Act Bruno Megna, intervenuto ieri alla presentazione ufficiale dell'opuscolo.

Oltre a un dettagliato ventaglio di informazioni utili (dalle sedi aziendali al sito Internet, dai tempi di attesa degli autobus alle tariffe, dal regolamento vigente per chi viaggia sul mezzo pubblico alle indicazioni da seguire in caso di smarrimento di oggetti personali) la Carta - ed è appunto questa la novità - riporta alcuni «indicatori» che stabiliscono gli standard qualitativi attualmente offerti dall'azienda e gli obiettivi di miglioramento che essa si prefigge di raggiungere nel corso dei prossimi mesi. Molti gli elementi che in questo senso vengono considerati: dal comfort alle fermate all'anzianità dei mezzi in circolazione, dalla regolarità del servizio all'inaffidabilità degli autobus.

Perché l'Act rende noti all'utente questi dati? «Gli indici esposti - ha sottolineato Megna - mostrano in tutta la loro crudezza di analisi ciò che già c'è di buono e ciò che va migliorato: i margini di pietose bugie all'utente si vanno assottigliando, come pure le ragioni di critiche immotivate al servizio». E proprio in questo contesto si colloca quel «ruolo attivo di cliente» richiamato dal presidente Act: l'edizione '97 della Carta infatti focalizza il punto dal quale partire per migliorare. Con il contributo *attivo*, appunto, dell'utente.

Nell'opuscolo è infatti inserita una cartolina (l'affrancatura è prepagata) che sul retro riporta una serie di domande: il questionario vuole essere l'avvio di un sondaggio attraverso il quale l'Act interpellerà i cittadini-utenti per adeguare il proprio servizio alle esigenze emerse. Anche sulla base dei risultati di questo monitoraggio - e in collaborazione con le associazioni degli utenti - sarà redatta, alla fine dell'anno, l'edizione '98 della Carta, che si configurerà come un aggiornamento del livello di qualità raggiunto.

Nell'ambito dell'obiettivo-trasparenza cui guarda l'Act rientra anche l'ufficio relazioni con il pubblico presentato ufficialmente ieri dopo la ristrutturazione attuatane l'anno scorso: nel mese di dicembre vi si sono rivolti 1.125 utenti. La struttura - cui si può far capo per reclami, consigli e ogni altro genere di contatto con l'azienda - raccoglie anche le telefonate al numero verde (1670-16675), che nel '96 ha incrementato la propria attività di circa il 75% rispetto all'anno precedente.

p.b.

INTERROGAZIONE DI ANTONAZ E MONFALCON (RC)

«Sanità scorporata in leggerezza»

In merito alla situazione creata dalle dimissioni del direttore generale della neocostituita Azienda ospedaliera triestina sono intervenuti i consiglieri regionali di Rifondazione Comunista Roberto Antonaz e Fausto Monfalcon, che hanno presentato un'interrogazione.

Nel documento, Antonaz e Monfalcon rilevano che «la decisione assunta con abbondante leggerezza» di scorporare l'Azienda ospedaliera dall'Azienda sanitaria, seguita dalle successive e inattese dimissioni del nuovo direttore, stanno producendo effetti decisamente pericolosi per la stessa elementare \ funzionalità della sanità pubblica cittadina.

L'assenza di un direttore inoltre - sostengono ancora i due consiglieri di Rifondazione - rende impossibile la firma di deliberazioni, di impegni di spesa e mette anche a rischio il pagamento degli stipendi del personale a fine del corrente mese di gennaio.

I consiglieri rilevano poi che in conseguenza di questa situazione amministrativa in ogni modo, a causa del mancato turn-over, l'Azienda ospedaliera si troverà a operare alla fine del mese con sessanta figure professionali in meno nell'ambito del settore paramedico ed ausiliario.

Prima che si arrivi a una concentrazione di tutti gli effetti perversi di una situazione di una paralisi amministrativa, Antonaz e Monfalcon interrogano l'assessore regionale competente Cristiano Degano per sapere quali provvedimenti d'urgenza egli intenda adottare nei prossimi giorni, e se - a scadenza meno immediata - ritenga utile ripensare sulle misure di scorporo adottate il 31 dicembre scorso.

NON E' PIU' IL TREBICIANO L'ABISSO PIU' PROFONDO DEL CARSO TRIESTINO

«Skilan», grotta da record

Gli speleologi del «Debeljak» hanno toccato quota -361 nella cavità scoperta nel 1991

CONCORSO

Il Comune cerca un dirigente ingegnere

Il Comune cerca un dirigente tecnico, un ingegnere che ne capisca qualcosa di centrali termiche e sistemi energetici speciali, nonché di macchine termiche e collaudi. Si tratta di un contratto a termine di quattro anni, eventualmente rinnovabili. Il bando di concorso per un posto di «dirigente di unità operativa (tecnico) - VIII qualifica funzionale con contratto di diritto pubblico a tempo determinato rinnovabile» è stato appena diffuso dal Comune, che riceverà le domande, in carta libera, indirizzate al Sindaco, entro e non oltre le ore 12 dell'8 febbraio 1997. Per partecipare alla selezione bisogna avere, oltre ai soliti requisiti di legge, il diploma di laurea in ingegneria meccanica, nonché l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere.

Le domande devono essere portate o inviate al Comune di Trieste- Ufficio Protocollo, stanza 22, ammezzato del Palazzo Municipale di piazza dell'Unità numero 4. Per la scadenza fa fede il timbro dell'Ufficio protocollo. La selezione consiste in un colloquio e nella valutazione del titolo di studio. Il colloquio verte su argomenti quali appunto centrali termiche e sistemi energetici speciali, nozioni in materia di macchine termiche e collaudi, nozioni di combustione e gasdinamcia ecc. Informazioni all'Ufficio concorsi del Comune, Largo Granatieri 2 (tel. 675/4841-4839-4312).

Svolta storica nella speleologia triestina: l'abisso di Trebiciano perde il suo primato finora indiscusso di abisso più profondo del Carso triestino per lasciare il posto alla «Grotta Claudio Skilan», a Basovizza, cavità che dopo oltre cinque anni di esplorazioni vanta un discreto numero di record e pone le premesse per svelare un nuovo tassello del complicato «mistero Timavo».

Nei giorni scorsi gli speleologi del gruppo «Carlo Debeljak» hanno esplorato un nuovo ramo della cavità, toccando la profondità di -361 metri (il Trebiciano arriva a -329). Qui gli speleo si sono fermati a un laghetto ingrossato dalla piena, in attesa di tornare ad acque più tranquille. Così adesso la «Skilan» enumera una serie di primati: è la grotta più profonda del Carso, la più lunga (5.623 metri di sviluppo orizzontale), l'unica a contare due «pozzi» oltre i cento metri (110 e 140), la prima dopo 150 anni a mostrare acque di falda. Che forse arrivano dal fiume misterioso, il Timavo, il cui percorso sotterraneo da oltre un secolo generazioni di esploratori – da Lindner a Novak, a Boegan, Timeus e altri – stanno invano tentando di decifrare. Ma su questo punto gli speleologi del Debeljak sono cauti, e parlano di «reticolo idrografico sotterraneo» la cui origine «è tutta da verificare».

«Di certo – interviene il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce – ci troviamo in presenza di acque di falda e non di percolazione; e inoltre sono state trovate sabbie molto simili a quelle del bacino superiore del Timavo». Per cui le speranze di aver acciuffato il fiume nascosto non sono infondate. «Ad ogni modo – continua Dolce – l'esplorazione della "Skilan" ha portato risultati straordinari: ora abbiamo una visione molto più ampia dell'ambiente sotterraneo carsico, che finora ci aveva abituato a cavità a prevalente sviluppo verticale».

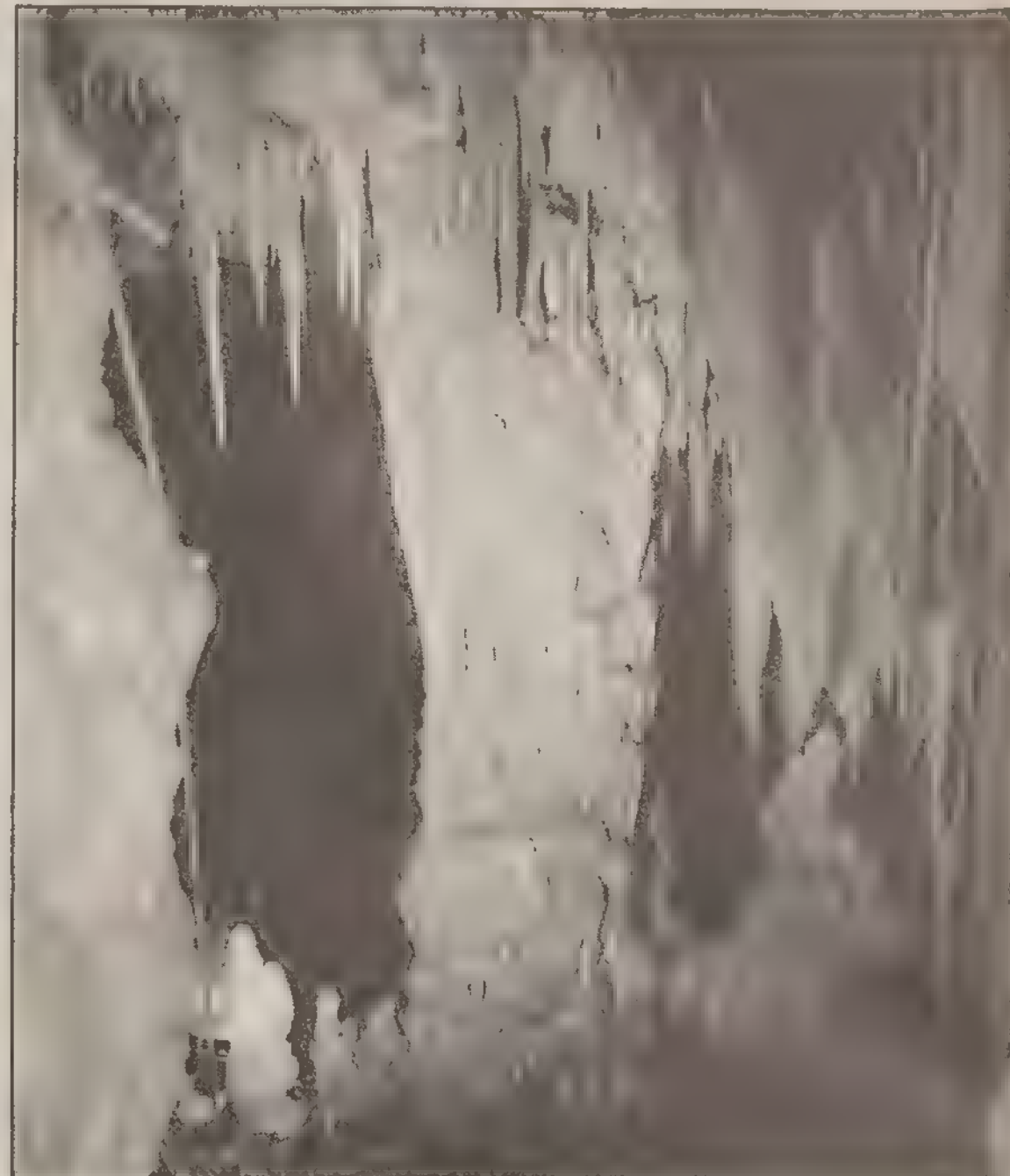
E in fondo c'è l'acqua: forse si tratta del Timavo

La «Skilan» invece, spiega Clara Ferlatti del «Debeljak», si presenta come una specie di piccolo mondo incantato: «Ci sono ambienti talmente vasti che si viene presi da un senso di smarrimento, con gallerie fluviali alte dai 20 ai 40 metri, vaschette di acqua limpidissima, concrezioni enormi, colonnati immensi, drappeggi di calcite variamente colorati, cristalli...». Un vero incanto, insomma, che l'eccezionale accumulo di fango – tale, dice Ferlatti, «da trasformare gli speleologi in statue d'argilla» – non riesce a infrangere.

La grotta fu scoperta nel 1991 da Giorgio Nicon, detto «Jure», presidente del «Debeljak», un autentico veterano delle grotte che a sessant'anni suonati si permette ancora di scendere in corda i precipizi della «Skilan» per effettuare i rilievi. Quando la trovò, la cavità era un piccolo buco in dolina che «moriva» dopo otto metri. Ma, come si dice in gergo, quel buco «soffiava» in maniera promettente. Armati di punta, mazza e perforatore Nicon e gli altri speleo del «Debeljak» lavorarono per sei mesi come minatori, finché forzarono il passaggio raggiungendo la prima galleria ricca di concrezioni. L'entrata della grotta fu subito munita di una botola anti-curiosi, dopodiché, seguendo la corrente d'aria, gli esploratori continuarono il cammino lavorando di mazzetta a ogni ostacolo.

Da allora, e per più di cinque anni, è stata una scoperta continua. Fino ai giorni scorsi, quando due squadre di sei persone ciascuna (Giorgio Nicon, Duilio Cobol, Antonio Klun, Franz Maleckar, Roberto Cirami, Manuel Staropoli, Lorenzo Siniscalchi, Marco Bognolo, Riccardo e Stefano Kriscjak) in due «puntate» di circa 21 ore l'una hanno completato l'esplorazione del nuovo ramo della grotta toccando quota -361.

Dopo quasi duecento anni di discese nel sottosuolo sembrava che il Carso ipogeo triestino avesse ormai ben poco da svelare. «Invece – commentano soddisfatti al "Debeljak" –, alle porte della città, si può ancora incappare in un mondo affascinante tutto da scoprire».

Pietro Spirito

Grandi concrezioni in una delle nuove gallerie da poco esplorate nella grotta «Skilan», a Basovizza. Ora il complesso ipogeo è il più grande, sia per profondità sia per sviluppo, del Carso triestino.

Albero si schianta sulle auto in sosta

Probabilmente era morto da tempo il grosso albero (almeno 80 centimetri di diametro il tronco) che ieri si è improvvisamente spezzato cadendo sulle auto in sosta lungo la via Girardi. L'albero, all'altezza del numero civico 1, è venuto giù d'improvviso: per fortuna in quel momento non passava nessuno, e anche le auto investite non hanno subito danni gravissimi. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco che hanno tagliato la grande pianta, mentre la via restava chiusa al traffico. (Foto Lasorte)

IL PROGETTO DEL COMUNE INTERESSA IL CAMPO DI ATLETICA

Cologna contro il parcheggio

I cittadini temono la cementificazione (pericolosa) degli ultimi spazi verdi

S'infila nei camerini e ruba le foto di Gassman

Altri guai per Galliano Granato, il giovane borseggiatore assurto a dignità di cronaca perché, messo agli arresti domiciliari, era stato rifiutato dai parenti e quindi costretto a chiedere di tornare in carcere. Uscito di nuovo, stavolta è stato pescato nei panni del «fan» sfegatato: entrato quatto quatto nei camerini del teatro «Rossetti», dove in questi giorni è di scena «Testimoni» con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi, è stato sorpreso con in tasca ventidue fotografie del giovane Gassman di proprietà della compagnia (più un'agenda elettronica e una pistola ad aria compressa presi sempre in un camerino). Il giovane ha subito riconsegnato il maltolto, ma è stato denunciato a piede libero.

Tra le cose prese da Granato le foto erano forse la merce più preziosa: in questi giorni il «Rossetti» è letteralmente preso d'assalto da fan adolescenti a caccia di una foto e di un autografo dei due famosi figli d'arte, appunto Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. I quali in «Testimoni» vestono i panni di due giovani alle prese con la complessa macchina della giustizia italiana.

La conferenza stampa di ieri mattina al campo di Cologna. (Foto Sterle)

Cresce la protesta degli abitanti di Cologna: di fronte al campo scuola «Draghicchio», all'interno del parco nel quale sorge il complesso scolastico di via Commerciale alta, il Comune vuole realizzare un parcheggio per 56 posti macchina.

L'operazione in questione rientra nel progetto di ampliamento della tribuna del campo di atletica, la cui capienza verrebbe portata a 1200 posti. Più spettatori dunque, più parcheggi. E fin qui, nessun problema. «Peccato però – dicono i genitori dei bambini che frequentano la scuola – che per far posto alle macchine il Comune abbia deciso di invadere con cemento e asfalto il giardino corrispondente ai civici 162 e 164 di via Commerciale. Dove andranno a far ricreazione i nostri figli? Forse tra i tubi di scappamento delle auto, con il rischio di venir investiti?».

Il copione si è già visto altre volte: da una parte il Comune che vuol costruire, dall'altra i cittadini decisi a difendere gli ultimi spazi verdi. Della questione si è interessato anche il consiglio della terza circoscrizione che ieri, insieme ai genitori e agli abitanti, ha indetto una conferenza stampa proprio davanti ai cancelli del campo sportivo.

«La manifestazione è stata organizzata anche in vista dell'imminente riunione della commissione beni ambientali della Regione – spiega il presidente della circoscrizione Edoardo Fabiani –. L'intera zona nella quale ci troviamo è infatti soggetta a vincolo paesaggistico, motivo per cui il progetto del Comune deve ottenere il placet dell'apposita commissione. In caso contrario infatti il parcheggio non verrà realizzato».

L'azione degli abitanti e della circoscrizione si basa sostanzialmente su tre argomenti, oltre a quello citato legato ai bambini che frequentano la scuola. L'intera collina di Cologna è già stata largamente urbanizzata con gravi rischi per la tenuta geologica: un tema, questo, che si presenta di scottante attualità, considerate le catastrofiche frane che si sono verificate in Campania. Il parcheggio previsto sarebbe poi comunque troppo limitato considerando l'ampliamento delle tribune: la violazione del parco della scuola sarebbe, secondo gli abitanti, il primo passo verso una progressiva cementificazione del parco di villa Giulia.

Esiste un progetto di potenziamento del campo di atletica del «Grezar»: perché non puntare su quel polo e lasciare questo di Cologna all'uso per cui è sorto, cioè a disposizione delle scuole? «È un'autentica assurdità urbanistica», conclude il consigliere provinciale Mario Bussani, presente ieri all'incontro. L'ultima parola spetta ora alla commissione beni ambientali della Regione: se il parere dovesse essere favorevole, la protesta è destinata ad estendersi.

g.l.

TRIESTE AGLI ULTIMI POSTI NELLA GRADUATORIA DEL TRIVENETO

L'ora di religione? No grazie

In crescita il numero degli studenti che rifiuta l'insegnamento cattolico a scuola

ORA DI RELIGIONE: ANNO SCOLASTICO 1995/1996

	% alunni avvalentisi	% alunni non avvalentisi
UDINE	92,4	7,6
PORDENONE	92,2	7,8
GORIZIA	92,4	7,6
TRIESTE	82,3	17,7
FRIULI-V.G.	86,6	13,4
TRIVENETO	92,6	7,4
NORD ITALIA	90,0	10,0
ITALIA	93,9	6,1

E' stato anticipato al 25 gennaio il termine per le preiscrizioni all'anno scolastico 97-98 e, contestualmente, per scegliere se avvalersi o meno all'ora di religione. Torna quindi di attualità il dibattito sul ruolo e sul posizionamento nell'orario scolastico dell'insegnamento delle religione cattolica, mentre continua a non decollare il varo dell'ora alternativa. Trieste è la «maglia nera» nel triveneto (insieme a Venezia) per la percentuale degli avvalentesi, con solo l'82,3% contro il 92,6% medio registrato nelle scuole delle Tre Venezie nello scorso anno scolastico. Il numero di coloro che non si avvalgono dell'insegnamento religioso cresce progressivamente. In provincia di Trieste ha raggiunto il 17,7%, un indice tra i più alti d'Italia. Basti pensare che la media nazionale dei non-avvalentesi èdel 6,1%. Che fare dell'ora di religione? Lo scorso anno, di questi tempi, una proposta agitò non poco gli ambienti ecclesiastici.

Don Luigi Di Piazza, parroco di Zugliano, paese alle porte di Udine, noto per il suo impegno sociale soprattutto a fianco degli immigrati extracomunitari, se ne uscì con la proposta di rendere obbligatoria l'ora di religione nelle scuole trasformandola in insegnamento della storia delle religioni. «In una situazione complessa, di profondi cambiamenti culturali ed etici – è il pensiero del sacerdote friulano –, l'ora di religione potrebbe così contribuire in modo significativo al processo educativo, favorendo quella dimensione etica del bene comune in cui tutti possono e dovrebbero riconoscersi e che coinvolge nella responsabilità per la pace, la giustizia, la salvaguardia dell'ambiente». Di tutt'altro avviso è il direttore dell'ufficio catechistico della curia triestina, don Dario Pavlovich. «Innazitutto – afferma –, già ora i nostri programmi contribuiscono alla conoscenza del fenomeno religioso in quanto tale, all'apertura e al dialogo. Occorre però ricordare che esiste un Concordato a cui fare riferimento e che se si parla di insegnamento della religione cattolica è perché essa è indiscutibile patrimonio della cultura del popolo italiano. Piuttosto – aggiunge il sacerdote triestino –, va richiamata l'attenzione sulla mancata introduzione nei programmi curricolari dell'ora «alternativa». Per adesso, l'alternativa che viene offerta allo studente è di fatto l'uscita da scuola, ovvero il nulla».

p.s.

STASERA

Il sindaco su Tele 4

Il sindaco Riccardo Illy è l'ospite d'onore della trasmissione «Personaggi & Opinioni» condotta da Finazzer Flory, in onda questa sera alle 18.30 su Telequattro, con replica domani alle 22.30. Argomento della puntata la responsabilità delle forze sociali, ceto imprenditoriale e dirigenza politica competente, politica locale e sviluppo economico della città.

MERCATINO

Vie e piazze «vietate»

In occasione del mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, dalle 8 alle 20 nel centro storico, è stato istituito il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli dalle 0 alle 24 di domani su ambo i lati di: via Malcanton, Largo Granatieri, Piazza Piccola, via delle Beccherie, via e Androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, Piazza Vecchia, via dei Rettori, Androna della Torre, via del Rosario.

I BUS «5» E «8»

Fermata a richiesta

L'Azienda consorziale trasporti informa che a partire da lunedì 20 gennaio, a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi, il capolinea delle linee 5 e 8 a Roiano, in via Villan de Bachino, verrà provvisoriamente trasformato in fermata a richiesta e che queste linee effettueranno il capolinea alla successiva fermata di via Stock.

MUGGIA / IMMINENTE L'AVVIO DEI LAVORI PER IL PORTO TURISTICO

Marina Muja, i soldi ci sono

Dopo oltre dieci anni si parte sul serio, con la copertura finanziaria del megaprogetto

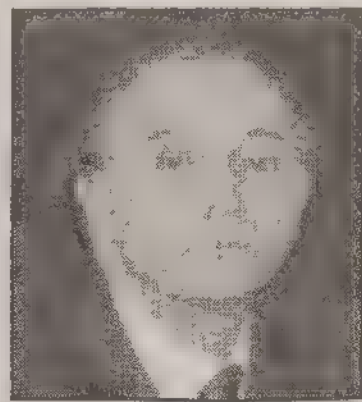
Azzano (nella foto) è affiancato anche da banche austriache

Ora manca la convenzione fra la società e il Comune

Stavolta è ufficiale. Al centro «Millo» di Muggia è stato annunciato ieri l'imminente inizio dei lavori per Marina Muja. Tra un paio di settimane si dovrebbero vedere sul posto i primi addetti al cantiere, mentre bisognerà attendere qualche mese per le colate di cemento della diga.

La presentazione di ieri si è trasformata in un'occasione per il sindaco Dipiazza per accennare alcuni progetti turistici in fase di studio. Una sala piena e attenta ha ascoltato i discorsi di Dario Azzano (l'imprenditore pordenonese protagonista dell'iniziativa) e dei rappresentanti delle società entrate a far parte del progetto. Poche parole e tanta chiarezza sugli intenti da perseguire. Del resto di promesse e dichiarazioni se ne sono fatte tante in oltre dieci anni di attesa.

Una della maggiori preoccupazioni sembra aver trovato soluzione: la copertura finanziaria per questo megaprogetto (le cifre si aggirano sui 150 miliardi) è stata ribadita dai rappresentanti della «Compagnia finanziaria d'investimento». Banche austriache, una società del gruppo Swaroski e altri imprenditori veneti, tra i quali Benetton e Del Vecchio, garantiranno la riuscita dell'operazione. Più di 600 posti barca a «Porto San Rocco», un grosso centro di rimssaggio nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico, una passeggiata a mare tra Muggia e il nuovo «borgo», nel quale troveranno posto 450 appartamenti e un albergo. Questi i numeri più significativi del progetto. Non mancheranno naturalmente tutti quei servizi connessi con la nautica da diporto, un centro commerciale, negozi più piccolo e un parcheggio sotterraneo.

Da segnalare inoltre il recupero del bacino di carenaggio del vecchio cantiere di San Rocco, ora interrato. In verità per le opere a terra mancano ancora alcuni passi, tra i quali la convenzione tra Comune e Società, per la definizione di alcune caratteristiche del progetto e per l'auspicabile «ritorno» in termini di servizi pubblici. Ma questo non sembra incidere sulla decisione della Società, mai come adesso convinta di realizzare quanto promesso. I primi interventi in ordine di tempo riguarderanno le opere a mare, come già ampiamente annunciato. A fianco delle beghe burocratiche, la questione delle dighe è stata quella che nel corso degli anni ha fatto perdere più tempo. Ora i problemi tecnici sembrano essere stati risolti, con la consulenza di ditte altamente specializzate.

Ma quando potremo vedere l'opera completata? «Alla fine del 1998 sarà pronto il porto turistico e già disponibile per ospitare le imbarcazioni – spiega Aldo Mazzocco, amministratore delegato della Compagni finanziaria di investimento – Il villaggio a terra dovrebbe essere completato per la fine del Duemila».

Trattandosi di una spesa di circa 150 miliardi da effettuare in quattro anni, è scontato che i volumi di lavoro saranno altissimi, al livello delle grandi opere di stampo europeo. Grandi però potrebbero essere i disagi che i muggesani dovranno sopportare in questi anni di costruzioni e spostamenti via terra. Per questo la Società ha già chiesto scusa in anticipo, contando sulla pazienza dei residenti, in vista di un progetto che potrebbe cambiare completamente il volto alla cittadina costiera.

«E poi a fianco ci faremo il Gpl». Con questa battuta Dipiazza ha espresso l'indirizzo turistico che la sua giunta intende dare allo sviluppo cittadino. A questo proposito sono stati annunciati interessanti progetti come la chiusura al traffico del Mandracchio, al volontà di risolvere il problema dellaviabilità nel centro storico con il raddoppio della galleria, un nuovo parcheggio nell'arera ex Caliterna e nuovi progetti di sviluppo lungo la costa.

Riccardo Coretti

MUGGIA
Sciopero alla Sitip, azienda tessile

Sciopero ieri dei lavoratori della Sitip, l'azienda tessile operante nella zona industriale delle Noghere. «La conflittualità - si legge in una nota sindacale - era sorta a fronte della pretesa aziendale di modificare i turni di lavoro contattando direttamente i lavoratori e scavalcando i sindacati». Sempre secondo il sindacato tutti i lavoratori sono scesi in sciopero, bloccando la produzione. Poi le parti hanno trovato un accordo «che salvaguarda il potere contrattuale del sindacato a tutela dei lavoratori».

TRIBUNA APERTA

«Aquilinia, aule fredde: è stato fatto il possibile»

Riceviamo e pubblichiamo.

Spiace dover rilevare la superficialità con cui si fanno delle affermazioni su un non meglio precisato personale della scuola che avrebbe minimizzato sull'accaduto avvenuto nella scuola di Aquilinia al rientro delle vacanze natalizie.

Innanzitutto, il personale della scuola non è tenuto a dare informazioni, se non su indicazioni della direzione didattica.

In secondo luogo, l'articolista ha parlato con un'insegnante che non ha avuto difficoltà ad ammettere la sua carenza di informazione circa le iniziative prese dalla direzione e ha consigliato lo stesso articolista di parlare personalmente con la direttrice. Cosa che non è stata fatta.

Per evitare la spiacevole impressione, conseguente all'articolo, che i genitori degli alunni e gli utenti possano ritenere che il personale scolastico abbia poco a cuore la salute e il benessere dei «piccoli alunni», la direzione didattica precisa che: il bidello si è premurato fin dalle prime ore del mattino di contattare la ditta responsabile per il riscaldamento e gli uffici competenti del Comune; la segreteria ha ripetutamente ricercato gli uffici stessi, finché ha avuto la conferma che era stato fatto l'intervento di riparazione da parte della ditta (alle ore 8.45); la direttrice ha cercato di reperire tramite l'ufficio istruzione del Comune eventuali stufe elettriche per alleviare il disagio. Gli insegnanti hanno fatto fronte alla situazione utilizzando nel modo più adeguato le aule.

D'altra parte, era impossibile rimandare a casa gli alunni poiché molti giungono con lo scuolabus (quindi non accompagnati dai genitori). Numerosi usufruiscono del servizio di preaccoglimento che inizia già dalle ore 7 alla presenza di una educatrice esterna alla scuola. Molti genitori risultavano difficilmente reperibili poiché si stavano recando al lavoro, né tutti sono in grado di tornare a riprendere i propri figli a scuola e sistemarli per l'intera giornata. Si è preferito pertanto non sospendere il servizio.

Infine, a seguito dell'increscioso incidente verificatosi al riscaldamento, la direzione didattica ha inviato una lettera agli organi competenti affinché in futuro vengano fatti dei controlli sull'avvenuta accensione e sul funzionamento del sistema di riscaldamento, soprattutto in seguito a prolungati periodi di chiusura degli edifici scolastici.

Leda Zocchi, direttice didattica

MUGGIA / APERTO IL CONGRESSO CON UNA RELAZIONE DEL SEGRETARIO VALENTICH

Pds, all'insegna del paradosso

È quello di un partito al governo nel Paese e all'opposizione nella cittadina governata per 50 anni

DUINO A.
Si dimettono gli assessori Verzegnassi e Pertot

Al Comune di Duino Aurisina si sono dimessi due assessori: Danilo Verzegnassi, l'esterno che copriva organizzazione degli uffici, personale e assistenza, e Dario Pertot, assessore a lavori pubblici, agricoltura, discariche, servizi pubblici.

Lunedì mattina, nel corso di una conferenza stampa che comincerà alle 11.30 nella sede municipale, verranno presentati dal sindaco Giorgio Depangher i due nuove assessori che subentreranno ai dimissionari.

Conclusione stamattina con il rinnovo dei vertici

Davvero un bel paradosso, quello toccato al Pds di Muggia. Per cinquant'anni (prima come Pci, poi col nuovo nome) è stato all'opposizione nel Paese, ma nel frattempo si consolava a livello locale governando da quel municipio che in piazza Marconi sta proprio accanto al duomo.

E ora, ora che «San D'Alema» li ha portati tutti al governo, ora che una manciata di compagni (si può ancora dire così, no?) stanno a Palazzo Chigi a fare nientemeno che i ministri della Repubblica, ebbene, il destino come al solito cinico e baro ha voluto che la cittadina muggesana, estrema propaggine italiana a Nord Est, cadesse nelle mani di un sindaco di (centro) destra. Con gli ex missini di An addirittura nella maggioranza...

Moreno Valentich, segretario del Pds muggesano, non ha mancato di sottolineare tale paradosso, aprendo ieri sera al Teatro Verdi il congresso locale della Quercia. «Il Pds a Muggia - ha onestamente ammesso - riparte nel '97 in una situazione anomala, forse paradossale: essere all'opposizione in piazza Marconi e al governo in Italia. Una seria riflessione è già stata fatta. Ora va avviata una fase di riorganizzazione, che comunque non sarà sufficiente per farci recuperare a breve termine il consenso di cui abbiamo bisogno. Dobbiamo invertire la rotta, e poi la strada sarà comunque in salita».

Poi la doverosa rimarcatura. «Il deludente risultato elettorale del primo dicembre è stato una sconfitta netta, dolorosa, per certi versi inaspettata. Una sconfitta severa rispetto alla quale tutti dobbiamo saper fare autocritica».

Nella sua relazione Valentich ha indicato due cause della sconfitta: da un lato la grave conflittualità tra le due forze della sinistra muggesana, dall'altro dieci anni di stasi amministrativa, di «gestione della cosa pubblica disorganica e discontinua».

Gpl, argomento di rinnovata attualità: «Il Pds muggesano è nettamente contrario a ogni ipotesi che vada in quella direzione. Non è un'opposizione dovuta soltanto a motivi ambientali e di sicurezza, ma che pone l'accento su un'alternativa di sviluppo di tipo terziario-portuale, capace di coesistere con lo sviluppo turistico nell'altro tratto di costa».

Dopo la relazione del segretario e gli interventi di alcuni ospiti, ieri sera ha preso la parola Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo al Comune e candidato sindaco sconfitto. Sul suo intervento riferiremo nell'edizione di domani.

I lavori del congresso si concluderanno oggi verso mezzogiorno. Non è sicuro che Valentich si ricandidi. Ma può essere che venga rieletto in mancanza di (valide) alternative.

Ca.m.

Il congresso del Pds di Muggia si conclude oggi (foto Andrea Lasorte).

MUGGIA / IL LAVORO DELLA SEZIONE DEL CIRT

Un anno di teatro dialettale

Oggi e domani in scena al Verdi «La partida de briscola»

Nel lavoro in scena oggi e domani al Verdi di Muggia Diego Casali interpreta il nonno.

La sezione dialettale del Cirt compie un anno. Un anno durante il quale il Centro italiano di ricerca teatrale ha cercato di portare una ventata di rinnovamento all'interno di un genere – quello della commedia comica in dialetto – che a Trieste come a Muggia è tra i più apprezzati dal pubbllico.

«Abbiamo voluto abbinare alle tradizionali maschere triestine e alla vena comico-brillante le problematiche più forti e stringenti della realtà locale – spiega il presidente del Cirt, Marino Sossi – quali la condizione degli anziani, la solitudine, le incomprensioni tra vecchi e giovani».

Ed è all'insegna di questo processo di maturazione che stasera alle 20.30, con replica domenica, alle 16.30, il Cirt presenterà al teatro «Verdi» della cittadina istroveneta «Partida de briscola», un lavoro di Lilia Mihcich. Nata come commedia radiofonica e premiata al concorso regionale di radiodrammi «Candoni» nel '92, la pièce racconta i tormenti di tre generazioni e il mal di vivere della terza età. Il tutto, però, stemperato e alleggerito da una buona dose di simpatia e di humor. Il rinnovamento della sezione dialettale del Cirt corre di pari passo, del resto, con i lavori della sezione giovani. Come anticipa Sossi, infatti, è in preparazione uno spettacolo ispirato al musical «Chorus line», che verrà recitato dagli «Ex allievi del Carducci».

Ma che fine hanno fatto i giovani attori che hanno seguito i corsi organizzati al Verdi, e che avrebbero dovuto dar vita a una compagnia stabile legata al teatro muggesano? «Purtroppo – ammette Sossi – ne sono rimasti pochi e la compagnia non si è costituita. I problemi sono sempre la carenza di fondi e gli elevati costi per la distribuzione degli spettacoli sulla piazza. Ma non per questo battiamo in ritirata: speriamo di portare a Muggia seminari di qualità come quello guidato dall'attore parigino Jean Pierre Marry. Una chanche in più ci viene poi offerta dal fatto che la Federazione italiana teatri amatoriali ha costituito una sezione del Friuli-Venezia Giulia, nel cui ambito è rappresentato il Cirt e i gruppi dell'Armonia».

m.b.

ALTIPIANO
Bus 39: nuove fermate

Da lunedì verranno istituite due nuove coppie di fermate a richiesta per il bus 39 sulla strada provinciale del Carso, una all'altezza del civico 173 di Padriciano, l'altra all'altezza del 274 di Banne.

Ne dà notizia un comunicato dell'Act.

ZINDIS
Iscrizioni alla materna

Sono aperte le iscrizioni per l'anno '97-'98 alla scuola materna di Zindis, che è servita da uno scuola bus gratuito. Per informazioni telefonare al 271330 o al 273201, o rivolgersi direttamente agli uffici della scuola (strada per Lazzaretto 13/A).

LE ORE DELLA CITTA'

Salotti d'inverno

Nella sede dell'hotel dei Duchi s'inaugura domani, alle 11, il «Salotto d'inverno» dell'Associazione culturale «Amici del Gambrinus». Ad aprire il ciclo d'incontri sarà la professoressa Silvana Monti, preside della facoltà di Lettere e socio onorario del Gambrinus, che parlerà sul tema: «Il teatro nella tradizione culturale di Trieste».

«Informazione e cultura in città»

È stata costituita il 18 dicembre la nuova associazione culturale «Informazione e cultura in città» su iniziativa di numerosi dipendenti Telecom e aperta a tutti i cittadini. Oggi, alle 18, nella sede di via Udine 4, un brindisi inaugurale segnerà l'avvio dell'attività 1997. I soci e gli interessati sono invitati a partecipare.

Comunità istriane

Oggi, alle 16.30, nella chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita, in via Locchi 22, messa per onorare Sant'Antonio Abate, patrono di Lussingrande. Dopo la funzione religiosa verrà proiettata, nella sede dell'associazione, in via Belpoggio 29/1 angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori di Corrado Ballarin.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenterà la poetessa Zora Federici Rizzato, autrice di due raccolte – «E xè subito ieri!» e «Tanti ieri, una vita» – liriche e racconti in dialetto e in lingua. Alcune pagine saranno lette dall'autrice stessa. L'ingresso è gratuito.

L'astrologia nel passato

Oggi, alle 17, in largo Barriera 13, Claudio Cannistrà, segretario del Centro italiano di astrologia, parlerà sul tema: «Diffusione dell'astrologia nel passato».

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4, la «minervale» professoressa Bruna Del Fabbro Caracoglia parlerà su: «Percezione ambientale e geografica regionale: un esempio nella "Storia della Val Rosandra"». Il tema verrà illustrato con l'ausilio della lavagna luminosa.

Associazione grafologica

L'Associazione grafologica italiana (Agi) comunica che oggi, dalle 16 alle 19, nella sede Agi di via Valdirivo 11, la presidente della sezione Agi Lombardia, dottoressa Lucia Benedos, perito giudiziario, terrà una conferenza dal tema: personalità grafica e grafologica nelle scritture testamentarie.

Teatro La Barcaccia

Al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, La Barcaccia presenta il gruppo Teatro Rotondo in «Arsenico e vecchi merletti», commedia in 2 tempi di J. O. Kesselring per la regia di Riccardo Fortuna. Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani, alle 16, programma «Vediamoli in compagnia»; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, incontro musicale dal titolo «La grande musica» con il pianista prof. Paolo Addobbati. Verranno eseguiti brani di Schubert, Chopin, Bartok, Liszt e dello stesso Addobbati.

Circolo fotografico

Oggi alle 18, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, s'inaugura la mostra fotografica personale di Enzo Gomba intitolata «I relitti». Le fotografie sono in bianco e nero. La mostra resterà aperta fino al 25 gennaio con orario 18-20, festivi 10-13. Ingresso libero.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, «L'Armonia» presenta la Compagnia «I Grembani» con la commedia di Bruna Brosolo dal titolo «Come ogni volta».

Anla Fincantieri

Il consiglio direttivo dell'Anla Fincantieri, Divisione motori diesel e diesel ricerche, informa i soci in quiescenza che le quote sociali per il 1997 si ricevono alla segreteria, in galleria Fenice 2 (tel. 661212), lunedì, mercoledì e giovedì 10.30-12 e 17-19. Si prega di voler confermare la propria adesione quanto prima, entro e non oltre il 28 febbraio.

Nozze d'oro

Festeggiano 50 anni di matrimonio, celebrato a Pirano il 18 gennaio del 1947, Olivia e Arrigo Davanzo. Auguri dai figli, nipoti, nuora, generi e nonna Giovanna.

Bando Iacp

Il Sicet-Sindacato inquilini casa e territorio di Trieste comunica che lunedì viene pubblicata la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso dell'Istituto autonomo case popolari n. 1/1995 per l'assegnazione di eventuali alloggi che si renderanno disponibili nel tempo di validità della graduatoria nel Comune di Trieste. Gli uffici del Sicet di via S. Francesco 4/1 sono disponibili per qualsiasi informazione e per eventuali ricorsi, da presentare entro il termine ultimo del 28 febbraio, con il seguente orario: 8.30-12.30, 15-18, dal lunedì al venerdì.

Giornata di spiritualità

Domani al tempio nazionale di Monte Grisa, don Serafino Falvo, fondatore della comunità «Gesù amore» di Pelago (Firenze), guiderà una giornata di spiritualità. Inizio alle 10. La messa sarà celebrata alle 16.

Concorso dei presepi

Domani alle 16, a Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, premiazione e consegna di riconoscimenti a tutti i partecipanti alla manifestazione «Natale con il presepio» organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio. La manifestazione sarà allietata dal coro Lucio Gagliardi.

Corso di comunicazione

Sono aperte le iscrizioni al corso «Relazione degli opposti - maschile e femminile» che si terrà l'1 e 2 febbraio. Per informazioni telefonare al 291553.

CRONACHE SPE[CIALI]

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Corso di ricamo

Il 24 gennaio inizio primo corso pomeridiano per adulti. Informazioni 391678.

Corsi di lingua intensivi gratuiti

In febbraio riaprono le iscrizioni per nuovi soci, ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Inoltre corsi per la terza età al mattino. Istituto Cervantes, Associazione culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

Francese intensivo

A vari livelli per un totale di 50 ore, dal 27 gennaio. Insegnanti qualificati di madre lingua. Français des Affaires, corso di specializzazione nel francese commerciale ed economico per la preparazione all'esame Certificat pratique de français commercial et economique istituito dalla Chambre de Commerce et d'Industrie de Paris. Insegnante: M. Alain Volclair, attaché linguistique et spécialiste en francais des affaires. Per informazioni e iscrizioni la segreteria dell'Alliance Française è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619. Visto che i posti disponibili sono limitati, si prega di prenotare le iscrizioni il più presto possibile.

Occasioni da sogno da O. ... arredamenti

via Flavia 53, Trieste – tel. 826644. A partire da martedì 28/19/7 vendita promozionale, sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere, 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Pattinaggio artistico triestino

Aperto al pubblico, noleggio pattini, roller e tradizionali, tutti i sabati ore 21/24, domeniche ore 15/20. Via Costalunga 408, tel. 823818.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperti i corsi patt. roller pomeridiani per ragazzi, serali per adulti. Inf. tel. 823818, via Costalunga 408.

Ass. Cult. Scuola di ballo «Giois»

Corsi dal 10/2. Iscr. ore 20-21. «Musicle Gym», Ratto della Pileria 39, tel. 830363, 0347/2257648-366604.

MOSTRE

Galleria Minerva

pittrice
DAPAS SILVIA
ex dipendente comunale
«Mostra postuma»
dall'11 al 22 gennaio
orario giorni feriali
ore 10.30-12.30 e 16.30-19.30
festivo 10.30-13
Chiusi i lunedì
via San Michele 5

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Ore 21, il Paradiso vi aspetta per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla. Con la musica più bella del mondo e vostre richieste.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Alla volpe addormentata niente cade in bocca.

Inquinamento

11.4 mg/mc
(Soglia massima 150 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 4,2 gradi; massima 8,1; umidità 86 per cento; pressione millibar 1022,7 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Nord con velocità di 2,2 Km/h, raffiche di 8,3 Km/h; mare calmo con temperatura di 9,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.26 con cm 34 e alle 19.31 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.54 con cm 36 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 6.23 con cm 37 e prima bassa alle 0.11 con cm 7.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ARTE

Il Tiepolo dei palazzi in un filmato delle Generali

Si è conclusa nei giorni scorsi la mostra che Trieste ha dedicato al Tiepolo nell'anno che ha celebrato, con le grandi esposizioni di Venezia e Udine, il trecentesimo della nascita del grande pittore. Ad un Tiepolo non visibile nelle varie mostre, perchè quello dei grandi affreschi dei palazzi veneziani e milanesi, della residenza di Wuizburg, del Palazzo Reale di Madrid, le Assicurazioni Generali, sponsor delle mostre veneziane ed udinesi, hanno dedicato un filmato realizzato nel loro centro audiovisivi per la regia di Alberto Castellani. Il film sarà proiettato lunedì, con inizio alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella. Introdurranno il filmato il vicesindaco Damiani, la direttrice del museo Masau Dan e il direttore del servizio comunicazioni delle Generali, Zimolo.

Farmacie di turno

Dal 13 gennaio al 18 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare, 117, Barcola; piazza Cavana, 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana, 1 tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Zobec Lenard, Ambrosino Tomas, Perri Sharon, Rizzi Elia, Dazzi Clarissa, Cannone Chiara, Vellani Verdiana, Cerasoli Costantino, Angioletti Gianluca, Urzi Francesca.

MORTI: Veglia Laura, di anni 64; De Vita Orsola, 87; Stancanelli Lorenzo, 89; Baccinello Alice, 91; Franzolini Elsa, 78; Kalc Maria, 87; Gerchi Giovanna, 83; Trevisan Emma, 99; Albicocchi Nella, 81.

PICCOLO ALBO

I primi giorni di gennaio ho perso un braccialetto da uomo. Caro ricordo. Lauta mancia. Tel. 814193.

Il 15 gennaio smarrito portafoglio contenente patenti e documenti vari. Al rinvenitore, mancia. Tel. 410829.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Numerosissimi sono i tagliandi che i lettori fanno pervenire per stabilire la seconda graduatoria ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e per confermare o meno la classifica al Politeama di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» unitamente ai testi partecipanti, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti collegate iniziative del IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e della IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)*
   «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)*
   Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)*
   Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)*
   Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)*
   Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** *(di Maria Grazia Campanella)*
   M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)*
   Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** *(di Patrizia Esposito - Marco Dorsini)*
   Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini - Gianni Seriani)*
   Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** *(di Marcello Di Bin)*
    Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** *(di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano)*
    Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello)*
    Amalia Acclarino
13. **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini-Roberto Felluga)*
    Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)*
    «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** *(di Edda Vidiz-Oscar Chersa)*
    Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti-G.Carlo GiannEo)*
    Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

____

L'Emittente nella quale seguo abitualmente questo sondaggio è:

____

- **Radio Nuova Trieste** (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)
- **Radio Opcine** (90.5-100.5) orari vari
- **Telefriuli** (43) 25/1 ore 10.30, 27/1 ore 20.30

Oltre 300 bambini al mini-basket sotto l'albero

Oltre 300 bambini, in rappresentanza delle 19 squadre del torneo «Evviva il mini-basket», hanno partecipato alla grande festa provinciale «Mini-basket sotto l'albero» che si è svolta nella palestra «Don Milani» di Altura. La manifestazione è iniziata con la sfilata di tutte le squadre con la colonna sonora delle musiche di Topolino, per proseguire con le gare di tiro e staffette per ... e con un suggestivo girotondo gigante (nella foto) accompagnato dalla musica «We are the world» e da un lunghissimo ed interminabile applauso.

Un presepe in ceramica dagli artisti del Cem

Per tutto il periodo delle festività natalizie è rimasto esposto nella vetrina dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune (Urp) un presepe in ceramica (nella foto), opera di un gruppo di disabili, utenti del Centro diurno del Cem (Centro educazione motoria). La struttura offre ai suoi frequentatori (24 fissi e 14 per specifiche attività) una ricca serie di programmi che vanno dall'animazione musicale e teatrale, alla fisioterapia, l'alfabetizzazione e appunto la ceramica.

ELARGIZIONI

— In memoria di Stanislao Turco dalla famiglia 100.000 pro Aism, 50.000 pro Canile di S.Giovanni (Dora Redivo), 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Dario, Corrado ed Ernesto 150.000 pro Aism.
— In memoria di Manlio Granbassi da Miranda 100.000 pro Gattile Cociani, 100.000 pro L.A.N. - Firenze.
— In memoria di Silvana Rumiz Pitacco nel Trigesimo da Dino e Marisa Levi e figli 100 000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara mamma Ilona Mikheler nel I anniv. (14/1) da Mario Speranza 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Amalia Bassa nel XV anniv. (18/1) dai figli Armando ed Odinea 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati di Montuzza, 25.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla sorella Resetta Nelli 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nino Benussi per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Tino Biagini (13/1) dai familiari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Brana nel XX anniv. da Nella, Marina e Loredana 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Carlo Colapietro nel II anniv. da Maria e Roberto 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Silvana Escher nel trigesimo dalla nipote Mariuccia Bratos e famiglia 50.000 pro Aism, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Mario Giacomini nell'anniv. (18/1) dalla moglie 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 300.000 pro Centro emodialisi, 300.000 pro Itis.
— In memoria di Italo Gravazzi dalla moglie Bruna Castellan 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Francesco Hadela nel III anniv. (18/1) dalla figlia MArisa e genero 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Bruno Mohammed nel I anniv. (18/1) dalla moglie Laura e dai figli 140.000 pro Ass.Amici del cuore, 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Pachor ved. Sigon per il compleanno da Celli e famiglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Cristiano Pappucia per il 43° compleanno (18/1) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalla zia Fiorenza 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Pozar in Polacco da Ermanno Polacco e parenti tutti 100.000 pro Chiesa Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Massimiliano Puntar (18/1) dai genitori e fratello 50.000 pro Anffas, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad; dagli zii 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Vittorio Sinigo dalla moglie Eleonora e figli Roberto e Mariagrazia 200.000, dalla cognata Gianna Torossi e nipote Marina Tevini 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Emilio Vanto nel IX anniv. da Maria e Roberto 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Pietro Volpatti nel XXII anniv. (18/1) dalla famiglia 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del dott. Adelchi Cutroneo da Fides e Mario Froglia 100.000, da Luisa e Roberto Tringale 50.000 pro S.M.O.M. (opere di beneficenza) - Joannis.
— In memoria di Anita Suppani da Lucia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Salvatore Surace dalla fam. Rudez e Renata 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Consolata e figli 100.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria di Umberto Tassini da Emma, Maria, Letizia e Renata 40.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Maria Trevisan dal figlio Egone Paoli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Velari da Fioretta Lin 30.000 pro Agmen; dalel fam. Bocin, Buzin, Colusso ed Emili 250.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Anita Vellam in Carboni da N.E. 30.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Maria Vidoni dalla famiglia Baucer 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Vosca Fontana da Leone, Nidia e Maurizio Morterra 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Fabio Zerial da Alma Olerma 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Lucia Zvetresnik dal reparto motorizzato 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria dei propri cari da Paola Berini e famiglia 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— Per Bona e Momi da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— da Cinzia e Bruna Ursic 400.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— da Flavio de Ferra 100.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— da Maria Cecchi Radossi 20.000 pro Pro Senectute.
— da Walter Verch 125.000 pro Astad.
— In memoria di Nina Apostoli Stener dai figli Nelda, Claudia e Giorgio 200 000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 200.000 pro Ass.de Banfield, 200.000 pro Casa di riposo - Muggia, 200 000 pro Monastero .Cipriano, 200.000 pro S.I R.V.I - dott. Papagno; dai nipoti Francesco, Giacomo e Maria Cristina 100.000 pro Educandato Gesù Bambino; dai nipoti Mariella, Antonella, Paolo e Diego 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100 000 pro Mani tese - Africa; da Marucci Strudthoff 30.000 pro Università degli studi (premio dott. Mario Strudthoff).
— In memoria di Grety Ara Elias da Letizia Mittner 100 000 pro Cav; da Nicoletta e Claudio 100 000 pro Aism, 100 000 pro Cav.
— In memoria di Piero Baldo dagli amici del circolo ... 300.000 pro Circolo Arti e Mestieri - Duino.

BIOARCHITETTURA AL CORSO ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Le città multifunzionali

Un'urbanistica che rifiuta la divisione delle aree in centro commerciale, industria e residenza

Il rapporto tra città e campagna, la necessità di recuperare il perduto rapporto di complementarietà tra queste due entità, è stato al centro dell'intervento che l'architetto Cosimo Muci ha tenuto qualche giorno fa al corso di bioarchitettura organizzato dall'Istituto di avviamento al lavoro (Ial) del Friuli-Venezia Giulia.

Muci, che l'altr'anno ha diretto a Lecce un analogo corso organizzato dall'Istituto nazionale di Bioarchitettura e da Italia Nostra, ha detto come lo scopo della bioarchitettura sia quello di ritrovare il senso della storia di un luogo specifico. «Un tempo, pensiamo al Medioevo, c'era un rapporto diretto tra città e campagna, quando in campagna si produceva e in città si consumava. Questo, che era il giusto modo di porsi – ha continuato Muci – può essere preso ad esempio anche nelle nostre città, le quali hanno assoggettato la campagna, diventata un luogo di rifiuto: le discariche, ad esempio, sono sotto gli occhi di tutti. La campagna non è un luogo da usare come pattumiera per i rifiuti prodotti in città, ma le due cose si devono integrare», ha spiegato Muci.

Ma cos'è esattamente la bioarchitettura? Dietro questa parola, che è entrata solo di recente nell'uso comune, c'è una vera e propria filosofia di vita, fatta di rispetto: per l'ambiente, per gli esseri viventi, per quello che è l'habitat umano in generale. «È un atteggiamento diverso da quello che si è tenuto fino adesso – ha detto Muci – si tratta di intervenire dal territorio alla singola unità abitativa cercando di rispettare al massimo la natura, seguendo le sue leggi. Il nostro tempo è segnato da una crisi epocale di valori, che noi pensiamo vadano recuperati se miriamo a uno sviluppo sostenibile. Spesso gli ambientalisti e gli architetti che operano nel campo ambientale sono visti come quelli che bloccano lo sviluppo. Produrre e consumare sono le parole d'ordine imperanti, noi invece vogliamo accostarci ai problemi del territorio in modo pacato, guardando indietro e cercando di porre la nostra attenzione sul territorio».

Questo approccio tocca anche l'urbanistica. I piani regolatori delle città devono tener conto delle zonizzazioni che comportano le monofunzioni, dove un'area è destinata a centro commerciale, un'altra a industria, un'altra a residenza. Ciò crea grossi problemi, se non altro di mobilità. «Dobbiamo creare delle città che siano multifunzione. Un piano regolatore deve essere redatto sulla base di altri studi.

Partiamo dal recupero dei centri storici, un recupero rispettoso del passato», ha aggiunto Muci che così ha concluso: «Noi bioarchitetti non vogliamo che il nostro segno sia visibile nei progetti di recupero. Preferiamo invece guardare al passato, usare materiali tradizionali, poveri, che sono della nostra terra, studiare un sito secondo le sue caratteristiche geomorfologiche, geologiche e idriche».

Ma il rapporto città-campagna incide anche sul turismo: «Anche la città può essere un parco, e il turismo si può incentivare intervenendo in sintonia con la natura, in armonia con l'ambiente».

p. mar.

OPERA GIOCOSA

Da febbraio il quinto corso per i direttori d'orchestra

L'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia organizza a Trieste il quinto corso per direttori d'orchestra e da camera. Le lezioni, che saranno tenute dal maestro Severino Zannerini, inizieranno il 19 febbraio e termineranno il primo giugno.

Il programma del corso prevede lo studio, fra gli altri, dei brani «Il Messia» di Haendel, «Histoire du soldat» di Stravinski, «La serva padrona» di Pergolesi, «Eine Kleine Nachtmusik» di Mozart.

Al corso sono ammessi cittadini italiani e stranieri che alla data del 10 febbraio 1997, non abbiano superato il 45° anno di età e siano in possesso di un diploma di composizione o di strumento, oppure frequentino un corso superiore di conservatorio o di istituto pareggiato. Per l'ammissione non è previsto alcun esame preliminare. Le domande dovranno pervenire entro il 10 febbraio alla sede dell'Opera Giocosa, via Giulia 15. Per informazioni, telefonare ai numeri 635983 oppure 574375.

Martedì 5 febbraio, il corso verrà presentato dallo stesso maestro Zannerini, durante una conferenza stampa che si svolgerà alle 17.30, nel salone del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, IV piano).

Corpo consolare, omaggio a Resciniti

Nel corso della riunione conviviale del Corpo consolare, dopo gli auguri in Prefettura, il decano, console generale d'Austria Ingo Mussi, ha manifestato a Italo Resciniti la gratitudine e il ringraziamento dei colleghi per aver ricoperto negli ultimi 10 anni, con competenza e dedizione, il delicato incarico di segretario generale. A Resciniti, nella foto a destra, con Mussi, è stato consegnato un piatto di argento a ricordo della sua lunga appartenenza al Corpo consolare come console onorario dei Paesi Bassi, dal 1973 fino a pochi mesi orsono.

GORI

Mozart da leggere Incontro «musicale»

Lunedì, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, Gianni Gori terrà una conversazione di argomento musicale dedicata a «Mozart da leggere», una sorta di biografia mozartiana utile a chi desidera approfondire la conoscenza dell'autore del «Flauto magico», in questi giorni di scena alla sala Tripcovich. Per 25 anni critico musicale del Piccolo, Gori ha pubblicato diversi libri di argomento musicale: di particolare rilievo le sue pubblicazioni sull'operetta. Nell'85 ha ricevuto il premio Illica per la critica musicale.

SCIANÒ

Un libro sulla Tv e su come «gestirla»

Verrà presentato lunedì, alle 16, nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, alla presenza dell'autore, il volume «Caro amico ti scrivo dalla tv» di Federico Scianò, edito dalla casa editrice Edizioni Paoline. Scianò, direttore dei programmi culturali e didattici della Rai, si propone con il suo libro di far notare il peso che ormai ha assunto la televisione nella vita delle famiglie e di come sia necessario da un lato prendere atto del suo peso culturale, dall'altro saper discernere l'utile dal diseducativo, i contenuti produttivi da quelli superflui.

Torna nelle vie del ghetto il mercatino dell'antiquariato

Ritorna domani il tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, come ogni terza domenica del mese. Le vie del ghetto saranno nuovamente animate da una quarantina di espositori provenienti anche dal Friuli e dal Veneto. La manifestazione sarà coadiuvata dall'Assoerre, l'Associazione Rigattieri Trieste. Nella foto un'immagine del mercatino.

«ASPETTANDO GODOT» IN VIA DEI FABBRI

L'«assurdo» di Beckett con il Teatro degli Asinelli

Ancora un appuntamento con un classico del teatro contemporaneo nel cartellone di via dei Fabbri. Debutta infatti oggi «Aspettando Godot», il testo che, assieme a «La cantatrice calva» di Ionesco, rappresenta il più alto esempio del teatro dell'assurdo. Rappresentato per la prima volta nel 1953 a Parigi, il copione di Samuel Beckett propone due uomini alle prese con un'attesa che si indovina eterna. La realtà disegnata nell'opera è carica di caos e di desolazione, ma ciò che la pervade maggiormente è il vuoto. Beckett non rappresenta un mondo reale, bensì qualcosa di indefinibile che sembra non lasciare spazio all'esistenza umana.

Il cast, interamente composto da giovani uomini, vedrà protagonisti Massimo Masserano e Michele Gregori. Con loro, sulla scena, Diego Fantoma, Adriano Braidotti e Paolo de Paolis, che cura anche la regia dello spettacolo, prodotto dall'associazione «Teatro degli Asinelli». Dopo il debutto di oggi, altre repliche sono in programma per domani e il fine settimana successivo con i soliti orari: il sabato alle 20.30, la domenica alle 17.30.

SCUOLA 55

Musica col computer senza saper suonare

Nel teatrino di via Carli 10/a della Scuola di musica 55, Fabio Carniello presenta oggi, alle 18, il nuovo corso di sequencering-musica e computer, ovvero applicazioni informatiche alla musica. Musicista e compositore Carniello propone un corso in 8 lezioni dedicato a tutti: non necessariamente ai musicisti, quindi, nè agli esperti di informatica. Comporre musica con un computer, senza conoscere la scrittura musicale su programma e senza saper suonare, è oggi infatti possibile. Il sequencering, parola oscura e tecnologica, ha rivoluzionato le regole del gioco.

CONVEGNO

Professioni sanitarie alle soglie del Duemila

«Noi tra scienza e natura. Le professioni sanitarie alle soglie del nuovo millennio» è il titolo del convegno regionale organizzato dal sindacato Ceaps-Cisal per le professioni sanitarie non mediche, delegazione del Friuli-Venezia Giulia, in programma oggi dalle 14.45 alle 18.30, alla biblioteca della facoltà di Medicina di via Vasari 22.

L'incontro affronterà gli aspetti scientifici e sociali del tema, legislazione, formazione e prospettive professionali in ottica europeista, le scienze della riabilitazione e le prospettive occupazionali, le medicine non convenzionali.

CERIMONIA PER LA CONSEGNA DI UN CONTRIBUTO ALLA SOGIT DALL'INNER WHEEL

Quasi ottomila chilometri di solidarietà

Il sodalizio, attivo in regione dal 1976, fornisce una serie di servizi assistenziali, fra cui il trasporto infermi

Inner Wheel e Sogit durante la cerimonia di consegna del contributo.

Presenti il presidente nazionale della Sogit, Otto Betz Güttner, il vicepresidente nazionale e presidente della sezione locale, Riccardo Sovrano, ha avuto luogo nella sede sociale del sodalizio, una breve ma significativa cerimonia in occasione della consegna da parte dell'Inner Wheel Club di Trieste di un contributo in denaro a favore della meritoria attività sociale e umanitaria del sodalizio.

Nel corso dell'incontro è stata tracciata una panoramica dell'attività della Sogit, operativa nella nostra regione fin dal 1976 con gli aiuti ai terremotati del Friuli e con supporti di vario genere (case prefabbricate comprese) per una somma complessiva pari a 3.742.000.000 di lire. Ufficialmente però l'istituzione nasce nel 1977 su tutto il territorio nazionale ove al presente conta 18 sezioni. Il suo iter operativo perpetua in chiave moderna l'antica tradizione dell'Ordine cavalleresco di S. Giovanni in Terrasanta all'epoca delle crociate e si estrinseca in una serie di servizi sociali e assistenziali a partire dall'assistenza domiciliare ad anziani, invalidi, handicappati, fino alla protezione civile, al servizio di emergenza 118, al servizio trasporto infermi, (dializzati, emergenze neonati, fisioterapia, riabilitazione, e quant'altro), ai corsi di servizio di primo soccorso, tanto per citarne alcuni.

Una cifra vale più delle parole a testimoniare l'intensa attività dalla sezione triestina; sono stati ben 743.360 i chilometri percorsi dai mezzi del sodalizio (pari a circa 18 volte il giro del mondo) compiuti fino al1996, di cui l'86% nella nostra città. Attualmente a Trieste operano 102 collaboratori attivi di cui 11 dipendenti, 55 prestatori d'opera (medici, infermieri professionali, paramedici, operatori sanitari) e 36 volontari. Degno di segnalazione il fatto che anche i dipendenti e i prestatori d'opera offrono mensilmente un minimo di 12 ore di volontariato. Nel 1994 il ministero della Sanità ha riconosciuto la Sogit, come ente nazionale, assegnandole il diritto di personalità giuridica; fatto che ha rafforzato vieppiù gli sforzi e lo spirito di quanti vi operano. Uno spirito portato avanti con la ferma determinazione di proseguire quell'ideale di aiutare il prossimo proprio dei Cavalieri di S. Giovanni. Non a caso il motto della Sogit è «aiutaci ad aiutare».

PROROGATA DI UN GIORNO LA MOSTRA A PALAZZO ECONOMO

Dinosauri della Mongolia a orario continuato

Resterà aperta ancora un giorno, fino a tutto domani, a palazzo Economo, in piazza Libertà 7, la mostra «Dinosauri della Mongolia». La decisione di prorogare la rassegna, spiegano gli organizzatori in una nota, è stata presa per la notevole affluenza di pubblico e scolaresche di questi ultimi giorni e per le numerose richieste pervenute.

Orario prolungato dunque e domani anche ininterrotto, dalle 10 alle 19 per la rassegna che espone antichi reperti del deserto dei Gobi, una trentina, che vanno come dimensioni dai dodici metri dello scheletro di un Tarbosaurus, ai 14 centimetri di quello del Protoceratops. In mostra anche i nipi con le uova e i cuccioli di Hadrosaurus, ritrovati così com'erano, morti appena nati, milioni di anni fa.

La mostra ha riscosso un notevole successo di pubblico, tanto che all'inizio di gennaio era già stata visitata da quasi ottomila persone tra singoli visitatori e gruppi.

LA «GRANA»

In viale Miramare decine di automobili posteggiate in curva

Care Segnalazioni,

sono vecchietto. Quando guidavo la macchina il Codice della strada prevedeva che in curva non fosse consentito posteggiare. Per adeguarsi ai tempi il Codice è stato forse snellito e non riporta più questa norma?

Se non è stata eliminata, prego il comandante dei Vigili urbani di fare una capatina, al mattino, meglio nei primi giorni della settimana, alla curva di viale Miramare che precede/costeggia l'ingresso del "vecchio" Piccolo Mondo, a pochi metri dal deposito/centro-operativo dei Vigili urbani.

Alla sera, dopo le 20, suggerisco di dare un'occhiatina sempre in viale Miramare, accanto alla sede del Circolo marina mercantile, nei pressi del nuovo locale ex Squero. Ci si accorgerà che in piena curva, dieci/quindici auto sono posteggiate sul marciapiede

Boris Paglia

Mamme, bambini e bambinaie di una volta

Questo gruppo di mamme, bambini e bambinaie, è ritratto sull'odierno viale Miramare, ai piedi della scalinata che porta alla casa dei ferrovieri. Una tipica immagine del tempo che fu.

Pietro Covre

EDUCAZIONE SESSUALE / REPLICA

Profilattico e false sicurezze

Il giorno 15 gennaio è stata pubblicata sulle segnalazioni una lettera del signor Fabio Omero aggressivamente critica nei confronti di alcune dichiarazioni rilasciate da presidi di scuole superiori della provincia di Trieste a un giornalista de «Il Piccolo», che aveva ritenuto opportuno informare i triestini circa il pensiero dei responsabili delle scuole cittadine su un argomento (l'installazione di distributori di profilattici all'interno di istituzioni scolastiche) apparso qualche giorno prima alla ribalta della cronaca nazionale.

Tralasciando per brevità ulteriori osservazioni sul tono ostentatamente maleducato nei confronti di persone che probabilmente neanche si conosce, mi sia permesso esprimere due sole considerazioni. La prima riguarda il compito educativo della scuola. Credo di poter affermare che ormai, fortunatamente, solo il signor Omero e pochi altri negano che la scuola debba farsi carico non solo di informare gli allievi che le sono affidati, ma anche di provvedere alla loro educazione, naturalmente in subordine alla famiglia, a cui tale compito è affidato dalla Costituzione italiana. Viceversa a ogni singola istituzione scolastica viene affidato il compito di una «programmazione educativa» da elaborare, anno per anno, sulla traccia di un «progetto educativo di Istituto» elaborato e discusso democraticamente fra tutte le componenti (docenti, genitori e gli stessi allievi).

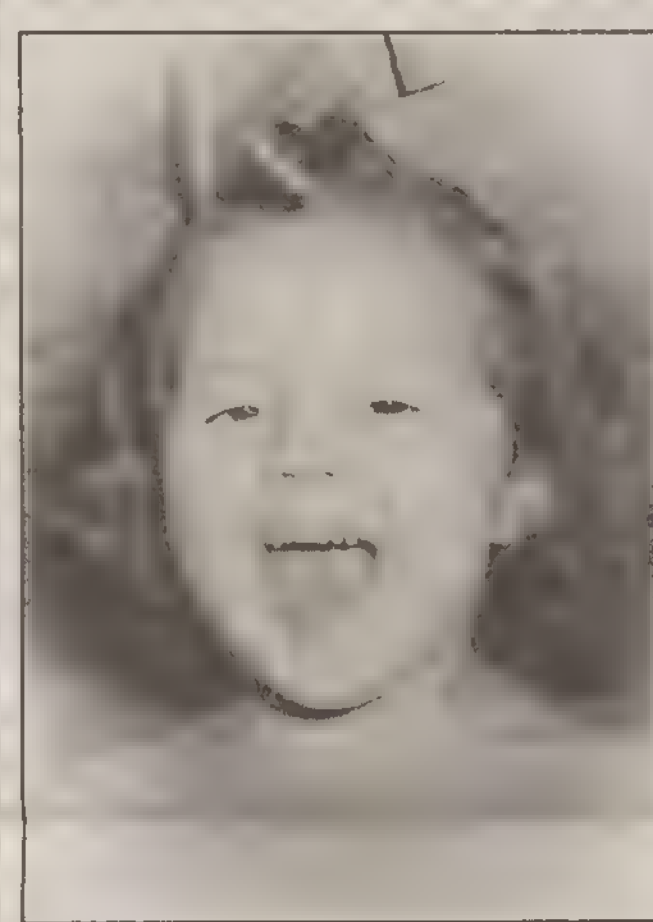
In secondo luogo sono lieto di poter chiarire l'affermazione da me fatta all'intervistatore circa l'affidabilità del profilattico. In una recente trasmissione televisiva di Raitre, il conduttore, Antonio Lubrano, noto per le sue campagne a difesa dei consumatori, ha fatto esaminare, comparativamente, i profilattici di alcune note marche. Naturalmente la prova fondamentale non poteva che essere una prova di impermeabilità. Gli esperti incaricati dell'indagine hanno preso come base l'assunto che una partita di profilattici possa considerarsi di qualità accettabile se risultano non impermeabili, al massimo, due profilattici. Non tutte le marche sottoposte al test hanno superato l'esame. Ritengo pertanto che una propaganda che pro ponga il profilattico come rimedio sicuro per la prevenzione delle malattie a diffusione per via sessuale sia controproducente, perché, inducendo alle false sicurezze, tende a eliminare qualsiasi altra forma di autocontrollo.

È invece scientificamente dimostrabile che un comportamento sessuale di tipo monogamico, indipendentemente dalle convinzioni individuali in fatto di morale, dà la certezza di arrestare la diffusione del virus, almeno di quella legata ai rapporti sessuali.

Sorvolando su altre affermazioni, tutte da dimostrare («gli adolescenti scoprono cos'è il sesso solo dai romanzi»), mi limito a osservare che sull'importante argomento dell'educazione dei giovani sono possibili altre forme di intervento, oltre a quelle frettolosamente elencate nella lettera, che siano rispettose della personalità dei giovani, senza alcuna esclusione, ma contemporaneamente siano propositive dei valori fondanti la nostra democrazia, primo fra tutti il rispetto degli altri.

ing. Ettore Henke
preside
dell'Istituto Volta

Le trecce di zia Ada

Zia Ada ha tagliato le trecce, ma il suo sorriso è sempre lo stesso. Auguri di cuore per i suoi sessantacinque anni da Mirella, Ornella e da tutti i nipoti.

Papà Pino per Adriana

Avrebbe compiuto oggi quarantacinque anni se a tre anni e mezzo, improvvisamente, non fosse salita in Cielo. Ma papà Pino ricorda la sua Adriana sempre così.

TRAFFICO / VIA CICERONE E LARGO PIAVE

Semafori «ottimizzati»: tutte le auto in fila

Via Cicerone: da sempre il traffico era accettabilmente scorrevole fino a quando si sono sostituiti e «ottimizzati» i semafori in largo Piave.

In barba all'inquinamento prodotto da lunghe file di macchine in attesa, i tempi di verde per svoltare in via Coroneo o proseguire per via Palestrina sono ridottissimi (passano 2-3 macchine alla volta). Possibile che nessun vigile urbano, agente della Stradale, tassametrista non abbia segnalato questo inconveniente?

La via Cicerone è molto trafficata anche per il fatto che le macchine dirette al posteggio sotterraneo di Foro Ulpiano sono obbligate a tale percorso. Percorso perverso, direi, perché, a mio parere (e l'avevo già fatto notare e chiesto spiegazioni ai responsabili in una precedente segnalazione, senza ottenere risposta) era più funzionale l'inversione dell'entrata e dell'uscita del posteggio. Il flusso dal confine, da Opicina e dalle parte alta della città proveniente da via Fabio Severo sarebbe entrato direttamente nel posteggio e uscito nel senso unico di via Coroneo.

È poco probabile che i cittadini abitanti nel centro storico e nei rioni di S. Vito, Campi Elisi, Marina, ecc. vengano a posteggiare in Foro Ulpiano, e comunque sono in numero inferiore.

Inoltre non c'è in via F. Severo alcuna tabella indicativa del posteggio e per percorso a cerchio necessario per entrarvi. Moltissime vetture straniere, si fermano all'angolo del Tribunale e si trovano a dover risolvere un rebus.

Sarei molto interessata di conoscere i motivi della scelta ma, ne sono certa, morirò con la curiosità.

Gea Fabris

Striscione pro Steffè

Vogliamo comunicare il nostro totale disappunto riguardo l'articolo su Genertel-Fontanafredda apparso il 13 gennaio sul «Piccolo». Riteniamo, infatti, che l'articolo sia frutto di una illogica e contorta deduzione, che niente ha a che vedere con le nostre intenzioni. La rimozione dello striscione «Furio non si tocca» non voleva assolutamente, essere un gesto di sfiducia nei confronti dell'allenatore ma una semplice forma di civile protesta riguardo la prestazione della squadra.

Club «Dragons»

Ringrazio per il chiarimento, respingo l'«illogica e contorta deduzione», considerazione del tutto gratuita. La frase infatti recitava testualmente: «L'allenatore (al quale è stato dedicato dalla curva lo striscione "Furio non si tocca", rimosso però a 5' dalla fine) assicura di averle provate tutte», ecc. Ho riportato quanto visto dalle altre 3 mila persone presenti a Chiarbola, e senza alcuna malizia. Questa si chiama cronaca.

Roberto De Grassi

Villa Afenduli

Nella foto d'epoca inviataci da un nostro lettore, pubblicata ieri, 17 gennaio, nella pagina delle Segnalazioni e relativa a un gruppo di bambini sul terreno fra le vie Calvola e Negrelli, villa Afenduli è stata erroneamente definita villa Fenduli. Ce ne scusiamo con i lettori.

La luce del Vangelo

Mi riferisco al bell'articolo del 20 dicembre scritto dal signor Bruno Dequal «Leggete i Vangeli», perché se l'uomo cerca soprattutto il Regno di Dio, il resto verrà da solo e gli ostacoli saranno pazientemente superati con la forza e la saggezza che viene dal Creatore.

Molti sono oggi gli uomini incerti nell'accettare la parola di Dio scritta; qualche volta l'hanno letta ma non hanno più coltivato quelle verità profonde, ancor meno oggi che l'invisibile nemico di Dio semina il peggio nel mondo. Eppure, se è vero che l'albero buono lo si riconosce dai frutti, è innegabile che l'albero del materialismo egoista dà frutti guasti; basta dare uno sguardo a quanto succede nelle nazioni del pianeta: ovunque ingiustizia, abusi, indifferenza, lotte, ribellioni. La sofferenza e il dolore per gli odi e le divisioni e la solitudine è sparsa ovunque e poi uccisioni, suicidi, sfruttamento, miseria fisica e morale. La noia di vivere porta la gioventù a stordirsi, a ribellarsi, fino al rischio della propria e dall'altrui vita.

Il buon senso allora direbbe che se tutto questo disastro porta all'assenza della vita impostata secondo l'indicazione dell'Evangelo, questa pratica di vita va riveduta totalmente e la visione materialistica del puro tornaconto personale è cosa di per sé detestabile e insana. Ne segue con certezza che l'uomo, per non raccogliere più frutti avvelenati e cattivi, deve vivere alla luce spirituale del Vangelo: ama tutti a qualunque costo e fa il bene a qualsiasi costo, anche perché non di predicatori ma di testimoni esemplari ha bisogno il mondo». E di buone testimonianze, per nostra buona sorte ve ne sono in atto e fanno ancora da contrappeso al male.

Cominciando dall'Esercito della salvezza delle chiese evangeliche con le sue strutture per i bisognosi, l'aiuto valido dato dalla chiesa metodista locale al popolo croato, tutti gli italiani che si recavano nella Bosnia devastata con camion carichi di viveri, anche a rischio della vita, i missionari in India, Africa e America e finendo con le opere pontificie dei ragazzi missionari fondate nel 1843 da un vescovo francese, dove bambini e ragazzi sono coinvolti con la preghiera e la rinuncia e il piccolo risparmio per aiutare altri bambini del mondo più povero. Questi gesti di solidarietà tolgono i nostri figli dall'egocentrismo malsano e fanno sentire ai ragazzi più poveri il calore della condivisione umana dei loro coetanei. C'è speranza nel futuro del nostro mondo grazie agli «uomini di buona volontà».

Giancarlo Barbieri

AUTOSTRADA / ATTIVAZIONE DEL TELEPASS

Aspetto da Ferragosto e continuo a sperare

Prima di Ferragosto ci sono stati segnali di inizio lavori per l'attivazione del «Telepass» sull'autostrada Trieste-Venezia (almeno nei caselli di Trieste e di Mestre). Siccome lavoro a Chioggia e percorro questo tratto mediamente due volte alla settimana, mi sono affrettato a montare l'apparecchio, sperando che fosse attivato quanto prima.

Ho sperato nell'attivazione entro agosto: nulla. Ho sperato nell'attivazione entro settembre, promessa da un casellante: nulla. Ho sperato nell'accoglimento di una lettera di non so quale categoria di autotrasportatori (che caldeggiava il Telepass): nulla. Ho sperato nella pitturazione della segnaletica orizzontale di colore appropriato: nulla. Ho sperato nel ponte di San Giusto, esodo e controesodo: nulla. Ho sperato nelle festività natalizie, esodo e controesodo: nulla. Ho sperato nel nuovo anno: nulla.

Ora posso sperare nel buon segno dato della pitturazione dei guard-rail in corrispondenza del casello. Fino a quando dovrò sperare?

Giulio Salvador

Lumière: il Comune non intervenga

Leggo con stupore, e a dire il vero con un po' di amarezza, come tante persone si siano mobilitate per una sala cinematografica: viene preteso dai responsabili del Comune uno stanziamento non indifferente per l'acquisto, la ristrutturazione e successiva necessaria manutenzione della sala stessa.

Ritengo di dover evidenziare che a mio avviso, le finalità istituzionali di un Comune siano ben diverse e di una utilità ben più pregnante per i cittadini e che i problemi, per i quali si dovrebbe non solo invocare ma pretendere l'intervento del Comune, siano ben altri e più urgenti. Pertanto voglio ribadire la mia opinione, che è quella di ritenere che il Comune, in questo caso, non dovrebbe intervenire.

Marcella Sancin

Chi lo ama si tassi

Non posso credere davvero che, con tutti i guai che ha Trieste, si perda tempo e si cerchino soldi per difendere un cinema come il Lumière. Non ho letto né sentito tutte queste proteste quando sono stati chiusi l'Astra, l'Arcobaleno, l'Aurora e il Grattacielo. Se tanta gente ama questo cinema e i film che programma, si tassi e se lo compri e non chieda che sia tutta la città a farlo.

Elisa Pricoco

Ginevra e Amleto, un «sì» che dura da sessant'anni

Lui ritratto all'epoca del fidanzamento, con gli spavaldi baffetti; lei in posa assorta per la foto ricordo: sono Amleto Baroncini e Ginevra Juk, che festeggiano oggi i sessant'anni del loro matrimonio. Tutti i familiari fanno con affetto alla coppia gli auguri di felice anniversario.

La squadra Fabbri Nave al campionato aziendale

Foto ricordo della squadra di calcio dell'officina Fabbri Nave, ex Cantiere San Marco, al torneo aziendale del 1952. A sinistra, in piedi, Paparot, Spadavecchia, Stocca, Martuffi, Zulla, Corosez, l'accompagnatore Ettore Signoretto (morto il 13 gennaio del '96). Accucciati Del Conte, Bal, Barisi, Gregori e Metulio.

Gastone Paparot

TEMPI PASSATI / DIVERTIMENTI

Le marionette della scuola di via Kandler

Le marionette, fusti di legno rivestiti di abiti, create a modello delle antiche maschere del teatro, per molte generazioni, oltre a divertire, sono state anche un punto fondamentale della cultura popolare dei nostri antenati e discendenti.

Oggi sono state sostituite dalla «realtà virtuale»; formata da sole immagini.

All'epoca dei racconti della nonna, in città molti erano i teatrini di marionette animate da dilettanti triestini, di cui alcuni quelli delle famiglie Berlam e de Dolcetti e quelli di Salvatore Caruano e di Silvio Mecozzi.

Lodevole era stata l'iniziativa del dirigente scolastico Giuseppe Garzolini che nella soffitta della scuola elementare di via P. Kandler aveva fatto preparare un teatrino di marionette, con grande godimento degli scolari e dei genitori. Per la cronaca, in una sala dell'Istituto dei Poveri era stato allestito un ampio teatro, diretto dal marionettista Alberto Catalan (1874-1960), mentre nell'atrio del Teatro Fenice agiva con successo la compagnia marionettistica di giro «Gorno Dall'Acqua» con spettacoli di rilievo, come l'impegnativo ballo «Excelsior» di Marzotti e Marenco.

Ricordo, ragazzo, quando sul palcoscenico della vasta sala del ridotto del Teatro Fenice, in via S. Francesco, era di scena, tra le altre marionette, lo spiritoso e divertente, allegro e simpatico Facanapa, che otteneva sempre i più vivi applausi degli spettatori ed era l'indiscusso beniamino dei bambini. Per storpiamento, i triestini lo chiamavano «Fracanapa» («fracar»: schiacciare e «napa»: naso).

È una marionetta inventata nel 1828 dal marionettista veneziano Antonio Raccardini. Facanapa, grassone e basso di statura, parla sempre veneziano, ha la testa grande ed un nasone come becco di pappagallo, porta occhiali verdi ed un cappello a triplice tesa (tricorno), indossa corpetto e soprabito bianco. Un vestimento alla veneziana copre tutta la sua persona.

È storia a parte, invece, la creazione e l'attività delle celebri marionette di Vittorio Podrecca (1883/1959), conosciute in tutto il mondo. Almeno per me, decenne, di tutti i personaggi lignei del «Teatro dei Piccoli»; la preferita era la esilarante coppia formata dal maestro Piccolowski, impetuoso pianista in marsina e dai lunghi scompigliati capelli, che accompagnava la allampanata e... legnosa Sisi Buta, soprano dallo stonato acuto, talmente acuto, da allungarsi smisuratamente il collo.

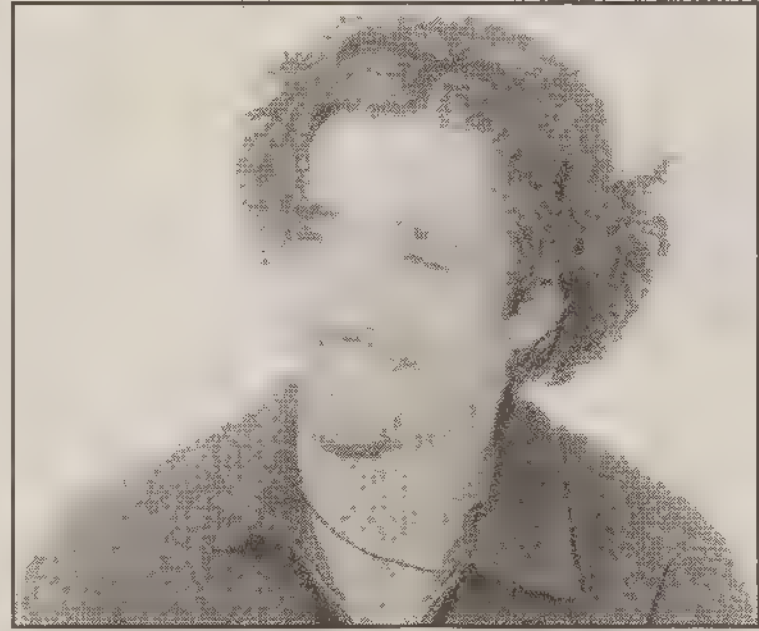
Con la nostra fanciullezza, l'arguto «Fracanapa» se ne è andato in pensione. Sarà proprio vero?

Ferruccio Zoldan

DISCHI

Il dado di Silvestri Avion raddoppiano

DANIELE SILVESTRI: «Il dado» (Bmg Ricordi). Chi l'ha detto che, nella canzone d'autore, esistono solo i cosiddetti grandi vecchi? Ventotto anni, romano, figlio del coautore del «Costanzo Show», Silvestri *(nella foto)* dimostra con questo lavoro di avere fatto notevoli passi avanti rispetto al già promettetente debutto di due anni fa a Sanremo Giovani, dove cantò «L'uomo col megafono». In questo cd doppio (opportunemente posto in vendita al prezzo di un cd singolo), diciotto brani per quasi un'ora e mezzo di musica, dimostra di saper maneggiare la forma canzone con padronanza, apertura mentale e autoironia (che non guasta mai). Convince soprattutto il brano «Hold me», mezzo in inglese e mezzo in italiano, mezzo d'amore e mezzo di rabbia, sempre senza dimenticare le fondamentali lezioni beatlesiane.

PICCOLA ORCHESTRA AVION TRAVEL: «Hotel Paura e altre storie» - «La guerra vista dalla luna» (Rti). Due cd di una delle formazioni più interessanti della nuova musica italiana. Il primo contiene la colonna sonora del film «Hotel Paura» (con Castellitto e Isabella Ferrari) e altre musiche scritte dagli Avion per altri film. L'altro, in comproprietà con l'attore Fabrizio Bentivoglio, propone l'omonima opera musicale già portata in giro nei teatri italiani lo scorso anno. Entrambi i lavori colpiscono per la grande capacità di scrittura e la versatilità della band.

RAOUL CASADEI: «Cantautori a prova di ballo» (Rti). Da quando è stata «sdoganata» da Elio e le Storie tese, l'Orchestra Italiana di Casadei non molla una posizione. Ora rilegge alla sua maniera alcuni successi cantautorali, e lo fa con effetti quasi divertenti. «Per colpa di chi», di Zucchero, diventa una polka. «Certe notti» (Ligabue) e «Vita spericolata» (Vasco) dei valzer. «Piazza grande» (Dalla) una salsa. C'è anche l'omaggio a Elio: «La terra dei cachi» in versione foktrot. Beh, meglio del solito liscio...

CORINNE: «Corinne» (Bmg Ricordi). C'erano una volta, oltre trent'anni fa, i «cantanti ragazzini». Su tutti: Gianni Morandi (che è ancora in pista) e Rita Pavone (che tenta di rimanerci). Ogni tanto i discografici tentano di ripetere operazioni analoghe. Come nel caso di questa diciassettenne acqua e sapone, sorriso sbarazzino, voce niente male, grinta da vendere. Temi adolescenziali e titoli come «Quelli della mia età», «Ho già l'età», «Odio la prof»...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Immaginare il «Flauto»

Omaggio a Mozart, allo Studio «Bassanese», suddiviso in tre parti

«Un'immaginario per il "Flauto magico"» raccoglierà allo Studio Bassanese, tra gennaio e marzo, una serie di mostre, installazioni, proiezioni video, performance, dedicate all'opera di Mozart, in scena alla Sala Tripcovich. Gli artisti coinvolti sono: Marianna Accerboni, Osvaldo Cavandoli, Luciano Celli, Maria Grazia Celli, Michael Goldberg, Anne Marie Heinreich, Susanna Rossi Jost, Emanuele Luzzati, Carmen Gloria Morales, Paolo Patelli, Mario Sillani, Susanna Tanger, Lynn Umlauf, Franco Vecchiet. Prima inaugurazione, delle tre previste, oggi alle 18. Orario di visita, da martedì a venerdì 18 20.

Teatro Miela
Sergej Zagniboroda Glinkov
Una mostra dell'artista di origine ucraina Sergej Zagniboroda Glinkov resterà aperta al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, nell'ambito di «Alpe Adria Cinema», fino a venerdì 31.

Galleria «Isis»
«Sconfinamenti»
Dieci artisti (Babuder, Balbi, D'Alessandro, Gregorovich, Morpurgo, Pasin, Pinaglia, Pisani, Riavini, Toniati) espongono alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, nell'ambito della mostra «Sconfinamenti», curata da Carlo Milic, da oggi (alle 18.30) fino a mercoledì 20. Feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì mattina chiuso.

Studio «Tommaseo»
Nicola Verlato
Nicola Verlato espone allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 9 marzo. Da martedì al sabato, 17-20.

Galleria «Lipanjepuntin»
De Gennaro, di Robilant e Gandini
Tre artisti si mettono a confronto alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Fino al 15 febbraio, infatti, resteranno in esposizione opere di Tullio De Gennaro, Tristano di Robilant, Marzia Gandini. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

«Rettori Tribbio 2»
Oreste Dequel
Una mostra postuma di Oreste Dequel, morto a Roma nel 1985, alla Galleria «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 24. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Mostra del miniquadro
Sesta Mostra nazionale del miniquadro all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a giovedì 30. Feriali, 10-30-12.30 e 17-19.30; festivi chiuso.

«La Tavolozza»
Miniquadri regionali
Da lunedì 20 (alle 18) fino a mercoledì 20 resterà aperta alla «Tavolozza, di via Bernini 4, la Mostra regionale del miniquadro. Tutti i giorni, 16-19.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

2000 m -2 c
1000 m 0 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 4/7
Tmin -2/+1
DOMENICA 19
M. Adriatico
TMAX 6/9
Tmin 3/6

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: sui monti bel tempo con cielo sereno; su pianura e costa probabili, invece, nebbie o nubi basse. In pianura possibili anche formazioni di ghiaccio al suolo.

DOMANI: sui monti cielo poco nuvoloso, dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza nuvoloso con foschie e forse anche nebbie.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-3	-7
Atene	sereno	4	16
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	sereno	22	29
Barcellona	pioggia	12	14
Belgrado	nuvoloso	1	5
Berlino	sereno	-1	5
Bermuda	pioggia	19	20
Bruxelles	sereno	-4	6
Buenos Aires	sereno	21	34
Caracas	variabile	16	27
Chicago	[illegible]	-23	-11
Copenaghen	nuvoloso	-2	-1
Francoforte	sereno	-14	-2
Gerusalemme	nuvoloso	5	13
Helsinki	neve	-3	3
Hong Kong	sereno	17	20
Honolulu	variabile	18	24
Istanbul	nuvoloso	2	11
Il Cairo	variabile	9	18
Johannesburg	pioggia	16	24
Kiev	variabile	0	2
Londra	sereno	5	10
Los Angeles	sereno	9	19

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	8	11
Manila	variabile	17	30
La Mecca	sereno	22	32
Montevideo	sereno	23	32
Montreal	sereno	-26	-2
Mosca	variabile	-6	3
New York	sereno	-9	7
Nicosia			n.p.
Oslo	nuvoloso	0	4
Parigi	variabile	1	10
Perth	sereno	23	37
Rio de Janeiro	nuvoloso	25	31
San Francisco	nuvoloso	8	10
San Juan	variabile	22	28
Santiago	sereno	14	31
San Paolo	nuvoloso	20	28
Seul	nuvoloso	-3	4
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	nuvoloso	-3	0
Tokyo	sereno	2	13
Toronto	neve	-17	3
Vancouver	nuvoloso	1	2
Varsavia	variabile	-1	1
Vienna	nuvoloso	-1	1

SABATO 18 GENNAIO — **S. PRISCA**

Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51
La luna sorge alle 13.03 e cala alle 2.54

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	4,2	8,1	MONFALCONE	-0,6	4,7
GORIZIA	-0,2	8,6	UDINE	-1,1	7,5
Bolzano	-4	9	Venezia	-2	8
Milano	-4	13	Torino	-2	12
Cuneo	3	11	Genova	6	14
Bologna	2	11	Firenze	-1	11
Perugia	-3	8	Pescara	-1	13
L'Aquila	-4	8	Roma	0	14
Campobasso	5	13	Bari	2	12
Napoli	6	17	Potenza	4	14
Reggio C.	6	16	Palermo	7	15
Catania	2	16	Cagliari	7	16

Tempo previsto per oggi: Al Nord, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria, cielo nuvoloso o molto nuvoloso. Sul resto del Settentrione, cielo inizialmente nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità. Al Cento e al Sud, cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse.

Temperatura: Stazionarie le massime, in lieve aumento le minime.

Venti: Ovunque da Sud-Est, deboli al Nord, moderati sulle regioni tirreniche.

Mari: mossi il mare e il canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti mari, con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Previsioni a media scadenza

DOMANI: Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Al Centro parzialmente nuvoloso con addensamenti sulla Sardegna. Al Sud poco nuvoloso.

Temperatura: In aumento nei valori minimi.

Venti. deboli da Sud-Ovest con rinforzi sulla Sardegna.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/1	8.00	Ma ATHENIAN FAITH	La Skhirra	rada
18/1	8 00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
18/1	8 00	Rs CHUPA	Ravenna	40
18/1	8.00	Ue P. ZAPOROZHETS	Ravenna	Frigomar
18/1	12.00	Is ZIM VENEZIA	Pireo	50/14
18/1	16.30	It ALBARO	Gela	Silone
18/1	17.00	Le D.M. SPIRIDON	Beirut	03

TRIESTE - PARTENZE

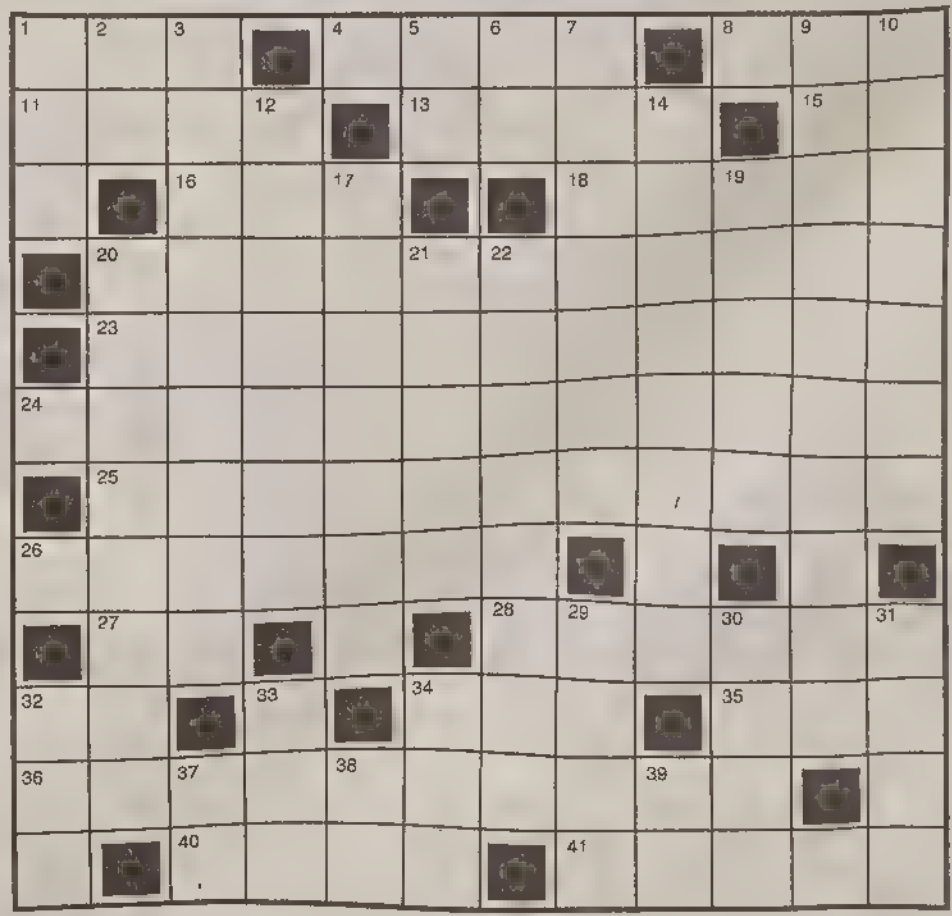
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/1	2.00	Pa MSC EMILIA S.	ordini	51
18/1	2.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	49
18/1	6.00	Sg FRONT EMPEROR	ordini	Siot 3
18/1	8.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Siot 2
18/1	8 00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba 1
18/1	14.00	Pa AGIOS VISSARION	ordini	Sib
18/1	16.00	It STORM	Venezia	Safa
18/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
18/1	21.00	Rs VOLGOBALT 218	Kalamaki	13
18/1	21.00	Is ZIM VENEZIA	Venezia	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/1	8.00	KINSHIP	rada	Siot 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Titolo di Brunetto Latini - **4** Rumoroso fallimento - **8** Più si prolunga, più si logora - **11** Scatto del fotografo - **13** Confusione patologica - **15** Poco oltre - **16** Corrente artistica moderna - **18** Alimento comune a tutti i popoli - **20** Lo è la frutta candita - **23** Decide la grafica del giornale - **24** Chiedersi i perché - **25** Confusa, arruffona - **26** Frequentano spesso i porti - **27** Sono pari alla luce - **28** Una delle tre Furie - **32** Le stelle ne hanno due - **34** Nome della poetessa Negri - **35** Un Domenico scrittore - **36** Non li prova l'arido - **40** Può decidere per noi... - **41** Avventure del play-boy.

VERTICALI: 1 Sport tipicamente invernale - **2** Per le care fanno celare - **3** Andarsene di nuovo - **5** Sigla di una Reggio - **6** Esclamazione di sgomento - **7** Scuole che riscuotono la retta - **9** Messe in condizioni d'inferiorità - **10** Mosca che danneggia colture - **12** Gentili, cavallereschi - **14** L'indovino che impose il sacrificio di Ifigenia - **17** Proprietario, possidente - **19** Gruppo montuoso dei Carpazi - **20** Il re di Lidia ucciso da Gige - **21** Un dono dei Magi - **22** Madre di Salomé - **29** Ottima fibra tessile - **30** Complesso di pochi artisti - **31** Un giardino nel deserto - **32** Sinonimo di oriente - **33** È formata da anni vissuti - **34** Pericolo per chi abbocca - **37** Iniziali della Cassini - **38** Due in missione - **39** Ai lati del tram.

ANAGRAMMA (6,3,6, = 7,2,6)
Pierino rifiuta lo studio
Gira e rigira, al buio non si trova,
e passa il tempo a rimirar le stelle.
L'ambiente è a terra: voci concitate
s'odon di chi la «scena» disapprova
Febel

INDOVINELLO
Letture agli scolari
Sgranavan tanto d'occhi e mi guardavano,
però quando notai
che spesso si stufavano,
non lessi più e così non li passai
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il pinguino
Scarto: Questura/Questua

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro oggi affrontate nella maniera giusta un problema di non poco peso per il futuro professionale. Gioie intense per le persone innamorate.

Toro 21/4 – 19/5
State attraversando un momento fortunato nella vostra attività professionale, approfittatene per prendere delle iniziative. In amore ci vuole coraggio.

Gemelli 20/5 – 20/6
L'euforia non deve assolutamente spingervi a prendere delle decisioni precipitose e rischiose nel lavoro. In amore vi serve una pausa di riflessione.

Cancro 21/6 – 21/7
Cercate di sistemare le questioni rimaste in sospeso poi procedete a piccoli passi nelle nuove iniziative. Rapporti affettivi indimenticabili.

Leone 22/7 – 23/8
Non preoccupatevi troppo di certi problemi sul posto di lavoro: a furia di ragionare finite col non agire. Date di più nel campo degli affetti.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi siete posti degli obiettivi professionali molto ambiziosi, allora non scoraggiatevi se c'è qualche ostacolo sulla vostra strada. Amore contrastato.

Bilancia 23/9 – 22/10
Per il lavoro le prospettive per voi sono decisamente positive, ma vi conviene agire con molta prudenza. Problemi sentimentali imprevisti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avrete delle soddisfazioni non indifferenti nell'attività professionale. Ma l'impegno eccessivo nel lavoro rischia di farvi perdere il partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Quando vi sentivate avviliti per un problema di lavoro è arrivata una soluzione insperata. Questa sera incontrerete qualcuno che farà colpo su di voi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Gli ostacoli sul vostro posto di lavoro si possono risolvere avendo l'umiltà di chiedere aiuto agli altri. Soddisfazioni sentimentali insperate.

Aquario 21/1 – 19/2
In arrivo contatti e colloqui decisivi per il vostro lavoro. Una persona amica vi appoggerà incondizionatamente. L'idillio di questi giorni continua.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro avete fatto qualche progresso, ma non dovete per questo ridurre l'impegno: rischiate grosso. Intesa perfetta con un Sagittario.

CALCIO

POLEMICHE IN INGHILTERRA DOVE VIALLI RICOMINCIA A FARE I CAPRICCI

Uomini e stelle cadenti

E Gullit scarica l'ex juventino («E' un egoista») e si arrende al sogno di Paolo

TRIESTE — Giocatori, stelle e uomini. Legge Bosman o meno i conti tornano sempre. Così non deve stupire la polemica che in questi giorni, in Inghilterra, ha visto al centro dell'«interesse» Gianluca Vialli.

Si è lamentato con l'allenatore della sua squadra, il Chelsea, perché gioca poco. «Uno campione d'Europa come me non può stare a lungo in panchina» ha brontolato il pelato. Il suo allenatore, Gullit, è diventato grande nel Milan stellare di Sacchi, imparando dall'omino di Fusignano la disciplina e tante altre cose. Per questo non deve stupire che sia già finita la luna di miele tra l'ex juventino e l'ex fuoriclasse olandese.

Gullit ieri ha risposto a Vialli. Gli ha dato dell'egoista e ha aggiunto: «E' pericoloso quando un giocatore pensa solo a se stesso». A Vialli brucia da matti di non essere più al centro dell'attenzione. Piuttosto che la sua, a Londra sta brillando la stella di Zola, più bravo e più umile di Vialli. Gullit, che non è scemo e vuole fare l'allenatore sul serio non ha dubbi: gioca chi sta e chi fa meglio. L'impressione è che Vialli abbia già fatto il suo tempo a Londra.

Probabilmente l'ex doriano in questi mesi ha trascorso troppe ore sulle panchine dell'Hyde Park a vedere saltare gli scoiattoli, piuttosto che sul campo d'allenamento del Chelsea. E forse per questo ha avuto tanto tempo a disposizione per beccare Sacchi e creare polemiche. Il campo l'ha smascherato: guardatevi i servizi televisivi sulla Premier League e osservate Vialli: non sta neanche in piedi.

Per una stellina che si spegne nell'acido dei veleni dell'invidia, altre si accendono perché dietro allo splendore ci sono uomini veri. Come Cesare Maldini per esempio, oggi al suo esordio come c.t. della nazionale. Come suo figlio Paolo che pure piace a Gullit ma piace soprattutto a Sacchi che l'ha messo tra gli incedibili del Milan. Infatti, spaventato dalla cifra chiesta dal Milan, il Chelsea ha fatto marcia indietro, rinunciando all'idea di portare Paolo Maldini in Inghilterra. La società rossonera avrebbe manifestato la disponibilità a privarsi del terzino azzurro per 28 miliardi di lire. Sfuma, dunque, per Ruud Gullit il sogno di avere a disposizione il figlio del c.t.

Per Paolo ieri è stata una giornata emozionante: la vigilia della convocazione da papà. Ieri a Milanello ha parlato di nazionale e di Sacchi, dicendo cose chiare e senza veleni. L'opposto di Vialli insomma, che proprio Paolo, si disse, chiese fosse allontanato dal gruppo della nazionale. A proposito di Sacchi come c.t. Paolo ha detto: «Alla fine era diventata una situazione insostenibile, sul piano delle pressioni e su quello del gioco. Verso Sacchi c'era un'ostilità di parte del pubblico che inevitabilmente ricadeva su noi giocatori». E dovendo indicare il maggior pregio di Cesare Maldini, Paolo non ha avuto dubbi: «E' senz'altro il fatto di essere amato dai suoi giocatori. Lo si è visto dopo ogni gol della sua Under 21: tutti correvano verso di lui per abbracciarlo».

Paolo e Cesare Maldini non sono soliti parlare di calcio fra loro, ma nelle ultime settimane è stato inevitabile: «Papà mi ha chiesto qualche consiglio – ha scherzato Paolo – ma io sinceramente mi sono sentito in imbarazzo».

E a proposito di uomini veri, anche se duri, come dimenticare Fabio Capello che oggi con il suo Real Madrid capolista, vivrà il derby con l'Atletico. Quasi sicuro l'esordio di Christian Panucci.

FIGC-RAI

Troppo calcio in televisione fa male anche ai... gelati

ROMA — Rai e Figc hanno trovato l'accordo per i diritti tv delle partite che la nazionale italiana di calcio giocherà in Italia nel '97. A quanto si è appreso, la cifra si aggira tra i 47 e 50 miliardi. Sono stati definiti tutti i punti del contratto che concede alla Rai anche per il '97 i diritti di trasmissione delle partite delle nazionali di calcio italiane, giocate in Italia. Il primo appuntamento è per mercoledì prossimo con Italia-Irlanda del Nord, in diretta su Raiuno alle 20.40. Lo stesso giorno, alle 14.10 sempre su Raiuno, telecronaca dell'incontro Grecia-Italia Under 21.

E mentre la Rai gioisce piangono i gelatieri. Secondo loro si guarda il calcio in televisione, non si esce e di casa e quindi si spende meno. Il Gruppo gelatieri artigianali, in base ai risultati di una ricerca, sostiene che il sovraffollamento di trasmissioni televisive sul calcio porta un notevole danno economico agli esercenti. E la situazione potrebbe aggravarsi, sostengono i gelatieri, se dovesse andare in porto il progetto di anticipare le partite al sabato.

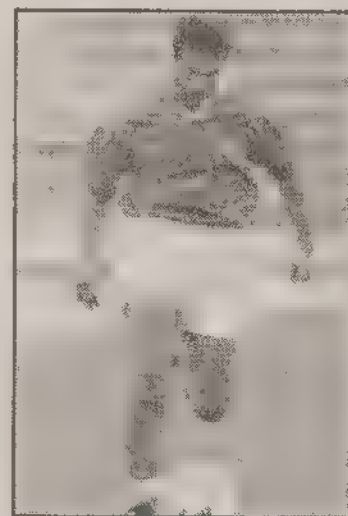
E sempre a proposito di calcio e tv il network privato portoghese «Olivedesportos» ha offerto circa 190 milioni di dollari (285 miliardi di lire) per acquisire i diritti di trasmissione sul campionato portoghese fino al 2004.

Oggi la prima Italia di Cesare Maldini con un'idea fissa: niente rivoluzioni

ROMA — Oggi prenderà forma l'Italia di Cesare Maldini. Niente rivoluzioni, subito un assestamento poi, eventualmente, qualche novità più robusta. Il nuovo c.t. diramerà oggi le convocazioni per l'amichevole del 22 gennaio a Palermo con l'Irlanda del Nord. Maldini dovrebbe ripartire in porta da Peruzzi e Toldo. In difesa, momentaneamente accantonato Panucci, dovrebbe schierare Ferrara libero, Nesta a destra e Paolo Maldini a sinistra. Al centro potrebbe giocare subito il suo pupillo, Cannavaro. Il quinto a disposizione dovrebbe essere Costacurta. Le altre due caselle da riempire saranno occupate dall'interista Fresi, e da un esterno esperto, Benarrivo o Carboni. A centrocampo da destra a sinistra il c.t. dovrebbe utilizzare Di Livio, Albertini, Di Matteo, Dino Baggio. Della spedizione dovrebbero far parte anche Fuser e Pecchia. In attacco, prime punte Casiraghi e Ravanelli, le seconde punte Zola e Del Piero più Chiesa. Per Maldini non esistono le mezze punte, per cui per Zola e Del Piero non costituiranno più un equivoco tattico.

LA CRISI DEGLI AVVERSARI DELL'ALABARDA

Contro la Triestina Maceratese a pezzi

TRIESTE — Putiferio in casa della Maceratese. La formazione biancorossa è partita oggi alla volta di Trieste priva del suo allenatore a di mezzo staff, tutti dimissionari. Con un colpo di teatro dei più improbabili, infatti, i tre fratelli Pagliari (Giovanni, l'allenatore, Ivo e Silvio, rispettivamente preparatore atletico e direttore sportivo) e il viceallenatore, Sebastiano Polgrossi, hanno deciso di lasciare la Maceratese nella bufera. La guida tecnica, in via provvisoria, è stata affidata ad Alberto Prenna (maceratese purosangue ed ex giocatore biancorosso) in possesso del patentino di allenatore di seconda categoria. L'intera squadra, per ordine del presidente della Maceratese, Stefano Monachesi, si è trincerata nel silenzio stampa, per non rischiare di peggiorare la situazione. Nessun commento, e quindi nessun proposito di rivincita, nemmeno da parte di Beppe Mosca, l'ex alabardato passato a novembre nei ranghi della Maceratese.

Quali le cause di simile «baillamme»? Sembrerebbe che il direttore sportivo, Silvio Pagliari, avesse prospettato un ritorno sul mercato in modo da permettere alla sua squadra di puntare alla promozione. Anzi, più che un desiderio, al presidente Monachesi ciò era sembrato un ultimatum. Ultimatum rispedito al mittente. La società marchigiana preferiva attendere gli esiti dell'incontro di domani prima di decidere il futuro. Ma l'intera famiglia Pagliari ha interpretato l'accaduto come una mancanza di fiducia nei loro confronti. Rilanciando la palla con un generale prolungamento del contratto nei confronti dell'allenatore e dei suoi collaboratori. Proposta respinta dal presidente con conseguenti dimissioni da parte di tutti.

Anche Mosca tace.

Insomma, la Maceratese, improvvisamente, dalla tranquillità della terza in classifica è passata nella bufera. Buon per la Triestina che, nell'incontro di domani si gioca buona parte del suo futuro. Ma se Atene piange certo è che anche Sparta non ride. Adriano Lombardi, infatti, ha pure lui le sue belle gatte da pelare. Dopo la sconfitta di Pesaro, l'allenatore alabardato ha cercato soluzioni nuove per voltare pagina. Ma qualche problema al ginocchio risentito da Di Costanzo potrebbe per l'ennesima volta costringerlo a cambiare i piani. La squalifica di Birtig (a proposito sia lui che Pivetta non sembrano essere sul piede di partenza), già lo ha portato a «inventare» Polmonari quale terzino sinistro, mentre per centrocampo e attacco tutto è ancora in ballo. Certo è solo l'impiego del nuovo arrivato Spilli, mentre le «chances» da parte di Nzamba di poter partire titolare aumentano di giorno in giorno. «Importante sarà che la squadra scenda in campo con la giusta mentalità – spiega Lombardi —. In questo campionato non basta la tecnica, occorre lottare su ogni pallone per poter vincere».

L'ALLENATORE DELL'UDINESE PIZZICA IL COLLEGA ARGENTINO DELLA ROMA

Zac a Bianchi: «Dimostri cosa vale»

UDINE — Arriva la Roma di Carlitos Bianchi, una squadra che ancora non ha dimostrato il suo valore, alle prese con una nuova polemica: il caso Trotta. L'argentino voluto dall'allenatore, è sul piede di partenza. «Troppe cattiverie su di lui» ha detto Bianchi. Intanto il tecnico non ha ancora dato un'impronta decisiva al suo lavoro facendo vedere poche cose interessanti. Qualche sprazzo di un Tommasi reinventato esterno di destra, alcune interessanti soluzioni avanzate (ma con un Balbo così è tutto facile), la difesa a cinque, poi a quattro, poi a tre, poi ancora a quattro, un centrocampo denso di corridori e poco altro. Per un santone del calcio argentino non è questo granché.

Lo sostiene anche il tecnico dell'Udinese Alberto Zaccheroni, strenuo difensore autarchico della categoria degli allenatori. «Bianchi è un buon allenatore – commenta – e lo testimoniano i risultati che ha conseguito nel suo Paese. In Italia deve dimostrare ancora le sue qualità. Comunque, se gli hanno affidato questa squadra ci sarà un motivo». Non si sa bene quale sia la ragione per cui i presidenti delle squadre di serie A si sono affidati così pesantemente ai tecnici stranieri lasciando scappare all'estero personaggi del calibro di Trapattoni e Capello. Zaccheroni, in merito, ha una sua tesi: «I padroni delle società italiane vogliono allenatori che vincano subito e sempre, ma tecnici di questo genere non se ne trovano facilmente. Per vincere ci vogliono perseveranza e programmi». Domani pomeriggio, che potrebbe vedere la truppa di Bianchi scendere in campo a Udine coperta fino ai denti. «La Roma ripresenterà la difesa a quattro che ha adoperato domenica scorsa – conclude con sicurezza Zaccheroni – che noi dovremo saper perforare eseguendo i nostri movimenti con velocità e precisione. L'undici capitolino mi fa paura perché ha quattro difensori veloci coperti da altrettanti mediani di quantità. È un bel blocco e davanti punge parecchio: dovremo giocare come sappiamo, con compattezza e velocità. Questo è il segreto». Si va verso la riconferma quasi totale dell'undici di Piacenza con la sola defezione dello squalificato Sergio. Al suo posto andrà Orlando o Bertotto.

f. f.

WEAH «LIBERO» IN PORTOGALLO
LISBONA — Il liberiano del Milan George Weah non potrà essere arrestato dalle autorità portoghesi se lunedì prossimo sarà a Lisbona per ritirare il premio «fair play» della Fifa. La precisazione è stata fatta da esperti giuridici della capitale lusitana che hanno studiato a fondo il caso.

Bisogna ricordare che Weah è stato denunciato per aggressione e lesioni dal difensore del Porto Jorge Costa, al quale Weah ha fratturato il naso con una testata al termine di una partita di Champions League.

Calcio Mondo

SQUALIFICA RIDOTTA PER INCE (INTER)
MILANO — La commissione disciplinare della Lega Calcio ha confermato le due giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo a Zidane (Juventus), mentre ha ridotto da quattro a tre giornate la squalifica di Ince (Inter).

DS DEL LAZIO A RIO PER EDMUNDO
RIO DE JANEIRO — Il direttore sportivo della Lazio, Nello Governato, si trova a Rio de Janeiro, dove proprio in queste ore sta concludendo la complessa trattativa per il passaggio dell'attaccante Edmundo dal Vasco da Gama alla Portuguesa.

PERUGIA: ARRIVA MULLER
PERUGIA — E' infine arrivato e si è messo subito al lavoro, correndo e palleggiando, Luiz Muller, anche se il «nulla osta» ancora non c'è. Ma entro metà della prossima settimana, «in un modo o nell'altro - ha detto l'amministratore delegato del Perugia, Gaucci - Muller sarà definitivamente nostro.

PROFESSIONISTA SI FA PRETE
LONDRA — Ha preferito la Bibbia agli scarpini e ha lasciato il calcio per farsi prete. Pèter Hart, 37 anni, ex capitano del Walsall (serie C), ora torna nella città del nord Inghilterra dove è sceso in campo 472 volte per celebrare la Messa.

COPPA DEL MONDO / LA COMPAGNONI INFLIGGE OLTRE UN SECONDO ALLE AVVERSARIE NEL GIGANTE DI ZWIESEL

Per Deborah un trionfo alla Tomba

Eppure alla vigilia lamentava linee di febbre - Oggi la valtellinese ha l'occasione di concedere il clamoroso bis

ZWIESEL — E' un trionfo quello di Deborah Compagnoni del primo slalom gigante di Zwiesel. Nonostante l'influenza che l'aveva costretta a letto per due giorni e a passare la scorsa notte in bianco, nonostante la pista non le piacesse, l'azzurra ieri ha dominato senza problemi questa gara valida come recupero del gigante non disputato in Val d'Isere.

Deborah Compagnoni ha vinto dando un distacco di 1"16 all'austriaca Anita Wachter e di 1"47 a Pernilla Wiberg. La svedese in questa stagione è salita per la prima volta sul podio in gigante e ha ulteriormente rafforzato la sua posizione in testa alla Coppa del Mondo. La sua più diretta avversaria, la tedesca Katja Seizinger, è infatti uscita di gara nella seconda e decisiva manche dopo che nella prima si era piazzata subito dietro a Deborah Compagnoni.

Per la Seizinger è stata una vera batosta: non solo non ha fatto punti in classifica generale ma è stata anche battuta sulla pista che meglio conosce, sul tracciato dove solitamente testa i suoi sci.

La vittoria della Compagnoni è stata costruita tutta nella prima manche in cui è scesa superbamente nonostante avesse passato la notte senza dormire a causa di un influenza senza febbre che la perseguita ormai da cinque giorni.

La Compagnoni complimentata dalla Wiberg.

Pettorale numero 4, Deborah ha affrontato con estrema decisione e sicurezza le prime sei porte caratterizzate dall'unico breve muro di tutto il tracciato e da un fondo ghiacciato. E' riuscita a fare linee strettissime a ridosso dei pali là dove tutte le altre atlete erano invece costrette a girare e a faticare per stare in piedi.

Poi il lungo tratto in diagonale destro, che caratterizza questo pendio. L'ha incredibilmente facilitata avendo una lunga serie di curve a destra, quelle che a Deborah riescono meglio. Alla fine della prima manche si è così trovata con 1"8 di vantaggio sulla Seizinger, mentre Anita Wachter era terza a 1"34. Deborah è anche riuscita a dominare le tante gobbe che si erano formate sulla pista per la scarsità della neve con cui il fondo era stato preparato.

Nella seconda manche, con l' inversione straordinaria delle 15 della prima discesa, la valtellinese non ha fatto altro che controllare la gara senza forzare. Ai due intermedi ha infatti registrato rispettivamente il sesto e il settimo tempo.

La giornata non è stata per il resto molto soddisfacente in casa Italia. Seconda migliore azzurra è risultata Isolde Kostner 14.a ma con ben 4"12 di ritardo. La grande attesa Sabina Panzanini, vincitrice di due gare in questa stagione, ha dovuto fare i conti con una giornata decisamente storta ed è finita 16.a a 4"55 di distacco da Deborah.

Oggi sulla stessa pista, la Nordhang con partenza a 1375 metri e arrivo a 335 di altitudine, si corre nuovamente un gigante. Deborah Compagnoni è ovviamente chiamata a ripetersi e Sabina Panzanini a riscattare la prova di ieri.

Ordine d'arrivo dello slalom gigante di Zwiesel: 1) Compagnoni (Ita) 2:08.45; 2) Wachter (Aut) 2:09.61; 3) Wiberg (Sve) 2:09.92; 4) Roten (Svi) 2:10.25; 5) Ertl (Ger) 2:10.31; 6) Hrovat (Slo) 2:10.34; 7) Lefranc (Fra) 2:10.79; 8) Nef (Svi) 2:11.62; 9) Zurbirggen (Svi) 2:11 66; 10) Piccard (Fra) 2:11.75. Altre italiane: 14) Kostner 2:12.57; 16) Panzanini 2:13.00; 24) Perez 2:14.42; 28) Putzer 2:15.08.

Coppa del Mondo: 1) Wiberg (Sve) 923; 2) Seizinger (Ger) 649; 3) Gerg (Ger) 587; 4) Compagnoni (Ita) 495; 5) Wachter (Aut) 445; 6) Hrovat (Slo) 399; 7) Ertl (Ger) 385; 8) Kostner (Ita) 364. **Coppa di gigante:** 1) Compagnoni (Ita) 260; 2) Wachter (Aut) 240; 3) Panzanini (Ita) 215.

Diretta su Raitre e Tmc alle 10.25 e 13.25

SCI / REGIONE

Zoncolan ospita il clou

TRIESTE — Weekend intenso per gli atleti della neve. Le gare in programma sono tante e, nonostante la temperatura particolarmente alta, sono confermate. Appuntamento importante allo Zoncolan con due gare organizzate dallo Sci Club 70. Oggi, a partire dalle 10, si disputerà il Trofeo E. Mobili, la prima gara riservata ai ragazzi allievi per la stagione 1996/'97, uno slalom gigante che si annuncia particolarmente interessante. Al via anche tanti triestini che contenderanno a pordenonesi e tarvisiani le prime piazze. Domani, ancora allo Zoncolan, si disputerà il quinto Memorial Rizzian, una gara di slalom gigante per giovani e seniores voluta dallo Sc 70 per ricordare Lucio Rizzian, un grande uomo di sport, prima atleta e poi allenatore, scomparso in un incidente stradale sei anni fa. La partenza è prevista per le 10. Tra gli atleti da tenere d'occhio ci saranno anche i triestini Aaron Nider, Mauro Bruni, Ursula Nussdorfer e Lara Schrey.

I ragazzi allievi, dopo la prova di oggi, scenderanno in pista domani a Piancavallo per uno slalom circoscrizionale valido per l'assegnazione del Trofeo Zanardo. Sempre domani a Piancavallo secondo appuntamento con la gimkana per i baby e i cuccioli. Si assegnerà il Trofeo Sportware. E infine i più anziani, veterani pionieri e dame, si incontreranno oggi a Piancavallo per il primo slalom gigante della stagione, il trofeo Skipool. Per quanto riguarda il fondo gara per seniores, juniores e aspiranti a tecnica libera domani a Claut.

an. pug.

LIBERA MASCHILE / WENGEN: PROVE

Ghedina in pole position Cade Duvillard: è grave

WENGEN — Kristian Ghedina è stato ancora il più veloce nell'ultima sessione di prove cronometrate sulla pista della libera di Wengen. Prove che sono state segnate da un brutto incidente di cui è stato vittima il francese Adrien Duvillard, caduto in prossimità della linea del traguardo.

Nell'impatto contro le protezioni a bordo pista, Duvillard ha perso conoscenza. Non respirava: prontamente soccorso, il francese è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Interlaken. Il dottor Paul Gunter, direttore sanitario del nosocomio elvetico, ne ha disposto il trasferimento nel centro di rianimazione di Berna.

Qui la Tac ha evidenziato la frattura di alcune costole e alcune ferite ai polmoni. Le sue condizioni sono gravi anche se non è più in stato comatoso come appariva subito dopo l'incidente. In particolare secondo i responsabili della squadra francese destano preoccupazioni le condizioni della colonna vertebrale.

Ghedina in prova

Il leader della coppa di discesa, il francese Luc Alphand, è stato fra i primi a soccorrere l'amico. Causa della caduta, è stato il commento generale, un errore di «Dudù» all' ultima curva verso sinistra che immette nello schuss finale.

Ghedina, sceso con il pettorale n.4, aveva già lasciato il parterre, e al momento dell'incidente non era presente. Già giovedì l'ampezzano era stato il più rapido: «Non so davvero spiegare questo momento di forma - ha detto -. All'inizio di stagione ero stanco, svogliato. Poi mi sono messo di impegno e negli ultimi due mesi prima dell'apertura della Coppa ho recuperato la forma. Devo dire comunque che mi sento stanco. Questa è una pista che mi piace ma è molto lunga e mette a dura prova il fisico. E' indispensabile sciare in modo pulito».

Ghedina, nella specialità, guida la classifica a pari punti con Alphand. Entrambi sono a quota 365. Ma Kristian pensa anche alla Coppa del mondo generale: «Per vincerla però dovrei salire sempre sul podio nelle 9 gare che mi restano. La Coppa si vince con 1000-1100 punti».

Si è appreso che Alberto Tomba non disputerà lo slalom speciale di domani. Lo ha reso noto la Fisi, dopo l'ultimo allenamento a Madonna di Campiglio. Tomba risente ancora dei sintomi post influenzali.

Diretta su Raitre e Tmc alle 12.25.

IN BREVE

Rientra la Di Centa

LAHTI (FINLANDIA) — Manuela Di Centa in gara oggi a Lathi nei 15 km a tecnica classica. L'azzurra rientra dopo un periodo di ripetuti infortuni che l'hanno tenuta lontana dalle gare.

AUTO-MOTO: DAKAR
KIFFA — Il giapponese Masuoka (Mitsubishi) ha vinto la 13.a tappa del raid Dakar, da Nema a Kiffa lungo 604 km. Al comando della classifica generale delle auto c'è Shinozuka (Mitsubishi).

SLITTINO: EXPLOIT ITALIA
IGLS (AUSTRIA) — Bronzo per l'Italia nei mondiali di slittino. La squadra italiana, composta da Armin Zoeggeler e Wilfried Huber (singolo maschile), Gerda Weissensteiner e Natalie Obkircher (singolo femminile) e dalla coppia Plankensteiner e Haselrieder (doppio maschile) ha ottenuto 124 punti, dietro ai tedeschi (139) e agli austriaci (145).

BASKET: CALCIO DI RODMAN (BULLS)
MINNEAPOLIS — Dennis Rodman, dei Chicago Bulls, è stato sospeso senza stipendio per almeno 11 partite dalla commissione disciplinare della Nba per aver dato un calcione a un cameraman durante la partita vinta dalla sua squadra 112-102 contro i Minnesota Timberwolves.

TRIS: 11-9-1 DA 13 MILIONI
ROMA — Circa tredici milioni (12.716.300 lire per l'esattezza) vanno a ciascuno dei 605 giocatori che hanno indovinato la combinazione (11-9-1) della corsa Tris di trotto a Padova. Montepremi L.7.693.400.400.

PUGILATO: RIVINCITA HOLYFIELD-TYSON
LAS VEGAS — Evander Holyfield e Mike Tyson si affronteranno di nuovo il 3 maggio, all'MGM Grand Hotel di Las Vegas.

AUTO / IL PILOTA DOVRA' FUNGERE ANCHE DA SOSTITUTO DEI TITOLARI

La Ferrari cerca un collaudatore

MADONNA DI CAMPIGLIO — La Ferrari è alla ricerca di un pilota collaudatore, anche se i test più importanti di sviluppo spetteranno a Schumacher e Irvine, che possa essere utilizzabile anche come sostituto in caso di indisponibilità di uno dei piloti ufficiali. I nomi che circolano (dopo che Nicola Larini è passato alla Sauber) sono quelli di Gianni Morbidelli e di Luca Badoer.

Morbidelli, 29 anni, pesarese, ha preso parte a 60 gran premi, per tre anni è stato collaudatore a Maranello e ha esordito sulla rossa, sostituendo il licenziato Alain Prost, nel Gran Premio di Australia del '91. «Quando ero collaudatore ho avuto un buon rapporto - ha detto Morbidelli - venivo dalla F3 e con loro sono cresciuto. La scorsa stagione ho fatto il collaudatore alla Jordan ma non ho voluto continuare; però se me lo chiedesse la Ferrari accetterei anche perchè la macchina è cresciuta moltissimo e sarebbe bello tornare da loro».

Badoer, 26 anni, di Montebelluna (Treviso), 32 gran premi all'attivo, ha provato la monoposto Ferrari nel 1995 a Fiorano quando gli venne offerta l'opportunità di un test assieme a Fisichella, Morbidelli e Martini e in quella occasione risultò il più veloce. «Se dovessero offrirmi quel posto non lo rifiuterei, sarebbe molto importante per la mia carriera. Tra l'essere pilota di un team minore e collaudatore della Ferrari non avrei dubbi: sceglierei quest'ultima».

Sempre a Madonna di Campiglio, il responsabile della gestione sportiva di Maranello, Jean Todt, non ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se il '97 sarà l'anno della Ferrari. «Non siamo in grado di annunciarvi che siamo i più bravi - ha detto - ma di annunciarvi che abbiamo la voglia e la determinazione di vincere. Dire di più sarebbero solo parole inutili». Todt parla della nuova Ferrari in prova a Jerez. Non nasconde la volontà di riscatto, la voglia di vittoria delle rosse, ma traccia anche gli scenari futuri della squadra di Maranello, soprattutto del lavoro che verrà impostato in tempi brevissimi per progettare la monoposto '98.

Tennis: agli Open d'Australia il «prof» Chang boccia Henman

MELBOURNE — Il «professor» Michael Chang, testa di serie n. 2, ha impartito una lezione di tennis al britannico Tim Henman, n. 14 mondiale e speranza di Sua Maestà, nel terzo turno degli Open d'Australia. Henman, che oltre ai campi di tennis frequenta con profitto l'università di Oxford, è stato rinviato alla prossima sessione d'esami in appena tre set, essendo stato all'altezza della situazione soltanto nel secondo. 6-1 7-6 (7/3) 6-3 il punteggio a favore dello statunitense, che lo scorso anno fu finalista sfortunato.

Scampato alla forza bruta dell'idolo di casa, Mark Philippoussis (che dette forfait al primo turno), Henman si è dovuto inchinare al tennis intelligente, raffinato di Michael Chang. Henman è parso intimidito nel primo set al cospetto di tale maestro. La seconda frazione è stata la migliore per lo sfidante, che è arrivato al tie-break. Terzo set in discesa per il piccolo Michael, che nel prossimo turno dovrà affrontare Andrei Medvedev. L'ucraino si è imposto sull' olandese Dennis Van Scheppingen.

Solo qualche preoccupazione, intanto, per Steffi Graf: ha dovuto lasciare 8 giochi all'argentina Ines Gorrachategui (7-5 6- 3). Neanche una preoccupazione, invece, per la Martinez e per la Pierce. La prima ha sconfitto la svedese Asa Carlsson (n. 37 mondiale) 6-0 6-1; la seconda ha battuto la tedesca Market Kochta (n. 182) 6-0 6-2.

BASKET A1

PASSO STORICO ALLA RIUNIONE DI LEGA

«Sì» dalle società di A al campionato europeo

BOLOGNA — Le società di basket di serie A, all'unanimità, sentita la relazione del presidente Angelo Rovati, gli hanno conferito il mandato di preparare un progetto per un campionato europeo per club. Il passo «storico» è avvenuto nell'assemblea di Lega.

Il campionato sarà ad iscrizioni e aperto alle società europee in possesso dei parametri che verranno stabiliti (capienza degli impianti, garanzie finaziarie etc). La formula, preferibilmente a conferences, sarà in relazione anche al numero delle società che si iscriveranno, e prevederà una stagione regolare con la conclusione ai play-off. Il campionato nazionale rientrebbe nell'orbita dilettantistica. «Non si può più procrastinare - ha detto Rovati - la nascita di un campionato europeo che dia la possibilità di partecipazione a tutte le società che ne hanno le possibilità economiche e che possono trarre da questa nuova competizione, con un mercato europeo, risorse che ormai i campionati nazionali non possono più dare. Presenterò il progetto prima alle società poi alla Fip, alle altre Leghe europee e alla Fiba. Non credo ad un campionato europeo elitario, con società che entrano nei campionati nazionali solo nei play-off, ma a una competizione aperta che potrà far nascere anche nuove franchigie laddove ci siano le strutture tecniche ed economiche».

Nell'assemblea è stato poi esaminato il rapporto con la Rai ed in settimana Rovati, con altri dirigenti di società ed esperti di marketing, incontrerà il Direttore di Raidue Freccero «per un confronto - dice un comunicato - che dovrà portare ad iniziative cocrete per la valorizzazione della presenza del basket sull' emittente di stato».

La Lega ha poi accolto la richiesta della Usapp (Sindacato Allenatori) affinchè un allenatore esonerato possa, nel corso della stagione, tesserarsi per un'altra società risolvendo il contratto con la prima.

BASKET

Gentile, che jella stagione finita

MILANO — «Distorsione al ginocchio sinistro con lesione legamentosa e meniscale». E' questa la diagnosi, emersa dopo l'esame di risonanza magnetica, per Nando Gentile, il play della Stefanel e della Nazionale, infortunatosi l'altra sera nella gara di Eurolega con l'Olympiakos. La necessità dell'intervento chirurgico sembra certa con un recupero di alcuni mesi. La stagione, per il capitano della Stefanel, è praticamente finita. La Stefanel sarà costretta a tornare sul mercato italiano o comunitario alla ricerca di un sostituto.

GENERTEL / MENTRE DALLA CBA NON SI SPOSTANO SINO A GIOVEDI'

La prima pista per il dopo-Burtt

Potrebbe arrivare in prova Gillespie, buon play Usa che ha giocato in Turchia

TRIESTE — Classifica e calendario non permettono alla Genertel di sbagliare. Il regolamento, invece, offre addirittura 4 chances per individuare il sostituto di Steve Burtt. Costretta a presentarsi a Treviso con un solo statunitense, Trieste stringe i tempi per preparare la successiva gara interna con la Mash a ranghi completi.

Viene battuta ogni pista, comprese quelle che portano nell'altro emisfero, dove alcuni campionati si sono conclusi e a qualche Usa, trovatosi a spasso, non spiacerebbe arrotondare la stagione con un paio di mesi italiani. Il terreno di caccia più stuzzicante rimane comunque la Cba che però mercoledì celebrerà l'All Stars Game.

In attesa di sviluppi su quel fronte, sarebbe finito sul taccuino della Genertel il nome di Antoine Gillespie. Con quel cognome sì che verrebbe assicurata musica nuova in regia... 25 anni, 193 cm, nelle scorse settimane aveva interessato la Rolly Pistoia (prima che decidesse di sostituire English con un lungo) e la Floor Padova. È uscito nel '95 dall'Università di Texas-El Paso con una media-partita di 20 punti, 4 rimbalzi, 3 assist, l'80 per cento ai liberi e il 32,6 nel tiro da tre. Era compagno di squadra di quel George Banks che milita in A2, a Sassari. In questa stagione Gillespie si è accasato in Turchia, nel Ted Kolejliler, dove pare però che l'ambiente non fosse dei migliori. Arriverebbe a Trieste per un provino.

ro.de.

E Steve si congeda in lacrime

TRIESTE — Bye bye Burtt. L'asso americano che ha fatto sin qui le fortune della Genertel ieri se ne è andato in lacrime, lasciando alle spalle un po' di sconcerto ma soprattutto tanta voglia di reagire e continuare.

Domani la squadra approda a Treviso e urge solo la necessità di dare quantomeno i sintomi di una dignitosa rivalsa e competitività. «Domenica prossima dobbiamo fare una sola cosa – ha sentenziato ieri il coach Steffè al termine dell'allenamento – dobbiamo cioè capire che non possiamo giocare alla pari con la Benetton e quindi intanto non dobbiamo accusare troppi cedimenti dopo gli eventuali primi loro allunghi. Cercheremo di "sporcare" il più possibile con varie difese tutte le loro offensive. Questa potrebbe essere una maniera per non uscire massacrati da Treviso. Fortunatamente tutta la squadra è ben conscia del momento difficile e quindi in questi giorni i ragazzi sono apparsi molto caricati».

«Da parte mia – aggiunge Steffè – per carattere sono propenso a non mollare mai e quindi anche in questi attimi, dove tutto ci sembra contro. Andare a Treviso, e per di più senza un americano come Burtt, non dà troppe possibilità, è vero; ma io chiedo ugualmente alla squadra un sintomo quantomeno di riscossa».

Tutti presenti all'allenamento di ieri. Steffè ha sottoposto il suo manipolo a intense sedute di tiro intervallate dallo studio della difesa uno contro uno. Robinson, dopo aver smaltito il mal di denti, è tornato regolarmente ad allenarsi; anzi ha persino recuperato la seduta persa, lavorando ulteriormente a parte con Steffè. Se non è volontà questa...

Francesco Cardella

BASKET / SERIE B2 E C1 MASCHILE

Don Bosco-Monfalcone, derby con i fiocchi

TRIESTE — Il campionato di B2 gioca la settima di ritorno che riserva impegni casalinghi alle due regionali, **Jadran** e **Gesteco Cividale**, opposte rispettivamente al **Sesto S. Giovanni** e allo **Scame Bergamo**.

Alla ricerca di ulteriori conferme sul suo buon stato di forma in questo periodo, la squadra di Cehovin (stasera ore 20.30, Chiarbola) incontra un avversario supermotivato, ancora pienamente in corsa per uno dei primi sei posti, che danno diritto alla poule promozione. Una formazione da prendere con le molle, quindi, per giunta recentemente rinforzatasi con Fausto Bargna. Lo Jadran sarà sul parquet in formazione tipo, con l'unica eccezione probabilmente per Samec, fermato in settimana da problemi a una caviglia.

In C1 è di scena invece la prima di ritorno che propone un paio di confronti interessanti, come il derby **Don Bosco-Italmonfalcone** e la gara di **Cittadella**, ospite il **Latte Carso**.

Per quanto concerne il derby (stasera ore 20.30, oratorio salesiano di via dell'Istria), c'è grande voglia di rivalsa nella squadra di Daris, battuta sonoramente all'andata, quando, per la gran vena degli avversari e per i molti infortuni; il passivo sfiorò addirittura le 60 lunghezze. Considerate le caratteristiche di gioco delle due formazioni – entrambe in zona playoff – ci si attende stavolta una gara equilibrata e piacevole, con gli ospiti che, dopo qualche stop di troppo a dicembre, sembrano aver ripreso il passo giusto. Riflettori puntati in particolare sul duello in regia tra Olivo e Tomasi, ma sarà da tener d'occhio anche Giovannelli, all' ultima partita stagionale prima di recarsi all'estero per studio.

È una trasferta delicata quella che attende il Latte Carso su uno dei parquet più difficili del torneo, ulteriormente «riscaldato» dal non ideale cammino nelle ultime settimane del Cittadella, comunque terzo. La squadra di Vatovec parte per evitare la quarta sconfitta consecutiva, evitando di veder lievitare il divario rispetto alle formazioni di testa. Atteso il confronto tra Zarotti e Zonta, probabilmente i due migliori centri del campionato.

Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO / RIFLETTORI PUNTATI SULLO SCONTRO DI SERIE B2 FEMMINILE

Sangiorgina al dunque con il Pav Udine

TRIESTE — Sembrano essere le gare di B2 femminile gli incontri destinati ad attirare maggiormente l'attenzione nel panorama regionale del volley in questa 11.a giornata di andata. A Udine si giocherà l'atteso scontro tra la **Camst Pav** e la **Sangiorgina**, due delle quattro compagini raggruppate in testa alla classifica della categoria. Un'altra «reginetta» della B2 – il **Wuber Schio** – sarà invece a Trieste, dove alle 18 affronterà alla palestra «Primo Maggio» di via di Guardiella le ragazze del **Koimpex**, reduci da una secca sconfitta patita proprio sul campo della squadra guidata da Maria Savonitto.

In B2 maschile invece il solo **Koimpex**, sarà impegnato in casa a Rupingrande, dove alle 20.30 riceverà la **Debei Bonacic Chioggia** che tallona le prime forze della categoria, e giunge da un buon successo interno per 3-0 ottenuto ai danni del fanalino Copparo. Non vale lo stesso discorso per la squadra di Piero de Walderstein che una settimana fa ha dovuto incassare un secco 3-0 sul parquet dell'Ideal Santa Giustina. **L'Imsa Gorizia** dovrà vedersela fuori casa col **Riviera** del Brenta, mentre il **Cordenons** andrà in trasferta sul non facile campo di **Mogliano**.

In C1 maschile la **Pallavolo Trieste** sarà chiamata a difendere la seconda piazza sul campo dell'**Armet Mussolente**, squadra che ha subìto una sconfitta al quinto set a Soave e che sembra essere una compagine di tutto rispetto; a Monfalcone invece verrà a far visita la prima della classe **Nova Gens Noventa**, e anche se il **Finvolley** sembra attraversare un buon periodo di forma, la logica vuole un pronostico a senso unico. Niente potrebbe impedire però ad una squadra umorale come quella di Relato e compagni di incappare in una giornata di grazia. Nel femminile le triestine dell'**E. Mobili** andranno in trasferta a **Gemona** e tutte le altre regionali saranno impegnate in scontri diretti.

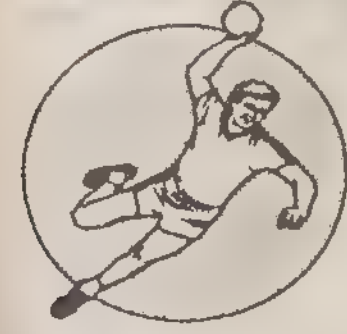
Passando ai campionati regionali, in C2 maschile sia **Prevenire** che **Bor** giocheranno davanti al proprio pubblico: in via di Guardiella arriveranno i cangurini del **Vbu** mentre a Monte Cengio calerà il **Volley Corno**. Nel femminile le ragazze del **Sokol** andranno a Gonars per misurarsi con la **Colorpea**, formazione con la metà dei punti delle triestine. Sarà quello odierno l'ultimo turno della C2 prima di una sosta di tre settimane.

Giulia Stibiel

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / ULTIMO IMPEGNO DEI TRIESTINI IN NORVEGIA

Principe, addio Europa

I biancorossi proveranno a strappare i due punti della bandiera al Sandefjord

SANDEFJORD (NORVEGIA) — L'«ultima volta» del Principe nella prestigiosa Champions League si consumerà oggi tra i fiordi tanto freddi quanto ospitali della Norvegia. In casa del Runar Sandefjord i triestini concluderanno l'avventura nel torneo internazionale archiviando il terzo e ultimo incontro del girone di ritorno degli ottavi di finale.

L'obiettivo dei campioni d'Italia allenati dall'instancabile Giuseppe Lo Duca sarà mirato essenzialmente a concludere l'esperienza europea possibilmente non a quota 0, ma con uno o due punti di speranza (e buon auspicio) per le prossime battaglie europee. Obiettivo non irraggiungibile, almeno sulla carta, visto che dall'altra parte della barricata i triestini troveranno una compagine già esclusa dalla corsa per il passaggio degli ottavi (avanzano nei quarti il Badel Zagabria e il Pick Szeged).

La «delegazione» biancorossa (della quale fa parte anche una ventina di fedelissimi tifosi-turisti) non ha raggiunto la roccaforte del Runar Sandefjord al gran completo: all'appello dell'allenatore biancorosso mancheranno infatti Pastorelli (al suo posto è stato convocato Schina) e Tarafino che risente ancora del colpo subito nell'incontro con il Benevento (lo sostituirà Vosca).

I campioni d'Italia sono approdati prima a Oslo (via Milano) e poi, dopo due ore di trasferimento su asfalto nella cittadina di Sandefjord. L'incontro odierno è fissato in un orario inconsueto (alle 14.30) stabilito qualche tempo fa per consentire alla tivù norvegese di trasmettere in diretta la partita; avendo però la compagine del Runar già fallito l'obiettivo del passaggio di turno, la tivù norvegese ha modificato repentinamente i propri programmi e oggi non sarà quindi presente a bordo campo. Un campo che si presenta in tutta la sua bellezza: l'incontro si disputerà in un complesso sportivo attrezzato di tutto punto (vi si trovano tra l'altro non uno ma due campi di pallamano ...).

«L'assenza di Tarafino ci pesa moltissimo - commenta l'allenatore Giuseppe Lo Duca dalla Norvegia dove il "prof" è approdato per la quarta volta nella sua carriera di allenatore (anche azzurro) - Ma non solo perchè senza di lui ci siamo ritrovati in 17 ... - scherza - Ciò nonostante cercheremo di portare a casa quanto ci è possibile impostando tatticamente l'incontro in modo "fruttuoso"». Come? «Tanto per cominciare - replica Lo Duca - Massotti giocherà nei panni di centrale; a ciò va aggiunto il tentativo di perforare la forte difesa del Runar (giocano con lo schema 6-0, ndr) con il raddoppio del pivot».

Settimio Massotti in azione. (Foto Lasorte)

OGGI ALLE 14.30 IN NORVEGIA
CHAMPIONS LEAGUE

Principe Trieste	Runar Sandefjord
16 Mestriner	1 Fransson
12 Barberini	12 Nordli
3 Sivini	3 Egil Ek
4 Oveglia	4 Modelstad
6 Kavrecic	5 Erlandsen
8 Milosavljevic	7 Storm
9 Schmidt	8 Lie
10 Massotti	10 Trollend
13 Guerrazzi	11 Hansen
14 Tarafino	14 Tonning
15 Lo Duca M.	15 Barth
18 Schina	18 Gabrielsen

***ARBITRI:** Guterman e Gedvilas (Lituania)*

***Classifica:** Badel Zagabria punti 9, Pick Szeged 7, Runar Sandefjord 4, Principe 0.*

CICLISMO / DOMANI A UDINE

Federciclismo: vertici regionali verso il rinnovo

TRIESTE — Si terranno domani nella sede del Circolo Dopolavoro Ferroviario di Udine le elezioni per il rinnovo dei vertici del comitato regionale della Federciclismo. Il pordenonese Giovanni Dal Grande si presenta come unico candidato al ruolo di presidente. Già membro del settore tecnico nazionale, dirigente di una squadra di gran prestigio come il Gc Corva San Giacomo e organizzatore dei campionati mondiali di ciclocross del 1993, di tre campionati italiani e di quattro prove di Coppa del Mondo, Dal Grande è un personaggio importante nell'ambito del ciclismo nazionale e potrà fare molto per le società regionali delle due ruote.

Subito dopo le elezioni del vicepresidente e dei quattro consiglieri Dal Grande conta di insediare la prima assemblea del nuovo consiglio. «Sono già state abbozzate, almeno in parte, le nuove commissioni regionali – ha spiegato –. Contiamo di poter decidere entro domenica almeno i nomi dei presidenti di tutte le commissioni».

Parte da favorito per il ruolo di vicepresidente il triestino del Kk Adria Radivoj Pecar, direttore di corsa e grande organizzatore del trofeo Zssdi di Longera. L'altro candidato alla vicepresidenza è l'udinese Gianfranco Fedrizzi, già vicepresidente vicario. Come consiglieri si presentano alle elezioni Giancarlo Buodo di Pasiano, Giampietro Da Pozzo di Ampezzo, Franco Fioritto di Fagagna, Enzo Nardini di Flagogna, Guido Polesel di Ronchi dei Legionari, Daniele Zilli di Valvasone e Mario De Mente di San Daniele.

La prima convocazione dell'assemblea si terrà alle 8, la seconda alle 9.

a.p.

ATLETICA / MACCHIUT E COSLOVICH

Piste sudafricane per due triestine

Margaret Macchiut

TRIESTE — Dopo una stagione indoor e outdoor 1996 ricca di soddisfazioni, per le atlete triestine Margaret Macchiut e Claudia Coslovich (ambedue portacolori della società torinese Sisport Fiat) si sta avvicinando sempre più il giorno del primo impegno agonistico della stagione 1997; l'occasione sarà data dall'incontro tra le nazionali assolute di Italia e Sudafrica, che avrà luogo a Johannesburg, sabato 1 febbraio.

Le due atlete approderanno con qualche settimana di anticipo in Sudafrica per un periodo di preparazione; la Coslovich è partita nei giorni scorsi con destinazione un college a Pretoria; Margaret Macchiut domani raggiungerà un college a pochi chilometri da Johannesburg. La Macchiut è stata convocata per disputare la gara dei 100 m a ostacoli, la Coslovich il lancio del giavellotto.

SABATO SPORT

BASKET

SERIE B2 MASCHILE: Jadran-Posal S.S.Giovanni, 20.30, palasport di Chiarbola; Cividale-Bergamo, 20.45, Cividale.
SERIE C1 MASCHILE: Don Bosco-Monfalcone, 20.30, via dell'istria 53; Cittadella-Servolana, 21, pal. Mantegna, Cittadella.
SERIE C2 MASCHILE: Pagnacco-Robur, 20, pal. Tiepolo, Pagnacco, arb. Roncioni-Degli Onesti; Livenza-Publiuno, domani, 18.30, pal Porcia, arb. Cozzolino-Vermi; Florimar-Puiatti, 20, pal. Staranzano, arb. Vigini-Rossetti; Vis-Centro Sedia, 18.30, pal. Spilimbergo, arb. Castelli-De Gobbis; Opel-Cus Ts, 20.45, San Daniele del Friuli, arb. Pauletto-Oblascia; Barcolana-Lanciavida, domani, 11, pal. Suvich, arb. Giavon-Pituello; San Michele-Intermuggia, 18, pal. Monfalcone, arb. Perlazzi-De Rossi; Sgt-Ardita, 20.30, via Ginnastica 47, arb. Leone-Curtolo.
SERIE D MASCHILE: Termoidraulica-Sup. Conca D'Oro, 20.30, pal. Roli, via Forti 25, arb. Conighi-Romano; Largo Isonzo-Momo Giò, 20, pal. Monfalcone, arb.Galli-Lorenzon; Santos-Lega Nazionale, 18, pal. Caprin, sal. di Zugnano 5, arb. Vettorato-Boucher; Cicibona-Kontovel, domani, 17, strada di Guardiella, arb. Tiziani-Caracoglia; Dom-Petrolifera Goriziana, 21, pal. Gorizia, arb. Ruaro-Minisini;Bor-Acli Ronchi, domani, 9, strada di Guardiella, arb. Cattivello-Pillinini; A. Bittesini-Us Goriziana, 20, pal Gorizia, arb. Moras-Palena; Inter 1904-Libertas Ts, domani, 10.30, Monte Cengio, arb. Tenze-Orlando.
PROMOZIONE: Stella Azzurra-Breg, 20, pal. Caprin, Salita di Zugnano 5; Omnia Costruzioni-Civica Romanelli, 20.30, pal Don Milani; Petrolchimica-San Vito, 18, pal. Rismondo, via Forlanini 32.
CADETTI: Pall. Gorizia-Libertas, 17.30, pal Gorizia; Polisigma-Pall. Trieste, domani, 11, Zoppola; Don Bosco-Bicinicco, 18, via dell'Istria 53; Cervignanese-Jadran, 18.15 Cervignano.
SERIE B FEMMINILE: Italmonfalcone-S. Martino di Lupari, 20.30, pal. Monfalcone; Libertas Ud-Oma Ts, 20.30, pal. Carnera (Ud).
SERIE C FEMMINILE: Cus Ts-Casarsa, 20.30, Monte Cengio, arb. Pituello-Borrello; Italmonfalcone-Porcia, 20.30, pal. Ronchi, arb. Gentile-Sabadin; Staranzano-Servolana, domani, 11, arb. Tavcar-Bernes.

CALCIO

JUNIORES REGIONALI: Aquileia-Capriva, 17; Juventina-Gradese, 14.30; Staranzano-Itala San Marco, 16.30; Ronchi-Mossa, 16; Primorje-Muggia Duino Scavi, 16; Ponziana-San Canzian, 16.30, via Carnaro; San Sergio-San Luigi, 14.30, via Petracco.
JUNIORES PROVINCIALI: Monfalcone-Chiarbola, 14.30, Com. Monfalcone; Opicina-Olimpia, 16, Rocco Opicina; Pieris-Sant'Andrea, 14.30; Montebello Don Bosco-Turriaco, 13, Villaggio Opicina; Edile Adriatica-Domio, 17.30, viale Raffaello Sanzio; Costalunga-Vesna, 15, San Dorligo; Latte Carso-Portuale, 15.30, Visogliano.

NUOTO

A San Vito al Tagliamento, alle 18, **seconda eliminatoria assoluti regionali**, prima prova.
A Pordenone, alle 16, **campionato regionale sincronizzato.**

PALLANUOTO

Campionato di lega sloveno: alle 19.30, pisc. «Bruno Bianchi», **Triestina-Capodistria.**

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE: Sedico Bl-Vbu Città Calzature, 20.30, Sedico.
SERIE B2 MASCHILE: Koimpex Ts-Bonacic Chioggia, 20.30, Rupingrande; Col. S. Marco-Futura Cordenons, 20.30, Mogliano; Riviera Brenta-Imsa Ok Val Go, 20, Fiesso d'Artico.
SERIE B2 FEMMINILE: Domovip-Albatros Tv, 20.30, Porcia; Cavazzale-Alloys Monfalcone, 21, Dueville; Camst Pav Ud-Sangiorgina, 20.30, A. Cavalicco; Koimpex Ts-Wuber Schio, 18, Guardiella.
SERIE C1 MASCHILE: Soca-Ponte nelle Alpi, 20, Savogna; Armet-pallavolo Trieste, 20.30, Mussolente; Flebus-Livenza Piave, 20.45, Povoletto; Eltor-Ideal Sedia Buia, 20.30, S. Giovanni al Natisone; Finvolley-Nova Gens Noventa, 18, Monfalcone Pal. Verde; Electron-Latterie Friulane, 21, Oderzo.
SERIE C1 FEMMINILE: Bancagricola Go-Torriana, 20.30, Go V. XX Settembre; Ottica Tomasini-Bmeters, 10.45, Cordenons; La Goriziana-Martignacco, 19, pal. sloveno; Gemona-E. Mobili Ts, 20.30, Gemona.
SERIE C2 MASCHILE: Bor-Volley Ball Udine, 20.30, Guardiella; Prevenire-Volley Corno, 17.45, Monte Cengio.
SERIE C2 FEMMINILE: La Colorpea-Sokol, 20, Gonars.
SERIE D MASCHILE: La Grotta-Computer Discount, 20, Artegna; NPT Spofford-Shangri La, 18, Zandonai; Merc. Selz. Corridoni-Buffet Toni, 21, Turriaco; Azimut-Espego, 20.30, Suvich.
SERIE D FEMMINILE: Appiani Viaggi Sgt-Fontanafredda, 18, Pal. B Sgt; Sloga-Acli Fiumicello, 18, De Tommasini; Altura Invicta-Virtus Favento, 18, Altura.

CALCIO

ECCELLENZA / PROVOCATORIA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DE BOSICHI

Autarchia sulla panchina del San Sergio

A una settimana dalle dimissioni di Pribac i lupetti aspettano il nuovo tecnico - E se arrivasse Giacomini?

TRIESTE — «L'allenatore? Non serve sicuramente. Non è mai servito nel calcio, è un discorso relativo. Andremo avanti così probabilmente sino alla fine del campionato e ci arrangeremo sicuramente bene».

A tuonare con queste parole, tra il serio e il faceto, è Nicola de Bosichi, presidente del San Sergio, nel rispondere alle domande sul nome del successore di Edi Pribac (dimissionario) sulla panchina dei lupetti. Con tutto il girone di ritorno da effettuare nel campionato di Eccellenza, il San Sergio, stando almeno alle parole del suo presidente, intende fare a meno di una nuova guida tecnica preferendo l'autarchia e con lo stesso presidente, in pratica, nei panni di padre padrone in campo e fuori. Difficile ipotizzare adesso se le parole di de Bosichi corrispondano a un autentico disegno tecnico o sono frutto di pretenziose considerazioni per arginare la pressione e la ridda di voci che accompagnano l'attuale dopo-Pribac. In effetti l'inguaribile romanticismo che aleggia nel calcio, a tutti i livelli, aveva prodotto in questi giorni una serie di eclatanti ipotesi. Si era parlato addirittura di un interessamento per Massimo Giacomini quale nuovo allenatore della formazione giuliana, voce subito smentita per lasciar spazio immediato a un'altra, magari più probabile e legata a un possibile interessamento per Ottavio Vatta, l'allenatore «gentiluomo» attualmente libero dopo le dimissioni rassegnate in seno al Cgs. Poco più di voci che lo stesso de Bosichi ha subito etichettato come pettegolezzi da bar. Il problema, sempre per il presidente del San Sergio, al di là della presunta inutilità di un allenatore, risiede anche nella carenza di veri tecnici capaci in grado in questo momento di guidare in Eccellenza. Il San Sergio batterà forse il sentiero friulano isontino, ma in questo caso emergerebbero anche i problemi legati agli ingaggi. Un tema non certo facile o inutile, un po' come gli allenatori di calcio.

f.c.

Massimo Giacomini

CALCIO / COMMISSIONE DISCIPLINARE

Uno sconto al Primorje

TRIESTE — E' arrivata puntuale l'ennesima tegola sul Gonars, quotata formazione del girone C di Prima categoria, che si è vista togliere «a tavolino» sei punti per aver schierato il giocatore Marco Strizzolo, nonostante fosse squalificato in virtù di un provvedimento maturato nella scorsa stagione quando militava nel Palmanova.

Ad accorgersi della posizione irregolare del giocatore era stato il San Giovanni che, dopo essere stato sconfitto sul campo, si era visto assegnare la vittoria «a tavolino» avendo vinto il reclamo presentato alla Disciplinare. Ora, lo stesso organo di giustizia sportiva, sulla base della facoltà data dalle carte federali al presidente del comitato regionale, ha ufficialmente decretato la vittoria «a tavolino» del Torviscosa sul Gonars, gara che sul campo si era conclusa con la vittoria della squadra di Strizzolo. Questa partita era stata giocata la domenica precedente a Gonars-San Giovanni. Al Gonars è stata anche inflitta una multa di 250 mila lire.

La Disciplinare inoltre ha parzialmente accolto il reclamo presentato dal Primorje relativamente alle squalifiche del dirigente Gianfranco Gherbassi (fino al 31 gennaio per essere entrato in campo senza autorizzazione), dei giocatori della Juniores Peter Emili e Peter Padoan (tre turni) e Andrej Ban (fino al 10 marzo per aver sputato nello spogliatoio dell'arbitro), maturate in seguito ai fatti avvenuti durante e dopo la partita del campionato regionale Juniores Primorje-Mossa del sette dicembre '96. La squalifica a Gherbassi è stata ridotta fino al 15 gennaio; la squalifica a Ban è stata ridotta fino al 10 febbraio. Confermati gli altri provvedimenti.

JUDO / A MITTERSILL

«Stage» in terra d'Austria per la Zanette e le azzurre in vista delle gare francesi

ROMA — Inizia l'attività di questo 1997, dal livello internazionale sino a quello regionale. Entrambi si attivano infatti, proprio da questo fine settimana, che vede le squadre azzurre maschile e femminile impegnate nel primo raduno dell'anno e gli atleti, dai più piccoli sino agli agonisti maturi, contendersi il primo Trofeo Città di Buia. E' curiosa la situazione in cui si sono venute a trovare le squadre nazionali, chiamate a partire da oggi allo stage internazionale di preparazione di Mittersill in Austria e dal 7 al 9 febbraio al primo appuntamento di rilievo mondiale con il Torneo di Parigi, ma ancora prive di una guida tecnica che ne imposti i programmi e la preparazione. L'impasse è determinata dal fatto che, dopo le elezioni federali che si sono tenute in diembre e che hanno confermato Matteo Pellicone per il suo quinto mandato, non si è ancora svolto il consiglio di settore chiamato ad assegnare i delicatissimi incarichi tecnici, dal direttore tecnico agli allenatori responsabili. L'imbarazzo è stato temporaneamente aggirato con l'effettuazione di una convocazione istituzionale, nell'ambito della quale sono stati chiamati tutti gli olimpici di Atlanta che non hanno concluso la carriera e i primi due classificati dei recenti campionati italiani assoluti. Naturalmente c'è anche Giorgina Zanette in questo gruppo di lavoro, che oltre ad avere vinto nettamente il titolo tricolore, si è anche distinta in tutta la fase di qualificazione olimpica, tanto da venire subito riconfermata al posto di titolare dei 48 kg. Sandro Rosati, infatti, cui è stato affidato l'incarico pro tempore di guidare la squadra femminile, l'ha selezionata fra le sette atlete che prendono parte al campus di Mittersill, ma anche fra quelle che a Parigi si misureranno nel primo appuntamento di rilievo del circuito mondiale.

Nel circuito regionale invece, e più specificatamente in quello dell'attività Csi, si disputa questo pomeriggio il 1.o Trofeo Città di Buia e a parteciparvi ci saranno circa duecento atleti. Subito in gara i giovani judoka della Ginnastica Triestina, che si cimenteranno soprattutto nelle competizioni per i più giovani, fra i quali spiccano i nomi di Damiano Scrigni, Sandra Carofiglio, Nicora Varvaro e Marcello Tence, che sono stati fra i protagonisti dell'anno appena concluso.

e.d.d.

GINNASTICA / ELEZIONI

Federazione regionale Il ds dell'Sgt Tandoi si ricandida ai vertici

TRIESTE — Oggi, con inizio alle 16, a San Vito al Tagliamento si terrà la riunione per il rinnovo delle cariche del consiglio federale regionale della Fgi. Il candidato unico alla presidenza è il triestino Roberto Tandoi, già presidente nel quadriennio precedente, un uomo di grande esperienza che abbina al suo ruolo di presidente federale per il Friuli-Venezia Giulia quello di direttore sportivo della Società Ginnastica Triestina.

Saranno eletti inoltre quattro consiglieri (tra questi poi sarà scelto il vicepresidente). I candidati sono i triestini Armando Nisi e Umberto Mamolo, il goriziano Paolo Zucchiati, i pordenonesi Pietro Franco e Giovanni Zanette e l'udinese Silvano Partinel. È desiderio del consiglio uscente assicurare a ogni provincia regionale un consigliere. L'assemblea per l'assegnazione delle cariche si terrà nella sala del palacongressi dell'hotel Patriarca.

Oggi e domani intanto riprenderanno i campionati di serie B e C di ginnastica ritmica e di artistica maschile.

Oggi, dalle 16.30, sul parquet della palestra C della Ginnastica Triestina i ragazzi di Sgt, Artistica 81, Ugg, Lib. Torviscosa e Ginnastica Gemonese si incontreranno per disputare gli ultimi incontri di serie B e C. Sulla carta ci si aspetta una lotta al vertice tra Ugg e Sgt e una buona prova dai giovani atleti dell'Artistica 81.

Le ragazze della ginnastica ritmica si incontreranno domani, con inizio alle 10, nella palestra A della Sgt per la seconda prova di serie B e di serie C. Sono attese le ragazze triestine della Sgt e le udinesi dell'Asu.

Anna Pugliese

PALLANUOTO / CAMPIONATO DI LEGA SLOVENO

Portorose beffata dai ragazzi di Pino

TRIESTE — Secondo successo della Triestina Mia Impianti nel Campionato Lega sloveno di pallanuoto maschile. Gli alabardati hanno superato alla «Bianchi» la compagine del Portorose nella terza giornata di ritorno, bissando così la vittoria messa a segno nel girone di andata: 11-9 il risultato finale dell'incontro.

La Mia Impianti ha giocato con grinta soprattutto nei primi due parziali di gioco (lo dimostra il punteggio 3-1, 4-2); nella parte finale i triestini hanno avuto un calo di concentrazione ma sono riusciti a mantenere il vantaggio sugli avversari (1-2, 3-4, i punteggi del terzo e quarto tempo). Questo il referto della Mia Impianti vittoriosa contro gli sloveni: Fabro (in porta), Polo 2, Corazza 1, Fiorencis, Ingannamorte 1, Tiberini 1, Santon 2, Possega 3, Vellenich 1, Castrovinci, Marini, Ponziano D., Malagnino.

L'allenatore dei giuliani, Franco Pino, ha utilizzato anche qualche giocatore della prima squadra allo scopo di allenare i «grandi» in vista dell'inizio del campionato italiano di serie B. «La mia intenzione - spiega Pino - è di sostituire progressivamente i giovani under 21 con i titolari della prima squadra. Tra breve infatti comincerà anche il campionato italiano juniores».

Per quanto riguarda la partita di questa sera (alle 19.30, alla Bianchi), che vedrà opposti gli alabardati al Capodistria, Pino sottolinea l'importanza tecnica del confronto. «Al di là del risultato - puntualizza - m'interessa avviare la preparazione dei "vecchi" che in questi giorni sono sottoposti a un intenso programma di potenziamento».

Tra le promesse triestine, infine va segnalata la convocazione nelle file della nazionale giovanile italiana del portiere Gianpiero Fabro; quest'ultimo, dal 24 al 26 gennaio, all'Acquacetosa, parteciperà al collegiale che l'Italia svolgerà con la nazionale australiana. Fabro è reduce da un collegiale in Liguria dove è stato seguito dai tecnici azzurri di categoria.

Isabella Grandi

Borsa 12304 +1,91%

Dollaro 1556.57 +0.39

Marco 971.16 -0.16

PIAZZA AFFARI
Superati in scioltezza gli ostacoli tecnici

MILANO — La borsa ha chiuso la settimana in bellezza con un progresso dell'1,91% che porta quasi al 16% il rialzo in due sole ottave. Il volume di scambi è apparso ancora una volta copioso, con oltre 1900 miliardi di controvalore di titoli scambiati. Superato alla vigilia l'ostacolo legato al no del parlamento sulla vicenda Stet, il mercato azionario ha continuato a mostrarsi determinato nel rialzo, superando senza conseguenze gli appuntamenti tecnici legati alla scadenza delle *option* di gennaio e della risposta premi, tutti ritirati. È continuato l'afflusso di *denaro* dai fondi domestici e dai borsini mentre l'estero è apparso assai attivo sui telefonici, motore del mercato. Ma anche molti altri singoli titoli hanno attirato l'attenzione degli operatori favorendo la rotazione dell'interesse.

Il listino è partito con una nota di debolezza ma poi la quota è rimbalzata. Aiutata da Wall Street e dalla forza del dollaro, il listino ha superato poi con balzi decisi le barriere di 12.100, 12.200, 12.300 del Mibtel chiudendo attorno ai massimi della seduta grazie ancora al continuo afflusso di liquidità in uscita dal reddito fisso. A questo punto molti analisti si attendono quello storno più volte annunciato, ma mai seriamente attivato, definito necessario di fronte ad un progresso tanto veloce del listino. Ma questa borsa sembra non voler finire di sorprendere.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H.p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	20200	20300	-0.49
Bca Pop Crem	11000	10990	+0.09
Bca Pop Crema	60500	60500	+0.00
Bca Pop Emilia	114000	114000	+0.00
Bca Pop Intra	11300	11250	+0.44
Bca Pop Lodi	11300	11300	+0.00
Bca Pop Lul-Va	8600	8600	+0.00
Bca Pop Nov	6500	6490	+0.15
Bca Pop Sirac	14550	14550	+0.00
Bca Pop Sondrio	27250	27250	+0.00
Bca Prov Na	2790	2770	+0.72
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia mc	100	100	+0.00
Broggi Izar	935	935	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	245	245	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	70	70	+0.00
Ferr Nord Mi	780	780	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3810	3610	+5.54
Gildemeister It	5050	5000	+1.00
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	15000	14800	+1.35
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sfir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,49%	Parigi	+0,72%
Londra	+0,24%	Zurigo	+0,32%
Francoforte	+0,27%	Tokio	-0,30%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1556.57	1550.46	Franco sv.	1123.8	1124.99
Fiorino ol.	864.62	865.79	Sterlina	2605.54	2595.94
Yen	13.32	13.23	Corona sved.	222.35	223.09
Marco ted.	971.16	972.69	Scellino	138.04	138.26
Franco fr.	287.91	288.17	Corona dan.	254.74	255.28
Franco bel.	47.11	47.18	Corona norv.	246.33	244.78
ECU	1890.3	1891.25	Dracma	6.24	6.24
Dol. canad.	1161.79	1158.27	Escudo port.	9.76	9.77
Dol. austral.	1213.81	1205.95	Marco finl.	325.91	326.48
Peseta	11.65	11.65	Lira irl.	2551.69	2542.44

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17.720	17.780
Argento (per kg.)	237.600	238.900
Sterlina (v.c.)	127.000	140.000
Sterlina (n.c.)	130.000	155.000
Sterlina (post.74)	127.000	145.000
Marengo italiano	120.000	132.000
Marengo svizzero	103.000	120.000
Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118.000
Marengo austriaco	102.000	118.000
Krugerrand	549.000	610.000
20 Marchi	130.000	147.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odiern	Var %	Titoli	Odiern	Var %
B Briantea 94-00 7%	113.75	+3.41	Cr Fond 94-01 6,5%	100.62	+1.10
B P Com In 95-01 TV	105.8	+0.47	Cr Valtell. 95-98 7%	127.22	-0.12
B P Com In 94-99 6%	125	-0.79	Gifim 94-00	102.18	+0.14
B Pop Cr 95-00 8%	116.2	-0.43	Imi Cirio 95-00 10%	109.91	+0.78
B Pop Cr 96-02 7%	110.4	+0.32	Medio Italmob 93-99	102.44	+0.63
B P Emil. 94-99 5,75%	103.1	+0.00	Medio Unic. r 2000	102.75	+0.11
B P Emil 94-99 6%	130	+4.42	Medio Unic.2000 4.5%	104.01	+0.19
B Pop Intra94-99 6,5%	108.5	+0.23	Medio Alleanza 93-99	110.31	-0.24
B Pop Lodi 95-00	108.65	+0.14	Medio-Sai R 95-02 6%	102.99	+0.68
B Agr-Mn 2001 7%	105.44	+0.09	Olivetti 93-99	104.88	+0.41
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.5	-2.47	Pirelli Spa 94-98 5%	124.2	+1.85
Bca Carige 95-02 7,7%	105	+0.64	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	145.75	+2.87
Cir 94-99 Cv 6%	96.03	+0.22	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	113.21	+1.13

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	100.180	-	Btp Ago 98	105.330	-	Btp Nov 2000	113.600	-
Btp Mag 97	100 730	-	Btp 18 Set 98	108.430	-	Btp Feb 01	110 810	-
Btp Giu 97	101.150	-	Btp Ott 98	104 470	-	Btp Mar 01	121.100	-
Btp 16 Giu 97	101.650	-	Btp Nov 98	107.000	-	Btp Mag 01	111.320	-
Btp Ago 97	100.400	-	Btp Gen 99	104.240	-	Btp Giu 01	120.290	-
Btp Set 97	102.110	-	Btp 17 Gen 99	110.260	-	Btp Lug 01	107.230	-
Btp Nov 97	103.600	-	Btp Feb 99	106.260	-	Btp Set 01	121 160	-
Btp Dic 97	101.910	-	Btp Apr 99	104.640	-	Btp 15 Set 01	105.600	-
Btp Gen 98	104.400	-	Btp 15 Apr 99	106.890	-	Btp Gen 02	122.260	-
Btp Gen 98	104.610	-	Btp 18 Mag 99	111.900	-	Btp Gen 02	99.800	-
Btp Mar 98	106.070	-	Btp Lug 99	104.860	-	Btp Mag 02	123.110	-
Btp 19 Mar 98	104.940	-	Btp Ago 99	104.840	-	Btp Set 02	124.010	-
Btp 15 Apr 98	104.470	-	Btp Ott 99	103.570	-	Btp Gen 03	124.850	-
Btp Mag 98	105.890	-	Btp Dic 99	108.040	-	Btp Mar 03	122.650	-
Btp Giu 98	105.810	-	Btp Gen 2000	100.050	-	Btp Giu 03	120.720	-
Btp 20 Giu 98	107.040	-	Btp Apr 2000	111 770	-	Btp Ago 03	115.900	-
Btp 15 Lug 98	105.730	-	Btp 15 Lug 2000	112.730	-	Btp Ott 03	110.800	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 04	108.300	-	Cct Ago 97	101.010	-0.98
Btp Apr 04	108.400	-	Cct Set 97	101 310	-
Btp Ago 04	108.450	-	Cct Gen 98	104.900	-
Btp Gen 05	114.270	-	Cct Mar 98	100.770	-
Btp Apr 05	121.080	-	Cct Apr 98	101.030	-
Btp Set 05	121.200	-	Cct Mag 98	101.140	-
Btp Feb 06	115.020	-	Cct Giu 98	101.440	-
Btp Lug 06	110.480	-	Cct Lug 98	101.320	-
Btp Nov 06	104.160	-	Cct Ago 98	101.260	-
Btp Nov 23	114.220	-	Cct Set 98	101.230	-
Cct Feb 97	99.900	-	Cct Ott 98	101.320	-
Cct 18 Feb 97	100.110	-	Cct Nov 98	101.420	-
Cct Mar 97	100.190	-	Cct Dic 98	101.630	-
Cct Apr 97	100.410	-	Cct Gen 99	101.630	-
Cct Mag 97	100.650	-	Cct Gen 99 Cl	105.120	-
Cct Giu 97	100.860	-	Cct Gen 99 Cl	104.110	-
Cct Lug 97	101.000	-	Cct Feb 99	101.480	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 99	101.540	-	Cct Dic 02	101.300	-
Cct Apr 99	101 650	-	Cct Feb 03	101 210	-
Cct Mag 99	101 730	-	Cct Apr 03	101.400	-
Cct Giu 99	101.940	-	Cct Mag 03	101.390	-
Cct Ago 99	101.640	-	Cct Ecu Mar97	100.000	-
Cct Set 99 Cl	105.100	-	Cct Ecu Mag97	101.000	-
Cct Nov 99	101.860	-	Cct Ecu Mag98	104.200	-
Cct Gen 2000	102.020	-	Cct Ecu Giu98	104.100	-
Cct Feb 2000	101.980	-	Cct Ecu Lug98	104 000	-
Cct Mar 2000	102.020	-	Cct Ecu Set98	101 500	-
Cct Mag 2000	102 300	-	Cct Ecu Set98	102 850	-
Cct Giu 2000	102 460	-	Cct Ecu Ott98	102 300	-
Cct Ago 2000	102 330	-	Cct Ecu Nov98	101 600	-
Cct Ott 2000	101.370	-	Cct Ecu Gen99	103.500	-
Cct Gen 01	101.480	-	Cct Ecu Feb99	101.750	+0.99
Cct Apr 01	101.360	-	Cct Ecu Feb99	101 790	-
Cct Ago 01	101.380	-	Cct Ecu Lug99	104.700	-
Cct Ott 01	101 410	-	Cct Ecu Nov99	105 000	-
Cct Dic 01	101 160	-	Cct Ecu Mag00	105.800	-1 86
Cct Feb 02	101 080	-	Cct Ecu Set00	107 500	-
Cct Apr 02	101 320	-	Cct Ecu Feb01	103 990	-
Cct Giu 02	101 250	-	Cct Ecu Lug01	103 500	-
Cct Ago 02	101 180	-	Cto Apr 97	100 770	-
Cct Ott 02	101 310	-	Cto Giu 97	101 750	-
Cct Nov 02	101.300	-	Cto Set 97	103 000	-
			Cto Gen 98	104 990	-
			Cto Mag 98	107 000	-

INFLAZIONE

Gli sconti per l'auto nel paniere dell'Istat

ROMA — I nuovi prezzi delle automobili, sulla base degli incentivi recentemente varati dal governo, verranno considerati nell'indice dei prezzi al consumo «a partire dal corrente mese di gennaio». Lo rende noto l'Istat, precisando che l'indice tiene conto dei prezzi effettivamente praticati dai rivenditori al netto degli sconti applicati con carattere di generalità e, si legge in un comunicato, il provvedimento varato il 30 dicembre scorso «ha determinato nuovi prezzi che, sebbene subordinati all'obbligo della consegna di autovetture da rottamare, si rivolgono a una platea vasta di utenti e non contrastano con il requisito della generalità, essenziale per i prezzi utilizzati per il calcolo dell'indice».

A gennaio dunque l'inflazione è destinata a restare sotto controllo, anche se probabilmente non soltanto non scenderà sotto il 2,6% di dicembre, ma potrebbe anzi salire al 2,7%. Su questa previsione concordano istituti di ricerca e operatori finanziari, che attribuiscono il possibile aumento ad un effetto tecnico, cioè alle modifiche al *paniere* di riferimento fatte dall'Istat nel gennaio del '95. «Non ci sarà nulla di preoccupante se il dato di gennaio salirà al 2,7%», conferma il direttore del Centro studi della Confindustria Giampaolo Galli, secondo il quale un aumento di questo genere «si spiega tranquillamente con il cambio del paniere». Il primo a parlare di dati «non buonissimi per gennaio» era stato lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi.

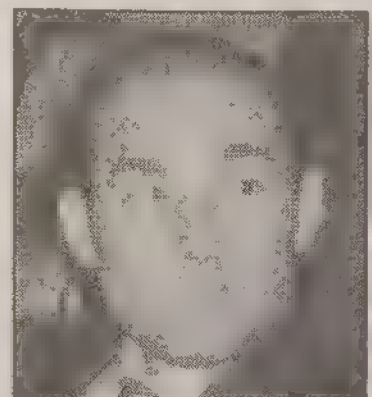
All'inizio della prossima settimana arriveranno i dati dalle città campione, che secondo le previsioni, indicheranno che a gennaio c'è stata una crescita dei prezzi al consumo dello 0,2-0,3% rispetto al mese precedente. Lunedì sarà la volta di Torino e Trieste, martedì di Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli, Bari e Palermo.

POTREBBE CHIUDERE LO STORICO GIORNALE MILANESE

In liquidazione «Il Giorno»

Solo poche ore prima l'Eni aveva deciso di venderlo a Gianni Locatelli, ex direttore generale Rai

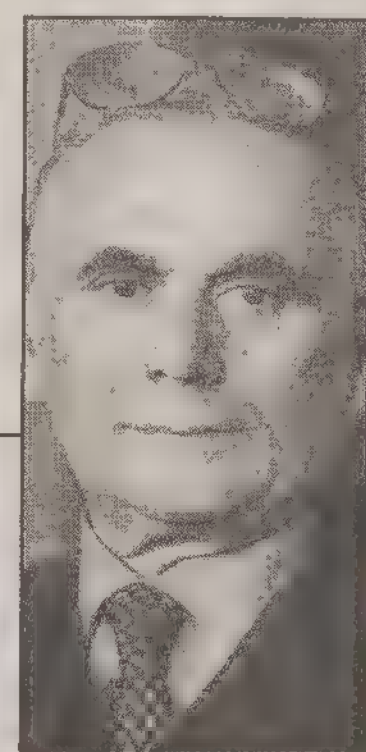
ROMA — Il Giorno e la Nuova Same saranno messi in liquidazione: lo ha deciso l'Eni di fronte alle offerte presentate per l'acquisto delle due società il cui onere è risultato «nettamente superiore» a quello massimo di 58 miliardi che la società era disponibile ad accollarsi. Lo rende noto la società editrice Sogedit.

La Sogedit, in particolare, ha reso noto che l'Eni «ha confermato la decisione già assunta sull'ammontare massimo dell'esborso netto sostenibile per la vendita delle società Editrice Il Giorno e Nuova Same. Tale esborso - prosegue la nota - era stato determinato in 48,5 miliardi di lire (differenza tra il prezzo di vendita delle azioni e il fondo per ristrutturazioni che la Sogedit si era resa disponibile a corrispondere alle società oggetto di cessione), cui si aggiunge l'ammontare del capitale delle società al momento della cessione pari a 9,5 miliardi.

Anche Riffeser (nella foto) voleva prendere la testata

L'onere complessivo di 58 miliardi di lire, definito sulla base anche della valutazione effettuata da primaria istituzione finanziaria, era stato comunicato alle società interessate all'acquisto. Le offerte finali presentate comportano un onere nettamente superiore. In conseguenza dell'esito di tale ultima procedura di vendita e tenuto conto del perdurante andamento economico negativo delle due società nonchè della decisione strategica di uscita dal settore di edizione e stampa di quotidiani, estraneo al *core business* dell'Eni — conclude la nota — le società Editrice Il Giorno e Nuova Same saranno poste in liquidazione».

L'annuncio è giunto a sorpresa dopo che, appena tre giorni fa, la stessa Sogedit aveva reso noto che, tra le due offerte di acquisto presentate (quella della cordata guidata dall'ex-direttore generale della Rai Gianni Locatelli e quella del gruppo Monti), la prima era risultata «più conveniente». L'indicazione era stata accolta negativamente dal gruppo Monti ed aveva suscitato diverse prese di posizione in Parlamento. Contrario il centro-destra. La decisione di ieri è l'ennesima tappa nella tormentata storia degli ultimi anni del quotidiano fondato nel 1956 da Gaetano Baldacci e poi acquistato dal presidente dell'Eni Enrico Mattei. L'Eni, prima del tentativo di questi ultimi mesi, aveva già tentato senza successo di vendere il Giorno nel 1993. In quell'occasione il quotidiano milanese fu messo sul mercato e raccolse solo l'offerta dell' editore del Gazzettino di Venezia Luigino Rossi che, però, non venne giudicata congrua. L'Eni ha ritentato nel 1996, spinto dai conti del giornale sempre più in «rosso»: 42 miliardi persi nel 1994, 21 nel 1995, 20 lasciati sul terreno nei primi sei mesi '96. L'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè, in una dichiarazione, aveva stimato in 1.000 miliardi i costi complessivi sostenuti per il quotidiano. Il Giorno, diretto da Enzo Catania, diffonde in media 120 mila copie con un forte radicamento in Lombardia. Negli ultimi tre anni il personale giornalistico è sceso da 170 a 110 redattori.

Sarà immediato il deposito della delibera di messa in liquidazione del quotidiano il giorno. Lo ha dichiarato un consigliere di amministrazione dell'Eni, spiegando che «probabilmente è già stata depositata» presso la cancelleria del tribunale di Milano. «Purtroppo — ha aggiunto il consigliere — non sono state raggiunte le condizioni già indicate dall'Eni». Lo stesso consigliere ha assicurato che nella decisione del cda dell'Eni non hanno interferito affatto le critiche da parte dell'opposizione parlamentare, piovute sull'operazione che sembrava dovesse concludersi a vantaggio della cordata guidata da Gianni Locatelli.

Certo — ha concluso — addolora l'aspetto umano che c'è sempre dietro la chiusura di un'azienda. Ma anche su questo non è detta l'ultima parola: ai giornalisti resta sempre la possibilità di costituire una cooperativa per rilevare la testata dalla gestione liquidatoria, magari in tandem con una delle due cordate».

RISCHIANO IL POSTO 110 GIORNALISTI E I POLIGRAFICI

Vasi di coccio nella lotta in corso tra Polo e Ulivo

Beppe Giulietti

Giuseppe Tatarella

MILANO — «E' un vero e proprio colpo di mano fatto dall'amministratore delegato dell'Eni».

E' la reazione del Comitato di redazione del «Giorno» e dei suoi giornalisti, che riunitisi in assemblea subito dopo la diffusione della notizia della liquidazione, sono scesi nell' androne della sede del giornale, il «Palazzo dell'Informazione» di Piazza Cavour nel centro di Milano, per rilasciare una dichiarazione ad una troupe televisiva cui non era stato concesso l'ingresso nella redazione del quotidiano (un divieto in seguito rimosso).

«E' arrivata una tegola per noi inaspettata – ha aggiunto un componente del Cdr – si sapeva della differenza di qualche miliardo sulla *dote* da apportare, ma non abbiamo avuto avvisaglie in questo senso. Sì, eravamo un po' preoccupati perché in questi giorni a livello politico si era detto che si trattava di una vendita annunciata, ma noi, come sindacato, ci eravamo soprattutto preoccupati di mettere dei paletti sul futuro del giornale, perchè tutto avvenisse in trasparenza e alla luce del sole». Oggi comunque – è stato ribadito – il «Giorno» sarà in edicola «perché i lettori devono sapere e perché i giornalisti non ritengono che l'Eni possa chiudere la bocca a questo giornale».

Numerosissime le reazioni alla notizia e c'è anche chi, oltre a preoccupazione, esprime anche soddisfazione. Dopo aver «sollevato il problema della discutibile decisione dell'Eni di affidare Il Giorno a una società non quotata in Borsa (la società che controlla Nazione e Carlino lo è, ndr) e capeggiata da Locatelli», il presidente del gruppo parlamentare di Alleanza nazionale Giuseppe Tatarella esprime infatti «grande preoccupazione», ma anche «grande soddisfazione». «E' strana – dice Tatarella – la decisione dell'Eni di procedere alla liquidazione, non potendo assegnare Il Giorno alla cordata amicale precedentemente scelta, assumendosi così responsabilità in danno dei giornalisti e dei poligrafici che diventano insieme al pluralismo e alla libertà di offerte le vere vittime della liquidazione».

Gli risponde immediatamente il segretario della federazione nazionale della stampa: «Giudico assurde le prese di posizione che, scambiando un quotidiano con carne da macello, quasi plaudono – dice Paolo Serventi Longhi – alla possibile liquidazione della testata». «Una volta si usava uno stile diverso – ha aggiunto – maggioranza e opposizione si battevano per mantenere il pluralismo dell'informazione senza preoccuparsi degli interessi di bottega».

«L'Eni – ha detto invece Rocco Buttiglione del Cdu – piuttosto che cedere il giornale a un editore professionale e indipendente ha preferito mettere in liquidazione Il Giorno buttando a mare 300 professionisti di qualità». Interviene anche Giulietti, coordinatore delle politiche dell'informazione del gruppo di Sinistra democratica: «Appare davvero strano che qualche ora prima si annunci la vendita e poi la liquidazione. Non c'è dubbio che le politiche strumentali che alcune forze del Polo stanno sviluppando forse stanno contribuendo alla definitiva liquidazione del quotidiano».

La lotta, come si vede, vede schierati su fronti opposti gli esponenti del Polo e quelli dell'Ulivo. In mezzo i giornalisti e i poligrafici del Giorno. Ai giornalisti e ai poligrafici del Giorno, il comitato di reazione del Piccolo ha espresso «la più convinta e sentita solidarietà».

L'INTERVENTO

«Sono troppo poco internazionalizzate le nostre imprese»

«La strada è lunga e difficile ma l'unica in grado di garantire una crescita che porti la regione a reggere nel mercato globale».

UDINE – Passa inevitabilmente attraverso il processo di internazionalizzazione delle imprese lo sviluppo dell'economia in Italia e particolarmente in Friuli-Venezia Giulia, area di confine. Internazionalizzazione di cui sono protagoniste in particolare le piccole e medie imprese che, secondo uno studio curato per il Cnel e presentato nello scorso dicembre, hanno contribuito in maniera determinante a far entrare l'Italia fra i Paesi ad alto tasso di «multinazionalizzazione industriale».

La crescita dei soggetti investitori nel quinquennio 1990-95 è passata da 309 a 622 unità e presenta caratteristiche molto precise: si tratta di realtà provenienti dall'Italia del Nord appartenenti per la maggior parte ai settori del tessile, abbigliamento e della meccanica strumentale e sono orientati per la maggior parte verso i Paesi dell'ex blocco comunista.

Non sono ancora molte, se si eccettuano i grandi gruppi, le realtà produttive regionali che hanno intrapreso il cammino dell'internazionalizzazione, strada certamente difficile, ma unica in grado di garantire una crescita reale dell'economia che porti la Regione a un livello competitivo in grado di reggere la sfida del mercato internazionale.

Le motivazioni di questa ancora scarsa propensione sono da ricercare in una serie di fattori complementari fra loro: il timore degli imprenditori nell'affrontare una sfida che richiede forte cultura d'impresa, la totale mancanza da parte della Regione di una politica industriale lungimirante e indirizzata a sostenere le piccole e medie imprese e una politica estera scarsamente incisiva per quanto riguarda il rafforzamento dei rapporti transfrontalieri con i Paesi confinanti. A questo proposito, vale la pena sottolineare la necessità di interventi concreti per sviluppare una maggiore collaborazione con Austria e Slovenia relativamente ai progetti comunitari che riguardano le zone di confine e una più sensibile attenzione alle problematiche inerenti quest'ultimo Paese in particolare, considerando i forti interessi economici che lo legano al Friuli-Venezia Giulia.

Se la recentissima approvazione della Commissione Bicamerale rappresenta certamente un primo passo sulla strada delle riforme a livello nazionale, mi auguro che anche a livello regionale gli obiettivi enunciati dal neo-presidente della Giunta (riforma elettorale, tavolo di concertazione fra le realtà economiche e nuovo corso alla politica industriale) trovino immediata attuazione. Troppe volte ci siamo ripetuti che non era possibile aspettare oltre per intervenire. Il mondo produttivo, con le ultime manifestazioni di insofferenza e disagio (la proposta di «emigrare» proveniente da alcuni imprenditori ne rappresenta solo il segnale più eclatante), ha veramente inviato un ultimatum al quale è doveroso rispondere.

Guglielmo Querini
Presidente della Camera di Commercio di Udine

SCIOPERI A SCACCHIERA - TREU: «CONTRATTO PRESTISSIMO»

Meccanici, iniziato il pressing su quaranta grandi aziende

BELLUNO — Fiduciosi, genericamente ottimisti il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa ed il segretario della Cisl Sergio D'Antoni, realista il ministro del Lavoro Tiziano Treu: così si sono dichiarati ieri sera a Belluno, in occasione dell'Assemblea degli Industriali della provincia, tutti indicando che la prossima settimana potrebbe essere quella decisiva per la firma del contratto dei metalmeccanici. In particolare Treu, che ha rifiutato di dirsi ottimista preferendo chiamarsi realista, ha detto che il contratto si può fare, «in tempi non lunghi».

E' iniziato intanto il «pressing» sulle quaranta più importanti aziende metalmeccaniche annunciato mercoledì dai direttivi Fiom, Fim e Uilm. Il calendario degli scioperi è fittissimo e a scacchiera, per incidere di più sulla produzione.

Allo stabilimento Fiat Mirafiori di Torino ieri mattina si sono svolte due ore di sciopero nei reparti presse e costruzione stampi, col risultato che si è bloccato anche il treno che porta le forniture agli stabilimenti Fiat al Sud. Un'altra ora di sciopero l'hanno fatta gli impiegati e i dipendenti della direzione tecnica. Giovedì 23 gennaio, inoltre, si bloccherà per tre ore tutto il comprensorio di Mirafiori, dove è prevista una manifestazione dei segretari nazionali di Fiom, Fim e Uilm, e venerdì si bloccherà Rivalta.

«Una lotta così dura non si vedeva dagli anni '70» ha detto Claudio Stacchini, segretario della quinta lega Fiom di Mirafiori e Rivalta. «I risultati sono andati al di là delle nostre aspettative. Se continuerà così, la Fiat dovrà necessariamente chiedersi se tutta questa conflittualità non gli costi alla fine più del contratto».

La situazione è molto calda anche nella provincia di Brescia, dove ci sono aziende importanti del calibro della Lucchini, Iveco, Alfacciai e Ocean Nocivelli.

All'Alfacciai, che è la più grande azienda siderurgica lombarda con circa mille dipendenti, ieri mattina ci sono state due ore di sciopero, e anche la Fiat-Iveco sta subendo lo stillicidio delle astensioni dal lavoro «a rotazione».

«Purtroppo il fronte imprenditoriale è solidale con la Federmeccanica» sottolinea il vice segretario della Fiom di Brescia, Massimo Bresciani, «e i nostri contatti informali per ottenere una dissociazione da questa linea finora non hanno dato risultati positivi. Anche perché – ha aggiunto il sindacalista – stiamo parlando di aziende come la Fiat, che a luglio ha impedito la firma del contratto, come la Lucchini, il cui proprietario è stato presidente della Confindustria, o come la Ocean di Nocivelli, che è il presidente della Federlombarda. Forse l'unica che può schierarsi per il contratto è la Alfacciaio, che ha meno implicazioni politiche delle altre».

IL CONSIGLIO DI STATO ANNULLA LE MULTE ALLE COMPAGNIE

Nessun cartello assicurativo

L'Antitrust di Amato aveva torto - Tra le «assolte» Generali e Lloyd Adriatico

ROMA — Nessun *cartello*: le maggiori compagnie assicurative italiane, chiamate in causa dall' Antitrust per una presunta violazione delle regole sulla concorrenza e per questo condannate nel 1994 al pagamento di una maximulta (20 miliardi), sono state assolte dal Consiglio di Stato.

La decisione è stata confermata dall'Ania (l'associazione fra le imprese di assicurazione), in una nota nella quale si sottolinea che «il consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha definitivamente annullato le deliberazione con la quale l' Antitrust (l'Authority per la concorrenza e il mercato guidata da Giuliano Amato) aveva irrogato ad alcune compagnie di assicurazione (Generali, Fondiaria, Milano, Sai, Ras, Toro, Reale Mutua, Unipol, Lloyd Adriatico, Assitalia e Zurigo) pesanti sanzioni amministrative pecuniarie, sulla base di una presunat attività anticoncorrenziale nel campo dell'assicurazione auto rischi diversi».

La vicenda risale all'estate del 1994 allorchè a conclusione di una lunga e complessa istruttoria l' Antitrust, convinta che le 11 compagnie avessero dato luogo ad intese restrittive della libertà della concorrenza mediante veri e propri accordi, comminò loro sanzioni per circa 22 miliardi. Il Tar del lazio, su ricorso delle compagnie, il primo agosto '96 aveva poi annullato il provvedimento dell' Antitrust limitatamente alle sanzioni pecuniarie.

Il consiglio di Stato, pronunciandosi sul ricorso proposto a sua volta dall'Antitrust avverso la sentenza del Tar, ha escluso che le riunioni tra i tecnici di impresa, qualificate dall' Antitrust come «veri e propri accordi» anticoncorrenziali, integrassero effettivamente intese restrittive della libertà di concorrenza.

Nell'adottare la decisione, in sostanza, il Consiglio di Stato ha mostrato di condividere le tesi dell'Isvap secondo cui tra le imprese sarebbero intervenuti esclusivamente «momenti di raffronto dai quali – in via generale – emergevano orientamenti atti a fissare talvolta regole tecniche di riferimento sostanzialmente mirate al raggiungimento di obiettivi generali di scambio di informazioni e cooperazione fra imprese».

BREVI

La Kodak licenzia altre 3900 persone pur con buoni utili

NEW YORK — La Kodak torna a licenziare: dopo la maxi-ristrutturazione che negli anni scorsi è costata il posto di lavoro ad alcune migliaia di dipendendenti, il gigante americano della fotografia ha annunciato una nuova ondata di tagli occupazionali che interesserà non meno di 3900 lavoratori. I nuovi licenziamenti saranno visibili sul prossimo bilancio dell'azienda con un onere straordinario di circa 256 milioni di dollari. I tagli, ha spiegato la Kodak, interesseranno 3900 dei 90mila dipendenti del gruppo. I licenziamenti colpiranno la rete commerciale in America Latina, il personale amministrativo e di supporto del settore fotocopiatrici e le attività europee nello sviluppo fotografico. L'utile della Kokak è aumentato del 3%.

Rifondazione comunista contro il progetto dell'Alta velocità

ROMA — Rifondazione comunista avanza durissime critiche contro la Fiat, i sindacati gli altri partiti della maggioranza di governo sulla politica dei trasporti: il responsabile di settore del Prc, Ugo Boghetta non risparmia critiche a tutto campo ribadendo la netta contrarietà dei neo-comunisti al progetto per l'Alta velocità. E' quanto emerso nella conferenza «Ferrovie, continuità o svolta? » tenutasi ieri a Roma e organizzata da Rc.

Tietmayer: «La Bundesbank non è contro l'Unione europea»

MUENSTER — L'insistenza della Bundesbank sulla necessità di dare all'Ue fondamenta solide non è un atteggiamento anti-europeista, ha sottolineato il presidente Tietmeyer. «Se la Buba continua a insistere sulla necessità dell'imposizione dei criteri di convergenza e ribadisce le condizioni per una stabilità dell'Euro, lo fa esclusivamente nell'interesse dell'Europa».

Dect, condizioni della Ue per il via alla Telecom

ROMA — Senza «l'effettiva liberalizzazione delle infrastrutture alternative in Italia, concedere all' operatore pubblico Telecom Italia l'autorizzazione ad offrire il servizio Dect», il cosiddetto telefonino urbano, «equivarrebbe a consentirgli di rafforzare la sua posizione dominante, data l' impossibilità di altri operatori di entrare sul mercato». E' quanto afferma il commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert in una lettera al presidente dell'Antitrust Giuliano Amato che ne aveva richiesto un parere. Nella lettera, diffusa nel testo integrale dalla stessa Autorità Antitrust italiana, si dettano le condizioni per l'accesso al nuovo servizio sia da parte della Telecom Italia che di altri operatori.

«In ogni caso, secondo Van Miert che richiama precedenti direttive comunitarie, il governo italiano deve autorizzare l' installazione di infrastrutture proprie o l'uso di alternative per l'offerta dei servizi Dect, a decorrere dal 15 febbraio».

ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE: È IL COMMERCIALISTA UDINESE ALBERTO LIPPI

Seleco, la ripresa avverrà appena il 27 gennaio

PORDENONE – Alla Seleco qualcosa si muove: in poche ore è stata ipotizzata la data per la ripresa dell'attività produttiva ed eletto il nuovo presidente, il commercialista udinese Alberto Lippi. Il nuovo «timoniere», che succede a Maximilian Schidele, è stato nomianto ieri durante la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione, che ha «confermato le deleghe di direzione generale» a Marco Romani e nominato anche il «gruppo di professionisti di supporto». Il Cda era stato eletto martedì dal rappresentante dell'azionista di maggioranza assoluta, Gian Mario Rossignolo, con l'astensione degli altri (banche, dipendenti e finanziaria regionale Friulia) ed è composto, oltre che da Lippi e Romani, anche da Francesco De Leo, Gino Colla e Mirko Dardi. «I consiglieri – è detto in una nota della Seleco – hanno stabilito di dedicarsi all'esame della situazione e delle prospettive aziendali nelle loro prime riunioni, il cui calendario è stato programmato a cadenza settimanale. Ha inoltre deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per il 12 febbraio, per un aggiornamento della situazione aziendale».

Il ministro dell'Industria, intanto, resta in silenzio in attesa dell'incontro fissato per mercoledì prossimo a Roma, quando sindacati e Regione chiederanno formalmente un intervento energico e risolutore del Governo. Bersani ha voluto soltanto precisare che l'evoluzione della vicenda pordenonese è sotto i suoi occhi da parecchio tempo, che insomma il quadro della situazione è ben delineato e pronto per passare attraverso quel faccia a faccia del 22 al quale, però, lui probabilmente non presenzierà. A Vallenoncello, intanto, è attesa la lettera di intenti che la «Beko», azienda turca che fa parte della holding parastatale «Koc Group», dovrebbe far pervenire in Italia entro pochi giorni. In una nota Donato Vece, segretario provinciale della Fim-Cisl, auspica «tempi rapidi e il concorso di tutti per la salvaguardia e il rilancio dell'azienda di Vallenoncello». E precisa: «In queste direzioni ci sono segnali positivi ma anche contraddittori sul modo di operare di quanti sono interessati alla vicenda». Evidentemente c'è qualcuno che frena... La notizia della ripresa produttiva il 27 gennaio è stata duramente commentata da Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil: «Siamo molto preoccupati da questo nuovo fermo anche perché le notizie sul possibile nuovo partner non sono rassicuranti. In altre parole, non sappiamo chi rifinanzierà Seleco né quali strategie produttive saranno seguite».

Massimo Boni

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 L'ALBERO AZZURRO: LE AVVENTURE DI ULISSE
10.00 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.30 OMERTA'. Film (drammatico '51). Con Spencer Tracy, Pat O'Brien.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con A. Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TOTO' CERCA MOGLIE. Film (comico '50). Con Toto', M. Merlini.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini.
16.30 EROE PUBBLICO N.1
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 PIPPO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 I CERVELLONI. Con G. Magalli.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 L'UOMO DI ARAN. Film (documentario '34). Di R.J. Flaherty.
1.25 FINALMENTE DOMENICA. Con Johnny Dorelli e Lino Banfi.
2.35 IL GRANDE PIANETA - L'ANTICO MARE. Documenti.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '58). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.20 METEO 2
14.25 DANZA DI GUERRA PER RINGO. Film (western '65). Di Harald Philips. Con Stewart Granger, Pierre Brice.
15.15 CERCANDO CERCANDO
15.55 PROSSIMO TUO
15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 HO BISOGNO DI TE
18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilaqua.
18.40 METEO 2
18.50 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 OLTRE IL SOSPETTO. Film (thriller '94). Di Paul Ziler. Con Michael Ironside, Kate Vernon, Kirk Baltz.
22.30 LA STRANA COPPIA
23.25 TG2 NOTTE
0.50 METEO 2
0.55 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.25 TENERA E' LA NOTTE
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 14. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 14. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNUCAZIONI. LEZIONE 14. Documenti.

RAITRE

7.05 DICK TRACY CONTRO CUEBALL. Film (poliziesco '46). Di Gordon Douglas. Con Morgan Conway, Anne Jeffreys.
8.00 LA RAICHEVEDRAI
8.30 I BASILLISCHI. Film (commedia '63). Di Lina Wertmuller. Con Stefano Satta Flores, Antonio Petruzzi.
9.55 SCI DI FONDO: 15KM CLASSICA FEMMINILE
10.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 1A MANCHE
11.15 SCI DI FONDO: 15KM CLASSICA FEMMINILE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SCI: DISCESA MASCHILE
13.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLANUOTO: PESCARA - POSILLIPO
16.15 SCI: SPRINT RELAI MASCHILE
16.45 BIATHLON: 10KM MASCHILE - 7,5KM FEMMINILE
17.15 PALLAVOLO FEMMINILE
18.10 DOPO SCI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 HARBALL. Telefilm.
10.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
11.30 TELEFILM. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.20 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.20 UN RE PER QUATTRO REGINE. Film (western '56). Di Raoul Walsh. Con Clark Gable, Eleonor Parker.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CINEMA & CINEMA (R)
20.20 TMC SPORT
20.30 LA MIA PISTOLA PER BILLY. Film (western '73). Di Ted Kotcheff. Con Gregory Peck, Desi Amaz Jr..
22.30 TMC SERA
22.45 INFERNO SUL FONDO. Film (guerra '58) Di Joseph Pevney. Con Glenn Ford, Ernest Borgnine.
0.45 TMC DOMANI
1.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
2.55 TMC DOMANI (R)
3.05 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
9.45 NONSOLOMODA (R)
10.15 AFFARE FATTO
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MILA E SHIRO
16.25 SCRIVETE C'E' BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 LE COMICHE 2. Film. Con R. Pozzetto, P. Villaggio.
22.40 TG5
23.00 OCCHIOPINOCCHIO. Film (commedia '94). Di Francesco Nuti.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I. Telefilm
11.30 MAC GYVER. Telefilm
12.15 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "A caccia di guai"
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm. "La recita"
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Nel dubbio"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il dio del fuoco"
22.30 INVASION U.S.A.. Film (avventura '85). Con Chuck Norris, Richard Lynch.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 NERO WOLF. Telefilm.

RETE 4

6.00 IO E PAPA'. Telenovela.
6.30 SPENCER. Telefilm. "La morte bianca"
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 STELLE DELLA MODA (R)
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CAMPIONI DI BALLO (R)
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con E. Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 AGENTE 007. - MISSIONE GOLDFINGER. Film (spionaggio '64). Con S. Connery.
22.50 TOBRUK. Film (guerra '67). Di Arthur Hiller. Con Rock Hudson.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm.
2.10 SPENCER. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.05 IL GRANDE MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 NOTIZIE DAL VATICANO
15.45 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.10 GENTI E PAESI. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: PALL. REGGIANA R. EMILIA - PALL. GORIZIA
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.05 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 IN DUE SI LITIGA MEGLIO. Film (commedia '88). Di A. Brooks. Con B. Adams, G. Dunne.
22.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
22.40 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT
24.00 PLOTONE D'ASSALTO. Film (guerra '59). Di Robert Springsteen. Con Scott Brady, Elaine Edwards.
1.30 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.40 FATTI E COMMENTI
2.10 LA FUGA. Film (drammatico '47). Di Delmer Daves.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 SCI ALPINO - COPPA DEL MONDO
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 MUSEI VATICANI: STORIA DI VITA ETRUSCA. Documenti.
20.30 LA CINTURA DI ORIONE. Film (drammatico '85). Di Ola Solum. Con Helge Jordal, Sverre Anker Ousdal.
21.50 TIC TAC MAPPAMONDO
22.10 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.45 PALLACANESTRO NBA: UTAH JAZZ - VANCOUVER GRIZZLIES

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di Ludwing Berger Michael Powell. Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.
8.00 TG ECCLESIA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA (R)
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.15 VIDEOSHOPPING
16.00 VIDEO TOP
17.00 TELEFILM. Telefilm.
18.00 VOLLEY TIME (R)
18.30 LUMIERE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPONE
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VILLAGE: L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di Ludwing Berger Michael Powell. Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 I CONCERTI PER PIANO DI MOZART (R)
10.30 CONCERTO SINFONICO (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAIMENT
20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 OPERA: W.A. MOZART
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 NEW AGE TELEVISION
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 UN AMORE IMPOSSIBILE. Film tv (drammatico '78). Di Joseph Hardy. Con Elizabeth Taylor, Joseph Bottoms.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 VUOTO MENTALE. Film tv (giallo '90). Di Jean Claude Lord. Con Michael Ironside, Lisa Langlois.
22.40 INTERNATIONAL AIRPORT. Film tv (drammatico '85). Di Charles S. Dubin. Con Connie Sellecca, Gil Gerard.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE
2.25 FILM TV. Film tv.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35. Ieri al Parlamento; 6.47 GR1 Rubrica; 6.47: Bolmare; 7.00 GR1, 7.20: GR Regione; 7.32: Radiouno musica; 7.45: L'oroscopo; 8.00 GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: Ultimo minuto; 9.05. Athaeneum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30 Speciale agricoltura e ambiente; 11.00 Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00 GR1 ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28. Le porte del Paradiso; 14.00, Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam Tam Lavoro; 15.00: GR1 (15.00 16.00 17.00 18.00); 15.00: Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolmare; 17.07 Canta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di Pallanuoto 19.00: GR1, 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Cosenza - Padova; 22.20: Radiouno musica; 22.47: Oggi al Parlamento. 22.51 Bolmare, 23.00 Ultimo minuto 23.08 Italia sconosciuta, 0.00 Il giornale della mezzanotte 0.33 La notte dei misteri, 1.00 La notte dei misteri

Radiodue

6.00 Buoncaffe', 6.30 GR2, 7.17 Moment. di pace 7.30 GR2 8.03 Conandoi 1a parte, 8.30 GR2 8.41 Radiospecchio 9.15 Giocando, 10.00 Blackout, 11.00 La stanza delle meraviglie, 11.47 Mezzogiorno con Mina, 12.10 GR2 Regione 12.30 GR2, 12.50 Dove vado questa sera?, 13.30 GR2, 14.00 Hit parade, 15.00 Magic market, 17.35 La prosa di Radiodue, 17.35 Schermaglie d'amore 18.20 GR2 Anteprima, 19.30 GR2 20.00 Taxi taxi 20.30 Radio open Nuovi talenti in pista, 21.05 Suoni e ultrasuoni, 22.30 GR2, 0.00 Stereonotte

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino. 7.30 Prima pagina, 8.45: GR3, 9.00 Appunti di volo, 10.15 Terza pagina, 10.30 Concerto di musica da camera, 12.00 Uomini e Profeti 12.45 Jazz di ieri e di oggi, 13.30 I sette palombelli; 14.00: Radio d'annata; 16.45 I grandi interpreti; 17.00: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3 19.05: Radiotre suite; 20.30: Cherubin; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09). 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio 11.30: Campus; 12.05: Tropa roba, 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio, 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Campus
Programmi in lingua slovena. 7 Segnale orario - Gr; 7.20 Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto, 7.30 La fiaba del mattino, 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Avvenimenti culturali (replica) 8.40 Musica orchestrale 9 Conversazioni 10 Notiziario, 10.10 Concerto in stereofonia, 11.10 Musica leggera slovena 11.30 Sugli schermi, 11.40 Intrattenimento musicale 12 Realtà locali Trasmissione per la Val Resia, nd Musica orchestrale, 13 Segnale orario Gr, 13.20 Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Realtà locali Le campane del Natisone ndi Evergreen, 15.30 Dietro a riflettore, 16 Soft music, 17 Notiziario e cronaca culturale 17.10 Noi e la musica 18 Ribalta scena Drago Gorup «Il re Matjaz» - sceneggiato radiofonico in due puntate Produzione Radio Trieste A. regia di Adrijan Rustja I parte, 18.40 Musica per tutte le età 19 Segnale orario - Gr; 19.20 Programmidomani

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo, 8.05 Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano, 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05 Discopiù, 11.30 I titoli de Gr Oggi, 12.37 Radio Trafic - viabilità, 13 Marco D'Agosto, 13.05 Discopiù, 14 Classifichiamo Magnum con Francesco Zele, 14.30 Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444 con Paolo Agostinelli 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 18 Quasi sera con Lilio Costa, 18.35 Radio Trafic - viabilità 19.30 Radio Trafic e meteo, 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano jazz fusion, new age, world acid jazz
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia la classifica italiana con Paolo Agostinelli, 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto 16 Dj hit dance parade le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lilio Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radioattività Sport

7 Il buongiorno italiano 8.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale, 9.30 Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana, 10.30 Notiziario sportivo tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali, 11.30 Sport on Tv tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite 12.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale, 13.30 Oroscopo, 14 Disco time la mitica disco music 14.30 Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali 15.30 Leggende dello sport riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo, 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30 Sport on Tv (r).

Radio Punto Zero

7.05-13 Good Morning 101, con Leda e Andro Merku dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete, dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi in due minuti tutto il Triveneto» l'informazione dei centouno a cura della redazione locale dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione rom7.30, 9.05, 19.25 Oroscopo 7.45 Locandina Triveneta 8.45 Rassegna Stampa Triveneta 8.50, 10.50 Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48 Punto Meteo, 9.30 19.30 Tutto Tv 10.45 La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05. Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati, 16.05. Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica) 0.05 Blue night: the R&B show FM, 01 Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04. Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore 20 (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore 20 (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore 20 (turno C); **sabato 25 gennaio** ore 17 (turno S); **domenica 26 gennaio** ore 16 (turno G); **martedì 28 gennaio** ore 20 (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore 20 (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore 20 (turno H); **sabato 1 febbraio** ore 20 (turno L); **domenica 2 febbraio** ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi in «Testimoni», testo e regia di Angelo Longoni. In abbonamento. spettacolo 7 Giallo. Turno primo sabato. Durata 2 h. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» la compagnia Fratelli di Taglia di Rimini presenta «Il cortile». Ingresso lire 8000, ridotti (bambini e abbonati) 6000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Esuli» di James Joyce, con Sabrina Capucci, Sara D'Amario, Nanni Garella e Graziano Piazza. Regia di Nanni Garella. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle **20.30** per il turno di abbonamento B Branislav Nusic «Gli inconsolabili». Regia di Zijah Sokolovic.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «I Grembani» in «Come ogni volta» di Bruna Brosolo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. L'associazione culturale Teatro degli Asinelli presenta «Aspettando Godot» di Samuel Beckett. Sabato ore **20.30,** domenica ore **17.30.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.20, 0.30: «Ransom il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.

ARISTON. Evita. Ore **15, 17.30, 20, 22.30**: «Evita» di Alan Parker, con Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce (musiche di Webber). 3.a settimana di travolgente successo.

ARISTON. Bambini. Domenica ore **10** e **11.30**: «Alì Babà», il nuovo e divertentissimo cartone animato della Potankokova. Ingresso 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22**: «Microcosmos» di Claude Nuridsany e Marie Perrennou. Il viaggio più affascinante nei più piccoli misteri della natura. Gran premio a Cannes '96. Mattinate per le scuole su prenotazione. Tel. 767300.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validità annuale. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22**: «Sapore di donna».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney (E.R.) e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp Fiction». V.m. 18.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15: «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter con Kurt Russell. Dopo «1997 fuga da New York» l'attesissimo seguito che vi trasporterà nella realtà di un futuro inimmaginabile.

SALA 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Pensieri spericolati». Dagli autori di «Una pallottola spuntata» il primo grande film comico del '97.

SALA 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Il gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Un drammatico e bellissimo film ispirato alla vita del pianista australiano David Helfgott. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Solo martedì 21 gennaio «Vesna va veloce».

CAPITOL. 17, 19.30, 22, domani 16.45, 19.30, 22: «Sleepers» con D. Hoffman, R. De Niro, B. Pitt e V. Gassman. Ingresso **L. 7000** sono nuovamente valide tutte le consuete riduzioni.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Trainspotting» di Danny Boyle. Il film che in breve tempo è già diventato un «cult movie». V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (spett. unico): «Brisby e il segreto di Nimh» un cartoon di Don Bluth.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Rassegna Cirt sezione dialettale presenta: «La partida de briscola» di Lilia Mihcich, sabato **20.30**, domenica **16.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks con Geoffrey Rush, Noah Taylor. **Prossimo film (22/01):** «Verso il sole» di Michael Cimino.

EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: «Evita» con Madonna.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa. Domenica 19 gennaio, inizio ore **20.45**, Teatro Stabile La Contrada: «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, regia di Patrick Rossi Gastaldi, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni. Vendita biglietti un'ora prima dello spettacolo alla cassa del Teatro. Prossimo spettacolo: venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio ore **20.45** «L'ultimo lion» di Giovanni Marchesan.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA 1. 17, 19.30, 22: «Evita».

VITTORIA 3. 16: «Il gobbo di Notre Dame», di Walt Disney. **17.45, 20, 22.15:** «Extreme measures» con Hugh Grant.

MUSICA / MILANO

Gioconda fra i contrasti

Pubblico diviso alla «prima» dell'opera di Ponchielli diretta da Roberto Abbado

Servizio di
Carla M. Casanova

Critiche alla regia di Sonja Frisell ma deludente soprattutto il cast, nel quale si salvano la Diadkova e Luciana d'Intino, unica italiana

MILANO — Poteva andare meglio. Un senso di insoddisfazione è rimasto anche in chi non ha condiviso le diffuse lagnanze del loggione. Si tratta de La Gioconda di Ponchielli, andata in scena alla Scala per la prima volta dopo la storica edizione del 1952, Callas-Di Stefano. (Proibiti i paragoni).

È, La Gioconda, un sublime pasticcio, concentrato di tutti gli elementi del melodramma. Tipico esempio di opera popolare romantica, sul modello del Grand'Opera a forti tinte passionali e drammatiche, con melodie orecchiabili ed effettacci teatrali che preludono al Verismo, al suo apparire (Scala, 1876) La Gioconda ebbe un successo enorme con innumerevoli repliche.

Se nonostante tali premesse non compare con frequenza nei cartelloni attuali è perché l'impegno della messa in scena e dell'esecuzione (4 atti per tre ore di musica) è gravoso per qualsiasi teatro. La Scala l'ha condiviso, quest'anno, con il Ponchielli di Cremona dove (città natale del musicista), l'opera era stata richiesta dagli abbonati «a furor di popolo». È stato così concertato un allestimento unico e cast separati.

Le scene – omaggio a Nicola Benois – rielaborate da Angelo Sala, hanno avuto ovviamente miglior realizzazione sul grande palcoscenico del Piermarini, pur restando una modesta cosa rispetto alla geniale inventiva del Maestro. Molto belli i costumi, ripresi da Cinzia Rosselli. Per la regia La Scala si è affidata a Sonja Frisell, che in questo teatro ha fatto un lunghissimo tirocinio come assistente ma, messa in proprio, non ha saputo escogitare niente.

Per una singolare coincidenza, questa Gioconda scaligera era un debutto per l'intera compagine degli esecutori e forse le scelte non sono state adeguate, pur essendo tutti professionisti collaudati da tempo.

Eva Urbanova (Gioconda), soprano di stazza fisica e vocale, stona negli acuti; José Cura (Enzo) tenore emergente di eccezionali qualità, ha perso tutte le mezzevoci necessarie a questo ruolo (motivo? la sconsiderata impresa di voler studiare Otello, prossimo debutto a Torino); Nicola Ghiaurov (Alvise) ha ancora la sua statura artistica, ma non più quella vocale; Nicolai Putilin (Barnaba) è stato spesso approssimativo nell'intonazione. Resta la buona prestazione di Larizza Diadkova (Cieca) e di Luciana d'Intino (Laura) che, unica italiana del cast (!) ha voce bellissima ma temperamento debole.

Roberto Abbado ha diretto splendidamente le pagine sinfoniche, ma ha osato troppo poco nell'impatto con i cantanti, certo impedito anche dallo squilibrio del cast. Applausi incontrastati ed entusiastici ci sono comunque stati: per la danza delle ore (prima ballerina Anita Magyari).

MUSICA / BOLOGNA

Un'«invenzione» di Palladio per le Nozze mozartiane

BOLOGNA — Al Comunale di Bologna andranno in scena martedì prossimo «Le Nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart.

Sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro (istruito da Piero Monti) salirà il giovane maestro ungherese Gyorgy Gyorivanyi Rath, al suo debutto bolognese, mentre sulla scena si alterneranno, nelle dieci rappresentazioni in programma, due compagnie di canto. Per la «prima» figurano i baritoni Luciano Gallo (Conte d'Almaviva), il soprano Mariella Devia (Rosina, *nella foto*) il basso Giorgio Surjan (Figaro), Adelina Scarabelli (Susanna) e Francesca Provvisionato.

TELEVISIONE

I FILM

In «Occhiopinocchio» uno stralunato Nuti scopre la vera America

Tre buone ragioni per scegliere il cinema nelle offerte tv di oggi. Si può fare una scelta da veri cinefili seguendo il programma monografico dedicato al cinema russo delle avanguardie e in onda per tutta la notte su Raitre all'interno di «Fuori orario». Si faranno autentiche scoperte come i due film di Boris Barnet, **«Il lottatore e il clown»** e **«Vicino al mare azzurro»**, girati fra gli anni '50 e gli anni '30. E, da non perdere, **«La febbre degli scacchi»** di Pudovkin, in onda alle 5.25.

La seconda scelta di qualità coincide con l'unica «prima tv» della serata, ovvero **«Occhiopinocchio»**, diretto e interpretato da Francesco Nuti nel 1994, che Canale 5 relega alle 23.10. È stato un film sfortunato, travagliato fin dalla gestazione, ma è anche il più personale e inatteso del comico toscano che lo ha fortemente voluto e girato negli Stati Uniti, dove il suo smarrito Pinocchio si avventura per un lungo viaggio con la delinquente Chiara Caselli.

La terza scelta è per i film in onda in serata: **«Oltre il sospetto»** (1994) di Paul Ziller (Raidue, ore 20.50). Thriller interpretato da Michael Ironside, Kate Vernon e Kirk Baltz. La storia: alcuni poliziotti vengono uccisi e il detective Yanuck è incaricato di scoprire l'autore di questi brutali omicidi. Il suo superiore decide di affiancargli una donna anche lei detective, Lynn Reilly. Yanuck con il passare del tempo scopre che la sua partner nasconde una vita segreta e sospetta che possa essere in qualche modo collegata con i delitti.

«007-Missione Goldfinger» (1964) di Guy Hamilton (Retequattro, ore 20.40). Sean Connery contro l'uomo d'oro.

«Le comiche 2» (1991) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.50). Villaggio e Pozzetto trasformati in fumetti.

Raiuno, ore 23.15

«Scuola istruzione per l'uso» a Speciale Tg1

«Speciale Tg1» propone questa sera «Scuola istruzione per l'uso», un programma dedicato ai progetti di riforma della scuola. In studio con Bruno Mobrici, il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e il linguista Tullio De Mauro.

Retequattro, ore 18

Si parla di violenza in casa a «Iva Show»

«L'inferno tra le mura di casa» è il titolo dell'appuntamento di oggi con «Iva show». Tre ospiti in studio racconteranno della loro esperienza di vittime di queste violenze perpetrate all'interno delle mura domestiche, delle loro paure e delle loro speranze.

Raidue, ore 22.30

«La strana coppia» con Zuzzurro e Gaspare

Per il teatro in tv, «Palcoscenico» presenta questa sera «La strana coppia» di Neil Simon con Zuzzurro e Gaspare, ripresa lo scorso dicembre dal Teatro delle Vittorie. La regia teatrale è di Marco Mattolini, quella televisiva di Giovanni Ribet. Ne «La strana coppia» accade che Oscar e Felix, due uomini profondamente diversi per carattere e formazione, abbandonati dalle rispettive mogli in tempi e modi differenti, decidano, per motivi pratici, di vivere sotto lo stesso tetto...

Raidue, ore 7.05

«Mattina in famiglia» promuove il cinema

Nella puntata odierna il rotocalco «Mattina in famiglia», condotto da Barbara D'Urso e Tiberio Timperi, l'attore Massimo Ghini e Carlo Bernaschi dell'Associazione nazionale esercenti cinematografici parleranno delle proposte per promuovere il cinema, dal nuovo spot di Tornatore all'iniziativa «Pomeriggio al cinema» a 7 mila lire.

TV

Finalmente il primo ciak dell'ottava «Piovra»

ROMA — Primo ciak lunedì a Civitavecchia per la ottava parte della «Piovra», il serial più longevo della storia della tv italiana. In due puntate, pronte per l'autunno di Raiuno, si andrà alla ricerca delle origini del fenomeno mafioso partendo dall'adolescenza, nella Sicilia degli anni '50, del futuro «cattivo» Tano Cariddi. Mimmo Rafele e Alessandro Sermoneta hanno scritto la sceneggiatura della «Piovra 8» da un soggetto di Umberto Contarello e Giacomo Battiato.

Quest'ultimo sarà anche il regista della miniserie le cui riprese dureranno nove settimane, per la metà a Roma e dintorni. Tano Cariddi sarà l'unico personaggio che collegherà «La Piovra 8» alle precedenti. Raoul Bova, confermato protagonista di questo nuovo appuntamento, non sarà più il commissario Breda ma il giovane ufficiale dei Carabinieri Arcunti. Siamo nella Sicilia del '57, l'anno della nascita della tv ma anche degli storici incontri della Mafia all'Hotel delle Palme di Palermo e agli Appalachi in America.

Al centro, la storia della famiglia Altamura, banchieri e latifondisti che s'illudono di controllare il potere e poi, invece, sono costretti a scendere a patti con la nuova mafia imprenditrice.

TEATRO / ROMA

«Romitori», magici, per angeli e uomini

Arcano e microscopico lo spettacolo nuovo di Remondi e Caporossi in scena al «Valle»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Il vocabolario afferma che «romito» deriva – per caduta di una lettera – da «eremita». Ecco spiegato l'arcano dell'icastico titolo del nuovo spettacolo di Remondi e Caporossi, «Romitori» (al teatro Valle). Come spesso è accaduto nel loro venticinquennale teatro, una paroletta sola campeggia sulla locandina a incuriosire sui nuovi riti che questi due sacerdoti di un teatro microscopico sono riusciti a creare.

Il sipario si apre su due pareti rocciose che si fronteggiano; sul fondo, la luce di un cielo teneramente luminoso. Sulle pareti si aprono due cavità dalle quali si affacciano due vecchi di cui si vede la lunghissima barba. Eremiti, appunto; eremiti pastori che dialogano parcamente, senza comunicare, sulle loro pecore.

Queste figure sostanzialmente immobili e mute sono «doppiate» da due giovani angeli seminudi (i danzatori gemelli Pietro e Ferdinando Gagliardi) ai quali è affidata la più parte dei movimenti scenici e delle ineffabili gag visive che da sempre costituiscono la cifra distintiva degli spettacoli di Remondi e Caporossi. Situazioni e silenzi di solito si coagulano intorno a un oggetto o un gesto amplificato a dismisura, come visto attraverso una lente di ingrandimento che cancella ogni connessione con il resto della vita, tanto che i loro spettacoli più belli avevano un'unità compulsiva e ossessiva, del tutto surreale come quando si concentrava sul lento e regolarissimo disfare un sipario di gigantesche maglie di corda (Teatro, nel 1982, tanto per citare uno spettacolo poco ricordato).

«Romitori» sembra invece un inno alla digressione in cui le situazioni accessorie si accumulano per occupare e giustificare la presenza degli attori sul palcoscenico e non viceversa. E non si capisce se i due giovani angeli siano i servi di scena delle figurine nei soliti completi scuri da contadini vestiti a festa, o se i due contadini siano i goffi servi di scena delle due capricciose presenze angeliche (dai deliziosi disegni di Riccardo Caporossi che miniano il programma di sala, lo spettacolo sembrerebbe ruotare intorno alla seconda ipotesi).

La vera, magica sorpresa dello spettacolo è la figura di Sergio Quarta, uomo dei rumori e delle musiche – benché sia tecnicamente definito percussionista – appostato sotto al palcoscenico in mezzo ai suoi molti e prodigiosi strumenti con i quali produrre suoni che vadano a popolare il romitaggio di angeli e uomini che, all'imbrunire, si rifugiano nelle loro cavità a mezz'aria, sazi di tanta musica dalle sfere e accendono invisibili televisori.

TEATRO / UDINE

Vittorio Gassman si rianima e martedì debutta Caligola

UDINE — Attesissimo ritorno in regione di **«Anima e corpo»**, il talk show d'addio di Vittorio Gassman prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in programma oggi e domani a Udine, dove proseguono fino al 19 gennaio per la stagione di Teatro Contatto le rappresentazioni di **«Gloria del Teatro immaginario»** di Giuliano Scabia, mentre dal 23 al 25 gennaio approderà al Palamostre **«Cleopatras»**, l'ultima produzione della Compagnia I Magazzini.

Molto atteso anche l'allestimento di **«Caligola»**, curato da Elio De Capitani, che debutterà in prima nazionale il 22 gennaio a Codroipo, e subito dopo sarà di scena a Monfalcone (il 23 e 24 gennaio), a Tolmezzo (il 25), a San Vito al Tagliamento il 26, a Udine il 27 e 28 gennaio.

Ancora oggi e domani si replica **«Esuli»** di Joyce con la regia di Garella al Teatro Cristallo di Trieste, che dal 25 gennaio ospiterà Rossella Falk in **«Master Class con Maria Callas»**.

IN BREVE

L'Arena in vendita anche via Internet

VERONA — L'Arena di Verona sarà il primo ente lirico italiano ad esordire su Internet offrendo agli appassionati di musica di tutto il mondo la possibilità di acquistare i biglietti degli spettacoli attraverso la rete telematica. Gli interessati potranno accedere al sito Internet dell'Ente lirico veronese per vedere la presentazione degli spettacoli, acquistarne i biglietti con carta di credito e assicurarsi così un posto all'Arena o al Filarmonico. Il servizio è la prima applicazione a livello europeo predisposta a supportare il protocollo Set (Secure Electronic Transaction), standard per i pagamenti elettronici accettato da Visa Mastercard e Europay.

Assassinato il figlio di Bill Cosby: riprese-shock e scuse della Cnn

LOS ANGELES — L'unico figlio maschio dell'attore e conduttore di varietà televisivi Bill Cosby è stato assassinato giovedì con un colpo di pistola su una strada delle montagne della California.

Il cadavere del giovane, Ennis William Cosby, 27 anni, è stato trovato accanto alla sua macchina, una Mercedes-Benz, sul valico del Passo Sepulveda. L'auto era parcheggiata nei pressi di uno svincolo della strada che collega Santa Monica e San Diego, con le luci di emergenza lampeggianti.

La Cnn ha mandato in onda, «per errore», immagini raccapriccianti del delitto, riprese da un elicottero che sorvolava la zona, mostrando Ennis Cosby riverso in una pozza di sangue. Poi, però, sono arrivate le scuse del network.

Monica Bellucci potrebbe entrare nella collezione di donne di 007

LONDRA — Monica Bellucci è in lizza per il ruolo di bellissima di turno nel prossimo film della saga James Bond, stando ad indiscrezioni raccolte dal «Daily Mail». Il tabloid londinese dà l'attrice italiana, sottoposta a un provino prima di Natale, per favorita numero uno, ma indica che la scelta potrebbe anche cadere sulla supermodella Michelle Khan. In mostra sul calendario Pirelli 1997 con due foto scattate da Richard Avedon, Monica Bellucci è in forte ascesa dopo le prove date in «Dracula» di Francis Ford Coppola e nel film francese «L'Apartment». La diciottesima pellicola della serie Bond - con Pierce Brosnan per la seconda volta nei panni dell'agente 007 - sarà girata nei prossimi mesi, con ogni probabilità da marzo, ma non è ancora tutto pronto.

TV

Documentario franco-italiano sui comunisti italiani in Urss

BIARRITZ — Il documentario franco-italiano «La piccola pietra (perseguitati da Mussolini eliminati da Stalin)» ha emozionato gli spettatori del Festival internazionale dei programmi audiovisivi di Biarritz.

Diretto dall'italiano Silvano Castano, residente in Francia, con la partecipazione di Raitre, racconta le vicende di operai comunisti italiani obbligati all'esilio dall'Italia fascista, espulsi da vari paesi, e giunti nei primi anni '30 in Unione Sovietica convinti di poter costruire un mondo nuovo. Ma le purghe staliniane degli 1936-'39 non risparmiarono la comunità italiana e più di 200 comunisti (sui 600 residenti a Mosca) furono inviati nei gulag in Siberia e una cinquantina vennero fucilati.

Il racconto è articolato attraverso le testimonianze dei superstiti e si avvale anche di materiale di repertorio dell'ex Kgb e dell'Istituto Luce.

«Ho voluto far conoscere l'odissea collettiva di uomini e donne comunisti - ha detto il regista - e vittime del loro sogno nell'Urss. Il film sarà trasmesso il 29 gennaio dalla tv franco-tedesca Arte e inaugurerà una serie di dieci documentari sull'80.mo della Rivoluzione russa».

Tra i progetti di Castano, un documentario sulle foibe triestine «che permetta di comprendere anche il fallimento dell'esperienza jugoslava» e un documentario sulla vita avventurosa della fotografa friulana Tina Modotti.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Gibson, papà coraggio a New York

Nel thriller di Ron Howard è un miliardario che sfida i rapitori di suo figlio

RANSOM
Regia di Ron Howard.
Interpreti: Mel Gibson, Gary Sinise.
Usa, 1996

Recensione di
Paolo Lughi

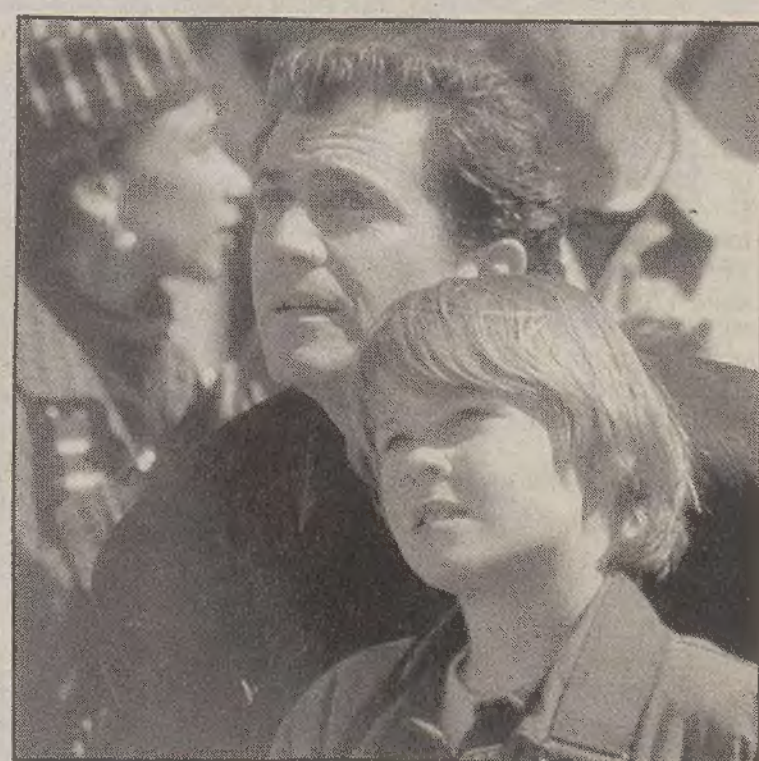
Un intricato gioco di ricatti infiamma «Ransom», il bel thriller diretto dall'ex «Happy Days» Ron Howard. Il miliardario Mel Gibson e il poliziotto invidioso Gary Sinise si sfidano psicologicamente intorno al rapimento del figlioletto di Gibson. È una maledetta partita di poker, con due assi nella manica: l'uno ha in mano i soldi, l'altro ha in pugno il bambino.

A gustarsi, soffrendo, il duello è lo spettatore, ricattato a sua volta dal regista sulla forzata estraneità al dramma. Un ragazzino è rapito e seviziato ma in fondo noi siamo lì per la suspense, per il divertimento. Non è così anche per i veri drammi che vediamo alla televisione? E Ron Howard imbottisce il film di giornalisti, telecamere, dirette «choc» come di rado si è visto. Come si è visto cioè in «Prima pagina» o «L'asso nella manica» di Billy Wilder, il regista prediletto di Howard.

Quando il figlio di nove anni cade nelle mani di efficentissimi rapitori, un magnate newyorkese delle linee aeree (Gibson) rifiuta il riscatto («ransom»), gli ordini di un agente dell'Fbi (il nero Delroy Lindo) e le preghiere della moglie (Rene Russo). Spiazza tutti offrendo in televisione prima due e poi quattro milioni di dollari di taglia per il capo dei criminali, che noi sappiamo essere un geniale e paranoico poliziotto rinnegato (Gary Sinise).

Teso, claustrofobico, color grigio Manhattan, il primo thriller di Howard è costruito con abilità intorno al peggior incubo dei genitori. Quelli straricchi naturalmente, che si possono permettere come qui Gibson un attico su Central Park. Il regista e lo sceneggiatore (il Richard Price del «Colore dei soldi») calcano la mano sulla tensione sociale che anima la «vendetta» della gang. La morale un po' cinica e molto americana è che nessuno è ricco per caso, e infatti Gibson è più bravo anche degli stipendiati agenti Fbi nell'incastrare i rapitori.

Il perfetto meccanismo dei colpi di scena lega «Ransom» a film come «Seven», «I soliti sospetti». È la rivincita della trama, della sceneggiatura, che sta caratterizzando un certo nuovo thriller. Ma «Ransom», remake di una dimenticata pellicola Mgm del 1956 con Glenn Ford, conserva quell'aria di spettacolone tradizionale tipico di Howard. Non ha picchi d'angoscia millenarista né virtuosismi tarantiniani.

Gibson è lì per fare audience e bella figura, ma si vede che ha la testa da un'altra parte. Anche lui ha ricattato la produzione, e i 20 milioni di dollari di paga aiuteranno qualche progettone alla «Braveheart».

Mel Gibson con il «figlio» Brawley Nolte in una scena del coinvolgente dramma di Ron Howard.

CINEMA / FESTIVAL

Sarà Bille August, con «Smilla», ad aprire la 47.ma Berlinale

BERLINO — Il film tedesco «Il senso di Smilla per la neve» del regista danese Bille August aprirà il 13 febbraio a Berlino la 47.a edizione del Festival internazionale del cinema, Berlinale.

Il film, prodotto da Bernd Eichinger, con gli attori Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris, Mario Adorf e Vanessa Redgrave, è l'unico film tedesco in concorso. Il film si basa sull'omonimo bestseller dello scrittore Peter Hoeg ed è frutto di due anni di lavoro da parte del regista, noto soprattutto per i film «Pelle, il conquistatore» e «Con le migliori intenzioni», premiati entrambi con la Palma d'oro a Cannes, e per «La casa degli spiriti», tratto dal romanzo di Isabel Allende.

Ospite d'onore della Berlinale, in programma fino al 24 febbraio, sarà l'attrice americana Kim Novak, che riceverà un Orso d'oro alla carriera. La retrospettiva sarà dedicata al regista G.W. Pabst; la giuria sarà presieduta da Jack Lang.

CINEMA / «CASO»

Mentana fa marcia indietro su Marilyn porno

ROMA — Nell'edizione delle 20 di ieri sera Enrico Mentana ha chiesto scusa ai telespettatori del Tg5 che giovedì si sono sentiti «offesi nella loro sensibilità» per le immagini del filmino erotico trasmesse dal telegiornale da lui diretto e la cui protagonista, secondo un collezionista spagnolo, sarebbe stata Marilyn Monroe.

«Abbiamo ricevuto 130 telefonate di protesta» ha detto ieri Mentana « pur trattandosi di un campione esiguo rispetto agli otto milioni 300 mila spettatori che hanno seguito in quel momento il Tg5, mi sento in dovere di scusarmi poichè il nostro Tg è per tutti. Di fronte alla sensibilità offesa non ci si può che inchinare: pregherò i telespettatori di credere che, se di errore si è trattato, è stato fatto non per cercare scandalo, ma seguendo una vicenda e una notizia che da alcuni giorni era su tutti i giornali italiani e internazionali. Non c'erano intenti pruriginosi nè la volontà di solleticare un'attenzione morbosa, cosa di cui non abbiamo bisogno».

Mentana ha motivato così la scelta del suo Tg: «Abbiamo fatto un servizio giornalistico: in fondo, eravamo in possesso di una notizia e cioè che non era vero che di quel filmino esistesse una sola copia, come affermava il collezionsita spagnolo. Inoltre, poichè tutti si chiedevano se quella fosse davvero Marilyn, abbiamo pensato che le immagini in movimento potessero chiarirlo meglio delle foto».

Nel suo editoriale Mentana ha ricordato anche di aver «massacrato i dodici minuti del filmato, in cui c'erano scene veramente hard». Mentana ha sottolineato anche di essere rimasto sorpreso da alcune reazioni, «in particolare da quelle di chi ha fatto paragoni indiretti con la nostra scelta di non mandare in onda le immagini dei ragazzi fermati per la vicenda del lancio dei sassi dal cavalcavia. Mi permetto di far notare che in quel caso si trattava di evitare la spirale perversa dell'emulazione che può mettere a repentaglio vite umane».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA analista contabile cerca lavoro come impiegata o altro no porta porta. Telefonare 0481/92637. (B00)

RAGIONIERE pluriennale esperienza gestione società capitali offre collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste. (A557)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista cameriere. Presentarsi dalle 15.30 alle 16.30 pizzeria "La Napa", via Caccia n. 3. (A539)

CERCASI cuoco esperto carne, pesce. Richiedesi serietà, inviare curriculum a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (A502)

CERCASI padroncino zona Trieste con autocarro portata 30-50 q.li il cassone deve essere di almeno 6 mt l. Telefonare allo 0432/544443. (G00)

CONCESSIONARIA automobili della provincia di Gorizia cerca magazziniere esperto da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi: esperienza acquisita nel settore automobilistico, max serietà. Scrivere a Casella Postale 37 Pieri (Go). (B00)

CORRIERE espresso seleziona per filiale Trieste padroncini dotati di furgoni portata 15 ql 15 mc anche part-time. Guadagni superiori alla media. Telefonare dalle 14 alle 15 al n. 280225. (A512)

GRUPPO VISMA settore arredamento offre dopolavoro organizzato zona residenza no vendita. Fisso mensile. Per colloquio presentarsi venerdì 17/1 ore 16.30 oppure 18.30 ufficio VISMA ARREDO via Del Torre 1, Romans d'Isonzo. Massima puntualità. (C00)

IMPORTANTE società import-export cerca collaboratore con pluriennale esperienza nel settore edile e tecnico con conoscenza delle lingue slovena, serbo-croata, tedesca o inglese, per contatti con partners nell'area est-europea. Scrivere a Cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste. (A099)

LA Vorwerk Folletto azienda europea leader nel settore ambiente casa da 60 anni presente sul mercato nazionale cerca quattro persone da inserire nel proprio organico commerciale di Trieste e Bassa Friulana. Richiedesi militesente patentato disponibilità immediata. Presentarsi o telefonare lunedì 20 gennaio Scala Belvedere 1 Trieste 040/418821 dalle 9.30-12.30 e 14.30-17.30. (A00)

5 Rappresentanti

CASA editrice importanza nazionale cerca giovane diplomato automunito militesente da avviare subito nella attività promozionale in Fvg. Telefonare 040/418441 dalle 16 alle 18. (A656)

8 Istruzione

LEZIONI private inglese francese doposcuola ragazzi, eventuale babysitting signora seria offresi. Tel. 941472. (A465)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A481)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO appartamento arredato perfetto tutti i comfort via Capodistria L. 650.000 più spese escluse agenzie tel. 300040. (A669)

GORIZIA affittasi ufficio termoautonomo mq 80 Corso Italia tel. 0481/21229 ore serali. (B00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Navali panoramico ultimo piano perfetto saloncino pranzo matrimoniale cameretta accessori 260.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000 pagamento 1 anno 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobbighi poggioli giardino postico. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 tel. 040/634075. (A452)

ADIACENZE commerciale in stabile epoca con ascensore internamente ampio ingresso saloncino con terrazzino con scorcio mare, matrimoniale con poggiolo, cucina ab. bagno e servizio rip. termoautonomo cantina Casaimmedia 040/941424. (A00)

ADIACENZE università nuova (via Cologna) in stabile recente con ascensore appartamento in ottime condizioni interne luminoso ingresso soggiorno con cucinotto ampia matrimoniale cameretta bagno nuovo con vasca due poggioli armadio a muro, 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ADIACENZE via dell'Istria (via Cancellieri) in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso ristrutturato a nuovo con finiture di lusso ingresso ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo a metano 129.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

AQUILEIA centro centralissimo appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno veranda. Posto macchina. In ottime condizioni. 118.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino tre camere da letto doppi servizi ampie terrazze lavanderia cantina box auto. Prezzo eccezionale! 280.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AURISINA cave luminosissimo, ottimo: soggiorno, terrazza 25 mq, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, box auto. 185.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina, condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424. (A00)

BOX auto primi ingressi zona Baiamonti. Ultime disponibilità da 33.000.000. Chiavi in mano. Esente mediazione. Cuzzot 040/636128. (A439)

CASA completamnte libera, negozi, 5 piani, mc 5.600, mq 1.860. Informazioni, planimetrie Immobiliare Lorenza, Toro 4. (A383)

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista spatolato veneziano caminetti nicchie ricavate nella pietra a vista mattoncini sabbiati muretto divisorio particolari decori murati panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone cucina all'americana due matrimoniali vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppiolavandino. Termoautonomo. Splendida L. 198.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CENTRALISSIMO inizio via Battisti signorile terzo piano ascensore 160 mq interni autometano 250.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

COIMM p.zza Scorcola in stabile signorile piano alto luminoso soggiorno due camere cucina bagno cantina. 165.000.000. Tel. 040/371042. (A385)

COIMM Eremo recente buone condizioni panoramico soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A385)

COIMM V.le III Armata appartamenti primingressi signorili composto da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A385)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel.

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» via dell'Istria (via Belli) appartamento in ottime condizioni palazzina recente, composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» mansarda piazza Volontari Giuliani (Viale XX Settembre) primingresso, ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» villetta a Santa Croce completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livelli sfalsati composta da saloncino con caminetto sala da pranzo cucina due camere più un'altra mansardata tre servizi ripostiglio ampio cortile con accesso auto. L. 390.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» via Cividale (Bonomea) proponiamo appartamento con splendida vista mare, ultimo piano su due livelli con ascensore composto da soggiorno cucina bagno camera matrimoniale più una mansarda abitabile di 50 mq. Posto macchina in garage. Ottime condizioni. L. 248.000.000. Tel. 7600246.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» San Giusto appartamento in ottime condizioni palazzina recente composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» strada per Basovizza proponiamo appartamento con splendida vista suggestiva composto da salone ampia camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ampia terrazza abitabile. Posto macchina in garage più box per motocicli. L. 310.000.000. Tel. 040/7600250.

GEOM. SBISA': Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Eremo panoramico 113 mq garage 370.000.000. Torrebianca attico 127 mq 380.000.000. Cantù prestigiosissimo 200 mq ampio giardino garage. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Giardino pubblico panoramico ultimo piano 79 mq 165.000.000. Fiera piano alto 113 mq 215.000.000. Rossetti 108 mq posteggio 230.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Gretta recentissimo panoramico in casetta: salone cucinona camera cameretta taverna doppi servizi. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': NEGOZIO d'angolo sette vetrine fortissimo passaggio Settefontane/Limitanea. MONTEBELLO magazzino mq 344 240.000.000. 040/942494. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina 165.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi vista mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina 130.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale libero recente in palazzina soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi due terrazzi due posti macchina 200.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero tranquillo soggiorno camera cucina bagno 78.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada di Fiume libero recente ottime condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza piano alto ascensore 170.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 130.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Stazione soggiorno quattro stanze cucina bagno adatto ufficio 160 mq. 170.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale Sanzio libero decennale signorile soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio soffitta ottime condizioni 120.000.000. (A099)

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamento piano terra camere soggiorno cucina servizio cantina L. 95.000.000. (C099)

GRADO 198.500.000 centralissimo vendesi nuovo appartamento piano alto pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/220527. (GPD)

GRADO centro «attico» vendo o permuto viale Dante, ampia terrazza «vistamare» 90 mq totali. Rifinitissimo. 0348/2204689 - 0431/85460. (gpd)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento biletto doppi servizi garage. Altro triletto autoriscaldato cantina. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta accostata un lato bipiano termoautonomo, doppio garage. Altra Monfalcone triletto. (C00)

MONFALCONE Gabbiano 0481/45947: Ronchi perfetto biletto, posto auto cantina termoautonomo. Verde condominiale L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. appartamento centrale due livelli accurate finiture due letto doppi servizi. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. Pieris lotti edificabili per ville singole o bifamiliari. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. zona centralissima negozio con magazzino adatto varie attività. Tel. 0481/44611. (C00)

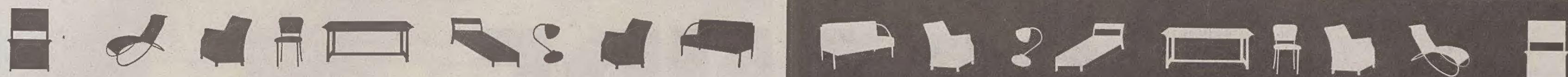
MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere doppi servizi cucina soggiorno terrazza splendida mansarda box cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231. (A346)

MONFALCONE KRONOS: appartamento primo ingresso su due livelli mansarda ottimamente rifinita box cantina mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. L. 205.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento sito al secondo ed ultimo piano termoautonomo bicamere ampio soggiorno garage e cantina. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta bicamere studio cucina ampio soggiorno bagno L. 115.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare ampia metratura 4 camere soggiorno e salotto 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430

SAN Vito (via Alberti) in stabile recente splendido appartamento luminoso totalmente ristrutturato a nuovo come primo ingresso atrio corridoio ampio salone due matrimoniali cameretta, grande cucina abitabile, wc separato ripostiglio due poggioli cantina autometano 185.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna salone tre o quattro camere due o tre bagni terrazze abitabili porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT Baiamonti 125.000.000 luminosissimo e panoramico ultimo piano anche vista mare in piccolo condominio no amministrazione esterna ingresso cucinona con poggiolo soggiorno matrimoniale e grande singola bagno wc cantina e posto macchina. Giardino condominiale. 040/636222. (A00)

SIT Centrale appartamento come I ingresso in bello stabile piccolo e finemente ristrutturato. Composizione: 2 ingressi atrio cucina cinque vani ampi e doppi servizi più ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT totale visa mare immerso nel verde piccolo appartamento in casetta bifamiliare ingresso cucinotto tinello soggiorno matrimoniale bagno e terrazzo panoramicissimo. 040/633133. (A00)

SIT Commerciale alta soleggiato III piano in piccola palazzina ingresso angolo cottura soggiorno due stanze bagno cantina. Piccolo spiazzo condominiale per il posteggio. 040/636618. (A00)

SIT nel cuore della città in un'oasi di verde vendesi panoramico alloggio in una piccola palazzina signorile composto da ingresso cucina soggiorno con terrazzone due stanze doppi servizi e cantinetta. Posto macchina in garage. 040/633133. (A00)

SIT occasione causa trasferimento vendesi Caresana casetta perfetta tipicamente in stile carsico composta da ingresso cucinotto soggiorno con caminetto e grande terrazzo in porfido due matrimoniali stanzetta guardaroba doppi servizi e mansardina. Tre posti macchina coperti e piccolo giardino. Ottimo prezzo. 040/633133. (A00)

SIT Campo Colonia paraggi graziosissimo villino monofamiliare totale vista mare ottime condizioni interne ed esterne composto da ingresso cucina abitabile saloncino con caminetto e terrazzone due stanze bagno cantina e bellissimo giardino. Posto macchina. Possibilità ampliamento degli interni. Per informazioni telefonare 040/636828. (A00)

SIT novità VIII piano con ascensore panoramico anche vista mare in pieno centro città ingresso cucina abitabile con terrazzino saloncino con poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio. Tranquillissimo in bello stabile recente. 040/633133. (A00)

SIT occasionissima causa trasferimento Alpi Giulie V piano con ascensore luminoso panoramico anche vista mare ampio ingresso cucina abitabile saloncino con terrazzo abitabile due matrimoniali doppi servizi e ripostiglio soffitta. Posto macchina e giardino condominiale. 040/636828. (A00)

VIA Lucrezio (Ovidio) 100.000.000 appartamentino all'ultimo piano con ottima vista mare. Buone condizioni riscaldamento autonomo soggiornino con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. Possibilità arredamento completo per 10.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Bonomo (Muggia) 790.000.000 splendida villa vista golfo in posizione dominante: Costruzione tra le più moderne disposta su due livelli più bagno interrato e giardino composta da salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi ripostigli terrazzo taverna e box auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 245.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi soffitti con stucchi e vetri decorati vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone due camere grande cucina abitabile bagno importante cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Romagna in bel palazzo d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare composto da: ingresso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio. L. 100.000.000 trattabili. Casa Elite 040/364949.

VIA Ruggero Manna 135.000.000 vicinissimo alla stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno camera cucina abitabile bagno due balconi ripostiglio possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA S. Felice (Rotonda Boschetto) 105.000.000 appartamento primingresso in palazzina ristrutturata. Ottime finiture riscaldamento autonomo possibilità acquisto posto macchina. Soggiorno e angolo cottura con pavimento in cotto camera da letto bagno. La zona è servitissima. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA di Vittorio in stabile di nuova costruzione quinto piano con ascensore luminosissimo ristrutturato con finiture di lusso ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo abitabile ripostiglio cantina posto macchina scoperto di proprietà riscaldamento autonomo 215.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

25 Animali

DISPONIBILI cuccioli cani Bassethound west e Highland white Terrier presso Rosa canina via Baiamonti 20 tel. 815364. (A605)